



Roma, Giugno 2019
aggiornato a ottobre 2019

**SERVIZIO DI VALUTAZIONE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO
RURALE 2014-2020 DELLA REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA
CIG 7086184805**

INDICE

1	Introduzione	5
2	L'approccio metodologico adottato per la valutazione	6
2.1	La timeline della valutazione	6
2.2	L'attuazione e la valutabilità del PSR.....	7
2.3	La selezione dei metodi più efficaci in base alle condizioni di valutabilità del Programma	11
2.4	Limiti dell'approccio rispetto alla fase di giudizio	12
3	L'aggiornamento del quadro di riferimento del PSR.....	13
3.1	L'evoluzione degli indicatori comuni di contesto.....	13
3.2	L'evoluzione del PSR	18
4	Valutazione dei risultati del Programma.....	20
4.1	Gli indicatori di risultato e di impatto	20
4.2	Il quadro di riserva dell'efficacia (verifica intermedia)	24
4.3	Valutazione della performance organizzativa	25
4.4	Valutazione dell'efficacia della strategia di comunicazione del PSR.....	30
5	Valutazione degli effetti del PSR attraverso le traiettorie aziendali	33
5.1	La ricostruzione dei cluster delle aziende agricole valdostane	33
5.2	Le traiettorie delle aziende agricole valdostane nello spazio della competitività e dell'ambiente	35
6	La risposta alle domande di valutazione.....	38
6.1	La risposta alle domande di valutazione della priorità 1.....	38
6.1.1	QVC 1: FA 1A in che misura gli interventi del PSR hanno fornito un sostegno all'innovazione, alla cooperazione allo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali?	38
6.1.2	QVC 2: FA 1B in che misura gli interventi del PSR hanno rinsaldato i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali?	42
6.1.3	QVC 3: FA 1C in che misura gli interventi del PSR hanno favorito l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale?	44
6.2	La risposta alle domande di valutazione della priorità 2.....	50
6.2.1	QVC 4: FA 2A in che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a migliorare i risultati economici, la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole sovvenzionate, in particolare aumentandone la partecipazione al mercato e la diversificazione agricola?	50
6.2.2	QVC 5: FA 2B in che misura gli interventi del PSR hanno favorito l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale?	58
6.3	La risposta alle domande di valutazione della priorità 3.....	63
6.3.1	QVC 6: FA 3A in che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali?	63
6.3.2	QVC 7: FA 3B in che misura gli interventi del PSR hanno fornito un sostegno alla prevenzione e gestione dei rischi aziendali?	68

6.4	La risposta alle domande di valutazione della priorità 4.....	69
6.4.1	QVC 8: FA 4A in che misura gli interventi del PSR hanno fornito un sostegno al ripristino, alla salvaguardia e al miglioramento della biodiversità, segnatamente nelle zone Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché all'assetto paesaggistico dell'Europa?	69
6.4.2	QVC 9: FA 4B in che misura gli interventi del PSR hanno finanziato il miglioramento della gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi?	78
6.4.3	QVC 10: FA 4C in che misura gli interventi del PSR hanno contribuito alla prevenzione dell'erosione dei suoli e a una migliore gestione degli stessi?	86
6.5	La risposta alle domande di valutazione della priorità 5.....	93
6.5.1	QVC 11 FA 5A: in che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura?	93
6.5.2	QVC 12 FA 5B: in che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare?	93
6.5.3	QVC 13 FA 5C: in che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia?	93
6.5.4	QVC 14 FA 5D: in che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura?	93
6.5.5	QVC 15 FA 5E: in che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale?	93
6.6	La risposta alle domande di valutazione della priorità 6.....	94
6.6.1	QVC 16 FA 6A: in che misura gli interventi del PSR hanno favorito la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione?	94
6.6.2	QVC 17 FA 6B: in che misura gli interventi del PSR hanno stimolato lo sviluppo locale nelle zone rurali?	96
6.6.3	QVC 18 FA 6C: in che misura gli interventi del PSR hanno promosso l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali?	100
6.7	La risposta alle domande di valutazione su altri aspetti del PSR.....	102
6.7.1	QVC 19: In che misura le sinergie tra priorità e aspetti specifici hanno rafforzato l'efficacia del PSR?	102
6.7.2	QVC 20: In che misura l'assistenza tecnica ha contribuito alla realizzazione degli obiettivi di cui all'articolo 59 del regolamento (UE) n. 1303/2013 e all'articolo 51, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013?	105
6.7.3	QVC 21: In che misura la RRN ha contribuito al conseguimento degli obiettivi di cui all'articolo 54, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013?	110
6.8	La risposta alle domande di valutazione sugli obiettivi dell'Unione.....	113
6.8.1	QVC 22: In che misura il PSR ha contribuito a conseguire l'obiettivo principale della strategia Europa 2020 consistente nel portare almeno al 75 % il tasso di occupazione della popolazione di età compresa tra i 20 e i 64 anni?	113
6.8.2	QVC 23: In che misura il PSR ha contribuito a conseguire l'obiettivo principale della strategia Europa 2020 consistente nell'investire il 3 % del PIL dell'UE nella ricerca e sviluppo e nell'innovazione?	117
6.8.3	QVC 24: In che misura il PSR ha contribuito a mitigare i cambiamenti climatici e l'adattamento ai medesimi nonché a conseguire l'obiettivo principale della strategia Europa 2020 consistente nel ridurre le emissioni di gas a effetto serra di almeno il 20 % rispetto ai livelli del 1990, oppure del 30 % se le condizioni sono favorevoli, nell'aumentare del 20 % la quota di energie rinnovabili nel consumo finale di energia nonché nel conseguire un aumento del 20% dell'efficienza energetica?	121

6.8.4	QVC 25: In che misura il PSR ha contribuito a conseguire l'obiettivo principale della strategia Europa 2020 consistente nel ridurre il numero di cittadini europei che vivono al di sotto della soglia nazionale di povertà?	124
6.8.5	QVC 26: In che misura il PSR ha contribuito a migliorare l'ambiente e a conseguire l'obiettivo della strategia dell'UE per la biodiversità inteso ad arrestare la perdita di biodiversità e il degrado dei servizi ecosistemici nonché a ripristinare questi ultimi?	129
6.9	La risposta alle domande di valutazione sugli obiettivi della PAC.....	133
6.9.1	QVC 27: In che misura il PSR ha contribuito all'obiettivo della PAC di promuovere la competitività del settore agricolo?	133
6.9.2	QVC 28: In che misura il PSR ha contribuito all'obiettivo della PAC di garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali e un'azione per il clima?	139
6.9.3	QVC 29: In che misura il PSR ha contribuito all'obiettivo della PAC di realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresa la creazione e il mantenimento dell'occupazione?	143
6.9.4	QVC 30: In che misura il PSR ha contribuito a stimolare l'innovazione?	144
7	Valutazione delle azioni attuate in tema di promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione, sviluppo sostenibile e ruolo del partenariato nell'attuazione del PSR.....	146
7.1	Promozione pari opportunità e non discriminazione	146
7.2	Sviluppo sostenibile	146
7.3	Ruolo del partenariato nell'attuazione del PSR	147
8	Analisi delle informazioni raccolte e formulazione delle conclusioni, rispetto ai fenomeni osservati, e delle raccomandazioni utili a rafforzare la qualità complessiva del PSR.....	149
8.1	Il diario di bordo del Rapporto di Valutazione al 2018	149

ELENCO DEGLI ACRONIMI

AdG: Autorità di Gestione	QCMV: Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione
AdP: Accordo di Partenariato	QVC: Quesito valutativo comune
AGEA: Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (Organismo Pagatore)	RAE: Relazione Annuale di Attuazione
AREA VdA: Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura VdA	RdM: Responsabile di Misura
ARPA VdA: Agenzia regionale per la protezione ambientale VdA	RICA: Rete di Informazione Contabile Agricola
AT: Assistenza tecnica	SISL: Strategia Integrata di Sviluppo Locale
CCIAA: Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura	SWOT: Strengths, Weaknesses, Opportunities, Threats
CdV: Condizioni di Valutabilità	UDE: Unità di dimensione economica
CREA: Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria	UE: Unione europea
FEASR: Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale	ULA: Unità di Lavoro Agricolo
FA: Focus Area	VA: Valore Aggiunto
GAL: Gruppo di Azione Locale	ZPS: Zone di Protezione Speciale
GO: Gruppi Operativi	ZVN: Zone Vulnerabili da Nitrati
ISPRA: Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale	
ISTAT: Istituto Nazionale di Statistica	
JRC: Joint Research Center	
LEADER: Liaison Entre Actions de Développement de l'Économie Rurale	
RN2000: Rete Natura 2000	
OT: Obiettivi tematici	
OTE: Orientamento Tecnico Economico	
PAC: Politica Agricola Comunitaria	
PF: Performance framework	
PG: Pacchetto giovani	
PSR: Programma di Sviluppo Rurale	

1 Introduzione

Il presente Rapporto di Valutazione Intermedio (di seguito RVI) è focalizzato sulla risposta alle domande di valutazione. La struttura del rapporto è pertanto finalizzata in maniera funzionale, i contenuti sono organizzati per fare in modo tale che le informazioni possano essere valorizzate all'interno delle risposte.

Il rapporto è dunque articolato nelle seguenti sezioni:

- nel Cap.2 viene presentato l'approccio metodologico, la timeline della valutazione rispetto alla programmazione, l'attuazione del PSR anche in funzione della valutabilità del programma, la selezione dei metodi che sono stati ritenuti più efficaci per rispondere alle domande valutative ed infine i limiti degli approcci utilizzati rispetto alla fase di giudizio. Si fa presente che tali limiti sono riconducibili al fatto che la manifestazione degli effetti per molte FA è ben lungi dall'essere manifesta e che pertanto le analisi si sono basate principalmente sugli indicatori di output;
- nel capitolo 3 viene descritta l'evoluzione del contesto programmatico, sia analizzando l'evoluzione dei principali indicatori comuni di contesto, tenendo presente che tale aggiornamento non sempre è possibile per gli indicatori settoriali e ambientali, sia mettendo a fuoco l'evoluzione del PSR tra la prima e l'ultima versione approvata;
- nel capitolo 4 viene descritta una sintesi dei "risultati" raggiunti dal programma attraverso gli indicatori complementari di risultato e impatto, in secondo luogo è stata verificato il raggiungimento degli obiettivi previsti dalle milestone intermedie del quadro di riserva di efficacia; inoltre viene presentata la valutazione della performance organizzativa delle strutture regionali preposte all'implementazione del PSR e la valutazione dell'efficacia della strategia di comunicazione del PSR, attraverso l'applicazione di una metodologia valutativa innovativa (scala delle distanze valoriali);
- nel capitolo 5, viene introdotta la metodologia qualitativa che ha consentito di integrare le analisi descrittive basate sui dati secondari. Tale analisi ha consentito di restituire al decisore politico una mappa del contesto programmatico di intervento delineando il posizionamento delle aziende valdostane per cluster tipologici rispetto a due macro-obiettivi della PAC la competitività e la sostenibilità ambientale;
- nel capitolo 6 sono descritte le risposte ai quesiti valutativi per aspetto specifico e per gli obiettivi trasversali e per quelli dell'Unione;
- nel capitolo 7 sono restituite le analisi valutative rispetto alle azioni che la Regione ha attuato in tema di promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione, sviluppo sostenibile e ruolo del partenariato nell'attuazione del PSR;
- nel capitolo 8 sono sintetizzate le conclusioni e raccomandazioni, riportate all'interno della risposta ai quesiti valutativi.

Il valutatore fa presente che lo stato di attuazione del Programma condiziona la restituzione di giudizi valutativi che investono la sfera dei risultati ed impatti e che i ritardi nel trasferimento dei dati di monitoraggio sulle operazioni finanziate da parte dell'OP hanno concentrato le attività di analisi dei dati a ridosso della consegna del presente Rapporto.

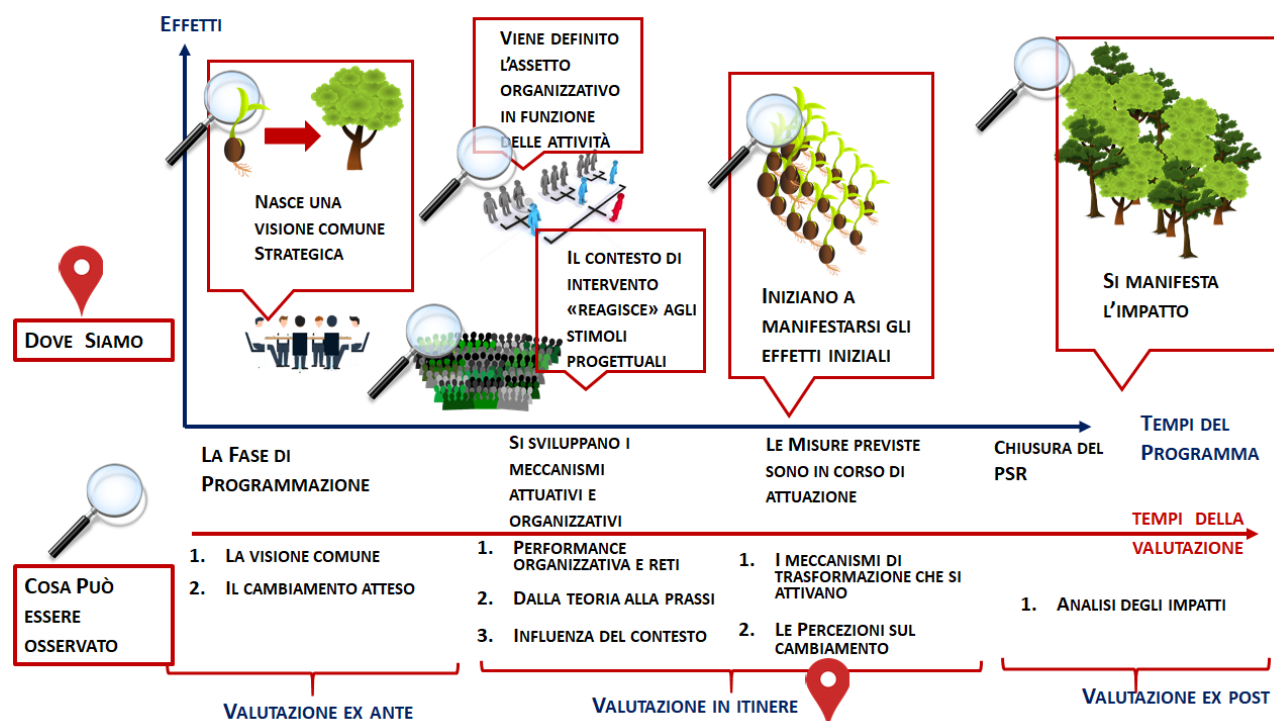
2 L'approccio metodologico adottato per la valutazione

2.1 La timeline della valutazione

La valutazione è un articolato processo di ricerca (sociale) volto a ricostruire un senso condiviso sull'impatto del Programma (il PSR).

Tale processo di disvelamento dell'impatto, viene condotto adottando i paradigmi della ricerca nel campo delle scienze sociali e delle scienze naturali per l'analisi dei fenomeni (etimologicamente "ciò che si manifesta") che sono osservabili nel contesto di intervento del Programma. Nella figura seguente, viene sintetizzato il percorso che la valutazione compie nell'osservare i cambiamenti indotti dal Programma (rappresentati nella figura nel quadrante degli effetti) ed in particolare:

- **la valutazione ex ante**, si misura con la comprensione della visione comune, della cosiddetta teoria del cambiamento del Programma. Tale cambiamento è in larga parte, ma non esaustivamente, già identificato a livello comunitario, da obiettivi comuni (Focus Area) e indicatori comuni (tentativi di misurare il cambiamento nel contesto di riferimento). Il cambiamento tuttavia è compreso e agito in ogni contesto e in maniera differente dagli stakeholders (negoziare di interessi differenti) e dai potenziali beneficiari (utilità individuale/collettiva) del Programma, e in particolare dalle strutture istituzionali coinvolte nell'attuazione attraverso i dispositivi di implementazione messi a punto;
- **la valutazione in itinere o "during the program"**, accompagna il processo di disvelamento e comprensione dell'impatto cercando di comprendere se i beneficiari del programma siano o meno attori dei meccanismi di trasformazione auspicati e, ove possibile, se i cambiamenti siano già osservabili, identificando, allo stesso tempo i fattori che influenzano positivamente e negativamente gli esiti;
- **la valutazione ex post**, entra nel merito della trasformazione osservabile sul contesto programmatico (i territori rurali della VdA) in una fase temporale nella quale gli effetti si siano auspicabilmente sedimentati.



Come identificato nella figura, il rapporto di valutazione intermedio si colloca in una fase del processo di implementazione del PSR che solo in parte, attraverso l'attuazione delle tipologie di intervento previste, sta manifestando i primi effetti sul contesto territoriale.

2.2 L'attuazione e la valutabilità del PSR

L'analisi del processo di attuazione del PSR consente di delineare la timeline della valutazione (► Par.1.1) per ogni FA, ad esempio, comprendendo cosa la valutazione può/potrebbe osservare sul contesto di riferimento sulla base dell'avanzamento (progetti finanziati e conclusi).

L'analisi al 31.12.2018 è presentata per FA ed è funzionale a mettere a fuoco cosa può essere valutato e come: identificando i limiti dell'approccio valutativo (► Cap. 1.3) rispetto al mandato conoscitivo che è sotteso dagli indicatori del Programma (► Par. 3.1) e dalle domande di valutazione (► Cap. 5).

Per semplificare la lettura dell'avanzamento procedurale e finanziario, le tipologie di interventi delle Misure 1 e 16 vengono descritte esclusivamente all'interno della Priorità 1, senza dunque evidenziare il loro contributo diretto alle altre FA (approccio che invece potrà essere utilizzato nella risposta ai QVC).

Nella tabella seguente viene presentato l'avanzamento attuativo per le tipologie di intervento connesse alla priorità 1. Tale priorità è organizzata per FA che tuttavia sono direttamente ed indirettamente intercettate dalle tipologie di intervento incluse nella Misura 1 e 16.

Tab.2.2.A Avanzamento procedurale e finanziario al 31.12.2018 della Priorità 1¹

FA	Interventi connessi		Spesa pubblica programmata	no trascinamenti		Domande presentate in attesa di istruttoria		Impegni giuridicamente vincolanti		Spesa pubblica sostenuta	
				n. bandi/ finestre	Importi messi a bando	N.	importo	Inclusi trascinamenti		N.	Importo
								N.	Importo		
1A 1B* 1C	1.3.1	Sostegno per scambi interaziendali di breve durata e visite alle aziende agricole	30.002	1	30.000	2	59.876	-	-	-	-
	16.6.1	Cooperazione di filiera per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse da utilizzare nella produzione di energia	100.007	-	-	-	-	-	-	-	-
	16.8.1	Stesura di piani di gestione forestale o di documenti equivalenti	100.007	-	-	-	-	-	-	-	-
	1.1.1.	Sostegno alla formazione professionale ed acquisizione di conoscenze	340.026	3	244.322	1	7.004	7	228.386	-	-
	1.2.1.	Sostegno ad attività dimostrative ed azioni di informazione	30.002	1	30.000	-	-	1	10.200	-	-

La tipologia di intervento 1.3 che prevede la realizzazione di visite aziendali, a seguito del bando emesso nel 2018 ha raccolto due domande attualmente in fase di istruttoria. La valutabilità dei risultati e impatti della è pertanto bassa.

Le tipologie di intervento ricomprese nella Misura 16 presentano un avanzamento nullo. La valutabilità dei risultati e impatti è pertanto bassa.

Le tipologie di operazione 1.1.1 e 1.2.1 registrano invece un avanzamento procedurale migliore, anche se per nessuna di esse è stata rendicontata spesa. Per la 1.1.1 la capacità di impegno si attesta al 67%, mentre per la 1.2.1 al 34%. Sulla formazione, in particolare sono stati finanziati corsi a favore dei giovani agricoltori sulla

¹ Si rammenta che la tipologia di intervento 16.3.1 è stata soppressa con la modifica in corso di approvazione del PSR (vers. 7.1), in quanto attivata anche all'interno della Strategia del GAL Valle D'Aosta, così come la tipologia 16.2.2, che prevedeva il finanziamento di un progetto pilota per il risparmio idrico in quanto finanziato con intensità di cofinanziamento più convenienti all'interno del progetto "Reservacqua" (Italia-Svizzera).

diversificazione produttiva (corso per piccoli frutti e frutta a guscio), l'apicoltura, la coltivazione delle piante officinali e la multifunzionalità (l'agriturismo) e per la valorizzazione delle filiere lattiero-casearie, bovina e caprina. La valutabilità dei risultati è potenziale (sulla base delle attività di formazione in corso) mentre quella degli impatti è bassa

Passando alla Priorità 2, nella tabella seguente viene descritto lo stato di attuazione della FA 2A (► Tab. 2.2.B).

Tab. 2.2.B Avanzamento procedurale e finanziario al 31.12.2018 della Focus Area 2A

FA	Interventi connessi		Spesa pubblica programmata	no trascinamenti		Domande presentate in attesa di istruttoria		Impegni giuridicamente vincolanti		Spesa pubblica sostenuta	
				n. bandi/ finestre	Importi messi a bando	N.	importo	Inclusi trascinamenti			
								N.	Importo		
2A	4.1.1	Sostegno agli investimenti nelle aziende agricole	18.001.197	4	17.899.835	153	8.058.577	217	9.940.968	114	2.329.652
	6.4.1	Investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività agrituristiche	1.500.100	3	1.439.205	-	-	15	1.272.554	6	195.329
	8.6.1	Investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste	1.000.067	1	500.000	-	-	6	190.550	-	-

La tipologia di intervento 4.1.1 presenta una capacità di impegno pari al 55%, una capacità di spesa pari al 13% e una velocità di spesa pari al 23% (rapporto tra spesa e impegnato). Al 31.12.2018 risultano liquidate 114 domande, al 31.12.2017 il numero di domande liquidate era pari ad 8 e si riferivano a trascinamenti della passata programmazione. A fronte dell'accelerazione della spesa registrata nel corso del 2018, la valutabilità dei risultati è tuttavia ancora potenziale, tenendo conto che è necessario attendere almeno due anni dalla conclusione degli interventi per calcolare gli indicatori di risultato, mentre la valutabilità degli impatti è bassa. Un ragionamento analogo, riguarda la tipologia di intervento 6.4.1, che al 31.12.2017 non registrava alcuna spesa sulla nuova programmazione, a parte due domande relative ai trascinamenti 2007-2013.

L'operazione 8.6.1 ha assorbito, in termini di impegno, il 19% della spesa pubblica programmata. Le sei domande ammesse prevedono acquisti di macchinari per la lavorazione del legno. Vista la necessità di garantire il pieno assorbimento delle risorse, la dotazione finanziaria potrà essere ridotta a favore di tipologie di intervento ricomprese nella FA che possono sviluppare più spesa. La valutabilità dell'intervento è ancora bassa sia per i risultati che per gli impatti.

Per quanto concerne la FA 2B, il ricambio generazionale dei giovani agricoltori viene perseguito dalla combinazione di due tipologie di intervento, la 4.1.2 che sostiene gli investimenti dei giovani e la 6.1 che supporta lo start-up dei nuovi insediamenti dei giovani agricoltori (► Tab. 2.2.C).

Tab.2.2.C Avanzamento procedurale e finanziario al 31.12.2018 della Focus Area 2B

FA	Interventi connessi		Spesa pubblica programmata	no trascinamenti		Domande presentate in attesa di istruttoria		Impegni giuridicamente vincolanti		Spesa pubblica sostenuta	
				n. bandi/ finestre	Importi messi a bando	N.	importo	Inclusi trascinamenti			
								N.	Importo		
2B	6.1.1	Aiuto all'avviamento d'impresa per giovani agricoltori	3.544.824	3	2.694.638	4	140.000	84	2.105.750	37	635.000
	4.1.2	Sostegno agli investimenti nelle aziende agricole - Giovani agricoltori	6.250.366	3	6.250.366	19	3.133.159	20	1.427.747	4	439.145

L'intervento 6.1.1 al 31.12.2018 presenta spese a valere sui trascinamenti della vecchia programmazione, 37 insediamenti. Gli insediamenti finanziati dalla nuova programmazione sono 43. La capacità di impegno si attesta al 60% circa delle risorse programmate. Con l'ultimo bando pubblicato nel corso del 2019 si dovrebbe raggiungere un pieno assorbimento delle risorse. Per quanto riguarda l'intervento 4.1.2 al 31.12.2018 risultano liquidate 4 domande, la capacità di spesa è pari al 7% del programmato, la capacità di impegno al 23%. Al 31.12.2018 risultano ancora in istruttoria 19 domande per un importo complessivo pari a 3,133 Meuro.

La valutabilità della FA è ancora potenziale in termini di risultati e bassa in termini di impatti. Rispetto all'intervento 6.1.1 potrebbero essere utilizzati i risultati della valutazione ex post del passato periodo di programmazione 2007-13 per valutare i risultati lordi R2.

Gli obiettivi della FA 3A, finalizzata al miglioramento della competitività attraverso un approccio di filiera, viene perseguito dalla combinazione di più tipologie di intervento, la 3.1.1 e la 3.2.1 che sostengono rispettivamente la nuova partecipazione degli agricoltori a regimi di qualità e la promozione sui mercati interni da parte di gruppi di produttori, l'intervento 4.2.1 per gli investimenti nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e la 14.1.1 che finanzia il benessere degli animali (► Tab. 2.2.D). L'intervento 16.6.1, che contribuisce direttamente a questa FA, è stato già descritto nell'avanzamento della Priorità 1 (filiera bosco-legna-energia) e al 31.12.2018 non risultava ancora attivato.

Tab.2.2.D Avanzamento procedurale e finanziario al 31.12.2018 della Focus Area 3A

FA	Interventi connessi		Spesa pubblica programmata	no trascinamenti		Domande presentate in attesa di istruttoria		Impegni giuridicamente vincolanti		Spesa pubblica sostenuta	
				n. bandi/ finestre	Importi messi a bando	N.	importo	Inclusi trascinamenti			
								N.	Importo	N.	Importo
3A	3.1.1	Nuova partecipazione ai regimi di qualità alimentare	100.007	3	100.007	-	-	17	7.751	2	519
	3.2.1	Attività di promozione e informazione svolte da gruppi di produttori nel mercato interno	1.900.125	3	1.900.125	3	218.864	13	618.446	3	125.951
	4.2.1	Trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	2.200.146	2	2.173.087	3	291.664	20	1.427.747	9	254.131
	14.1.1	Benessere animale	8.000.531	4	5.333.687	-	-	595	5.397.111	509	4.868.374

L'intervento 14.1.1 è l'unico a presentare un avanzamento superiore al 60%, si in termini di capacità di impegno (67,5%) che di spesa (61%). La capacità di spesa dell'intervento 4.2.1 si attesta al 12% circa del programmato, quella del 3.1.1 ad appena lo 0,5%. La valutabilità della FA è ancora potenziale rispetto ai risultati e bassa rispetto agli impatti.

Lo stato di attuazione degli interventi associati alla Priorità 4 è descritto, con il dettaglio per FA, nella tabella seguente. La priorità 4 è quella che sta trainando le spese del PSR nonostante i ritardi accumulati nel corso delle prime annualità dovute alla rilevante presenza di anomalie e malfunzionamento nei sistemi gestionali dell'OP: la capacità di impegno si attesta al 64% mentre quella di spesa al 38% con circa 29,1 Meuro di contributi liquidati.

Gli interventi con le migliori performance di spesa sono il 13.1.1 e il 10.1.1, a seguire la misura 10.1.4 sulle razze in via di estinzione. L'intervento 11.1.2 a fronte di una buona capacità di impegno (67%) registra invece una bassa performance di spesa (0,4%), per problemi legati alle anomalie sui controlli automatizzati.

Come peraltro riportato nella RAA, le problematiche discendono principalmente dalla c.d. "zonizzazione", delle particelle agricole registrate in SIAN (300.000 particelle) sulla base della localizzazione geografica (fondovalle, mayen e alpeggio); va da sé che tutte le modifiche operate dagli agricoltori, le operazioni catastali, gli errori in fase di caricamento/aggiornamento dei fascicoli aziendali provocano una serie di anomalie a carico delle domande di sostegno e pagamento. Queste anomalie generate soprattutto nel 2015 e

bloccanti sulle domande di sostegno del 2015 determinano la sospensione delle domande di pagamento dei successivi anni di impegno.

Tab.2.2.E Avanzamento procedurale e finanziario al 31.12.2018 della Focus Priorità 4-

FA	Interventi connessi		Spesa pubblica programmata	no trascinamenti		Domande presentate in attesa di istruttoria		Impegni giuridicamente vincolanti		Spesa pubblica sostenuta	
				n. bandi/ finestre	Importi messi a bando	N.	importo	Inclusi trascinamenti			
								N.	Importo		
4A	4.4.1	Investimenti non produttivi	900.060	-	-	-	-	-	-	-	-
	8.5.1	Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali	2.900.192	3	2.403.163	7	489.107	1	107.728	0	0
	10.1.4	Salvaguardia razze in via di estinzione	4.300.285	4	2.866.857	-	-	-	2.866.800	330	2.431.147
	10.1.5	Biodiversità vegetale di interesse agrario: tutela delle varietà vegetali autoctone a rischio di erosione genetica	200.014	4	133.343	-	-	-	133.200	-	-
	12.1.1	Compensazione per le zone agricole nelle aree Natura 2000	800.053	4	533.369	-	-	113	595.589	62	93.718
	13.1.1	Pagamenti compensativi nelle aree montane	41.412.516	4	27.608.344	-	-	2.077	27.983.130	1.559	19.861.234
4B	10.1.3	Sostegno ai metodi di lotta integrata	600.039	4	400.026	-	-	-	414.123	-	14.123
	11.1.1	Conversione a pratiche e metodi biologici	56.004	4	37.336	-	-	83	1.534.384	8	9.518
	11.2.1	Mantenimento a pratiche e metodi biologici	2.220.148	4	1.480.099	-	-	-	-	-	-
4C	10.1.1	Gestione tradizionale e Agro-climatico-ambientale compatibile della foraggicoltura di fondovalle	14.500.962	4	9.667.308	-	-	-	9.889.070	-	6.711.069
	10.1.2	Miglioramento di pascoli: gestione tradizionale agro-climatico-ambientale compatibile negli alpeggi	8.700.577	4	5.800.385	-	-	-	5.800.000	-	-
TOTALE			76.590.853		50.930.231				49.324.024		29.120.809

Per quanto concerne la priorità 6A al 31.12.2018 non sono presenti pagamenti, la capacità di impegno è pari al 76% e si riferisce all'unica operazione 7.6.1 Investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione degli alpeggi.

Per quanto riguarda la FA 6B il GAL Valle d'Aosta sta avviando le sue attività, nel corso del 2018 sono stati erogati esclusivamente i fondi relativi al supporto preparatorio (19.1).

Infine per la priorità 6C, l'unico intervento programmato, 7.3.1 "Interventi mirati alla realizzazione di infrastrutture e servizi relativi alla banda ultralarga" presenta al 31.12.2019 una capacità di impegno pari al 100% e una capacità di spesa pari al 35% relativa all'anticipo erogato a dicembre 2018.

2.3 La selezione dei metodi più efficaci in base alle condizioni di valutabilità del Programma

Le opzioni metodologiche percorribili dal Valutatore sono state influenzate dai seguenti elementi:

- dal processo di implementazione del PSR (► Par. 2.2), ed in particolare per ogni tipologia di intervento prevista, al fine di identificare il campo di osservazione della valutazione: ciò che può essere colto (rilevato), con quali metodi, tecniche e strumentazione (il metodo alla base della formulazione del giudizio valutativo) e il come acquisire le informazioni rilevanti;
- dalla disponibilità dei dati secondari, in particolare di quelli di monitoraggio, che consentono di identificare puntualmente i beneficiari del PSR e di comprenderne caratteristiche salienti rispetto alla loro natura (tipologia di beneficiario). alla natura del finanziamento (tipologie di investimenti, di impegni ambientali ecc), alla possibilità di acquisire ulteriori informazioni (ad. esempio la localizzazione) necessarie ad effettuare analisi spaziali;
- dalla disponibilità degli attori dello sviluppo locale regionale di prendere parte alle attività di valutazione finalizzate alla ri-costruzione e interpretazione del contesto programmatico, in continua evoluzione anche per effetto del PSR.

Questi tre elementi tra loro interconnessi hanno guidato il valutatore nella selezione delle opzioni metodologiche che sono state ritenute più idonee per restituire un giudizio in merito alle domande di valutazione previste dal Sistema Comune di Monitoraggio e Valutazione (SCMV).

Nella tabella seguente viene fornito un quadro sintetico delle scelte intraprese, rimandando al Cap. 4 la descrizione più approfondita del percorso metodologico adottato.

Tab.2.3.A Le opzioni metodologiche adottate per rispondere alle domande di valutazione

FA	Valutabilità risultati	Valutabilità impatti	Disponibilità dati secondari	Disponibilità dati primari	Valutabilità complessiva	OPZIONI METODOLOGICHE
1A	BASSA	BASSA	DATI MONITORAGGIO DA INTEGRARE CON DATI PARTECIPANTI	INDAGINI SUI BENEFICIARI PREMATURE - POSSIBILITÀ DI USARE TECNICHE BASATE SUL COINVOLGIMENTO DI ESPERTI NELLA COSTRUZIONE DI SCENARI POTENZIALI	BASSA	TRAJETTORIE AZIENDALI (► CAP 4)
1B*	NESSUNA	NESSUNA				
1C	OPERAZIONE CONCLUSA	OPERAZIONE CONCLUSA				
2A	POTENZIALE POCHE OPERAZIONI CONCLUSE	BASSA POCHE OPERAZIONI CONCLUSE	DATI MONITORAGGIO DA INTEGRARE E DATI RICA RIFERITI AD UN ARCO TEMPORALE NON SODDISFACENTE		BASSA	
2B	POTENZIALE POCHE OPERAZIONI CONCLUSE	BASSA POCHE OPERAZIONI CONCLUSE	DATI MONITORAGGIO DA INTEGRARE E DATI RICA RIFERITI AD UN ARCO TEMPORALE NON SODDISFACENTE	BASSA		
3A	POTENZIALE POCHE OPERAZIONI CONCLUSE	BASSA POCHE OPERAZIONI CONCLUSE	DATI MONITORAGGIO DA INTEGRARE CON BP E BILANCI AZIENDALI	BASSA		
4A	ALTA IMPEGNI SU SUPERFICI IN CORSO	ALTA IMPEGNI SU SUPERFICI IN CORSO	DATI MONITORAGGIO DA INTEGRARE CON DATI DI CONTESTO (CARTOGRAFIE TEMATICHE)	POSSIBILITÀ DI USARE TECNICHE DI COINVOLGIMENTO DI ESPERTI NELL'INTERPRETAZIONE DEI RISULTATI E IMPATTI	MEDIA	AMPIO RICORSO A MODELLISTICA E COEFFICIENTI PRESENTI IN LETTERATURA
4B						
4C						
6B	BASSA GAL VDA IN FASE DI AVVIO	BASSA GAL VDA IN FASE DI AVVIO	DATI MONITORAGGIO DA INTEGRARE CON VALUTAZIONE A LIVELLO DI PSL	INDAGINI SUI BENEFICIARI PREMATURE - POSSIBILITÀ DI USARE ESPERTI	BASSA	BASSA
6C	BASSA BANDA LARGA SOLO ANTICIPI	BASSA BANDA LARGA SOLO ANTICIPI	DATI MONITORAGGIO DA INTEGRARE CON INFORMAZIONI SUI CANTIERI	POSSIBILITÀ DI USARE ESPERTI SOLO IN FASE AVANZATA, SU E-GOV IN AREE RURALI	BASSA	BASSA

2.4 Limiti dell'approccio rispetto alla fase di giudizio

Il giudizio rappresenta la sintesi valutativa tra ciò che si manifesta (il fenomeno osservabile) e la sua teoria, il fenomeno che dovrebbe essere osservato grazie all'interazione del Programma. Il giudizio identifica il meccanismo di causazione e attribuisce un valore (in termini di efficacia, efficienza, utilità, addizionalità, valore aggiunto comunitario) al contributo dell'azione programmatica sul contesto di riferimento.

Le domande valutative, come sarà introdotto nel capitolo 5, prevedono infatti criteri di risposta sequenziali che seguono la catena della causalità rappresentata dallo schema input→output→risultati→impatti.

Sulla base dello stato di attuazione di ogni tipologia di intervento e tenendo conto delle relazioni esistenti tra tipologie e obiettivi (logica di intervento) del PSR, il giudizio valutativo rispetto a “in che misura il PSR...” è spesso circoscritto alla dimensione degli output e, ove possibile, dei risultati (► Par. 2.3).

La sfera degli impatti (così come declinati dal SCMV in termini di indicatori comuni di impatto), è stata indagata solo per alcuni obiettivi, più in termini di potenzialità (possibilità, scenario) che di osservazione della manifestazione degli impatti: stimando ciò che plausibilmente il PSR potrà generare e comprendendo se potrà incidere in maniera significativa o meno rispetto agli obiettivi dell'Unione e della PAC.

Tale attività si configura tuttavia non come una valutazione in itinere o ex post, perché non tiene conto di ciò che si manifesta ma di ciò che potrebbe manifestarsi e in tale veste, può essere considerata alla stregua di un aggiornamento della valutazione ex ante, ma a differenza di quest'ultima basata su un processo di implementazione reale e non previsionale e sulla base delle modifiche introdotte sul contesto normativo e programmatico che hanno via via modificato il PSR della VdA.

Come sarà descritto nel Par. 3.1 (Indicatori) e 5 (domande di valutazione), l'approccio utilizzato cerca dunque di estendere il giudizio valutativo fino alla scala degli impatti, ove possibile, tenendo conto che tale impatto è ben lungi dall'essere osservabile.

Per le FA ambientali si è fatto ampio ricorso alle elaborazioni GIS, tenendo conto delle differenze che possono emergere tra l'importo richiesto e quello liquidato. I database forniti dall'OP, nel maggio 2019², si riferiscono infatti alle superfici per le quali sono stati richiesti gli impegni e non a quelle effettivamente liquidate.

Attraverso le elaborazioni GIS e la sovrapposizione vettoriali con strati vettoriali del contesto rispetto a tematiche quali, la biodiversità (Natura 2000) o il contenuto di sostanza organica dei suoli, consente di comprendere se e come incide il PSR, all'interno di un contesto particolare, come quello valdostano, caratterizzato da una pressoché totale copertura della SAU regionale da misure ambientali.

Data tale specificità, alcuni indicatori di contesto possono di fatto essere considerati indicatori di impatto, ad esempio l'indice FBI, data l'impossibilità di costruire un gruppo di controllo (controfattuale). Per quanto riguarda i limiti stessi dell'indicatore FBI nel cogliere il contributo dell'agricoltura nella diversità dell'avifauna si rimanda al QV sulla FA 4A.

Sui dati relativi all'impatto del PSR sulle FA ambientali si è fatto ampio ricorso ad analisi presenti nella letteratura valutativa che consentono di stimare gli effetti attraverso procedimenti parametrici.

² Il valutatore, consapevole delle difficoltà nella gestione di sistemi informativi così complessi, intende comunque porre l'attenzione della DG AGR1 la questione della disponibilità temporale dei dati di monitoraggio ai fini tanto della pianificazione delle attività di indagine che dell'elaborazione per il calcolo degli indicatori nei tempi previsti per la consegna delle RAA.

3 L'aggiornamento del quadro di riferimento del PSR

3.1 L'evoluzione degli indicatori comuni di contesto

La grande recessione che ha colpito l'Eurozona a partire dalla fine del 2007 e che perdura in Italia da più di un decennio, con una leggera ripresa nel periodo 2015-2017, ha investito la Valle d'Aosta con maggiore intensità. Nel periodo di ripresa del Paese, si osserva una nuova flessione del reddito pro-capite come effetto della contrazione del PIL regionale: nel periodo 2013-2016 (prezzi costanti base 2010) il PIL si contrae di 4,75 punti percentuali.

Gli effetti della recessione sono puntualmente osservabili analizzando il trend degli indicatori comuni di contesto (ICC) socio-economico (Fig. 2.1.a e Tab 2.1.a).

Fig.2.1.a Sintesi andamento trend indicatori di contesto socio-economico

VDA	Indicatore	ANDAMENTO 2011-2018 (2017 da CI_5)
CI_1	Popolazione residente	
CI_2	meno di 15 anni	
	Da 15 a 64	
	da 65+	
CI_5	Tasso di occupazione totale 20-64	
	Tasso di occupazione maschi 20-64	
	Tasso di occupazione femmine 20-64	
CI_6	Tasso di lavoro autonomo	
CI_7	Tasso di disoccupazione totale (15-74)	
	Tasso di disoccupazione maschi (15-74)	
	Tasso di disoccupazione femmine (15-74)	
	Tasso di disoccupazione giovanile totale (15-24)	
	Tasso di disoccupazione giovanile maschi (15-24)	
	Tasso di disoccupazione giovanile femmine (15-24)	
CI_8	Reddito procapite	
CI_9	Tasso di povertà	
CI_10	Valore aggiunto totale	
	Valore aggiunto primario	
	Valore aggiunto secondario	
	Valore aggiunto terziario	
CI_11	Totale occupati	
	Occupati primario	
	Occupati secondario	
	Occupati terziario	
CI_12	Produttività del lavoro totale	
	Produttività del lavoro primario	
	Produttività del lavoro secondario	
	Produttività del lavoro terziario	

A fronte di un andamento stabile della popolazione residente, si acuisce il processo di senilizzazione della popolazione. Da un lato si riduce la componente sotto i 15 anni, come effetto dei minori tassi di natalità e dall'altro si innalza la componente della popolazione sopra i 65 anni, come conseguenza dello spostamento delle coorti di popolazione più numerose nate negli anni del boom economico (Anni 50').

Gli effetti della crisi si osservano nitidamente analizzando l'andamento degli ICC dal n.5 al n.12.

Il tasso di disoccupazione è in aumento, con una leggera controtendenza nel 2017 (7,7).

Il tasso di occupazione è stabile e il divario per genere si sta riducendo: da 12,1 punti percentuali del 2011, ad 8,8 punti percentuali del 2017.

Fonte: Elaborazioni del valutatore su dati Reterurale

Il tasso di disoccupazione giovanile presenta un andamento a campana: in crescita negli anni di crisi e in flessione nel biennio 2016-2017, attestandosi tuttavia ad un valore più alto rispetto al 2011 (24,8%). Nel caso della disoccupazione giovanile ad essere maggiormente colpita è la componente maschile, con un tasso che è circa di 3,5 punti percentuali superiore alla componente femminile.

Tab. 2.1.a: L'evoluzione degli indicatori socio-economici di contesto

VDA	Indicatore	U.M	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	ANDAMENTO 2011-2018
CI_1	Popolazione residente	n	126.806	126.620	127.844	128.591	128.298	127.329	126.883	126.202	stabile a campana
CI_2	meno di 15 anni	n	17.727	17.774	17.995	17.959	17.833	17.447	17.200	16.853	in diminuzione
	Da 15 a 64	n	82.021	81.826	82.197	82.332	81.627	80.806	80.257	79.685	in diminuzione
	da 65+	n	27.058	27.020	27.652	28.300	28.838	29.076	29.426	29.664	in crescita
	meno di 15 anni	%	14,0	14,0	14,1	14,0	13,9	13,7	13,6	13,4	
	Da 15 a 64	%	64,7	64,6	64,3	64,0	63,6	63,5	63,3	63,1	
	da 65+	%	21,3	21,3	21,6	22,0	22,5	22,8	23,2	23,5	
CI_3	Territorio (superficie)	km2	3.261	3.261	3.261	3.261	3.261	3.261	3.261	3.261	
	In area D	%	100	100	100	100	100	100	100	100	
CI_4	Densità popolazione	Ab/km2	38,9	38,8	39,2	39,4	39,3	39,0	38,9	38,7	stabile
CI_5	Tasso di occupazione totale 15-64	%	66,9	66,3	65,6	66,2	66,2	66,4	67,1		in risalita
	Tasso di occupazione maschi 15-64	%	72,9	71,2	70,6	71,5	70,9	71,1	71,5		in risalita
	Tasso di occupazione femmine 15-64	%	60,8	61,5	60,6	60,8	61,4	61,8	62,7		in crescita
	Tasso di occupazione totale 20-64	%	71,1	70,6	69,8	70,7	70,8	71,3	72,2		in crescita
	Tasso di occupazione maschi 20-64	%	77,6	75,6	75,2	76,4	75,9	76,4	77,1		stabile oscillante
	Tasso di occupazione femmine 20-64	%	64,6	65,6	64,4	65,1	65,7	66,2	67,2		in crescita
CI_6	Tasso di lavoro autonomo	%	26,9	25,9	26,0	27,1	26,4	24,9	25,0		in flessione
CI_7	Tasso di disoccupazione totale (15-74)	%	5,3	7,1	8,3	8,9	8,9	8,7	7,8		in discesa dopo crisi
	Tasso di disoccupazione maschi (15-74)	%	5,2	7,3	8,4	9,3	9,6	8,8	7,9		in discesa dopo crisi
	Tasso di disoccupazione femmine (15-74)	%	5,3	7,0	8,2	8,4	8,1	8,5	7,7		in discesa dopo crisi
	Tasso di disoccupazione giovanile totale (15-24)	%	21,2	25,6	31,0	34,9	32,0	28,4	24,8		in discesa dopo crisi
	Tasso di disoccupazione giovanile maschi (15-24)	%	19,9	25,6	33,6	36,0	32,9	30,4	26,3		in discesa dopo crisi
	Tasso di disoccupazione giovanile femmine (15-24)	%	23,3	25,5	27,2	33,3	30,7	25,4	22,9		in discesa dopo crisi
CI_8	Reddito procapite	Euro/Ab	36.003	36.292	34.428	34.443	34.478	34.949	35.241		in risalita
	Reddito procapite in PPS	Euro/ab	33.000	27.000	35.600	34.100					
	Reddito procapite in PPS	Numero indice	133	132	102	133	124				
CI_9	Tasso di povertà	%	2,9	6,3	5,3	6,4	7,2	4,8	4,4		in discesa dopo crisi
CI_10	Valore aggiunto totale	Meuro	4.094	4.122	3.963	3.964	3.958	3.983	3.993		in risalita dopo crisi

VDA	Indicatore	U.M	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	ANDAMENTO 2011-2018
	Valore aggiunto primario	Meuro	56	58	60	58	54	52	52		in discesa
	Valore aggiunto secondario	Meuro	918	982	920	877	846	848	777		in discesa
	Valore aggiunto terziario	Meuro	3.119	3.083	2.983	3.029	3.059	3.083	3.164		in risalita dopo crisi
	Valore aggiunto primario	%	1,4	1,4	1,5	1,5	1,4	1,3	1,3		in flessione
	Valore aggiunto secondario	%	22,4	23,8	23,2	22,1	21,4	21,3	19,5		in flessione
	Valore aggiunto terziario	%	76,2	74,8	75,3	76,4	77,3	77,4	79,2		in crescita
CI_11	Totale occupati	Migliaia	56,1	55,4	54,7	55,1	54,8	54,4	54,7		in flessione
	Occupati primario	Migliaia	2,1	2,2	2,0	1,9	1,9	1,8	2,0		in risalita dopo crisi
	Occupati secondario	Migliaia	12,1	12,3	11,7	12,2	11,5	11,3	10,8		in flessione
	Occupati terziario	Migliaia	41,9	40,9	40,9	41,1	41,4	41,3	41,9		in risalita dopo crisi
	Occupati primario	%	3,7	4,0	3,7	3,4	3,5	3,3	3,7		stabile oscillante
	Occupati secondario	%	21,6	22,3	21,4	22,0	21,0	20,8	19,7		in flessione
	Occupati terziario	%	74,7	73,8	74,9	74,6	75,5	75,9	76,6		in crescita
CI_12	Produttività del lavoro totale	Euro/occupato	65.918	65.433	64.439	64.459	65.211	65.721			stabile oscillante
	Produttività del lavoro primario	Euro/occupato	26.762	27.619	27.409	27.667	23.261	24.619			in flessione
	Produttività del lavoro secondario	Euro/occupato	70.099	74.939	73.584	71.861	73.565	76.387			in crescita
	Produttività del lavoro terziario	Euro/occupato	66.503	64.490	63.735	64.180	65.217	65.044			in flessione

Elaborazioni del valutatore su dati Reterurale

Il tasso di povertà nel biennio 2016-2017 è di nuovo in discesa, dopo essere salito fino al 7,2% nel 2015, si è attestato ad un livello superiore, il 4,4%, rispetto al valore più basso osservato nel 2011 (nel 2011 era pari al 2,9%).

Per quanto concerne gli indicatori comune di contesto sugli aspetti settoriali, la natura e il livello di dettaglio di alcuni fa sì che la loro valorizzazione sia possibile solo in occasione delle rilevazioni censuarie. Di seguito viene presentato il trend degli indicatori di contesto per i quali è disponibile una serie storica, rimandando alla tabella alla pagina successiva per il dettaglio dei valori assunti (► **Tab. 2.1.b**).

VDA	Indicatore	ANDAMENTO 2011-2016	LEGENDA TREND
CI_13	Occupati Totale		in diminuzione
	Occupati Agricoltura		in crescita
	OccupatiForesta		
	Occupati Industria Alimentare		stabile
	Occupati Turismo		in crescita
	Occupati Agricoltura		in crescita
	OccupatiForesta		
	Occupati Industria Alimentare		stabile
Occupati Turismo		in crescita	
CI_14	Produttività del lavoro in agricoltura		in diminuzione
CI_16	Produttività del lavoro nell'industria alimentare		oscillante
CI_28	Investimenti fissi lordi nel settore agricolo		oscillante
	Investimenti fissi lordi nel settore agricolo		oscillante

Il trend degli occupati nell'agricoltura nel periodo 2011-2016 è in crescita, stabile quello degli occupati nell'industria alimentare, in crescita quelli occupati nel turismo.

La produttività nello stesso periodo di riferimento registra una flessione, mentre il trend dell'industria alimentare è oscillante. Gli investimenti fissi lordi nel settore agricolo dopo una flessione marcata nel periodo di contrazione del PIL sono in ripresa. In Valle d'Aosta gli investimenti fissi lordi sono pari al 118% del Valore aggiunto a fronte del dato medio italiano pari al 27%.

Un quadro aggiornato dell'andamento del settore agricolo valdostano è fornito, inoltre, dalla pubblicazione della Reterurale, l'Agricoltura della Valle d'Aosta in cifre 2017 (Crea 2019). Tali informazioni sono valorizzate nella riposta ai QV delle FA 2A, 2B e 3A.

Per quanto concerne l'aggiornamento degli indicatori di contesto ambientale si rimanda ai QV sulle FA ambientali.

Tab. 2.1.b: L'evoluzione degli indicatori settoriali di contesto

VDA	Indicatore	U.M	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	LEGENDA TREND
Cl_13	Occupati Totale	migliaia	62,5	62,1	63,0	61,5	61,5	60,7	60,6	60,3	in diminuzione
	Occupati Agricoltura	migliaia	2,0	2,1	2,1	2,2	2,1	2,3	2,1	2,3	in crescita
	OccupatiForesta	migliaia	-	-	-	-	-	-	-	-	
	Occupati Industria Alimentare	migliaia	1,0	0,9	0,9	0,9	1,0	1,0	-	-	stabile
	Occupati Turismo	migliaia	6,2	6,4	7,1	6,9	7,1	7,2	-	-	in crescita
	Occupati Agricoltura	%	3,2	3,4	3,3	3,6	3,4	3,8	3,5	3,8	in crescita
	OccupatiForesta	%	-	-	-	-	-	-	-	-	
	Occupati Industria Alimentare	%	1,6	1,4	1,4	1,5	1,6	1,6	-	-	stabile
	Occupati Turismo	%	9,9	10,3	11,3	11,2	11,5	11,9	-	-	in crescita
Cl_14	Produttività del lavoro in agricoltura	EURO/ULA	17.968	17.030	19.333	18.844	18.156	15.794	15.529		in diminuzione
Cl_16	Produttività del lavoro nell'industria alimentare	EURO/ULA	58.700	60.667	55.000	60.222	56.200	63.100	56.400		oscillante
Cl_23	Imprenditori agricoli per classe di età <35 ANNI	%	7,8								
	Imprenditori agricoli per classe di età >35 <54	%	35,2								
	Imprenditori agricoli per classe di età >55	%	57,1								
Cl_24	Formazione degli imprenditori agricoli <35 ANNI	% F.Agr.Comp	23,2								
	Imprenditori agricoli per classe di età >35 <54	% F.Agr.Comp	7,0								
	Formazione degli imprenditori agricoli >55	% F.Agr.Comp	1,8								
Cl_28	Investimenti fissi lordi nel settore agricolo	Meuro	74	64	66	39	40	64			oscillante
	Investimenti fissi lordi nel settore agricolo	% Val.agg.agr	132	113	114	65	69	119			oscillante

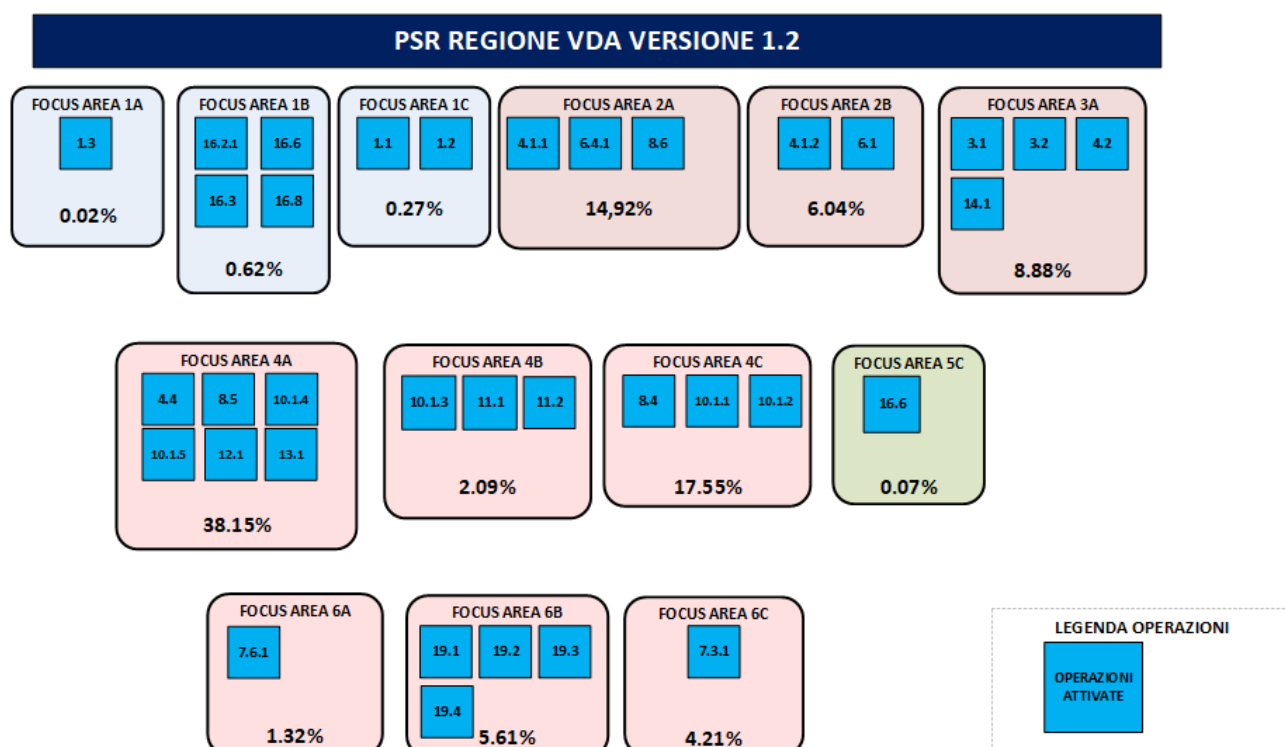
3.2 L'evoluzione del PSR

L'evoluzione del PSR della Regione VdA tra la prima versione approvata e l'ultima in corso di approvazione viene sintetizzato nelle due figure seguenti.

In ogni figura vengono identificate le operazioni che contribuiscono direttamente ad ogni singola Focus Area (FA) attivata, ad eccezione delle operazioni relative alla Misura 1 e 16 che sono state attribuite, quasi esclusivamente, alle FA della priorità 1. I valori indicati in percentuale, all'interno di ogni FA, esprimono il peso finanziario della spesa pubblica allocata rispetto al totale del PSR.

Inoltre, al fine di rendere confrontabili le percentuali tra le due versioni del PSR, i valori assoluti sono stati divisi per la dotazione finanziaria originale: non si è tenuto conto della riduzione finanziaria della spesa pubblica legata al contributo di solidarietà a favore delle popolazioni del centro-Italia colpite dal terremoto del 2016, perché avrebbe artificiosamente variato i valori espressi in percentuale anche a fronte di una invarianza della dotazione finanziaria assegnata alla generica FA.

Fig.1 Quadro logico del PSR VDA versione 1

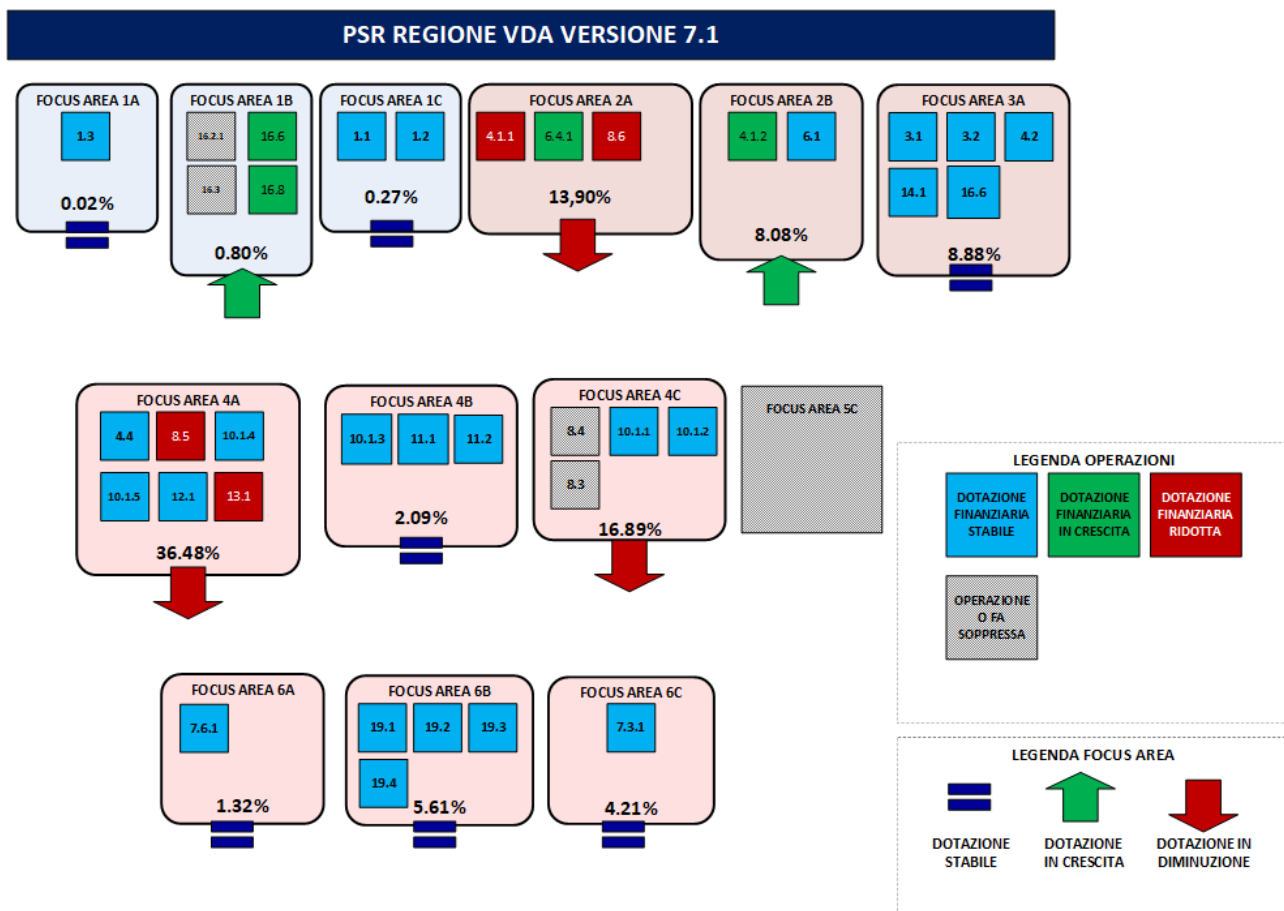


Tra le principali modifiche apportate al PSR può essere evidenziata:

- la soppressione della tipologia di intervento 16.2.1, attivata per sostenere progetti pilota volti a definire sistemi di misurazione idrica, propedeutici alla tariffazione delle acque e finalizzati ad incentivare un uso efficiente delle risorse. La scelta di non attivarla è stata giustificata dall'avvio di un progetto analogo all'interno dell'iniziativa di Cooperazione transfrontaliera.
- la soppressione della sottomisura 16.3, tenendo conto della sua attivazione all'interno della strategia di sviluppo locale proposta dal GAL Valle d'Aosta, ad una dimensione di *governance* attuativa ritenuta più prossima agli operatori delle filiere locale attivabili.
- La soppressione di alcune tipologie di intervento che interessano il settore forestale (8.3) in virtù di decisioni assunte a livello politico nel corso del 2018, che hanno trasferito i contenuti degli interventi all'interno di programmi di lavoro pluriennali attuati dalla Regione Valle d'Aosta con il ricorso a fondi regionali e statali.

Dal punto di vista degli equilibri finanziari, tra la versione iniziale e quella in fase di approvazione si assiste ad un incremento degli investimenti aziendali a favore dei giovani agricoltori neo insediati (FA 2B) e ad una riduzione degli investimenti a favore delle altre aziende delle altre aziende (FA 2A).

Fig.2 Quadro logico del PSR VDA versione 7.1 in approvazione



In linea generale non si osservano variazioni finanziarie rilevanti nella allocazione delle risorse finanziarie per FA, ma solo a piccoli aggiustamenti che interessano in aumento le FA 1B e 2B e in leggera diminuzione le FA 2A, 4A e 4C.

4 Valutazione dei risultati del Programma

4.1 Gli indicatori di risultato e di impatto

La quantificazione degli indicatori di risultato complementare e di impatto utilizzati per la risposta alle domande di valutazione ha previsto il ricorso a differenti metodologie. Per ogni indicatore di risultato complementare e di impatto, ove è stato possibile quantificarlo, viene di seguito esplicitata la metodologia e le fonti utilizzate (► Tab.4.1.A).

I valori quantificati vengono riassunti nelle tabelle seguenti (► Tab.4.1.B-C), al fine di rispettare il formato previsto dal sistema di interscambio sui PSR tra Stati Membri e Commissione, che viene utilizzato (anche) per l'invio delle Relazioni annuali di attuazione (SFC).

Tab. 4.1A Indicatori di risultato complementari

Risultato nome e unità dell'indicatore (1)	Valore obiettivo (2)	Valore principale (3)	Contributo secondario (4)	Contributo LEADER/SLTP (5)	Totale PSR (6)=3+4+5	Osservazioni (max. 500 caratteri)
R2: Change in Agricultural output on supported farms/AWU (Annual Work Unit) (focus area 2A)* (GROSS VALUE)	NA	2.500	0	0	2.500	Valore calcolato in base ai risultati della Valutazione ex post 2007-2013
R2: Change in Agricultural output on supported farms/AWU (Annual Work Unit) (focus area 2A)* (NET VALUE)	NA	0	0	0	0	Il valore verrà quantificato nelle annualità successive sulla base dei progetti conclusi utilizzando i dati RICA disponibili
R13: Increase in efficiency of water use in agriculture in RDP supported projects (focus area 5A)*	NA	0	0	0	0	Nel PSR non sono previsti interventi che contribuiscono in maniera diretta alla riduzione dei consumi idrici. L'unica operazione attivata all'interno della tipologia di intervento 16.1 prevedeva un progetto pilota, poi finanziato attraverso il programma di cooperazione Italia-Austria
R14: Increase in efficiency of energy use in agriculture and food-processing in RDP supported projects (focus area 5B)*	NA	0	0	0	0	Non sono previsti interventi che incidono direttamente sulla FA 5B. Sono previsti investimenti per l'efficientamento energetico all'interno degli interventi 411, 412 e 421, ma al momento non vi sono progetti conclusi. Si prevede di fornire una stima nel prosieguo delle attività di valutazione
R15: Renewable energy produced from supported projects (focus area 5C)*	NA	0	0	0	0	Non sono previsti interventi che incidono direttamente sulla FA 5C. Non sono previsti investimenti per la produzione di energia all'interno degli interventi 421.
R18: Reduced emissions of methane and nitrous oxide (focus area 5D)*	NA	0	1078	0	1078	Si rimanda a quanto descritto per la valutazione di impatto
R19: Reduced ammonia emissions (focus area 5D)*	NA	0	0	0	0	Non sono previsti interventi che incidono direttamente sulla FA 5D.

Tab. 4.1B Indicatori di impatto

Name of common impact indicator	Unità	Updated indicator value	RDP contribution	Osservazioni (max. 500 caratteri)
1. Reddito da impresa agricola / Tenore di vita degli agricoltori	EUR/ULA	NA	0	Non è presente l'indicatore di contesto. Il valutatore si riserverà di utilizzare come proxy il reddito da impresa desumibile dai dati RICA. Dato lo stato di attuazione delle FA collegate all'indicatore al momento non è possibile fornire una stima dell'impatto del PSR
2. Reddito dei fattori in agricoltura / totale	EUR/ULA	NA	0	Non è presente l'indicatore di contesto. Il valutatore si riserverà di utilizzare come proxy il reddito da impresa desumibile dai dati RICA. Dato lo stato di attuazione delle FA collegate all'indicatore al momento non è possibile fornire una stima dell'impatto del PSR
3. Produttività totale dei fattori in agricoltura / totale (indice)	Indice 2005 = 100	NA	0	Non è presente l'indicatore di contesto. Il valutatore si riserverà di utilizzare come proxy il reddito da impresa desumibile dai dati RICA. Dato lo stato di attuazione delle FA collegate all'indicatore al momento non è possibile fornire una stima dell'impatto del PSR
7. Emissioni di GHG dovute all'agricoltura / totale agricoltura (CH4, N2O ed emissioni/rimozioni del suolo)	1 000 t di CO2 equivalente	112.252	1078	Il dato aggiornato è la base 1990 (fonte ISPRA) Le elaborazioni valutative svolte nell'ambito delle Focus Area 4C, cui si rimanda per i dettagli tecnici, consentono di stimare (FA4C) un assorbimento del carbonio nei suoli agricoli pari a 1.078 MgCO2eq/anno.
7. Emissioni di GHG dovute all'agricoltura / quota delle emissioni totali di gas a effetto serra	% del totale delle emissioni nette	8.10%	0,08%	(Dato contesto Fonte NIR ISPRA) Il Contributo del PSR alla riduzione del totale delle Emissioni è pari allo 0,08%
7. Emissioni di GHG dovute all'agricoltura / ammonia emissions from agriculture	1000 t of NH3	n.d	n.d	Si fornirà una stima nei prossimi rapporti. Si fa presente che nel contesto italiano, non sono presenti sufficienti studi sulla stima delle emissioni di ammoniaca in agricoltura. In quanto l'eccesso di ammoniaca è uno dei fattori che determinano il fenomeno delle piogge acide, che sono circoscritte nei paesi del Nord Europa.
8. Indice dell'avifauna in habitat agricolo (FBI) / totale (indice)	Indice 2000 = 100	100	100	nel caso della Valle d'Aosta l'indicatore di contesto sia da considerarsi a tutti gli effetti un indicatore di impatto del PSR, per la percentuale prossima al 100% del rapporto tra SOI su SA. Pertanto si può concludere affermando il PSR sta contribuendo ad un andamento stabile del FBI nell'ultimo ventennio considerato.
9. Agricoltura di alto valore naturale / totale	% della SAU totale	40	37	L'analisi sembrerebbe evidenziare quindi una minore capacità di concentrazione nelle aree ad alto valore naturalistico. Tuttavia ai fini dell'impatto del PSR, si dovrebbe verificare la presenza di un cambio di uso del suolo nelle aree ad HNV basso o nullo che sposti le superfici agricole verso classi di HNV medio o alto. Tale cambiamento di uso del suolo agricolo nel contesto valdostano, già fortemente caratterizzato da una concentrazione della SAU nelle classi medio-alto non è fattibile
10. Estrazione di acqua in agricoltura / totale	1 000 m³	10.645,2	0	Il PSR non interviene nella riduzione dei consumi idrici
11. Qualità dell'acqua / Potenziale eccedenza di azoto sui terreni agricoli	kg di N/ha/anno	20	11	Il valore di contesto è stato ricavato dall'Allegato 2.1 al PSR della VdA
11. Qualità dell'acqua / Potenziale eccedenza di fosforo sui terreni agricoli	kg di P/ha/anno	n.d	0	Non è presente l'indicatore di contesto relativo al surplus di fosforo. Nel prosieguo delle attività di valutazione si fornirà una stima del dato regionale e del relativo contributo del PSR
11. Qualità dell'acqua / Nitrati nelle acque dolci - Acque di superficie: Qualità elevata	% dei siti di monitoraggio	100	100	Le superfici investite dagli impegni ambientali coprono la totalità della SA regionale
11. Qualità dell'acqua / Nitrati nelle acque dolci - Acque di	% dei siti di	0	0	

Name of common impact indicator	Unità	Updated indicator value	RDP contribution	Osservazioni (max. 500 caratteri)
superficie: Qualità discreta	monitoraggio			
11. Qualità dell'acqua / Nitrati nelle acque dolci - Acque di superficie: Qualità scarsa	% dei siti di monitoraggio	0	0	
11. Qualità dell'acqua / Nitrati nelle acque dolci - Acque sotterranee: Qualità elevata	% dei siti di monitoraggio	97,9	0	Le superfici investite dagli impegni ambientali coprono la totalità della SA regionale
11. Qualità dell'acqua / Nitrati nelle acque dolci - Acque sotterranee: Qualità discreta	% dei siti di monitoraggio	2,1	0	
11. Qualità dell'acqua / Nitrati nelle acque dolci - Acque sotterranee: Qualità scarsa	% dei siti di monitoraggio	0	0	
12. Materia organica del suolo nei seminativi / Stime totali del contenuto di carbonio organico	mega tonnellate	42,32	3,5	Il valore del PSR è stato calcolato tenendo conto della sostanza organica incrementata, per i sette anni di programmazione. I valori dell'IC 41 sono desunti da Ispra annuario, Contenuto in percentuale di carbonio organico (OC) negli orizzonti superficiali dei suoli europei JRC
12. Materia organica del suolo nei seminativi / Contenuto medio di carbonio organico	g kg-1	3,8	0,8	
13. Erosione del suolo per azione dell'acqua / tasso di perdita di suolo dovuto a erosione idrica	tonnellate/ha/anno	9,31	0,00	L'indicatore di impatto non è stato calcolato per la necessità di acquisire le informazioni contenuti nella Carta del rischio di erosione, sui singoli fattori che compongono il modello RUSLE.
13. Erosione del suolo per azione dell'acqua / superficie agricola interessata	1 000 ha	21,36	18,91	Elaborazioni GIS su dati relativi alle classi di erosione
13. Erosione del suolo per azione dell'acqua / superficie agricola interessata	% della superficie agricola	56%	54%	
14. Tasso di occupazione / * zone rurali (scarsamente popolate) (15-64 anni)	%	67.1	0	Dato lo stato di attuazione delle FA collegate all'indicatore al momento non è possibile fornire una stima dell'impatto del PSR
14. Tasso di occupazione / * rural (thinly populated) (20-64 years)	%	72.2	0	Dato lo stato di attuazione delle FA collegate all'indicatore al momento non è possibile fornire una stima dell'impatto del PSR
15. Tasso di povertà / totale	% della popolazione totale	4.4	0	Dato lo stato di attuazione delle FA collegate all'indicatore al momento non è possibile fornire una stima dell'impatto del PSR
15. Tasso di povertà / * zone rurali (scarsamente popolate)	% della popolazione totale	4.4	0	Dato lo stato di attuazione delle FA collegate all'indicatore al momento non è possibile fornire una stima dell'impatto del PSR
16. PIL pro capite / * zone rurali	Indice PPA (UE-27 = 100)	124	0	Dato lo stato di attuazione delle FA collegate all'indicatore al momento non è possibile fornire una stima dell'impatto del PSR

4.2 Il quadro di riserva dell'efficacia (verifica intermedia)

Il Performance Framework (PF) si configura come uno strumento nuovo (in quanto non previsto nella precedente programmazione), finalizzato a valutare l'efficacia dell'attuazione. A seguito della verifica sullo stato degli indicatori (prevalentemente fisici e finanziari) selezionati in relazione a ciascun Programma, la UE attribuisce la riserva di performance alle sole priorità che hanno conseguito i rispettivi target intermedi, mentre un livello non soddisfacente di conseguimento dei target (grave carenza) può determinare anche sanzioni (come la sospensione dei pagamenti nel 2019 e correzioni finanziarie nel 2025).

Il conseguimento o meno dei target è determinato, quindi, sulla base di soglie minime di realizzazione fissate dal Regolamento (UE) n. 215/2014 e al riguardo si possono configurare tre situazioni:

- 1) **riserva di performance assegnata** (tutti gli indicatori sono maggiori all'85% tranne uno che può attestarsi almeno al 75%);
- 2) **riserva di performance non assegnata** (almeno due indicatori non raggiungono l'85% ma almeno due si trovano al di sopra del 65%);
- 3) **riserva di performance non assegnata e sanzioni per grave carenza** (almeno due indicatori presentano un tasso di conseguimento al di sotto del 65%).

Analizzando lo stato degli indicatori che concorrono al calcolo del PF relativo al PSR VdA 2014-2020, emerge che il quadro a consuntivo sul raggiungimento delle milestone intermedie (al 2018) è stato conseguito.

4.3 Valutazione della performance organizzativa

La valutazione della performance organizzativa del PSR è stata realizzata nel corso del 2018 al fine di evidenziare i fattori di successo ed insuccesso che hanno caratterizzato l'implementazione del PSR.

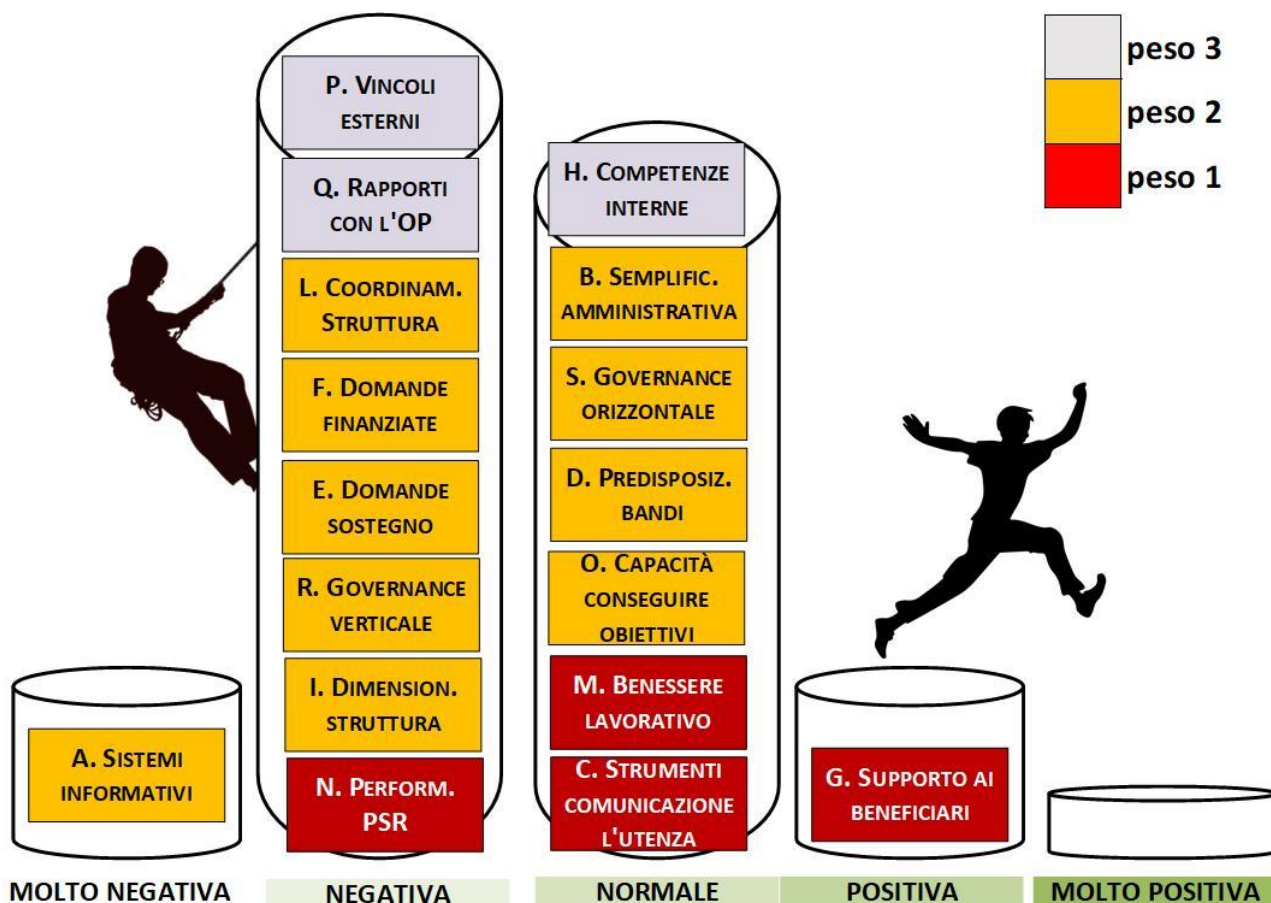
La metodologia ha previsto, attraverso un approccio partecipativo, la costruzione di un set di indicatori "descrittivi" che sono stati utilizzati, tramite l'esecuzione di una *Nominal Group Technique* (NGT), per estrapolare un giudizio condiviso sulla performance organizzativa. Ai funzionari della AdG coinvolti nell'attuazione del PSR è stato chiesto di esprimere liberamente e in maniera autonoma (ognuno per conto suo) la propria percezione sullo "stato" di ogni indicatore descrittivo della dimensione oggetto di valutazione: la percezione della *performance* attuativa del PSR.

Ogni partecipante ha votato ciascuno dei 17 indicatori descrittivi esprimendo la propria preferenza rispetto alle differenti gradazioni di performance introdotte: da "molto positiva" (valore pari a 5) a "molto negativa" (valore pari a 1). Trattandosi di referenti di più Misure differenti, dopo lo spoglio dei voti, non si è proceduto a far convergere i partecipanti verso un valore condiviso, quanto piuttosto approfondire le differenze sugli indicatori per i quali non vi erano uniformità di vedute.

L'indicatore sintetico di performance restituisce un valore pari a 36,3 rispetto ad un massimo di 100

Tale valore sta dunque ad indicare nella percezione della performance attuativa da parte dei responsabili regionali la presenza di un **rischio diffuso di mancata efficacia ed efficienza**.

Nella figura seguente sono sintetizzati gli esiti della votazione: ogni indicatore, colorato in maniera differente in base al suo peso strategico, è collocato in uno dei cinque "contenitori", uno per ogni "stato" possibile che poteva essere assegnato dal gruppo.



Di seguito vengono sintetizzati gli elementi salienti raccolti durante la discussione successiva allo spoglio dei voti, partendo dalle percezioni positive e, per ogni stato dell'indicatore, da quelli più strategici a quelli meno.

Indicatori con percezione “positiva”

- [Indicatore G. Supporto ai beneficiari \(Peso strategico 1\)](#) - lo spoglio ha restituito una distribuzione dei voti concentrati sullo stato “positivo” (6 voti su 10) e “molto positivo” (1 voto su 10) i restanti 3 voti sono confluiti sullo stato “normale”. Tale percezione è giustificata, dalla maggioranza dei responsabili di Misura, dal fatto che c'è un dialogo continuo tra tecnici (incaricati dai beneficiari e potenziali beneficiari) e funzionari regionali volto a risolvere le eventuali criticità (difficoltà interpretative, richiesta integrazioni) che si possono palesare all'atto della presentazione della domanda di sostegno e dopo la concessione.

Indicatori con percezione “normale”

- [H. Competenze interne \(Peso strategico 3\)](#) - lo spoglio ha restituito una distribuzione dei voti concentrati sullo stato “normale” (5 voti su 11) e “negativo” (4 voti su 11) i restanti 2 voti sono confluiti sullo stato “positivo”. A giudizio dei presenti, vi è la diffusa percezione che manchino figure con competenze trasversali su aspetti di natura informatica, giuridica e amministrativa. In alcuni casi, ad esempio per le Misure volte ad accrescere le conoscenze del capitale umano, si evidenzia anche l'assenza di personale con competenze specifiche sulla materia.
- [B. Strumenti di semplificazione amministrativa \(Peso strategico 2\)](#) - lo spoglio ha restituito una distribuzione dei voti concentrati sui valori “normale” (6 voti su 10) e “negativo” (3 voto su 10), solo un voto è confluito sullo stato “molto negativo”. Il dato che emerge dalla discussione è legato all'appesantimento burocratico delle procedure FEASR che inevitabilmente investe le strutture regionali ed i beneficiari, soprattutto rispetto al passato (quando gli investimenti erano gestiti esclusivamente con fondi regionali).
- [S. Governance orizzontale \(Peso strategico 2\)](#) - i voti si sono concentrati sui valori “normale” (5 voti su 10) e “positivo” (3 voti su 10), due voti sono stati assegnati allo stato “negativo”. Rispetto a tale votazione gli aspetti positivi messi in evidenza riguardano il buon livello di collaborazione con le Associazioni di Categoria e gli ordini professionali, quelli negativi sono legati invece al crescente clima di delusione e rabbia, di cui le rappresentanze si fanno portavoce, nell'aver disatteso le aspettative degli agricoltori, soprattutto rispetto alla questione del ritardo nei pagamenti.
- [D. Predisposizione e profilazione dei bandi \(Peso strategico 2\)](#) - i voti si sono concentrati sui valori “normale” (8 voti su 11) e “positivo” (2 voti su 10), un solo voto è confluito sullo stato “negativo”. A giudizio dei presenti mentre su alcune sottomisure si è entrati a regime, resta ancora aperta la questione della banda larga e del LEADER. Sulla Misura 19 in particolare, il GAL ancora non è operativo (non ha ricevuto l'anticipo sulle spese di funzionamento) e dovrà essere affrontato ancora tutta la questione della predisposizione e profilazione dei bandi del GAL.
- [O. Capacità di conseguire gli obiettivi \(Peso strategico 2\)](#) - lo spoglio ha restituito una situazione equidistribuita attorno allo stato “normale” (5 voti su 11), tra un giudizio “positivo” (3 voti su 11) e “negativo” (3 voti su 11) i restanti 2 voti sono confluiti sullo stato “positivo”. A giudizio dei presenti, al di là delle problematiche di natura procedurale e organizzativa, i progetti sono conformi agli obiettivi, mentre tra chi vede anche aspetti negativi viene segnalata una qualità della progettazione inferiore alle attese.
- [M. Benessere lavorativo \(Peso strategico 1\)](#) - i voti si sono distribuiti simmetricamente intorno al valore “normale” (5 voti su 11), a seguire “molto positivo” (1 voto su 11), “positivo” (2 voti su 10), “negativo” (2 voti su 11) e “molto negativo” (1 voto su 11). I giudizi variano a seconda dei carichi di lavoro percepiti.
- [C. Strumenti di comunicazione per l'utenza \(Peso strategico 1\)](#) - i voti si sono concentrati sul valore “normale” (9 voti su 11), residuali a seguire “positivo” (1 voto su 11) e “negativo” (1 voto su 11). I

giudizi in questa fase sono ancora interlocutori, tenendo conto che a breve verrà implementata una nuova versione del sito web del PSR.

Indicatori con percezione “negativa”

- [P. Vincoli esterni \(Peso strategico 3\)](#) - i voti si sono concentrati sui valori “negativo” (8 voti su 11) e in via residuale sul normale (2 su 11) e “molto negativo” (1 su 11). Come già accennato e come emerge dalla discussione su altri indicatori di seguito descritti, vi è la percezione diffusa che le regole “imposte” nella gestione del FEASR rappresentino più un vincolo che un’opportunità. Soprattutto sugli investimenti aziendali si evidenzia una forte discontinuità rispetto al passato, quando la gestione dei procedimenti di finanziamento, su leggi regionali di settore, era slegata dalle regole di istruzione e controllo e dalle procedure messe a punto dall’OP AGEA.
- [Q. Rapporti con l’OP \(Peso strategico 3\)](#) - lo spoglio ha restituito una distribuzione dei voti concentrati sui valori “negativo” (5 voti su 9) e “molto negativo” (3 voti su 9), solo un voto è stato attribuito allo stato “normale”. Quasi tutti lamentano la scarsa cooperazione di AGEA rispetto alle richieste dei responsabili di Misura nella risoluzione delle criticità che sono emerse dall’avvio del PSR ad oggi.
- [L. Coordinamento Struttura \(Peso strategico 2\)](#) - i voti sono concentrati sui due “stati” “normale” (4 voti su 10) e “negativo” (4 voti su 10), due voti sono stati assegnati allo stato “molto negativo” (1 voto su 11). La principale motivazione alla base della percezione negativa è legata, come già accennato, alla “rivoluzione” organizzativa generata dall’aver incluso nel PSR linee di intervento settoriali che erano gestite esclusivamente con fondi regionali. I tecnici lamentano un basso livello di collaborazione e condivisione tra gli uffici, un deficit di informazioni dall’alto verso il basso e dal basso verso l’alto.
- [F. Gestione delle domande finanziate \(Peso strategico 2\)](#) - i voti sono concentrati sullo stato “negativo” (8 voti su 11), residuali il “normale” (2 su 11) e il “molto negativo” (1 su 11). I responsabili regionali ritengono che persiste tuttora una situazione di criticità nella gestione delle domande finanziate soprattutto per quanto concerne la fase di liquidazione delle domande di pagamento.
- [E. Selezione delle domande di sostegno \(Peso strategico 2\)](#) - i voti sono concentrati sugli “stati” “normale” (4 su 11) e “negativo” (6 voti su 11), residuale il “positivo” (1 su 11). Nella percezione tendente al negativo contribuisce in parte la *performance* del sistema informativo, i ritardi nella concessione degli aiuti e nei procedimenti istruttori è stata complicata dalla non operatività del sistema informativo. Viene inoltre segnalata la scarsa efficacia dello sportello unico nell’alleggerire i compiti dei funzionari nella gestione delle richieste da parte dei potenziali beneficiari.
- [R. Governance verticale \(Peso strategico 2\)](#) - i voti sono concentrati sugli “stati” “normale” (3 su 7) e “negativo” (4 voti su 7). Il giudizio negativo è legato alla percezione di una non adeguata collaborazione tra i differenti soggetti esterni alla Regione (Mipaaf, RRN, MISE) nella condivisione e risoluzione di criticità che sono comuni alle AdG che hanno come organismo pagatore AGEA.
- [I. Dimensionamento della struttura \(Peso strategico 2\)](#) - i voti sono concentrati sugli “stati” “negativo” (4 su 11) e “molto negativo” (4 voti su 11). La motivazione addotta dai Responsabili di Misura è legata al nuovo *modus operandi* previsto dal PSR e dalla necessità di ri-organizzare le strutture in un’ottica funzionale al presidio dell’iter amministrativo. La percezione è che con i futuri pensionamenti, senza aver previsto la sostituzione e la formazione di nuovo personale, la situazione corra il rischio di peggiorare.
- [N. Obiettivi di performance del PSR \(Peso strategico 1\)](#) - i voti si sono concentrati sul valore “negativo” (9 voti su 11), i due voti residuali sono confluiti sullo stato “normale”. A giudizio dei responsabili gli obiettivi di *performance* del PSR sono critici su alcune Misure sulle quali si sta cercando di intervenire (► Cap.3.3).

Indicatori con percezione “molto negativa”

- [A. Sistemi informativi a supporto dell’istruttoria \(Peso strategico 2\)](#) –i voti sono concentrati sui due “stati” “negativo” (5 voti su 11) e “molto negativo” (6 voti su 11). I giudizi negativi sono accentuati

anche dall'aver "rinnovato", e dunque abbandonato, gli strumenti informativi di supporto per i procedimenti gestiti in passato a livello regionale, con sistemi informativi poco efficienti ed efficaci. Rispetto al sistema informativo dell'OP sono stati evidenziati ritardi nel rilascio di applicativi per la profilazione dei bandi, per le istruttorie delle domande di sostegno e pagamento.

Sulla base di quanto emerso nella sessione di autovalutazione della performance (NGT) si è proceduto a condividere con l'AdG gli elementi più rilevanti emersi, al fine di raccogliere indicazioni dai Responsabili dell'AdG e nell'ottica di stimolare una riflessione puntuale sulle possibili azioni da intraprendere per migliorare la performance.

In particolare sono stati analizzati i seguenti elementi:

- Se e come l'attuale assetto organizzativo dell'assessorato preposto alla gestione e implementazione del PSR può essere modificato al fine di tener conto delle criticità emerse sulle funzioni di coordinamento interno, nella distribuzione dei carichi di lavoro, nell'attribuzione di personale con competenze specifiche rispetto alle funzioni da assolvere, ovvero se è necessario introdurre dei processi più codificati all'interno per dare maggiori certezze o al contrario se tale percezione di "negatività" non sia colta dai responsabili dell'AdG;
- Se e come l'AdG intende agire rispetto alle criticità evidenziate sui sistemi informativi dell'OP AGEA, se sono stati già presi degli accordi con l'OP, se sono in essere dei rapporti multilaterali che coinvolgono anche altre AdG con OP AGEA.

Rispetto al primo punto, l'AdG ha certamente colto il clima di negatività diffuso e perdurante da svariati mesi. Rileva che vi siano dati oggettivi che evidenziano carenze di talune competenze come rappresentato dai responsabili di Misura, in particolare per quanto riguarda gli aspetti informatici e giuridici. Peraltro, nel corso del 2018 il Dipartimento ha acquisito 2 funzionari con competenze giuridico amministrativo ed è in fase di acquisizione una figura con competenze informatiche. È opportuno segnalare come "storicamente" l'assessorato sia stato composto da personale con profili squisitamente tecnico-specialistici che hanno dovuto sopperire, loro malgrado, alla mancanza di riferimenti con competenze più prettamente amministrative.

Per quanto riguarda l'aspetto del coordinamento, la presenza di modelli organizzativi utilizzati per decenni, articolati sulla base di leggi regionali di settore, ha creato e continua a generare una rigidità culturale rispetto alle novità introdotte dal PSR. In risposta al clima di negatività e al fine di mettere a sistema talune problematiche, al fine di una loro ancorché parziale risoluzione, l'AdG ha organizzato (8 febbraio 2018) una sessione di *team building* dove sono stati condivisi problemi e soprattutto le soluzioni. Il 19 aprile 2019 è stato organizzato inoltre un incontro informativo per presentare gli obiettivi di spesa e di performance del PSR da raggiungere entro il 31/12/2018. Questo percorso dovrà essere proseguito. Rispetto alla negatività di alcuni indicatori, l'indicazione dell'AdG è che i dirigenti e i funzionari dovrebbero farsi maggiormente carico delle criticità proponendo soluzioni collegiali, attutendone però l'enfasi e trasferendo al personale dipendente (tecnico e amministrativo) sia le scelte - in ottica evolutiva - condivise nell'ambito del Comitato di coordinamento del PSR, sia un clima di collaborazione più sereno.

Segnala, inoltre, che un importante ruolo di intermediazione tra dirigenti e personale tecnico/amministrativo dovrebbe essere garantita dai funzionari a cui è stata conferita una particolare posizione organizzativa (PPO) che, per l'appunto, prevede di assolvere a funzioni non solo tecniche ma anche organizzative. Come già detto, le continue evoluzioni (normative, informatiche, di personale, ecc.) e una certa rigidità nell'accogliere le novità introdotte dal PSR stanno rendendo meno efficace il compito di tali figure. L'aspetto della reciproca comunicazione, informazione e relazione a livello dirigenziale e di funzionariato deve essere più incisivo. C'è la presa di coscienza, anche di fronte alla pesante riduzione di personale registrata negli ultimi anni, che sia sempre più necessario creare una trasversalità delle competenze a supporto di tutti gli uffici, per arrivare alla risoluzione delle problematiche.

Altro aspetto importante è legato al fatto che l'Assessorato ha conosciuto numerosi cambiamenti a livello politico (4 Assessori si sono succeduti dall'avvio del PSR), con conseguenti evoluzioni di natura programmatica e procedurale.

In conclusione, la percezione negativa è quindi generata dalla difficoltà di creare e mantenere un modello organizzativo stabile che possa far fronte alle continue novità che si presentano, anche tenendo conto della frustrazione nel non vedere i risultati del lavoro sin qui fatto (in termini soprattutto di pagamenti ai beneficiari); a tal proposito, è certamente utile condividere con il personale non solo le criticità, ma anche le

notizie positive (avanzamenti procedurali significativi, liquidazioni effettuate dall'OP, nuovi innesti di personale, ecc.) che possono migliorare il clima e il benessere lavorativo.

Per quanto riguarda il secondo punto, l'AdG segnala che nel corso del 2018 (DGR n. 782 del 19 giugno 2018) la Giunta ha approvato un Accordo integrativo della convenzione Regione-AGEA, siglata a luglio 2017, per l'individuazione di due figure (di profilo tecnico senior e junior) che forniscano assistenza agli uffici regionali per quanto concerne gli aspetti informatici e la risoluzione di criticità di vario genere. Tale accordo integrativo regolarizza l'assistenza fornita da AGEA nel secondo semestre del 2017 a titolo gratuito: nel nuovo accordo, il compenso sarà corrisposto dalla Regione a valere sulla Misura 20.

Esperienze di tavoli multilaterali con Regioni che hanno OP AGEA si limitano, allo stato attuale, alla Misura 7.3 "Banda Larga", che vede la partecipazione delle Regioni Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, accomunate dal fatto di essere state riunite nel 2° lotto dell'appalto per l'affidamento dei lavori per la diffusione della banda ultra larga sui rispettivi territori.

Sullo stato di implementazione dei sistemi informativi AGEA c'è stato più uno scambio solo con alcune Regioni (come il Friuli), ma non c'è una vera "lobby" regionale.

Scambi efficaci e proattivi sono invece continui soprattutto con la Regione Marche (da settembre 2016) per lo sviluppo del SIAR. La scelta del SIAR nasce dall'esigenza di cogliere le opportunità legate ad una più facile gestione e profilazione del sistema informativo a livello regionale, per altri usi che non sono limitati al PSR (es. gestione carburante e altri servizi all'agricoltore). La "decentralizzazione" del sistema informativo (avendone il controllo nello sviluppo) ha permesso di andare avanti nelle fasi di prima attuazione del PSR, quando SIAN era predisposto secondo una modalità semplificata che non garantiva un sufficiente grado di controllo né prevedeva un set minimo di *check list* a supporto delle istruttorie delle domande di sostegno e pagamento per le Misure strutturali. Essendo già implementato dalla Regione Marche nella programmazione 2007-2013, grazie ad una spesa minima è stato possibile adeguare il SIAR alle specifiche regionali, e prevederne un ulteriore sviluppo nei prossimi anni, anche in vista della futura programmazione 2021-2027. Tuttavia tale esigenza è venuta meno per la presenza di criticità nel colloquio tra il sistema dell'OP e il SIAR. Nel corso del 2018, anche per il miglioramento che si è potuto riscontrare nella gestione delle domande attraverso il sistema SIAN, l'utilizzo sperimentale del SIAR è stato, al momento, sospeso.

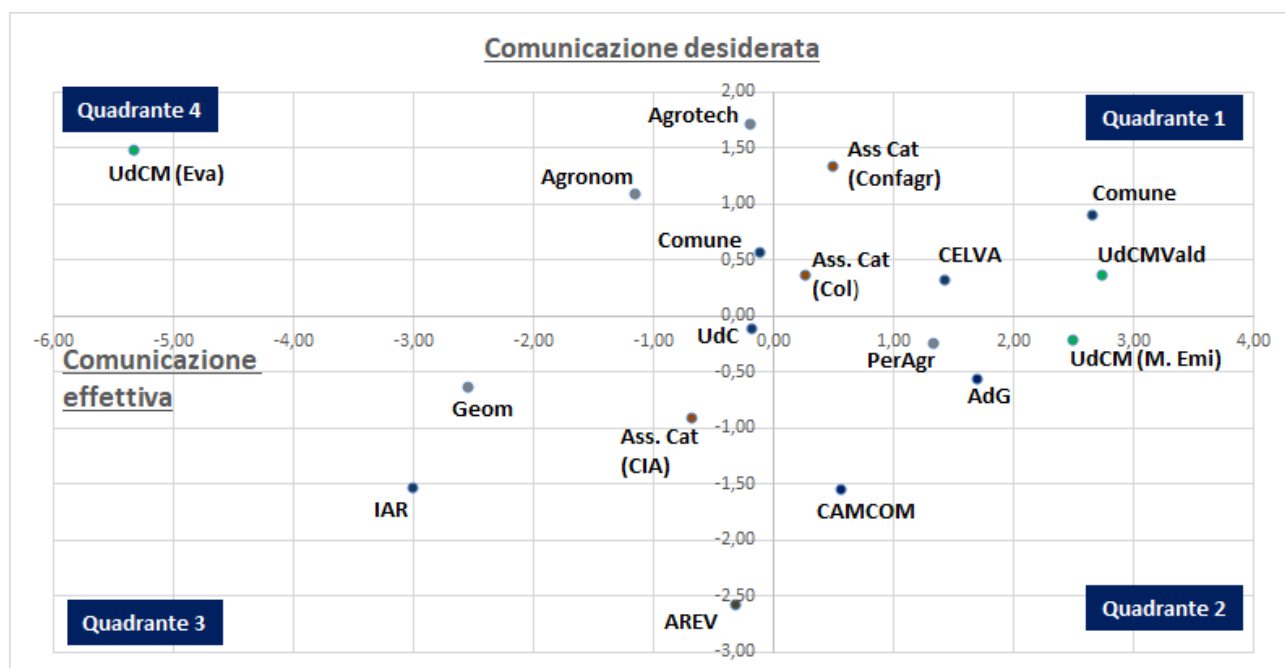
4.4 Valutazione dell'efficacia della strategia di comunicazione del PSR

L'applicazione delle scale valoriali richiede di collocare in un ipotetico spazio valoriale della comunicazione istituzionale tutti i soggetti ritenuti potenzialmente rilevanti tanto nel comprenderla che nel veicolarla all'interno delle loro reti. Le tecniche statistiche che consentono di rappresentare lo "spazio valoriale" della comunicazione istituzionale e di misurare le distanze tra ogni soggetto all'interno di questo spazio sono ricomprese all'interno delle tecniche di analisi multivariata, perché consentono di operare trasformazioni geometriche e matematiche sull'insieme dei dati.

Il dataset a disposizione per l'elaborazione della scala delle distanze valoriale è composto da una variabile identificativa del soggetto rispondente (codificata in base alle caratteristiche salienti), e da più variabili rappresentative degli asseriti che sono oggetto di valutazione soggettiva da parte di ogni rispondente. Ad ogni variabile "assertiva" sono associati i **punteggi assegnabili lungo la scala di valori cardinali** prescelta, da un massimo a un minimo (ad. esempio da completamente d'accordo a in assoluto disaccordo, punteggi da 1 a 10).

La **rappresentazione dei 18 stakeholder nello spazio valoriale della comunicazione** (► figura seguente), quella basata sulla comunicazione effettiva (componente 1) e quella desiderata (componente 2), consente di identificare puntualmente **come si posizionano i differenti soggetti su ognuno dei quattro quadranti**.

La Scala delle distanze valoriali consente di rappresentare il gruppo degli stakeholder rappresentativi della componente pubblica e privata del partenariato del PSR nello spazio valoriale della comunicazione istituzionale.



Il primo quadrante in alto a destra della figura, include gli stakeholder che hanno fornito un giudizio positivo sulle asserzioni correlate alla comunicazione effettiva e desiderata, e include i seguenti soggetti:

- Confagricoltura (URAV);
- Coldiretti;
- CELVA;
- Unione delle comunità montane Valdostane;
- un Comune.

Che chi è collocato nel primo quadrante è più propenso a giudicare positivamente sia gli effetti del PSR sulla competitività e sull'agricoltura di montagna (comunicazione desiderata) che il modo in cui la Regione comunica all'esterno, opportunità di finanziamento, sui risultati raggiunti e sulle ultime novità dello sviluppo rurale.

Nel secondo quadrante è inclusa l'AdG e i seguenti soggetti:

- i periti agrari;
- la Comunità montana Monte Emilius
- la Camera di Commercio.

I soggetti collocati nel secondo quadrante sono più propensi a giudicare positivamente gli effetti del PSR sulla competitività, sull'ambiente e sullo sviluppo locale (comunicazione desiderata) e il modo in cui la Regione comunica all'esterno, opportunità di finanziamento, i risultati e le ultime novità dello sviluppo rurale.

Il terzo quadrante, è quello che presenta giudizi al di sotto della media su tutte le asserzioni, ed include i seguenti portatori di interesse:

- la Confederazione Italiana degli Agricoltori;
- il Collegio Regionale Geometri e Geometri Laureati della Valle d'Aosta;
- l'Institut Agricole Régional;
- Associazione Regionale Allevatori Valdostani.

Nel terzo quadrante si può evidenziare come per tutte le asserzioni, ad eccezione di quella relativa all'ambiente, vi sia un giudizio negativo. Il giudizio negativo è più marcato sulle asserzioni legate alla dimensione della comunicazione effettiva e relativamente a quella desiderata sull'efficacia della PAC rispetto allo sviluppo locale e all'agricoltura di montagna.

Il quarto quadrante, infine, comprende i seguenti quattro soggetti:

- l'Ordine dei dottori agronomi e forestali della Valle d'Aosta;
- il Collegio interprovinciale degli agrotecnici e degli agrotecnici laureati di Torino e Aosta;
- la comunità Montana dell'Evancon;
- un comune.

Il quarto quadrante è caratterizzato da una percezione negativa dei rispondenti sugli effetti del PSR sul sistema agroalimentare e sull'ambiente e, al contrario, una percezione positiva sul contributo della PAC all'agricoltura di montagna e allo sviluppo locale (comunicazione desiderata), mentre presenta una diffusa percezione negativa sulla comunicazione effettiva.

All'interno dello spazio l'AdG, si va a collocare in una **posizione valoriale intermedia**, rispetto al totale dei giudizi espressi, soprattutto rispetto a due elementi ricompresi nella dimensione della comunicazione desiderata:

- l'efficacia del PSR nel sostenere **processi di sviluppo locale delle comunità**;
- l'efficacia della PAC nel **favorire l'agricoltura di montagna**.

Tali giudizi, che dovranno essere approfonditi con l'AdG, suggeriscono la presenza di una percezione negativa, probabilmente legata alla **complessità amministrativa e burocratica del PSR** nell'accompagnare processi di sviluppo locale e, allo stesso tempo, della PAC nell'adattarsi e incidere su un'agricoltura montana che in Valle d'Aosta presenta elementi unici: il fondovalle, il *mayen* e l'alpeggio, la parcellizzazione della proprietà, la ridotta produttività della zootecnia tradizionale che rappresenta tuttavia un valore culturale rilevante nel contesto regionale. Tale percezione è presente anche in altri attori istituzionali intervistati, la Camera di Commercio e l'Institut Agricole, nonché in uno dei soggetti portatori di interessi privati più rilevante nel contesto agroalimentare valdostano: l'Associazione regionale degli allevatori.

Le implicazioni che ne discendono sono di natura programmatica e non possono che essere riferite al periodo di programmazione post 2020, rispetto al quale la Regione insieme ai portatori di interesse dovrà riflettere e trovare soluzioni che consentano di adattare gli strumenti a disposizione della nuova PAC al contesto e non viceversa. Già nella programmazione 2014-2020, l'AdG aveva provato a negoziare con la Commissione la possibilità di considerare l'intero PSR come un sottoprogramma tematico "Montagna", con i relativi benefici previsti in termini di tassi di cofinanziamento. Anche rispetto all'apporto del I pilastro e della sinergia con il II, il sistema della domanda unica sta penalizzando gli agricoltori valdostani, con i ben noti ritardi nell'erogazione dei contributi, aggravati dal ridotto peso che la Regione ha nei confronti dell'OP AGEA tenendo conto delle somme che l'OP eroga annualmente.

Rispetto a questi due temi, non si può dunque parlare di un deficit della comunicazione istituzionale, quanto più di una **ridotta efficacia del PSR e della PAC nel sostenere la specificità del contesto agricolo valdostano**.

Nello spazio valoriale legato agli obiettivi legati alla competitività e all'ambiente vi è una diffusa percezione dell'efficacia del PSR nel coglierli, tuttavia è possibile evidenziare alcuni stakeholder in disaccordo:

- sulla competitività, la CIA, lo IAR e l'Ordine degli Agronomi;
- sull'ambiente, Confagricoltura, l'Ordine degli Agronomi e il Collegio degli Agrotecnici.

A giudizio del valutatore tali elementi sono anche legati alla dimensione della comunicazione effettiva, ed in particolare quella relativa alla comunicazione dei risultati del PSR. La percezione sulla capacità della Regione di comunicare gli effetti del PSR è l'asserzione con i giudizi più livellati verso il basso e con una discreta parte di stakeholder che la ritiene non efficace.

Le implicazioni investono, in questo caso, la SdC che dovrebbe in futuro focalizzare parte della comunicazione, in particolare:

- **comunicando parte dei dati di monitoraggio e di avanzamento finanziario**, anche attraverso un'apposita sezione del sito web che riporti i dati salienti sulle superfici oggetto di finanziamento, sulle aziende agricole coinvolte, ecc.;
- **diffondendo, con il supporto del Valutatore, gli esiti delle attività valutative**, anche in occasione di eventi e manifestazioni dedicate all'agricoltura valdostana.

Per quanto riguarda, infine, la componente della **comunicazione effettiva**, emerge a livello generale un appiattimento dei giudizi su valori intermedi). A tal proposito può essere richiamato quanto è emerso dalle attività valutative condotte direttamente dall'AdG, le quali non solo hanno restituito indicazioni sull'efficacia degli strumenti di comunicazione adottati ma, anche e soprattutto, un giudizio sull'efficacia del Programma. Si tratta dell'inevitabile sovrapposizione tra il vissuto e il comunicato. I giudizi di merito dei soggetti interpellati non misurano esclusivamente l'efficacia della comunicazione veicolata, in termini di chiarezza e comprensione del messaggio trasmesso, ma fanno riferimento a come il messaggio, l'asserzione che sottende il messaggio, siano effettivamente praticabili. Ad esempio, nel caso in cui sia necessario accedere al finanziamento o ricevere un pagamento, i soggetti interpellati rispondono sulla base delle difficoltà incontrate per accedere al sostegno, più che sulla qualità della comunicazione ricevuta.

Le implicazioni di natura valutativa investono dunque più la componente attuativa gestionale del PSR, rispetto a quella comunicativa già colta dai focus group e dalle interviste realizzate dalla AdG: nei quadranti più critici dello spazio valoriale si collocano, infatti, le associazioni di categoria e gli ordini professionali.

A tal proposito il valutatore concorda con le indicazioni già emerse dai focus group, relativamente alla necessità di potenziare i canali di comunicazione, con le rappresentanze dei potenziali beneficiari e dei tecnici/professionisti condividendo:

- i bandi in uscita e gli elementi più critici per l'accesso ai finanziamenti;
- le informazioni sugli iter procedurali delle pratiche di finanziamento.

5 Valutazione degli effetti del PSR attraverso le traiettorie aziendali

5.1 La ricostruzione dei cluster delle aziende agricole valdostane

L'approccio metodologico proposto parte dal presupposto che l'azienda agricola sia il target principale e più rilevante del PSR. L'azienda agricola è il tramite attraverso il quale è possibile da un lato ricomporre il quadro degli interventi finanziati (sulle differenti FA) e dall'altro cogliere l'influenza del PSR sugli obiettivi del II Pilastro, ad eccezione di poche tipologie di operazioni della priorità 6 che sono rivolte ad altre tipologie di beneficiari.

TIPOLOGIA DI INTERVENTI CHE PREVEDONO COME BENEFICIARIO DIRETTO O INDIRETTO L'AZIENDA AGRICOLA O PIÙ IN GENERALE L'AGRICOLTORE



La metodologia che si è scelto di utilizzare ha previsto la ricostruzione di profili tipologici delle aziende agricole valdostane attraverso un panel di esperti. Per le caratteristiche peculiari della realtà agricola valdostana, il metodo utilizzato non ha fatto dunque ricorso a tecniche di statistica multivariata applicate ad una specifica selezione di dati da fonti esistenti, come poteva essere la RICA, ma è stato fondato sul consenso di un gruppo di esperti (tra responsabili di Misura dell'AdG, tecnici dei CAA, agronomi, rappresentanti delle principali associazioni di categoria e agricoltori).

Il processo di valutazione ha potuto dunque beneficiare di una lettura alternativa del contesto di intervento, basata su una rappresentazione del sistema agricolo valdostano, oggetto della *policy*, attraverso le dinamiche di gruppi di aziende. Tale rappresentazione consente di restituire gli esiti del processo valutativo in un formato informativo più comprensibile dai portatori di interesse del PSR.

I cluster aziendali non sono altro che aggregati tipologici di aziende che, sulla base delle caratteristiche intrinseche, rendono riconoscibile le "attitudini" delle aziende. Di seguito viene fornita una descrizione dei cluster identificati dal panel, subito dopo l'etichetta del gruppo, tra parentesi viene riportato il peso percentuale delle aziende contenute in ogni cluster rispetto al totale delle aziende regionali).

Gruppo 1: Aziende vitivinicole (Peso numerico: 1,7%)

Sono aziende che trasformano. Hanno canali di commercializzazione stabili. La dimensione media aziendale oscilla tra l'ettaro e mezzo e i 15 ettari di SAU. La SAU media del gruppo è pari a 2,5 ha.

In termini numerici sono circa 40. Sviluppano una PLV pari circa 4,8 Meuro (52 Meuro circa la PLV Regionale). Il gruppo è stato oggetto di processo di ricambio generazionale, l'età media è intorno ai 40. Si tratta di realtà private individuali. Sono aziende che investono, su innovazione di processo e di prodotto. Il peso dei pagamenti a superficie del I Pilastro e pagamenti diretti II Pilastro incidono poco. L'OCM vino può avere un suo peso.

Gruppo 2: Aziende Viticole (Peso numerico: 16,6%)

Sono aziende che conferiscono o che vendono (comprendono anche le policolture). Dal punto di vista numerico sono circa 400 aziende. Sviluppano potenzialmente 7 Meuro di PLV. La SAU oscilla dai 2.000 m² ai 5 ha, con una SAU media 0,7 ha. L'età media dei conduttori è sopra i 50 ed è presente un problema di ricambio generazionale. Per attitudine del conduttore la propensione agli investimenti è più ridotta (si concentra sui nuovi vigneti e acquisto attrezzi). I pagamenti sulle misure a superficie del I e i pagamenti del II Pilastro superfici incidono poco sulla PLV aziendale. L'OCM vino può avere un suo peso.

Gruppo 3: Aziende Frutticole che conferiscono (Peso numerico: 3,3%)

Sono circa 80 aziende anche se 4 aziende da sole concentrano il 70% della produzione. La PLV è pari circa a 624.000 euro. Fanno riferimento a realtà cooperativistiche valdostane. Nel mondo della cooperazione vi è una ridotta propensione ad investire, le aziende hanno tuttavia ridotti costi relativi alla vendita e alla distribuzione. Vi è un problema di ricambio generazionale ad eccezione delle 4 aziende leader. La SAU media è circa pari a 2 ha. I pagamenti sulle misure a superficie del I e i pagamenti del II Pilastro superfici incidono poco sulla PLV aziendale.

Gruppo 4: Aziende Frutticole che vendono (Peso numerico: 0,4%)

Si tratta di una decina di aziende con una capacità di produzione pari circa a 15.000 quintali. La PLV è stimabile in circa 1.200.000 euro. Spuntano prezzi maggiori a cui vanno levati i costi sostenuti per la commercializzazione. Si tratta di aziende che presentano una maggiore propensione ad investire e una maggiore attenzione ai trattamenti per la salute pubblica e dei lavoratori. I pagamenti sulle misure a superficie del I e i pagamenti del II Pilastro superfici incidono poco sulla PLV aziendale.

Gruppo 5: Aziende colture minori specializzate (Peso numerico: 1,2%)

Comprende un gruppo di una trentina di aziende che producono patate, ortaggi, piante officinali, piccoli frutti, canapa, cereali e florovivaistiche. Sviluppano circa 1 Meuro PLV. Si tratta perlopiù di aziende condotte da giovani agricoltori, con una buona propensione ad investire. La Superficie media ha una estensione ridotta (Media 0,5 ha) ma variabile a seconda della specializzazione: le orticole 2 ha, i piccoli frutti 5mila m², i cereali 5mila m², piante officinali 2mila m².

Gruppo 6: Fondovalle cedenti Estive (Peso numerico: 18,7%)

Include le aziende di fondovalle che cedono a terzi il bestiame per la monticazione estiva. Si tratta di circa 450 aziende con PLV e UBA rilevante rispetto al totale regionale. È scarsa la propensione investire (investimenti in macchine e attrezzi). In diminuzione la % di capi per la monticazione. Sono soggette ad un problema di ricambio generazionale.

Gruppo 7: Fondovalle 365 (Peso numerico: 8,3%)

Si tratta di aziende che hanno rinunciato alla cessione del bestiame nel periodo estivo e che concentrano l'attività zootecnica nel fondovalle. Sono circa 200, con PLV e UBA superiore a quelle del gruppo 6, dimostrano una buona propensione investire (investimenti in macchine e attrezzi), il fenomeno del ricambio generazionale è meno problematico, ma l'attività zootecnica determina una pressione ambientale.

Gruppo 8: Integrato monticazione tradizionale (Peso numerico: 12,4%)

Include circa 300 aziende che praticano una monticazione tradizionale. Sono aziende caratterizzate da una PLV e UBA rilevante, con una bassa propensione all'investimento nell'alpeggio, e una maggiore nella struttura aziendale. Vi è un problema di ricambio generazionale ma meno che in altri gruppi. Il peso del primo pilastro e delle misure a superficie del II è rilevante.

Gruppo 9: Aziende Marginali foraggicole (Peso numerico: 35,3%)

Include un nutrito gruppo di aziende marginali a supporto della filiera zootecnica. Le aziende circa 850, la PLV e UBA sono poco rilevanti rispetto al dato regionale ma si tratta di aziende importanti per la filiera zootecnica. La sostenibilità economica di tali aziende è bassa e non investono. La SAU media è bassa.

Gruppo 10: Ovicaprino (Peso numerico: 2,1%)

Il gruppo racchiude circa 50 aziende che producono e trasformano. La PLV e 106 UBA. Presentano una buona sostenibilità economica, investono puntando alla trasformazione e vendita diretta.

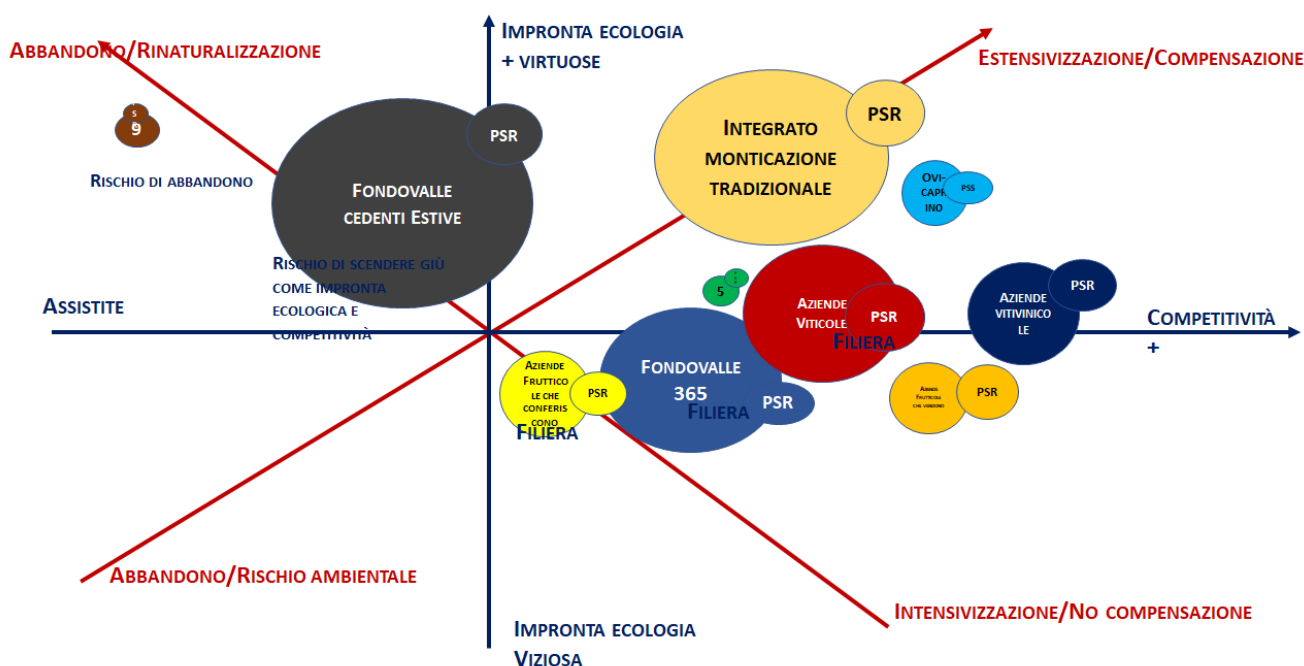
5.2 Le traiettorie delle aziende agricole valdostane nello spazio della competitività e dell'ambiente

Al panel di esperti è stato chiesto inoltre di collocare i cluster tipologici delle aziende agricole valdostane all'interno di uno spazio che descrive la diversa attitudine delle aziende agricole rispetto alla competitività e all'ambiente (► vedi figura seguente).

Ogni asse è descritto in maniera dicotomica da due termini che si trovano l'uno all'opposto dell'altro: così la competitività è rappresentata dalla dicotomia mercato/sostegno è l'ambiente da impronta ecologica virtuosa/impronta ecologica viziosa. Ogni cluster (cerchio) è dimensionato rispetto alla rilevanza che a giudizio degli esperti assume in termini di PLV.

Ogni quadrante è sintetizzato da una traiettoria (linea rossa) che rappresenta le possibili combinazioni tra competitività e ambiente:

- il primo quadrante, descrive l'attitudine delle aziende più orientate al mercato, che perseguono una traiettoria di incremento della competitività aziendale attraverso processi di estensivizzazione o di compensazione ambientale (riutilizzo scarti per produzione energia, utilizzo fonti rinnovabili, minimum o zero *tillage*, agricoltura di precisione...ecc, o per politiche di filiera che puntano sulla qualità);
- il secondo quadrante, descrive l'attitudine di chi sempre orientato al mercato, persegue traiettorie basate su processi di intensivizzazione (concentrazione e/o politiche di filiera sulla quantità) che generano pressione sull'ambiente con poca compensazione;



- nel terzo quadrante si collocano le aziende che si reggono grazie agli aiuti e possono scivolare lungo una traiettoria di abbandono dell'attività che rischia di creare pressione ambientale (per la funzione di presidio del territorio in ambientale o per un uso alternativo del suolo);

- nel quarto le aziende sostenute dagli aiuti pubblici che possono scivolare lungo una traiettoria di abbandono ma in un contesto nel quale la rinaturalizzazione delle superfici (boschi) può avere una funzione positiva per l'ambiente.

Al panel di esperti è stato chiesto inoltre, sulla base delle loro conoscenze in merito all'implementazione del PSR, di ipotizzare le traiettorie di sviluppo all'interno dei cluster identificati delle aziende intercettate dal PSR (► vedi figura sopra). Attraverso la discussione si è giunti ad un consenso generalizzato sulle traiettorie possibili, di seguito specificate:

- **Gruppo 1: Aziende vitivinicole**, le aziende del cluster attraverso il PSR aumenteranno le prestazioni economiche e ambientali;
- **Gruppo 2: Aziende Viticole** le aziende attraverso il PSR potrebbero sviluppare l'integrazione di filiera aziendale e dunque spostarsi sul gruppo;
- **Gruppo 3: Aziende Frutticole che conferiscono:** le aziende difficilmente si sposteranno dal cluster di appartenenza per effetto del PSR, il ricambio generazionale potrebbe spingerle tuttavia verso la chiusura della filiera aziendale attraverso la vendita diretta;
- **Gruppo 4: Aziende Frutticole che vendono** queste aziende, come quelle del gruppo 1, sono destinate attraverso il PSR a consolidare le loro prestazioni economiche garantendo una sostenibilità ambientale;
- **Gruppo 5: Aziende colture minori specializzate:** sono le più dinamiche (perlopiù condotte da giovani agricoltori) e attraverso il PSR potrebbero consolidare le loro prestazioni economiche ed ambientali.
- **Gruppo 6: Fondovalle cedenti Estive** poco interessate dal PSR, potrebbero essere interessate da un problema di abbandono;
- **Gruppo 7: Fondovalle 365** le aziende attraverso il PSR investiranno per migliorare le prestazioni ambientali e la sostenibilità economica. Si tratta di un target di aziende da monitorare con attenzione proprio per il rischio di incremento della pressione ambientale sul fondovalle;
- **Gruppo 8: Integrato monticazione tradizionale** sono le aziende di alpeggio che rivestono un ruolo rilevante nella filiera fontina. Poco interessate dal PSR sulla competitività è invece rilevante il peso delle misure a finalità ambientale;
- **Gruppo 9: Aziende Marginali foraggicole** poco interessate dal PSR sulla competitività, più dalle misure ambientali, si tratta di aziende da monitorare per la loro rilevanza all'interno del sistema fontina;
- **Gruppo 10: Ovicaprino (Peso numerico: 2,1%),** come per le aziende del gruppo 1 e 2, consolideranno grazie al PSR la loro traiettoria verso una maggiore competitività accompagnata dal miglioramento delle prestazioni ambientali.

Questa tecnica ha dunque consentito di restituire al decisore politico una mappa del contesto programmatico di intervento delineando il posizionamento delle aziende valdostane per cluster tipologici rispetto a due macro-obiettivi della PAC la competitività e la sostenibilità ambientale.

Inoltre, dai giudizi convergenti degli esperti è stato possibile delineare le possibili traiettorie di sviluppo dei cluster aziendali per effetto del PSR, in una fase della programmazione dove l'impatto del PSR è solo potenziale e relativo a un numero limitato di progetti conclusi che non hanno ancora dispiegato i propri effetti.

Tale analisi è stata valorizzata anche all'interno della risposta ad alcuni dei QV previsti (► Cap. 6), in particolare per le FA 2A, 2B e 3A, nonché per la risposta al quesito sulla competitività della PAC (n.28). Nel prosieguo delle attività di valutazione dovranno essere predisposti i seguenti passi:

- *matching* dei cluster qualitativi identificati con il panel delle aziende RICA (contesto);
- *matching* dei cluster qualitativi identificati con l'universo delle aziende agricole beneficiarie;
- realizzazione di indagini su un campione di aziende, anche prima che abbiano concluso l'investimento per comprendere la traiettoria di sviluppo che l'azienda grazie ai fondi del PSR sta perseguendo;
- ri-attivazione del panel degli esperti che hanno costruito la cluster per riflettere sulle evidenze raccolte attraverso l'analisi dei dati sul campione di aziende e validare le traiettorie di sviluppo innescate.

In tal modo, il valutatore ritiene che possa essere fornita all'AdG una lettura più organica sul come il PSR impatta sul sistema agricolo regionale, senza tuttavia depotenziare il “mandato” valutativo sul calcolo degli indicatori complementari di risultato e di impatto.

6 La risposta alle domande di valutazione

6.1 La risposta alle domande di valutazione della priorità 1

6.1.1 QVC 1: FA 1A in che misura gli interventi del PSR hanno fornito un sostegno all'innovazione, alla cooperazione allo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali?

Descrizione del contesto socio-economico e programmatico

Il sistema dell'innovazione regionale in agricoltura è connotato da un buon ecosistema di assistenza pubblica e privata, grazie alla presenza di enti di ricerca in agricoltura quali l'Institut agricole régional (IAR) per le attività di ricerca di carattere generale, il Centro di ricerche, studi, salvaguardia, rappresentanza e valorizzazione per la viticoltura di montagna (CERVIM) per le attività di ricerca in ambito vitivinicolo, l'Association Régional des Eleveurs Valdôtains (AREV) e l'Associazione Nazionale Allevatori Bovini Razza Valdostana (A.N.A.Bo.Ra.Va.) per il settore zootecnico. Dall'analisi di contesto emerge tuttavia come sia necessario uno sforzo aggiuntivo per meglio raccordare i diversi soggetti che si occupano di innovazione, a partire dalle imprese e dalle loro specifiche esigenze. Rimane necessario favorire l'accesso degli imprenditori agricoli alle informazioni di tipo innovativo connesse alla crescita economica e sociale, così come la promozione della formazione di figure idonee a favorire e supportare i processi di cambiamento delle aree rurali e promuovere l'innovazione a livello locale. Il complesso delle misure 1 e 16 rappresenta la sfida regionale alla FA1A L'organizzazione delle sottomisure nella Regione contribuisce efficacemente all'identificazione e alla promozione dell'innovazione in modo collaborativo attraverso il sostegno sia alle attività di crescita culturale e tecnica degli operatori ma anche al sostegno che sarà offerto ai progetti di cooperazione di supporto all'innovazione.

QVC 1 Focus area 1C-Tab. 1 – Quantificazione degli indicatori di contesto

Indicatori	2010	2018
CI24 Formazione Imprenditori Agricoli: quota del numero totale di capi azienda con formazione agraria elementare e completa	100	Non ancora disponibile
quota del numero di capi azienda di età < 35 anni con formazione agraria elementare e completa	96.4	

La priorità 1 dell'Unione è *“promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali”*: Aspetto specifico 1A: stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali;

La strategia regionale adottata per rispondere ai fabbisogni identificati è incentrata in una struttura di governance del sistema della conoscenza più efficace volta a migliorare le relazioni tra attori. Si vuole inoltre stimolare la produzione di strumenti e metodi per il trasferimento delle conoscenze come le reti e le diverse forme di cooperazione in un approccio multi-attoriale. La strategia prevede il potenziamento delle azioni innovative di processo e prodotto e della cooperazione in ambiti quali l'energia e le foreste, mentre le soluzioni innovative per la formazione e l'apprendimento saranno orientate su metodiche già utilizzate anche in ambito manageriale.

Attuazione del Programma

Le sottomisure previste sono 5:

- sottomisura 1.1 “Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze”; “Il sostegno nell'ambito della presente sottomisura è destinato ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze finalizzate ad aumentare la sostenibilità ambientale e finanziaria degli operatori rurali.
- sottomisura 1.2 “Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione” “Progetti di informazione” La sottomisura è finalizzata a promuovere l'informazione sulle tematiche ambientali e a dare impulso ad azioni di innovazione, di processo e di prodotto, attraverso la realizzazione di attività dimostrative ed specifiche azioni di informazione dedicate agli operatori rurali.
- sottomisura 1.3 “Sostegno a scambi interaziendali di breve durata e visite ad aziende agricole”. La presente sottomisura sostiene gli scambi interaziendali di breve durata nel settore agricolo, nonché

le visite ad aziende agricole, finalizzati a promuovere il trasferimento delle conoscenze e lo scambio di buone prassi tra operatori agricoli.

- sottomisura 16.6 - cooperazione di filiera per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse da utilizzare nella produzione di energia;
- sottomisura 16.8 - stesura di piani di gestione forestale o di documenti equivalenti.

QVC 1 Focus Area 1A -Tab. 2 : dotazione finanziaria, n. e valore delle domande presentate, ammesse e concluse

Misure/ Sub misure	Descrizione	Allocazione finanziaria (Meuro)	Domande presentate		Domande Ammesse		Interventi conclusi	
			N.	Meuro	N.	Meuro	N.	Meuro
1.1.1.	Sostegno alla formazione professionale ed acquisizione di conoscenze	0,34	8	0,25	7	0,23		
1.2.1.	Sostegno ad attività dimostrative ed azioni di informazione	0,03	1	0,01	1	0,01		
1.3.1	Sostegno per scambi interaziendali di breve durata e visite alle aziende agricole	0,03	2	0,06				
16.6	cooperazione di filiera per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse da utilizzare nella produzione di energia		non attivata al 31.12.2018					
16.8	stesura di piani di gestione forestale o di documenti equivalenti		non attivata al 31.12.2018					

In termini di avanzamento, la misura 1.1.1 ha ammesso numero 7 domande di sostegno per 0,23 meuro mentre la 1.2.1 una domanda per circa 10.000 euro.

Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

Tab. 1. **QVC 1-Tab. 3 - Focus Area 1A: collegamenti tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi**

Criteri di giudizio	Indicatori (comuni e del valutatore)	Tipologia di indicatore	Valore	Valore obiettivo (se pertinente)
I progetti di PSR sono stati innovativi e basati su conoscenze sviluppate	T1: percentuale di spesa a norma degli articoli 14, 15 e 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in relazione alla spesa totale del PSR.	O	Non ancora descrivibile	0,59
	Indicatore aggiuntivo: % di progetti innovativi sul totale dei progetti sostenuti dal PSR.		Non ancora descrivibile	NA

Approccio metodologico

L'approccio metodologico si articola in varie fasi che prendono origine dall'analisi del potenziale di innovazione dei beneficiari contenuto nelle misure e sotto-misure del gruppo M1, M16 al fine di individuare interventi classificati come innovativi. Identificate le misure e sotto-misure collegate con il potenziale innovativo si è rende necessario quantificare gli indicatori di prodotto e obiettivo utilizzando, come precedentemente esposto i dati provenienti dalle varie fonti indicate. La base dati prescelta verrà integrata con la raccolta di dati utili per rispondere alla domanda di valutazione con l'aiuto di metodi specifici. In questa fase ancora prodromica di attuazione è stato adottato soltanto il monitoraggio dell'avanzamento in attesa di un'attuazione qualificabile.

La qualità e validità dei dati è stata verificata con i documenti amministrativi regionali

I limiti ed i rischi legati alla quantificazione degli indicatori al momento sono bassi trattandosi di primi indicatori obiettivi.

Risposta alla domanda di valutazione

L'avanzamento delle misure (1,16) ancora non raggiunge livelli tali da poter permettere un esame dei contenuti che concorrono all'innovazione del PSR.

Per la misura 1 si evince che il concorso all'innovazione di strumenti e contenuti ancora non è espresso. Sarà utile osservare i risultati delle attività di focus group e workshop,

Per la misura 2 – non risulta programmata.

Per le due sottomisure del gruppo 16 non attivate sarà necessario attendere la definizione delle proposte progettuali. Le misure sono state analizzate attraverso i tre percorsi relativi all'ambiente per le idee, la promozione delle capacità e l'ambiente abilitante.

L'avanzamento delle misure (1,16) ancora non raggiunge, per la nuova programmazione, livelli tali da poter permettere un sufficiente esame dei contenuti che concorrono all'innovazione del PSR. Il concorso all'innovazione di strumenti e contenuti dovrà essere validato in fase operativa conferendo concretezza alla fase programmatica. Le misure e gli interventi sono stati analizzati attraverso i tre percorsi relativi all'ambiente per le idee, la promozione delle capacità e l'ambiente abilitante indicate dalla Commissione Europea come salienti, all'interno della metodologia di approccio valutativo agli elementi innovativi contenuti nei programmi di sviluppo rurale.

L'analisi è stata condotta, su ciascun percorso, attraverso l'adozione di un peso da 0 a 3 che definisce il contributo all'innovazione della sottomisura esaminata, questo contributo è stato scalato in 4 valori che esprimono un giudizio qualitativo: 0=nessuno, 1=modesto, 2=buono, 3=elevato. Il giudizio è stato attribuito in prima battuta dal Valutatore, in base ai contenuti disponibili della sottomisura attivata, e dove possibile in accordo con il RdM. Il primo percorso (ambiente per le idee) consiste nella Individuazione e sviluppo di nuove idee (ossia opinioni, approcci, prodotti, pratiche, servizi, processi produttivi/tecnologie, nuove modalità di organizzazione o nuove forme di cooperazione e apprendimento) che la Regione è stata in grado di favorire.



Le componenti che maggiormente possono incidere sull'innovazione linea "ambiente per le idee" sono state le sotto-misura 1.1, 1.2 e 1.3 sulle altre linee che riguardano "la promozione delle capacità" il contributo si rileva dalla 1.2 e 1.3 mentre per "l'ambiente abilitante" un buon apporto è dato dalla 1.1

Questa valutazione è stata effettuata in prima battuta su una quantità di elementi esigua ma è utile per una prima rilevazione dei percorsi, e via via si implementeranno le misure, prenderanno corpo in una valutazione più compiuta.

Il secondo percorso (promozione delle capacità) è relativo alla valutazione della capacità dei singoli e dello stesso sistema di conoscenza e innovazione di sperimentare, organizzarsi e utilizzare nuove idee e approcci (facilità del sistema a reagire a nuovi stimoli, a creare rapporti su nuove idee e svilupparle, fare cooperazione).

Da ultimo è importante quanto e come il contesto (ambiente abilitante) politico e istituzionale è favorevole e facilitante per i processi innovativi emergenti (ad esempio il contorno normativo, la facilità dei rapporti con la PA, la facilità di creare nuove imprese, il sistema degli incentivi, etc..).

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE
<p>Il contributo a stimolare la diffusione della conoscenza attraverso azioni formative e informative, scambi interaziendali, visite è rilevante, compreso l'utilizzo di workshop e seminari e presenta contenuti direttamente connessi alla capacità di innovare e allo sviluppo delle conoscenze</p>	<p>La misura 1 non ha una buona implementazione al 31 dic 2018, nonostante i bandi attivati. Si raccomanda di implementare con rapidità le attività formative..</p>
<p>Le strutture e procedure che agevolano l'innovazione sono sufficienti e direttamente connesse al processo innovativo anche se una più ampia valutazione merita un avanzamento tangibile.</p>	<p>Le misure di cooperazione necessitano di una rapida attivazione e se ne raccomanda la diffusione delle opportunità attraverso gli strumenti di comunicazione del PSR.</p>

6.1.2 QVC 2: FA 1B in che misura gli interventi del PSR hanno rinsaldato i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali?

Descrizione del contesto socio-economico e programmatico

La misura 16 a sua volta divisa in 2 sottomisure rappresenta una sfida davvero importante per tentare di migliorare e ridurre la distanza tra il mondo della ricerca ed il mondo della produzione cercando di migliorare complessivamente la cooperazione tra gli attori dell'innovazione. Nella sua articolazione questa linea programmatica tende a colmare una serie variegata di fabbisogni già identificati nell'analisi SWOT. La Misura è articolata in 2 tipologie di intervento:

- 16.6 - cooperazione di filiera per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse da utilizzare nella produzione di energia;
- 16.8 - stesura di piani di gestione forestale o di documenti equivalenti.

La misura 16 contribuisce all'incremento dell'attività di innovazione delle imprese attraverso il sostegno alla valorizzazione economica dei risultati della ricerca, al rafforzamento dei sistemi innovativi regionali ed alla diffusione dei risultati ottenuti.

Attuazione del Programma

Al 31 dicembre 2018 nessuna misura di quelle previste nella programmazione risultava attivata. L'unico GAL attivato in Valdaosta procederà con bandi delle misure 16.3 sottointervento 1, 16.3 sottointervento 2, 16.4.1 e 16.4.2 nel biennio 2019-2020. Al 31.12.2018 non era stato pubblicato alcun bando.

Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

Tab. 2. QVC 2 Focus area 1B-Tab. 1 - Collegamenti tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi

Criteri	Indicatori	Tipologia di indicatore	Valore	Valore obiettivo (se pertinente)
1. Instaurazione di collaborazione a lungo termine tra soggetti nel settore agricolo, della produzione alimentare e forestale e istituti di ricerca e innovazione	T2. N. totale di operazioni di cooperazione sovvenzionate nel quadro della misura di cooperazione	T/VAL	0	12
	O17. N. di azioni di cooperazione finanziate (diverse dal PEI), N. e tipologia di partner	O/VAL	0	NA
2. Efficacia delle iniziative di cooperazione	Tipo e contenuto dell'innovazione (descrizione dell'innovazione creata e del suo utilizzo da parte dei beneficiari e/o non beneficiari)	VAL	Non ancora quantificabile	NA
	Diffusione delle innovazioni finanziate presso ulteriori soggetti rispetto ai componenti del partenariato	VAL	Non ancora descrivibile	NA

Approccio metodologico

Per la valutazione della parte relativa all'innovazione della domanda n. 2 del QVC ci si è orienterà nell'individuazione ed identificazione, tra i beneficiari della misura M16 e delle relative sotto-misure, del loro potenziale di innovazione inteso come numero di beneficiari che hanno attuato operazioni classificate come innovative. Si è passerà quindi alla quantificazione degli indicatori di prodotto e obiettivo con l'aiuto dei dati di monitoraggio sugli interventi. Per rispondere alla domanda di valutazione si integreranno le basi della conoscenza con la raccolta di dati utili attraverso l'utilizzo di metodi specifici. La metodologia si completerà con l'analisi e l'interpretazione dei dati raccolti e utilizzando i risultati per rispondere alla domanda n. 2 del QVC in termini di rafforzamento dei nessi rispetto all'innovazione.

Risposta alla domanda di valutazione

Nessun intervento attivato pertanto non è possibile rispondere alla domanda di valutazione.

Conclusioni e raccomandazioni

Ancora non si delinea con efficacia la tendenza del PSR ad utilizzare la misura “cooperazione” per identificare l’innovazione nelle zone rurali. Le due sottomisure identificate in sede di programmazione non sono state ancora attivate.

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE
Nessuna delle misure del gruppo 16 risulta attivata	Il Valutatore si riserva di fornire raccomandazioni più puntuali ad uno stato di attuazione più avanzato

6.1.3 QVC 3: FA 1C in che misura gli interventi del PSR hanno favorito l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale?

Descrizione del contesto socio-economico e programmatico

L'ambito socio-economico delineato nell'analisi di contesto fa emergere un basso livello di specializzazione nelle aziende valdostane, infatti meno del 5,4% dei capi azienda presenta una formazione agricola; ma la percentuale sale al 21,4% se si considerano solo i conduttori di età inferiore a 35 anni. La ridotta superficie aziendale e l'ampia differenziazione produttiva, molta della quale disegnata su un'orografia articolata, non aiuta la scarsa conoscenza da parte degli imprenditori agricoli delle tematiche in materia di miglioramento, ripristino e valorizzazione degli ecosistemi connessi all'agricoltura. Un valore è la diversificazione a sostegno della creazione di valore aggiunto in agricoltura nella quale, l'innovazione ed il trasferimento di conoscenze possono giocare un ruolo importante. I fabbisogni tracciati si riferiscono ad una formazione più specifica e contestualizzata con un maggior trasferimento di conoscenze dal settore della ricerca alle imprese agricole, agroalimentari e forestali, nonché maggiori conoscenze sulle misure di conservazione delle zone Natura 2000. In Valle d'Aosta le attività di formazione, ricerca e sperimentazione in ambito agricolo sono svolte dall'Institut Agricole Régional (IAR) che eroga, oltre al corso rivolto ai giovani finalizzato all'insediamento, anche la formazione professionale agli agricoltori. Dal 2011, anno di avvio della Misura 114, sono attivi sul territorio 5 organismi di consulenza riconosciuti a livello regionale, i cui servizi hanno conosciuto un crescente successo.

Le azioni individuate sono quelle relative agli scambi aziendali di breve durata e le visite aziendali che permetteranno la diffusione di buone pratiche e di tecniche innovative sperimentate con successo da alcune realtà.

La Misura 1 si articola nelle seguenti tipologie di intervento:

- "Sostegno alla formazione professionale e acquisizione di conoscenze";
- "Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione";
- "Sostegno a scambi interaziendali di breve durata e visite ad aziende agricole".

Tutte le tipologie di intervento sono coerenti e complementari con le azioni condotte nel quadro del PO investimenti per l'occupazione (FSE) della Valle d'Aosta

Attuazione del Programma

La dotazione finanziaria complessiva della misura 1 è 400.030,15 euro.

L'attuazione del programma è in corso con 3 sotto-misure:

- sottomisura 1.1 "Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze"; "Il sostegno nell'ambito della presente sottomisura è destinato ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze finalizzate ad aumentare la sostenibilità ambientale e finanziaria degli operatori rurali.
- sottomisura 1.2 "Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione" "Progetti di informazione" La sottomisura è finalizzata a promuovere l'informazione sulle tematiche ambientali e a dare impulso ad azioni di innovazione, di processo e di prodotto, attraverso la realizzazione di attività dimostrative ed specifiche azioni di informazione dedicate agli operatori rurali.
- sottomisura 1.3 "Sostegno a scambi interaziendali di breve durata e visite ad aziende agricole". La presente sottomisura sostiene gli scambi interaziendali di breve durata nel settore agricolo, nonché le visite ad aziende agricole, finalizzati a promuovere il trasferimento delle conoscenze e lo scambio di buone prassi tra operatori agricoli.

QVC3. Tab 1 Importi messi a bando

Misura	Intervento	Descrizione	SPESA PUBBLICA PROGRAMMATA	Importi messi a bando
M1	1.1.1.	Sostegno alla formazione professionale ed acquisizione di conoscenze	340.025,51	244.322,00
	1.2.1.	Sostegno ad attività dimostrative ed azioni di informazione	30.002,32	30.000,00
	1.3.1	Sostegno per scambi interaziendali di breve durata e visite alle aziende agricole	30.002,32	30.000,00

Il primo bando è stato aperto con provvedimento dirigenziale N. 4461 in data 01-09-2017 e riguarda tutte e tre le sottomisure:

QVC 3 Tab. 2 Interventi previsti nel primo bando per FA

SOTTO MISURA	INTERVENTO PRIORITA	FOCUS AREA
M 1.1	n. 1 coltivazione nei terreni difficili: corso per i piccoli frutti e la frutta a guscio, anno 2018.	P4
	n. 1 corso di formazione per operatori agrituristici, con la possibilità di acquisire le conoscenze necessarie per offrire il servizio di fattoria didattica, anno 2018-2019.	2A
	n. 1 corso Nuova programmazione – Nuova imprenditorialità: corso su aspetti relativi alle opportunità offerte, su quelli gestionali, finanziari, economici, assicurativi, per migliorare la professionalità dei gestori di aziende agricole, anno 2018-2019.	
	n. 5 corsi di formazione e intervento: CREIAMO INSIEME – Sviluppo di 5 territori di media montagna della Valle d’Aosta. Itinerari e paesaggi intercomunali abbinati all’enogastronomia. Impara a creare o migliorare, con i tuoi partner, l’offerta enogastronomica e turistica del tuo territorio.	
M 1.2	sostegno agli agricoltori tramite la realizzazione di attività dimostrative e azioni d’informazione, mirate al miglioramento economico delle aziende, attraverso l’organizzazione di seminari, workshop e focus group.	2A e P4
M 1.3	organizzazione di attività formative, per interventi idonei a preservare gli ecosistemi fragili e le risorse naturali, attraverso scambi interaziendali di breve durata, non superiori ai 15 giorni, e visite alle aziende agricole per favorire il trasferimento delle conoscenze e delle buone pratiche, tra operatori agricoli. I beneficiari sono i fornitori dei servizi di organizzazione e gestione degli scambi e visite, per agricoltori. Si tratta d’interventi collettivi organizzati presso aziende site in zone rurali e montane, indicate nel progetto proposto all’Amministrazione regionale.	P4
	organizzazione di attività formative attraverso scambi interaziendali di breve durata, non superiori ai 15 giorni, e visite alle aziende agricole per favorire il trasferimento delle conoscenze e delle buone pratiche tra operatori agricoli. I beneficiari sono i fornitori dei servizi di organizzazione e gestione degli scambi e visite, per agricoltori. Si tratta d’interventi collettivi organizzati presso aziende site in zone rurali e montane, indicate nel progetto proposto all’Amministrazione regionale.	2A

Il bando prevede tutti gli interventi della Misura 1 con numerose tematiche anche gestionali e finalizzando alcuni interventi della 1.3 sugli ambiti ambientali oltre a presentare tematiche anche innovative come i corsi “CREIAMO INSIEME”.

Il secondo bando è stato aperto con provvedimento dirigenziale N. 7629 in data 20-12-2018 e riguarda tutte e tre le sottomisure.

QVC 3 Tab 3 Interventi previsti nel secondo bando per FA con scadenza nel 2019

SOTTO MISURA	INTERVENTO PRIORITA	FOCUS AREA
M 1.1 -	N. 1 Corso di tipo B previsto dall'art.7 della l.r. 16 febbraio 2011, n. 2 - Disciplina delle attività di coltivazione raccolta, prima trasformazione, trasformazione e commercializzazione delle piante officinali..	P4
	CORSO DIVERSIFICARE L'ATTIVITÀ E AUMENTARE LA COMPETITIVITÀ, intervento formativo di 30 ore per agricoltori, fino ad un massimo di 25 persone, disponibili ad ampliare la multifunzionalità della propria azienda, cogliendo nuove opportunità di sviluppo nei seguenti settori: <ul style="list-style-type: none"> ▪ SERVIZI, attività ricreative, sociali e servizi alla persona; ▪ PRODOTTI, educazione alimentare (dalla terra alla tavola, i consumatori imparano divertendosi) e agri catering; ▪ AMBIENTE, educazione ambientale (percorsi naturalistici/culturali); ▪ TERRITORIO, sistemazioni e piccoli interventi nei boschi dotati di alberi di castagno da frutto e valorizzazione delle produzioni nell'ottica della filiera corta. Visita didattica finale di due giorni, in aziende leader nel settore. N. 1 corso NP – NI Nuova programmazione – Nuova imprenditorialità Migliorare la professionalità dei gestori delle aziende agricole attraverso l'illustrazione di casi studio, di esempi locali concreti, puntualizzazione dei principali aspetti gestionali, finanziari, economici, assicurativi, anno 2019 - 2020	2A
M 1.2	Sostegno agli agricoltori tramite la realizzazione di attività dimostrative e azioni d'informazione, mirate al miglioramento economico delle aziende, attraverso l'organizzazione di seminari, workshop e focus group.	2A e P4
M 1.3	Organizzazione di attività formative finalizzate a favorire il trasferimento delle conoscenze e delle buone pratiche, attraverso la realizzazione di visite alle aziende agricole. I beneficiari sono gli enti di formazione accreditati che organizzano e gestiscono le visite, reclutano e coordinano gli agricoltori. Si tratta d'interventi collettivi organizzati presso aziende site in zone rurali e montane, da indicare nel progetto proposto all'Amministrazione regionale. organizzati presso aziende site in zone rurali e montane, indicate nel progetto proposto all'Amministrazione regionale.	2A e P4

Il secondo bando è incentrato da un lato sulle officinali e dall'altro sulla crescita delle capacità manageriali degli imprenditori agricoli andando quindi a ben interpretare i fabbisogni individuati.

QVC 3 -Tab. 3 – dotazione finanziaria, n. e valore delle domande presentate, ammesse e concluse

Misure/ Sub misure	Descrizione	Allocazione finanziaria (Meuro)	Domande presentate		Domande Ammesse		Interventi conclusi	
			N.	Meuro	N.	Meuro	N.	Meuro
1.1.1.	Sostegno alla formazione professionale ed acquisizione di conoscenze	0,34	8	0,25	7	0,23		
1.2.1.	Sostegno ad attività dimostrative ed azioni di informazione	0,03	1	0,01	1	0,01		
1.3.1	Sostegno per scambi interaziendali di breve durata e visite alle aziende agricole	0,03	2	0,06				

L'avanzamento non ancora operativo sui corsi, evidenzia che è premiata la formazione professionale con l'assegnazione di quasi l'85% delle risorse disponibili.

Risulta un trascinarsi della Vecchia Programmazione M113 con 10 domande per 0,51 meuro i cui saldi si chiuderanno nel 2020.

Di seguito si riporta il dettaglio dello stato di attuazione delle sottomisure a Luglio 2019.

QVC 3 -Tab. 4 Sottomisure 1.1 e 1.2 al 26 luglio 2019

Bando	n.inte rventi	sottomisura	priorità o focus area	ammontare impegnato	ambito	stato
primo	4	1.1	2B	82.324,84	Giovani imprenditori	2 corsi realizzati
primo	1	1.1	P4 4C	6.676,16	Coltivazione terreni difficili - piccoli frutti e frutta a guscio	da istruire
primo	1	1.1	2A	22.000,00	Agriturismo	in corso

Bando	n.inte rventi	sottomisura	priorità o focus area	ammontare impegnato	ambito	stato
secondo 4576 17	2	1.1	P4 4C	17.373,29	Agricoltura - Piante officinali	2 corsi realizzati
secondo 4576 17	1	1.1	2A	17.749,26	valorizz filiera lattiero casearia bovina e caprina	1 corso realizzato
terzo 2795 18	1	1.1	2B	22.275,00	Operatori agrituristici	autunno 2019
terzo 2795 18	1	1.1	2A	59.987,50	miglioramento offerta gastronomica	autunno 2019
terzo 2795 18	1	1.2	2A	10.200,00	marketing agroalimentare	febbraio 2019
	12		totale primi tre bandi	238.586,05		
quarto	1	1.1	2A	7.523,38	nuova imprenditorialità agricola in VDA	da istruire
quarto	1	1.1	2A	9.098,92	diversificazione e competitività	da istruire
quarto	1	1.1	P4	31.538,00	trasformazione e commercializzazione piante officinali	da istruire
quarto	1	1.2	2A	4.508,31	rendimento economico aziendale	da istruire
quarto	1	1.2	2A	8.198,12	buone pratiche per la gestione dell'az agraria	da istruire
quarto	1	1.2	P4	6.308,66	ciclo seminari sulla sostenibilità att agricola	da istruire
quarto	1	1.3	2A	19.494,03	Visite aziendali	da istruire
quarto	1	1.3	P4	8.831,77	Visite aziendali	da istruire
	8		totale quarto bando	95.501,19		
Totale generale				334.087,24		

Criteria di giudizio e indicatori pertinenti

QVC 3 Focus area 1C-Tab. 5 - Collegamenti tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi

Criteria di giudizio	Indicatori (comuni e del valutatore)	Tipologia di indicatore	Valore	Valore obiettivo (se pertinente)
Numero di persone in ambito rurale che hanno finalizzato l'apprendimento permanente e la formazione professionale nei settori agricolo e forestale	T3: numero totale di partecipanti formati a norma dell'articolo 14 del regolamento (UE) n. 1305/2013 (aspetto specifico)	Target	0	500
	O1. Spesa pubblica totale (euro)	O	0	0,40 Meuro
	O11 Numero di giorni di formazione realizzati	O	Non ancora quantificabile	NA
	O12 Numero di partecipanti in formazione	O	0	NA
	Percezione dell'efficacia/utilità della formazione ricevuta rispetto ai fabbisogni	Val	Non ancora verificabile	NA
	% di partecipanti che ricevono certificati da istituti di istruzione e formazione riconosciuti tramite attività sostenute	VAL	Non ancora quantificabile	NA
	% di formati che hanno poi presentato domanda su altre misure del PSR (con riferimento ai trascinamenti)	VAL	Non ancora verificabile	NA

Approccio metodologico

L'approccio metodologico consiste nella quantificazione dell'indicatore comune T3 che viene raccolto tramite il sistema di monitoraggio e fornisce il numero totale di partecipanti formati, ma le attività formative sono in corso nel 2019 e pertanto non è possibile rilevare alcun avanzamento.

Il calcolo degli ulteriori indicatori sarà desumibile dai progetti definitivi approvati e dalla disaggregazione degli allievi rispetto ai corsi ammessi.

Per la valutazione qualitativa, i metodi valutativi che saranno messi a punto consentiranno, a corsi compiuti di: a) interpretare i valori quantitativi degli indicatori; b) valutare l'effetto netto del PSR sull'apprendimento permanente, ad es. se i partecipanti possono applicare le conoscenze nelle loro attività economiche e quale sia la percezione dei risultati della formazione, nonché l'efficacia dell'apprendimento permanente (ossia avvicina i partecipanti alle esigenze delle loro attività economiche).

Risposta alla domanda di valutazione

L'obiettivo della FA 1C era "Promuovere l'apprendimento permanente e la formazione professionale nei settori agricolo e forestale". La Misura 1 è stata articolata in tre sotto misure, prevedendo sia corsi di formazione, sia interventi e attività d'informazione che visite:

Al momento soltanto interventi della sottomisura 1.1 e 1.2 sono stati ammessi. Si ravvisa l'utilizzo di strumenti innovativi (es workshop e focus group mentre il coaching non appare utilizzato). L'attivazione della misura ha però contribuito poco a migliorare l'accesso ad altre misure strategiche stante il lungo tempo di attivazione.

La trasversalità delle azioni finalizzate al trasferimento delle conoscenze è stata colta sufficientemente dal nuovo PSR 2014-2020, dove la formazione e l'informazione dovranno contribuire a soddisfare le esigenze emerse dall'analisi della situazione regionale correlate alle priorità dello sviluppo rurale.

Conclusioni e raccomandazioni

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONI
<p>La gran parte dei corsi di formazione e degli interventi d'informazione sono approvati. Al momento, quindi, appare prematuro esprimere un giudizio valutativo. La tipologia dei corsi approvati appare ampia e con elementi in relazione ai fabbisogni individuati.</p>	<p>Il Valutatore si riserva di fornire raccomandazioni più puntuali ad uno stato di attuazione più avanzato</p>

6.2 La risposta alle domande di valutazione della priorità 2

6.2.1 QVC 4: FA 2A in che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a migliorare i risultati economici, la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole sovvenzionate, in particolare aumentandone la partecipazione al mercato e la diversificazione agricola?

Descrizione del contesto socioeconomico e programmatico

Tra il 2013 e il 2016, in Valle d'Aosta continua il processo di riduzione del numero di aziende agricole che calano del 17% circa, dato inferiore rispetto al trend nazionale (-22,04%), mentre resta sostanzialmente invariata la SAU (-0.03%) e in questo caso il dato è del tutto analogo a quello nazionale.

Nel complesso ne deriva un incremento della SAU media che passa da 18,86 ha a 22,78 ha (+20,78%), sia pure in modo meno marcato rispetto al contesto nazionale (+30,04%).

QVC 4-Tab. 1 Evoluzione SAU SAT 2013-2016

Indicatore	Valle d'Aosta		Var. % 2013-2016	Italia		Var. % 2013-2016	VdA	Vda
	2013	2016		2013	2016		/Italia (%)	/Italia (%)
Aziende agricole (n.)	2.803	2.320	-17,23%	1.469.513	1.145.705	-22,04%	0,19%	0,20%
SAU (ha)	52.872	52.856	-0,03%	12.425.996	12.598.161	1,39%	0,43%	0,42%
SAT (ha)	104.917	108.687	3,59%	16.678.296	16.525.472	-0,92%	0,63%	0,66%
SAU media (ha)	18,86	22,78	20,78%	8,46	11,00	30,04%		

Fonte: Elaborazioni LME su dati ISTAT (2017), Indagine SPA 2016

Questi dati mostrano una caduta netta del numero di aziende di piccole dimensioni; le 1.500 aziende fino a 2 ha di SAU del 2013 scendono nel 2016 a 660 con un calo percentuale superiore al 50%, dato che supera il trend negativo nazionale, già molto rilevante (-45%).

Contrariamente al resto d'Italia in Valle d'Aosta calano anche le aziende di maggiori dimensioni e il dato più significativo riguarda il processo di concentrazione e riorganizzazione verso le aziende del gruppo da 5 a 10 ha, passate da 2013 del 2013 a 432 nel 2016 (+102.8%).

QVC 4-Tab. 2 Aziende per classi di SAU (Confronto Italia-VdA) 2013-2016

Classe di SAU	Valle d'Aosta				Italia				VdA / Italia 2016 %
	Aziende				Aziende				
	2013	2016	%	Var. % 2013-2016	2013	2016	%	Var. % 2013-2016	
uguale a 0	0	18	0,78%	-		1.747		-	
<1 ha	622	98	4,22%	-84,24%	459.462	146.569	12,79%	-68,10%	0,07%
1-2 ha	909	565	24,35%	-37,84%	282.376	259.543	22,65%	-8,09%	0,22%
2-5 ha	522	723	31,16%	38,51%	317.189	310.080	27,06%	-2,24%	0,23%
5-10 ha	213	432	18,62%	102,82%	171.163	175.599	15,33%	2,59%	0,25%
10-20 ha	213	115	4,96%	-46,01%	112.700	117.523	10,26%	4,28%	0,10%
20-50 ha	93	80	3,45%	-13,98%	83.711	88.531	7,73%	5,76%	0,09%
> 50 ha	235	289	12,46%	22,98%	44.577	46.112	4,02%	3,44%	0,63%
Totale	2.807	2.320	100,00%	-17,35%	1.471.178	1.145.704,00	100,00%	-22,12%	0,20%

Fonte: Elaborazioni LME su dati ISTAT (2017), Indagine SPA 2016

La Focus Area 2A, su cui è stato programmato complessivamente il 70,7% delle risorse della Priorità 2, contribuisce, in coerenza con l'AP, all'OT 3 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, del settore agricolo, della pesca e dell'acquacoltura.

Le sottomisure/interventi che concorrono direttamente alla Focus sono le 1.1, 1.2, 1.3, 4.1.1, 6.4.1, 8.6, mentre indirettamente attraverso le sottomisure/interventi 3.1, 3.2, 6.1, 13.1, 14.1 e 16.3.

In coerenza con quanto emerso dall'analisi SWOT, la FA risponde alle esigenze di strutturare le aziende per aumentare la loro competitività, anche con gli investimenti nel settore forestale, per fornire sostegno per la diversificazione in attività di tipo agrituristico e, attraverso gli interventi di cooperazione, per sperimentare sistemi di misurazione dell'acqua volti ad accrescere l'uso efficiente delle risorse idriche in agricoltura.

Ineriscono a tale FA i seguenti fabbisogni presenti nel contesto regionale, individuati attraverso la preliminare analisi SWOT:

- F05: Maggiore strutturazione delle aziende per il rafforzamento della competitività sul mercato
- F07: Valorizzazione del ruolo ambientale delle piccole aziende agricole
- F08: Supporto agli approcci collettivi per trasformazione, aggregazione dell'offerta e commercializzazione
- F09: Rafforzamento delle sinergie tra il settore agricole e il settore turistico
- F23: Implementazione di un sistema di misurazione dei consumi idrici in agricoltura

Attuazione del Programma

Al 31 dicembre 2018 il livello di attuazione della FA 2A si è attestato su valori ancora bassi; la spesa in valore assoluto è di 2.5 Ml di € sui 20,5 programmati e riguarda quasi totalmente domande (114 su 120) presentate a valere sulla sottomisura 4.1.1. (circa 2.3 Ml di €, pari al 92%), mentre le altre 6 domande riguardano la sottomisura 6.4.1 (195 mila € circa di valore, pari al 9% del totale). Non si registrano saldi per domande a valere sulla sottomisura 8.6.1.

La percentuale di spesa rispetto alle disponibilità della programmazione si attesta dunque sul 13% (12.32%) della spesa totale programmata. Si fa presente che le cifre in tabella riportano anche i trascinamenti della scorsa programmazione; si tratta di sole 10 domande che incidono in modo limitato sul totale della spesa programmata (160 mila €, meno dell'1%).

Si può ritenere ragionevolmente che il ritardo nell'attuazione del programma di spesa sia da attribuire a problematiche procedurali di avanzamento quasi "fisiologiche", perché nel corso del 2018, sebbene non avviate a pagamento, sono state comunque ammesse a finanziamento 228 domande di Aiuto per un importo totale di spesa pubblica di oltre 11 Ml di € (11.241.815,41 €), che porteranno, ove fossero interamente attuati gli interventi previsti, le percentuali di spesa a livelli più soddisfacenti di performance: 55,22% per la sottomisura 4.1.1., 84,83% per la sottomisura 6.4.1. e 19,05% per la sottomisura 8.6.1, che si conferma la meno attrattiva per i potenziali beneficiari.

QVC 4 - Tab. 3 Riepilogo dell'avanzamento della FA 2A

Misura	Impegni (Spesa Pubblica)	Capacità di impegno (%)	Pagamenti (Spesa Pubblica)	Capacità di spesa (%)	Programmato
M01	132.211,76	67,91	0	0,00%	194.689,24
M04	9.940.967,61	55,22%	2.329.651,52	12,94%	18.001.196,66
M06	1.272.554,06	84,83%	195.328,89	13,02%	1.500.099,72
M08	190.550,32	19,05%		0,00%	1.000.067,25
Totale	11.404.071,99	55,63%	2.524.980,41	12,32%	20.501.363,63

Fonte: Elaborazioni LME su dati di monitoraggio

Le domande istruite sul bando dell'intervento 4.1.1 sono state tutte finanziate. L'analisi valutativa non può dunque entrare nel merito dell'efficacia dei criteri di selezione. La coerenza dei principi di selezione con la SWOT è stata oggetto di valutazione ex ante, la verifica della coerenza di seguito esposta prende in esame i criteri di selezione:

- Criteri su tipologia di beneficiario, premiano i giovani agricoltori neo insediati e quelli con età inferiore ai 40 anni, contrastando in tal modo il punto di debolezza W11. Età avanzata dei conduttori d'azienda;

- Criteri sul dimensionamento aziendale, premiano le aziende pre competitive con PS tra i 40 mila e gli 80 mila euro mentre penalizzano quelle più competitive e quelle non competitive, incidendo in tal modo sul punto di debolezza W8. Più bassa remunerazione delle attività agricole in zone di montagna;
- Criteri settoriali, premiano le aziende che hanno avviato un processo di ristrutturazione del settore zootecnico (con razze autoctone) e aziende ad indirizzo orticolo, frutticolo e viticolo, in linea con le opportunità di O4. Margini di incremento del valore delle produzioni lattiero-casearie e O5. Nuovi mercati connessi al progressivo consolidamento di nuove filiere produttive con buoni rendimenti;
- Criteri territoriali, favoriscono le aziende ricadenti in area Natura 2000 e in zone di montagna marginali, contrastando in tal modo i punti di debolezza relativi agli W5. Elevati costi degli investimenti fissi e W4. Condizioni orografiche e climatiche fortemente limitanti per le produzioni.

Per quanto concerne le attività di formazione e informazione a valere sulla priorità 2A, si segnalano nel corso del 2018 la realizzazione di un corso sulla valorizzazione dei prodotti della filiera lattiero casearia bovina e ovina, uno in corso nel 2019 sulla diversificazione agrituristica e due corsi in programma sul miglioramento dell'offerta gastronomica e sul marketing (1.2). Il contributo della formazione e informazione al miglioramento della competitività delle prestazioni aziendali sarà indagato in una fase più avanzata del programma.

Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

Criteri di giudizio	Indicatori (comuni e del valutatore)	Tipologia	Valore realizzato	Valore obiettivo se previsto
1. Gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito alla ristrutturazione e all'ammodernamento delle aziende agricole finanziate	O1. Spesa pubblica totale (€)	O	2.524.980	20.501.363
	O2. Volume totale d'investimenti (€): - per tipo d'investimento; - per orientamento tecnico economico (OTE) dell'azienda agricola	O/VAL	5.154.478 Vedi Tab.4	NA
	O4. N. aziende agricole che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti: - per genere del titolare (maschile/femminile) - per forma giuridica - per età del titolare (<40 anni, >40 anni) - per dimensione aziendale (produzione standard)	O/VAL	109 24 società (17,6% donne 82,4% uomini) 34,1% minore 40 65,9 Maggiore 40	
	T4: % di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento	T	3,05	10,08
	% di aziende che, attraverso gli investimenti, ha introdotto/rafforzato la trasformazione in azienda e la vendita diretta in azienda dei prodotti aziendali	VAL	n.d	NA
	% di aziende che, attraverso gli investimenti, migliora le prestazioni ambientali aziendali (risparmio idrico, energetico, riduzione delle emissioni inquinanti, difesa del suolo dall'erosione)	VAL	n.d	NA
	Percezione da parte dei beneficiari del posizionamento (riduzione dei costi, chiusura filiera aziendale, sostenibilità ambientale, qualità) dell'azienda grazie all'investimento	VAL	n.d	NA
	Percezione da parte dei beneficiari di come le azioni di formazione e consulenza abbiano favorito il miglioramento della gestione aziendale	VAL	n.d	NA
	2. Gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito al miglioramento del patrimonio forestale	O4. Aziende forestali che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti (N.), distinte per: - ambiti territoriali (aree protette) - tipologia delle operazioni attivate - tipologia di beneficiari	O/VAL	nd

Criteria di giudizio	Indicatori (comuni e del valutatore)	Tipologia	Valore realizzato	Valore obiettivo se previsto
regionale e alla valorizzazione economica delle risorse forestali	N. Aziende forestali beneficiarie in rapporto a quelle operanti nel settore	VAL	nd	NA
	N. Aziende che hanno diversificato la produzione forestale	VAL	nd	NA
3. Gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito alla diversificazione delle attività da parte delle aziende agricole finanziate	O4. N. di aziende agricole/beneficiari che hanno fruito di un sostegno per la creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole: - per tipologia di attività (agriturismo, fattorie didattiche) - per età del titolare - per ambito territoriale	O/VAL	6 n.d n.d	NA
	Incidenza del fatturato da attività di diversificazione sul fatturato complessivo delle aziende sovvenzionate (€)	VAL	nd	NA
4. Gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito al miglioramento dei risultati economici delle aziende agricole e forestali finanziate	Incremento della dimensione aziendale (produzione standard)	VAL	nd	NA
	Variazione valore aggiunto dei prodotti ottenuti dalle imprese forestali beneficiarie	VAL	2.500 euro	NA

Approccio metodologico

La maggior parte degli indicatori utilizzati sono di output, che si attestano al secondo livello della cosiddetta scala di causalità (input → output → risultato → impatto). L'indicatore è uno strumento rivelatore dello stato di certi referenti su certe proprietà e per l'appunto indica qual è lo stato (attraverso la sua misurazione) di un fenomeno descrittore di un concetto che è oggetto di studio.

Si rammenta che nella ricerca valutativa la scelta di uno o più indicatori è funzionale all'“attivazione” di un processo logico che dall'osservazione conduce al giudizio, sulla base del costruito teorico (il contesto della valutazione, la teoria del programma), del mandato (le ipotesi dello studio valutativo). La formulazione del giudizio non è legata esclusivamente agli indicatori presentati nella tabella relativi ai criteri di giudizio. La formalizzazione degli indicatori non va letta in maniera esaustiva. Il corpo dell'analisi si fonda e fa ricorso anche a tecniche basate sul giudizio degli esperti (► c.f.r Metodologia sulle traiettorie aziendali) funzionali alla comprensione dell'incipit di ogni domanda di valutazione “*in che misura il PSR contribuisce a*”.

In considerazione della ancora ridotta significatività del numero di aziende che hanno concluso gli investimenti, in questa fase il valutatore ha basato la risposta al QVC ricorrendo alle fonti informative di natura secondaria esistenti (sistema di monitoraggio, ISTAT, CCIAA, ecc.), integrando le considerazioni che possono emergere dall'analisi dei dati con i risultati delle tecniche basate sul giudizio degli esperti (► c.f.r Le traiettorie delle aziende agricole marchigiane nello spazio della competitività e dell'ambiente).

Ciò premesso, nei rapporti futuri, quando le misure che concorrono alla FA avranno raggiunto uno stadio attuativo più avanzato, sarà possibile e utile realizzare le indagini dirette sui beneficiari, con la possibilità di applicare il metodo proposto che consentirà di comprendere come il PSR incide sul contesto e come incide sulle performance aziendali (Indicatore R2).

In particolare, per quanto concerne l'indicatore R2, l'approccio utilizzato in questa fase fa riferimento a quanto proposto dalla Reterurale³, basato sulla valorizzazione delle performance delle valutazioni del periodo 2007-2013⁴.

³ “Indicatore complementare R2 Cambiamento della produzione agricola nelle aziende agricole sovvenzionate” Reterurale (2019)

⁴ in particolare si fa riferimento all'indicatore di impatto sulla produttività del lavoro (Rapporto di valutazione ex post 2007-2013 Regione Valle d'Aosta), tale dato è stato confermato.

Risposta alla domanda di valutazione

Gli imprenditori agricoli stanno operando in un contesto generale in profonda e radicale trasformazione, come emerge osservando i dati del numero delle aziende e della loro distribuzione in rapporto alla dimensione economica.

Ciò premesso, i dati riferiti alla spesa al 31 dicembre 2018 non consentono, da soli, valutazioni significative e sotto questo profilo è utile riferirsi anche ai dati riferiti alle domande finanziate, che costituiscono un campione molto più rappresentativo delle tendenze in atto, anche per approfondire le tematiche emerse durante il primo approccio valutativo basato sulle “traiettorie” aziendali identificate dal Panel di esperti.

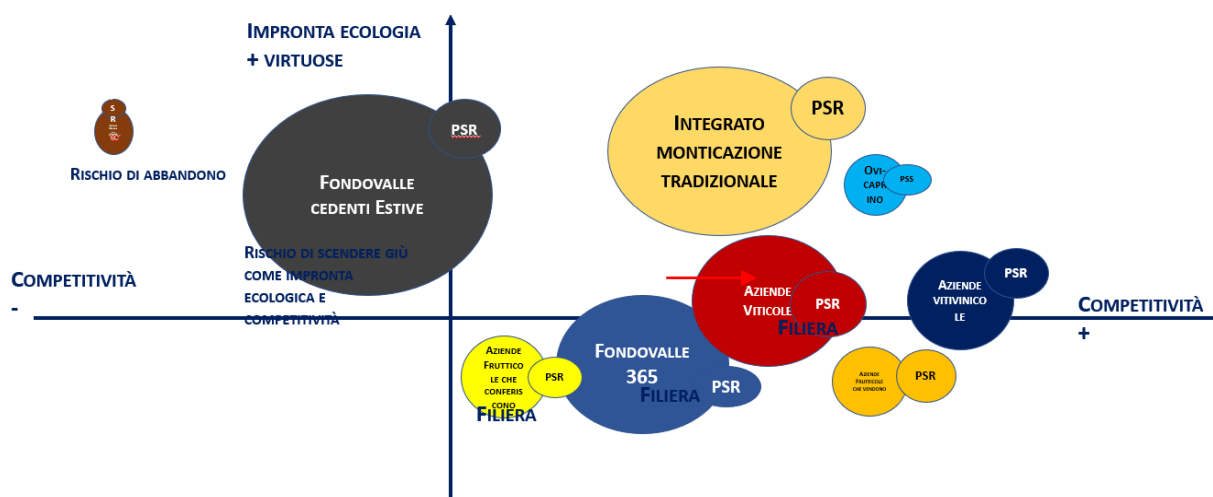
La prima evidenza è che le aziende più propense ad investire sono quelle specializzate del settore vitivinicolo che assorbono da sole quasi il 30% della spesa pubblica, malgrado in termini numerici siano molto più ridotte rispetto a quelle zootecniche, a conferma della **spinta propulsiva del PSR** verso la creazione o lo sviluppo di aziende specializzate (il **Gruppo 2** nel citato sistema di valutazione delle traiettorie) o che intendono diventare tali e di quelle che trasformano o che hanno una filiera aziendale (**Gruppo 3**).

QVC 4 - Tab. 4 Dati per orientamento tecnico economico (OTE) d'investimento

SETTORE PRODUTTIVO	Percentuale della spesa pubblica per settore produttivo
Apicoltura	0,27%
Orticole miste	3,25%
Ovicaprino	5,41%
Vitivinicolo	27,29%
Zootecnico	63,78%
Totale complessivo	100,00%

Fonte: Elaborazioni LME su dati di monitoraggio

La zootecnia, nelle sue varie tipologie (da latte, con monticazione, con trasformazione o meno, ecc.), che tuttavia i dati non consentono di analizzare distintamente, è ancora il settore più importante in termini assoluti, anche se è evidente dai dati sulle tipologie di investimento che è in corso un processo di riorganizzazione del settore nel quale le aziende perseguono una maggiore competitività economica attraverso la trasformazione, in modo da chiudere la filiera aziendale con incremento di fatturato e di valore aggiunto. Il livello di informazioni dei data base non consente di individuare con assoluta certezza quali tra i gruppi di aziende del panel si orienti maggiormente in questa direzione, ma è probabile che siano principalmente aziende del **gruppo “fondovalle 365”** che decidono di sfruttare lungo tutto l’arco dell’anno l’intero potenziale produttivo del bestiame allevato, spesso scegliendo linee di prodotto alternative alla DOP Fontina. Anche in questo caso si confermano le stime del panel di esperti.



Non c'è dubbio che l'evoluzione dello scenario agricolo valdostano, che in termini meramente numerici riguarda prevalentemente le aziende zootecniche da latte, di gran lunga le più numerose in Regione, si caratterizza da un lato per l'abbandono dell'attività da parte di conduttori marginali, probabilmente a causa dell'età, ma anche dell'assenza di famigliari più giovani che rilevino l'attività, dall'altro dalla necessità di

trovare una dimensione economica sufficiente a garantire un reddito adeguato, ma senza dover ricorrere necessariamente a manodopera dipendente; probabilmente le aziende di fascia “media”, condotte in genere da un solo titolare coadiuvato da familiari, rappresentano questo ideale “punto di equilibrio”, ciò che invece non sono le aziende di maggiori dimensioni, che necessitano anche di salariati.

Fa eccezione la fascia di aziende con SAU > di 50 ha che, in modo inaspettato considerati i segnali di crisi che provengono dal mondo degli alpeggi, crescono in numero modo significativo; si tratta di un fenomeno da indagare anche per comprendere le ragioni di un dato fattuale che appare incongruo rispetto al parallelo incremento di aziende “stanziali” di fondovalle. Per spiegare dati così nettamente diversi in pochi anni, non va neppure sottovalutato l’effetto delle politiche agricole in generale, che “spingono” gli agricoltori e gli allevatori a cessare o rimodulare l’attività al fine di ottimizzare i fattori produttivi e contemporaneamente rendere massimi gli effetti di premi e incentivi sul conto economico.

Un cenno specifico va fatto a proposito delle azioni volte a sostenere la diversificazione, in questo caso quelle indirizzate all’accoglienza agrituristica; se al 31 dicembre 2018 la sottomisura 6.4.1. mostra un avanzamento finanziario minimo (195 mila €) con pochi beneficiari interessati, nel complesso le domande considerate ammissibili sono 15 (2 trascinamenti) e assorbono 1.272.554,06 € di spesa pubblica, quasi l’85% di quella programmata, a dimostrazione dell’attenzione delle aziende verso il settore turistico e le potenzialità che offre soprattutto come canale di vendita dei propri prodotti.

La sottomisura 8.6.1. relativa a investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste, ha raccolto l’interesse delle poche aziende specializzate valdostane, ma comunque in misura molto limitata: gli impegni di spesa giuridicamente assunti sono relativi a 6 aziende per una spesa pubblica di € 190.550,32, su un totale di spesa programmata di € 1.000.067,25 (19,05%), ma al 31 dicembre 2018 non risulta finanziata nessuna azione delle aziende beneficiarie e in questa situazione risulta impossibile formulare giudizi valutativi sugli effetti del PSR in un ambito di attività che vede coinvolto un numero di operatori economici molto ridotto e dove ogni piccolo investimento incide comunque in modo rilevante..

Rispetto all’insieme della FA 2A, si può quanto meno concludere che nel settore agricolo valdostano è in atto un processo di profonda trasformazione delle aziende, indirizzate a una gestione più professionale e più specificamente orientata al risultato economico rispetto al passato.

QVC 4 -Tab. 5 Distribuzione della spesa per tipologia degli investimenti

Tipologie di investimenti	n. Domande	Spesa ammissibile	%	Contributo ammissibile
Fabbricati rurali e opere edili ed impiantistiche	93	10.899.150,40	55,53%	5.511.988,39
Macchine e attrezzi agricoli	252	5.324.342,27	27,13%	2.106.467,38
Impianti, arredi attrezzature commercializzazione	65	1.342.388,27	6,84%	626.485,52
Colture poliennali (vite e fruttiferi)	52	783.183,35	3,99%	364.402,47
Miglioramenti fondiari	23	663.611,37	3,38%	334.060,73
Acquisto terreni	25	181.144,30	0,92%	92.785,16
Impianti produzione energia elettrica o termica	16	171.241,04	0,87%	81.195,52
Investimenti collettivi - macchine e attrezzi agricoli	2	157.540,00	0,80%	78.084,00
Canali irrigui, impianti di irrigazione e fertirrigazione	9	41.233,70	0,21%	20.962,08
Acquedotti rurali ad uso potabile	1	33.260,30	0,17%	16.630,15
Viabilità rurale	4	28.634,70	0,15%	14.317,35
Spese per accorpamenti fondiari	9	2.358,00	0,01%	1.179,00
Totale complessivo	551	19.628.087,70	100,00%	9.248.557,75

Fonte: Elaborazioni LME su dati di monitoraggio relative a Domande pagate e ammissibili (Agg. aprile 2019)

L’analisi sulle tipologie di investimento - allargata all’universo delle domande ammesse a finanziamento oltre a quelle già pagate - contribuisce a rendere più chiare e definite le considerazioni formulate a proposito degli OTE di chi investe. Nella loro cruda evidenza i dati confermano che nel settore agricolo della Valle d’Aosta prevale ancora l’orientamento a investire in fabbricati, macchinari e attrezzature (quasi l’83% del totale degli investimenti ammessi); va detto che all’interno del dato sui fabbricati ci sono anche le opere per locali singoli o edifici destinati alla trasformazione e commercializzazione. Che l’orientamento delle aziende a chiudere la filiera produttiva con la trasformazione (spinta del PSR per le aziende dei **cluster 2 e 3**), sia ormai un fenomeno di rilievo notevole, lo confermano il numero di domande presentate e gli importi significativi degli investimenti destinati a impianti, arredi e attrezzature per la trasformazione e

commercializzazione dei prodotti aziendali, che assorbe circa il 7% del totale, con un valore medio per azienda dell'investimento di circa 20.000 €.

Dai dati emersi, è probabile che la modificazione del contesto rilevata dalle indagini statistiche negli anni 2014-2016 prosegua nella direzione della trasformazione e commercializzazione vale a dire verso modelli di business che garantiscono probabilmente il migliore e più rapido ritorno economico in termini di PLV e Reddito, anche se molte tra le aziende esistenti e operanti da tempo avviano comunque investimenti volti anche a salvaguardare o incrementare il patrimonio dell'azienda, come è il caso dei fabbricati necessari per l'attività (vegetali e zootecnici); in questi casi il consolidamento della struttura economica aziendale (**cluster 1 e 6**), sembra prevalere rispetto alla ricerca di margini in conto economico.

In riferimento al PSR, che fissa in 360 i beneficiari della sottomisura 4.1.1., si nota che il numero delle domande (ogni beneficiario può presentare più domande) è tale comunque da fare ipotizzare il pieno raggiungimento dell'obiettivo a fine programmazione

Conclusioni e raccomandazioni

TEMA	RACCOMANDAZIONE
<p>Nonostante la valutazione si basi su elementi ancora non sufficienti per rispondere in maniera puntuale ai quesiti valutativi, in base ai dati sulle domande finanziate, si può cautamente ritenere che il PSR stia contribuendo in maniera rilevante a sostenere le aziende dei cluster identificati dal panel di esperti, come più sensibili ai processi di ammodernamento e miglioramento delle prestazioni economiche ed ambientali. Si tratta delle aziende ad orientamento produttivo viticolo e frutticolo.</p> <p>Rispetto agli altri cluster identificati, emerge la specifica propensione all'investimento, segnatamente in alcune tipologie di aziende zootecniche, per acquisire locali e impianti destinati all'attività di lavorazione/conservazione/trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli; purtroppo, dai dati disponibili e senza indagini dirette, risulta difficile distinguere i profili degli imprenditori e delle aziende che avviano o completano processi di diversificazione nel proprio settore di attività, anche se pressoché tutte le nuove aziende viticole e frutticole vanno in questa direzione (gruppo 2, gruppo 3 e gruppo 4). Tale aspetto sarà seguito e analizzato con più puntualità nel prosieguo delle attività di valutazione.</p>	<p>Sulla base degli elementi parziali sin qui emersi il Valutatore raccomanda:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ di adottare modifiche procedurali in fase di Domanda di Aiuto per raccogliere in modo più efficace e univoco gli elementi utili alle azioni di monitoraggio e valutazione successive (in particolare indicazione OTE e descrizione sintetica degli investimenti) <p>Per altri aspetti si riserva di fornire raccomandazioni puntuali nel prosieguo delle attività di valutazione.</p>

6.2.2 QVC 5: FA 2B in che misura gli interventi del PSR hanno favorito l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale?

Descrizione del contesto socioeconomico e programmatico

Come già rilevato, tra il 2010 e il 2016 il settore agricolo regionale è stato interessato da una consistente riduzione del numero di aziende agricole. Anche se la riduzione ha interessato prevalentemente, con molta probabilità, le aziende di anziani senza possibilità di un subentro familiare, tuttavia non si hanno elementi per concludere che questo fenomeno abbia contribuito ad abbassare in modo significativo l'età media dei conduttori agricoli, perché non vi sono dati statistici ufficiali che apportino elementi conclusivi a questo proposito. Tuttavia, va preso atto che il PSR della Valle d'Aosta ha tra le sue priorità proprio la lotta al "persistente processo di senilizzazione dei conduttori aziendali", che si affianca alla contrazione del numero delle imprese. Di conseguenza il PSR vuole favorire la nascita di imprese agricole dirette da giovani agricoltori, ma solo sulla base di progetti imprenditoriali sostenibili, competitivi e dinamici che puntino a diversificazione e maggiore qualità dei prodotti, diversificazione delle attività in azienda, innovazioni di processo, miglioramento della promozione e informazione sui prodotti e tecnologie informatiche per la gestione, valorizzazione e commercializzazione dei prodotti. Per questo motivo si ritiene necessario che i giovani abbiano un'adeguata preparazione tecnica ed imprenditoriale in modo da potere avviare aziende strutturate, di dimensioni medio-grandi (rispetto al tessuto imprenditoriale regionale), in grado di assicurare un reddito adeguato ai giovani e alle loro famiglie.

In carenza di dati, per una visione di contesto, può essere utile osservare quelli sulla forma di conduzione delle aziende in Valle d'Aosta, purtroppo anch'essi datati al 2007, immaginando che i processi di ristrutturazione del settore, pur importanti, non possono avere cambiato radicalmente la proprietà e il possesso della SAU e di conseguenza la forma di conduzione.

Conduzione		n. aziende	sul totale
Conduzione diretta del coltivatore	Con solo manodopera familiare	3.553,0	92,05%
	Con manodopera familiare prevalente	191,0	
	Con manodopera extrafamiliare prevalente	65,0	
	Totale parziale	3.809,0	98,68%
Conduzione con salariati (in economia)	Totale parziale	18,0	0,47%
Altra forma	Totale parziale	33,0	0,85%
	Totale generale	3.860,0	100,00%

Tavola SPAFC - Aziende agricole per forma di conduzione – (ISTAT 2007)

Ove ci si soffermi non sul numero, che come si è visto è cambiato molto, ma sulla **percentuale di aziende in relazione alla forma di conduzione**, si può in primo luogo notare che nel 2007 la quasi totalità (98,68%) delle aziende era condotta direttamente dal coltivatore o con manodopera familiare. Anche se questa considerazione non fornisce nessun riferimento sull'età media dei conduttori e sul genere, è comunque utile a definire il contesto in cui i giovani si insediano, un contesto caratterizzato da un'assoluta prevalenza di aziende agricole familiari a conduzione diretta che può contribuire a spiegare perché l'insediamento di giovani agricoltori avviene in via prioritaria all'interno della struttura fondiaria familiare (in genere per subentro, con conseguente abbassamento dell'età dei conduttori), oppure avviando "nuove" aziende sempre a conduzione diretta, ma in questo caso tendenzialmente specializzate e non zootecniche, vista la ridotta disponibilità di superfici libere.

Per l'attuazione delle azioni previste dalla FA 2B, il PSR conta su tre interventi correlati e integrati tra loro:

- Intervento 6.1.1 – Aiuti all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori, attraverso la quale si intende sostenere l'insediamento di giovani che vogliano condurre un'impresa agricola in qualità di capi azienda contribuendo alle spese per l'insediamento e allo sviluppo aziendale.
- Intervento 4.1.2 - Sostegno agli investimenti nelle aziende agricole di Giovani agricoltori
- Intervento 1.1 Formazione professionale.

Attuazione del Programma

La Regione Valle d'Aosta ha previsto che il giovane che si insedia in un'azienda agricola debba presentare insieme alla Domanda di Aiuto un Programma di Sviluppo aziendale, utilizzando il sostegno finanziario specifico della sottomisura 4.1.2. a supporto degli investimenti previsti nel Piano.

Il PSR mette a disposizione dei Giovani agricoltori una discreta dotazione che ha tra l'altro avuto un incremento non irrilevante con le versioni successive all'originale, in considerazione dell'adesione alle azioni prevista dalla FA 2B

Dall'avvio del PSR al 31 dicembre 2018 sono stati pubblicati 3 bandi (un quarto bando si è aperto e già chiuso nel 2019); per molte domande le istruttorie sono in corso. Al 31.12.2018 (► Tab. seguente) la FA registra una capacità di spesa pari circa al 22.3 %. Il 30% della spesa riguarda 37 domande della sottomisura 6.1.1. (anticipo sul Premio di insediamento) e il 16% le 4 domande della sottomisura 4.1.2. a sostegno di investimenti.

QVC 5 - Tab. 2 Riepilogo dell'avanzamento della FA 2B

Misura	Impegnato (Spesa pubblica)	Capacità di Impegno (%)	Pagamenti (Spesa Pubblica)	Capacità di Spesa (%)	Programmato
M01	89.001,00	71,01%	0,00	0,00%	125.333,95
M06 – 6.1.1.	2.105.750,00	59,40%	635.000,00	30,16%	3.544.823,74
M04 – 4.1.2.	2.708.509,19	43,33%	439.144,57	16,21%	6.250.366,42
Totale	4.814.259,19	49,15%	1.074.144,57	22,31%	9.795.190,16

Fonte: Elaborazioni LME su dati di monitoraggio

Va sottolineato che le domande presentate ai sensi della sottomisura 6.1.1. del PSR 2014-2020, già oggetto di impegno di spesa, sono 43 e riguardano 18 giovani imprenditrici femmine (42%) e 25 giovani imprenditori maschi (58%); ulteriori 41 domande della spesa sono trascinamenti.

Per quanto concerne la Misura di formazione sono stati realizzati due corsi di formazione.

Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

Per rispondere al QVC 5 il Valutatore ha individuato **2 criteri di giudizio** che risultano funzionali alla descrizione della complessa strategia regionale e all'esame degli effetti prodotti dagli interventi finanziati dal Programma.

Più nel dettaglio i criteri di giudizio utilizzati, dettagliati nella tabella seguente, sono stati elaborati a partire dalle *leading word* proposte dal quesito comunitario e fanno riferimento a:

- sostegno al ricambio generazionale (criterio 1);
- contributo del PSA al miglioramento della competitività dell'azienda condotta dal giovane.

Criteri	Indicatori	Tipologia di indicatore	Valore realizzato	Valore obiettivo (se pertinente)
1. Sostegno al ricambio generazionale	O1. Spesa pubblica totale (€)	O	1.074.144	9.795.190
	O4 N. di beneficiari che fruiscono di un sostegno per l'avviamento dei giovani agricoltori, distinti per: <ul style="list-style-type: none"> ▪ genere (maschile e femminile) ▪ età (18-24, 25-28, 29-33, 34-38, >39)⁵ ▪ titolo di studio ▪ % di subentri per fasce di età 	O/VAL	37 (donne 35% uomini 65%) Il 27% Tra i 18-24 Il 22% Tra i 25-28 Il 51% Tra i 29 - 33	100
	R3. % di aziende agricole che attuano un piano di sviluppo/investimenti per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR	R	1,04	2,80

⁵ Sono esclusi i trascinamenti, i dati si riferiscono a 18 insediati con pagamento al 31.12.2018

Criteria	Indicators	Tipologia di indicatore	Valore realizzato	Valore obiettivo (se pertinente)
2. Il Piano di sviluppo aziendale ha favorito la competitività aziendale e la creazione di posti di lavoro	% di aziende che hanno integrato nel Piano aziendale la SM 4.1, e indicazione di: <ul style="list-style-type: none"> contributo ammissibile (€) tipo di investimento per Orientamento tecnico-economico dell'azienda 	VAL	100% 439.144 altre colture perma 29% latte 29% ortofloricoltura 6% seminativi 12% vino 24%	NA
	Incremento della dimensione aziendale (produzione standard)	VAL	nd	NA
	Cambiamento del rapporto tra PLV e ULA nelle aziende agricole sovvenzionate (euro)	R	nd	NA

Approccio metodologico

La valutazione in questa fase si può esprimere solamente attraverso un'analisi preliminare dei progetti che hanno registrato un avanzamento finanziario. Le 37 domande che registrano un pagamento a valere sulla sottomisura 6.1.1. si riferiscono a domande di I acconto sul Premio di insediamento, mentre solo 4 beneficiari hanno presentato, con la domanda di acconto del premio, anche quella di pagamento di contributi per investimenti materiali avviati o conclusi. Per inciso, 2 domande sono presentate da imprenditrici femmine e 2 da imprenditori maschi.

Per quanto concerne la performance economica si rimanda a quanto descritto in merito all'indicatore R2 per la priorità 2A. Le analisi si concentreranno su elementi caratteristici degli insediamenti finanziati desunti dai sistemi informativi regionali. Le indagini sui beneficiari saranno realizzate nel prosieguo delle attività di valutazione. Sono stati utilizzate in parte le informazioni emerse nei workshop realizzati con i Responsabili di Misura.

Risposta alla domanda di valutazione

Criterio 1. Sostegno al ricambio generazionale

In primo luogo si ritiene interessante segnalare la buona percentuale di giovani agricoltori di sesso femminile che si insediano a capo di un'azienda agricola; è un segno di vitalità della componente femminile nel mondo imprenditoriale in generale, ma in particolare è positivo perché aiuta a rafforzare il legame con il territorio montano per il presumibile incremento di giovani famiglie in aree rurali, fattore essenziale di contrasto all'abbandono, cui si aggiunge l'ulteriore contributo a ridurre il divario esistente, nelle aree rurali, del tasso di attività e di quello dell'occupazione di genere.

La seconda osservazione riguarda l'OTE cui si riferiscono le domande di insediamento che per oltre il 50% riguardano indirizzi produttivi diversi dalla tradizionale attività di allevamento di bovine da latte; i giovani che si insediano in aziende con OTE vitivinicole, frutticole e orticole, o spesso miste con anche una produzione cerealicola significativa, sono in numero crescente e il loro incremento potrebbe portare a una modifica altrettanto significativa del peso di questi "nuovi" indirizzi colturali nella SAU regionale.

Tra l'altro la maggior parte dei giovani che investono nel settore zootecnico tradizionale hanno scelto di investire, oltre che in stalle, ricoveri e macchine agricole, anche in attrezzature, macchine e programmi di commercializzazione per valorizzare prodotti ottenuti dalla trasformazione della produzione primaria aziendale (diversificazione).

Questa tendenza si conferma anche esaminando in questo contesto i dati relativi alle domande a valere sulla sottomisura 6.4.1; delle 15 domande presentate che prevedono un investimento complessivo di oltre 3 ml di € con una media per beneficiario di circa 230 mila €, una decina sono di aziende zootecniche che hanno scelto di diversificare con attività connesse a quella principale e tra queste una decina sono aziende zootecniche tradizionali; tutte investono per diversificare l'attività **introducendo o potenziando forme di accoglienza turistica** (agriturismo).

Le azioni di formazione rivolte ai giovani, i due corsi sin qui realizzati, hanno abbracciato tematiche quali: la coltivazione nei terreni difficili (corso per piccoli frutti e frutta a guscio), l'agriturismo, l'apicoltura, la coltivazione delle piante officinali e la valorizzazione delle filiere lattiero-casearie, bovina e caprina.

Da queste osservazioni si può confermare quanto emerso dal panel di esperti che ha costruito le traiettorie aziendali della Regione Valle d'Aosta e in particolare che le misure del PSR volte al rinnovo generazionale hanno portato all'insediamento di giovani che si orientano prevalentemente verso i **Gruppi 1 (viticole), 4 (frutticole che vendono) e 5 (colture minori specializzate)**, quest'ultimo apparentemente il più vivace e dinamico tra i gruppi citati; i giovani che investono nel settore zootecnico sembrano orientati a scegliere modelli di attività ascrivibili al **gruppo 7 (fondovalle 365)**, ma anche al **gruppo 8 (tradizionali con monticazione)**, oppure all'allevamento **ovicaprino (gruppo 10)**, alla ricerca di soluzioni per integrare l'insufficiente remunerazione della produzione primaria con azioni di valorizzazione del patrimonio aziendale (fabbricati e/o prodotti).

Criterio 2. Il piano di sviluppo aziendale ha favorito la competitività e la creazione di posti di lavoro

Dall'esame sommario dei dati disponibili, che prima di esprimere ulteriori giudizi valutativi dovrà essere completato dalle indagini dirette presso i beneficiari, appare evidente che tutti i giovani agricoltori in insediamento, forse anche grazie alla necessità di dover presentare Piani di Sviluppo aziendale in forma di piano industriale che ne dimostri la sostenibilità economica - e alla contemporanea ricerca di soluzioni che permettano di raggiungere un punteggio utile per l'ammissibilità delle domande – formulano idee progettuali indirizzate soprattutto all'incremento della competitività aziendale, pur restando in un ambito di spesa non certo insostenibile di circa 70 mila €/azienda.

La scarsa capacità di spesa segnala peraltro una criticità forse inevitabile, ma sulla quale è doveroso fare una riflessione; molte aziende di giovani agricoltori, soprattutto quelle che avviano nuove attività, debbono limitare l'importanza dei propri investimenti anche per le comprensibili difficoltà a reperire risorse finanziarie per l'anticipazione delle spese in attesa dell'erogazione del contributo, sia esso acconto o saldo; la tutto sommato limitata spesa media per azienda in investimenti può essere considerata una dimostrazione indiretta di questa criticità.

Una seconda riflessione riguarda il rischio che la ricerca della competitività economica da parte dei giovani imprenditori, che peraltro è doverosa perché è un obiettivo prioritario del PSR, unita alla scarsa disponibilità di aziende e SAU agricola (già "presidiata" dalle aziende esistenti), selezioni progetti di aziende orientate a svilupparsi intensivamente su piccole superfici con prodotti a elevato margine oppure che scelgono di chiudere la filiera con la vendita dei propri prodotti della trasformazione, e che questo "sposti" le traiettorie aziendali nell'area negativa dell'impronta ecologica.

In generale le azioni della FA 2B volte al ricambio generazionale e all'incremento della competenza e professionalità degli imprenditori agricoli sembrano raggiungere i risultati auspicati, non solo sotto il profilo finanziario (almeno considerando gli impegni e non solo i pagamenti), ma anche sotto il profilo dell'innovazione; la crescita di nuove aziende con OTE storicamente poco presenti nell'agricoltura valdostana e dopo lo sviluppo di un settore vitivinicolo, che peraltro continua ad attrarre i giovani agricoltori, denota una dinamicità positiva, soprattutto se i risultati economici porteranno ad un incremento del Valore Aggiunto agricolo, a quello del livello di occupazione e alla sinergia con il settore turistico.

Tra gli elementi da approfondire vi è quello della difficoltà del settore zootecnico tradizionale (**gruppo 9 delle aziende foraggicole marginali** e gruppo 6 delle "aziende fondovalle cedenti estive") che non paiono "trainate" dalle misure della FA 2B. In un contesto che vede ancora una predominanza assoluta della SAU foraggera nella Regione, non pare esservi motivo di apprensione immediata, ma il monitoraggio attento dell'evoluzione e la scelta di opportuni correttivi nelle condizioni previste nei prossimi bandi della futura programmazione, potrebbe spingere anche giovani agricoltori a insediarsi in aziende di gruppi meno propensi ad investire, ma importanti per l'equilibrio complessivo del sistema in termini di impronta

ecologica e compatibilità. Ad esempio, si potrebbe rivedere la modulazione dei punteggi in relazione alla PS e al suo incremento, ma anche favorire l'innovazione tecnologica proprio per le aziende più tradizionali.

In ultimo si segnala l'ulteriore crescita delle aziende che trasformano e vendono i loro prodotti senza alcuna intermediazione commerciale; si tratta di una tendenza che denota spirito di iniziativa e capacità di affrontare i rischi imprenditoriali, ma che da un lato non può a medio o lungo termine non causare problemi al pur solido sistema tradizionale di trasformazione collettiva di latte e uve di aziende di produzione primaria, dall'altro lato può avere effetti negativi per le aziende stesse, almeno per quelle che affrontino il mercato senza la necessaria preparazione, senza strutture e soprattutto senza sinergie con altre aziende di dimensioni e caratteristiche analoghe.

Conclusioni e raccomandazioni

CONCLUSIONE	RACCOMANDAZIONE
<p>Il ricambio generazione sembra stia interessando in misura maggiore i cluster aziendali più orientati al mercato (gruppo 1. Gruppo 4 e gruppo 5)</p> <p>Dall'esame sommario dei dati disponibili, che prima di esprimere ulteriori giudizi valutativi dovrà essere completato dalle indagini dirette presso i beneficiari, appare evidente che tutti i giovani agricoltori in insediamento, forse anche grazie alla necessità di dover presentare Piani di Sviluppo aziendale in forma di piano industriale che ne dimostri la sostenibilità economica - e alla contemporanea ricerca di soluzioni che permettano di raggiungere un punteggio utile per l'ammissibilità delle domande – formulano idee progettuali indirizzate soprattutto all'incremento della competitività aziendale, pur restando in un ambito di spesa non certo insostenibile di circa 70 mila €/azienda.</p> <p>In generale le azioni della FA 2B volte al ricambio generazionale a all'incremento della competenza e professionalità degli imprenditori agricoli sembrano raggiungere i risultati auspicati, non solo sotto il profilo finanziario (almeno considerando gli impegni e non solo i pagamenti), ma anche sotto il profilo dell'innovazione; la crescita di nuove aziende con OTE storicamente poco presenti nell'agricoltura valdostana e dopo lo sviluppo di un settore vitivinicolo, che peraltro continua ad attrarre i giovani agricoltori, denota una dinamicità positiva, soprattutto se i risultati economici porteranno ad un incremento del Valore Aggiunto agricolo, a quello del livello di occupazione e alla sinergia con il settore turistico.</p>	<p>Sulla base degli elementi parziali sin qui emersi non si esprimono raccomandazioni specifiche che il Valutatore si riserva di fornire raccomandazioni puntuali nel prosieguo delle attività di valutazione.</p> <p>Si segnala tuttavia la necessità di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ garantire ai Giovani Agricoltori procedure istruttorie e di collaudo con tempi quanto più possibile ridotti e certi, in modo da non interrompere o ritardare le azioni e gli investimenti previsti dai PSA ▪ monitorare l'attuazione dei PSA in particolare in riferimento alle azioni volte alla trasformazione e alla commercializzazione per misurarne gli effetti positivi sulla redditività aziendale

6.3 La risposta alle domande di valutazione della priorità 3

6.3.1 QVC 6: FA 3A in che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali?

Descrizione del contesto programmatico

In Italia si registrano numerose produzioni certificate: nel solo segmento “food” sono 167 le Denominazioni di Origine Protetta (DOP), 130 le Indicazioni Geografiche Protette (IGP), 2 le Specialità Tradizionali Garantite (STG); tra i vini, 405 sono DOP e 118 IGP.

Si tratta di un settore in grande espansione per volumi e in crescita per valori, remunerando così non solo le aziende che trasformano direttamente ma anche chi si limita alla produzione primaria che avvia verso terzi per la successiva trasformazione.

Nella graduatoria IG Food, stilata annualmente da Ismea-Qualivita, la Valle d’Aosta è la sedicesima regione per impatto economico, all’13° posto, nella classifica *Food*, con una performance globale di 32 Meuro di impatto economico delle produzioni di qualità. E’ diciannovesima per impatto economico nelle produzioni *wine*., Come numero complessivo di denominazioni si attesta al diciottesimo posto con 7 prodotti.

QVC 6 FA 3A-Tab. 1 Prodotti DOP IGP STG (Food e WINE) nella Valle d’Aosta (2018)

Categoria	Food				Wine			Totale Food+wine
	DOP	IGP	STG	IG food	DOP	IGP	IG wine	
Valle d’Aosta	4	0	2	6	1	0	1	7
Italia	167	130	2	299	405	118	523	822

Fonte: Elaborazioni LME su dati da Ismea-Qualivita (2019), Rapporto 2018 sulle produzioni agroalimentari e vitivinicole italiane DOP, IGP e STG

Le produzioni di qualità interessano circa il 42% delle aziende, con una SAU interessata che si eleva al 76% della SAU complessiva (ISTAT 2010). Oltre ai consolidati sistemi di produzione di Fontina DOP e vini DOC, si segnalano altre rilevanti attività di tipo agroindustriali che riguardano la produzione di prosciutti e salumi: Vallée d’Aoste Lard d’Arnad DOP e Vallée d’Aoste Jambon de Bosses DOP.

La Focus Area 3A al fine di contribuire alla realizzazione della strategia dell’UE per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, persegue l’OT 3 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, del settore agricolo, della pesca e dell’acquacoltura. La Focus Area 3A è l’unica programmata nel quadro della P3, con l’obiettivo generale di stimolare l’adesione alle produzioni di qualità attraverso la partecipazione a sistemi di qualità europei e nazionali e le azioni di informazione, così come il miglioramento delle produzioni lattiero casearie che prevedono l’adesione a standard elevati di benessere degli animali.

Le sottomisure/interventi che concorrono direttamente alla Focus Area 3A sono le 3.1, 3.2, 4.2, 14.1 e 16.6.1.

Ineriscono a tale FA i seguenti fabbisogni presenti nel contesto regionale, individuati attraverso la preliminare analisi SWOT:

- F11: Maggiore sviluppo delle filiere corte e promozione del legame prodotto-territorio
- F12: Aumento del valore aggiunto delle produzioni lattiero-casearie
- F13: Maggiore valorizzazione della qualità dei prodotti agricoli
- F14: Garantire il benessere degli animali da allevamento

In particolare, l’intervento 4.2.1 indirizzato alle aziende di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli riveste una rilevanza fondamentale nel panorama agricolo valdostano per la filiera zootecnica dei bovini da latte (Fontina DOP).

Nella tabella seguente (► QVC 6 Tab2) vengono elencate i caseifici cooperativi, il numero dei soci conferitori, la loro variazione annuale (2016-2017) il volume di latte in litri e la relativa variazione annuale.

QVC 6 FA 3A-Tab. 2 Conferimento di latte ai caseifici cooperativi della VdA (2016-17)

Cooperativa	ANNO fondazione	Soci (n.)	Soci variazione(n.)	(litri)	Variazione 2016-17 (%)
Cooperativa Evançon soc. coop. (Arnad)	1977	59	-5	3.813.493	2,7
Grand Combin soc. coop. (Valpelline)	1987	40	1	1.908.582	-5,7
Agricole Oyace soc. coop. (Oyace)	1986	10	0	344.836	4,3
Valdigne-Mont Blanc soc. coop. (Morgex)	1969	26	0	937.459	-4,4
Chatel Argent soc. coop. (Villeneuve)	1969	61	0	2.302.878	-3,7
Agricole Valgrisenche soc. coop. (Valgrisenche)	1976	40	0	194.378	1,5
Agricole de Gressan soc. coop. (Gressan)	1996	11	-1	398.796	-3,1
Le Lait De Pollein soc. coop. (Pollein)	1993	27	-2	914.177	0,8
Champagne soc. coop. (Chambave)	1987	115	0	1.613.574	-11,9
Agricole Ollomont soc. coop. (Ollomont)	1989	7	0	182.461	6,9
Valle del Cervino soc. coop. (Valtournenche)	1974	71	-1	1.467.506	0,0
Fromagerie Haut Val D'Ayas soc. coop. (Brusson)	2002	66	-1	2.442.238	1,2
Les Iles soc. coop. (Brissogne)	1995	8	0	445.989	13,3

Fonte: *L'agricoltura nella Valle d'Aosta in cifre 2017 (Crea 2019)*

Dalla lettura della tabella emerge dunque la potenziale ricaduta che un investimento di una cooperativa potrebbe comportare all'interno della filiera della fontina in termini di volumi di latte e produttori primari interessati. In particolare, in riferimento all'analisi delle traiettorie aziendali (► Cap. 5 e risposta al QVC 27), la FA 3A avrà delle ricadute sui seguenti gruppi di aziende agricole:

- **Gruppo 1: Aziende vitivinicole;**
- **Gruppo 4: Aziende Frutticole che vendono**
- **Gruppo 6: Fondovalle cedenti Estive**
- **Gruppo 7: Fondovalle 365**
- **Gruppo 8: Integrato monticazione tradizionale**
- **Gruppo 9: Aziende Marginali foraggicole**
- **Gruppo 10: Ovicaprino**

Attuazione del Programma

Gli obiettivi della FA 3A, finalizzata al miglioramento della competitività attraverso un approccio di filiera, viene perseguito dalla combinazione di più tipologie di intervento, la 3.1.1 e la 3.2.1 che sostengono rispettivamente la nuova partecipazione degli agricoltori a regimi di qualità e la promozione sui mercati interni da parte di gruppi di produttori, l'intervento 4.2.1 per gli investimenti nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e la 14.1.1 che finanzia il benessere degli animali (► QVC 6 Tab. 3). L'intervento 16.6.1, che contribuisce direttamente a questa FA, è stato già descritto nell'avanzamento della Priorità 1 (filiera bosco-legna-energia) e al 31.12.2018 non risultava ancora attivato.

QVC 6 Tab.3 Avanzamento procedurale e finanziario al 31.12.2018 della Focus Area 3A

FA	Interventi connessi		Spesa pubblica programmata	no trascinamenti		Domande presentate in attesa di istruttoria		Impegni giuridicamente vincolanti		Spesa pubblica sostenuta	
				n. bandi/ finestre	Importi messi a bando	N.	importo	Inclusi trascinamenti		N.	Importo
								N.	Importo		
3A	3.1.1	Nuova partecipazione ai regimi di qualità alimentare	100.007	3	100.007	-	-	17	7.751	2	519
	3.2.1	Attività di promozione e informazione svolte da gruppi di produttori nel mercato interno	1.900.125	3	1.900.125	3	218.864	13	618.446	3	125.951
	4.2.1	Trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	2.200.146	2	2.173.087	3	291.664	20	1.427.747	9	254.131
	14.1.1	Benessere animale	8.000.531	4	5.333.687	-	-	595	5.397.111	509	4.868.374

L'intervento 14.1.1 è l'unico a presentare un avanzamento superiore al 60%, si in termini di capacità di impegno (67,5%) che di spesa (61%). La capacità di spesa dell'intervento 4.2.1 si attesta al 12% circa del programmato, quella del 3.1.1 ad appena lo 0,5%. La valutabilità della FA è ancora potenziale rispetto ai risultati e bassa rispetto agli impatti.

Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

Criteri	Indicatori	Tipologia	Valore realizzato	Valore obiettivo (se previsto)
1. Gli investimenti sovvenzionati contribuiscono al consolidamento ed allo sviluppo della qualità della produzione agricola	O1. Spesa pubblica totale (€)	O	5.248.973,46	12.500.830,24
	O4. N. di aziende agricole/beneficiari che hanno fruito di un sostegno (nuove adesioni M. 3.1), con indicazione ▪ dell'età del titolare (<40 anni, >40 anni) ▪ ambito territoriale (rilevanza ambientale)	O	8	20
	T6. % di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, distinte per: ▪ tipologia di sistema di qualità (DOP, IGP, ecc.)	R/VAL	0,22 100% Sistemi UE	0,56
	N. attività di informazione e promozione (SM.3.2), distinti per tipologia di intervento	VAL	5 ⁶	n.d
	UBA interessate dalla misura di benessere animale	VAL	13.527	n.d
	Valore della produzione agricola certificata da sistemi di qualità nelle aziende beneficiarie a seguito della sovvenzione (€)	VAL	nd	NA
2. Gli interventi hanno incentivato l'integrazione di filiera finalizzata allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche processi e tecnologie e alla promozione dei prodotti nei mercati locali ed allo sviluppo delle filiere corte	O4. N. di beneficiari, distinti per operazioni destinate a: ▪ la trasformazione/ commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli (SM.4.2) ▪ progetti di sviluppo della filiera bosco legno energia (SM.16.6)	O/VAL	9	NA
	Aumento del prezzo riconosciuto ai produttori agricoli primari conferitori della materia prima (SM 4.2)	VAL	nd	NA

⁶ Si tratta di domande approvate

Approccio metodologico

L'analisi dell'efficacia degli interventi posti in essere nell'ambito della FA 3A si è basata sostanzialmente su un'analisi documentale e dei dati secondari. Il livello di avanzamento fisico e finanziario delle misure che concorrono alla FA 3A non permette la valorizzazione di tutti gli indicatori previsti. Ne deriva che, almeno in questa fase, e in assenza di ulteriori elementi di analisi, non è possibile elaborare un giudizio robusto sugli obiettivi perseguiti dalla FA e sugli effetti prodotti. Al contempo, non è possibile rilevare l'esistenza di particolari problemi in grado di influenzare un futuro giudizio di valutazione. L'analisi dell'efficacia degli interventi si è arricchita dagli elementi di conoscenza raccolti nel corso del workshop realizzato con i responsabili di Misura.

Risposta alla domanda di valutazione

La Sottomisura 3.1, come nella passata programmazione, l'adesione alla misura è molto ridotta nella Regione perché le aziende di bovine da latte, che pure sono in maggioranza inserite nella filiera di qualità DOP Fontina per l'attività di produzione primaria, non sono gravate da costi di certificazione, che sono a carico in genere delle cooperative di trasformazione o di trasformatori privati che acquistano il latte.

La Sottomisura 3.2 non presenta al 31.12.2018 attività di promozione concluse per le quali sia possibile analizzare i primi risultati. I progetti finanziati sono finalizzati alla promozione della DOP Fontina (due domande dal consorzio produttori e tutela della D.O.P. Fontina e dalla cooperativa produttori latte e Fontina) e sulla DOC della Valle d'Aosta (da parte dell'associazione viticoltori Valle Aosta).

Per quanto riguarda l'intervento 4.2.1 le nove domande presentate sono riconducibili a 6 caseifici, due aziende vitivinicole, una frutticola. Rispetto a quanto riportato nella QV6. Tab.2 i caseifici finanziati coinvolgono circa nove milioni di latte conferito l'anno, circa il 52% del latte conferito annualmente ai caseifici sociali della Valle d'Aosta. Allo stato attuale non è possibile valutare le ricadute che gli investimenti avranno sia nel miglioramento delle prestazioni aziendali che sui produttori primari collegati a monte della filiera.

Per quanto riguarda la misura di benessere animale, le UBA complessivamente interessate sono pari a 13.527, il 47% circa del patrimonio zootecnico regionale (ICC 21 aggiornato al 2010), evidenziando dunque un'elevata capacità del PSR di incidere sul contesto regionale.

La buona adesione alla Misura consente di ipotizzare un'incidenza rilevante sul cluster delle aziende più sensibili ad una traiettoria di pressione ambientale, si fa riferimento in particolare al Cluster n. 7: **Fondovalle 365**, quelle aziende che hanno rinunciato alla cessione del bestiame nel periodo estivo e che concentrano l'attività zootecnica nel fondovalle. Sono circa 200 e l'attività zootecnica (nella gestione dei reflui) sta determinando una pressione ambientale crescente sul fondovalle, una pressione che in parte viene compensata dagli impegni previsti dalla Misura 14. La Misura di benessere animale prevede infatti il pagamento di un premio ad UBA per impegni a carico dell'allevatore che prevedono l'utilizzo della paglia nella lettiera e di tappetini nella posta degli animali. L'utilizzo della paglia, oltre a favorire il contenimento delle emissioni del letame, lo rende palabile e utilizzabile come ammendante.

Rilevante è anche il contributo della Misura 14 all'interno del "sistema della fontina" nel rendere più sostenibile la valorizzazione di un prodotto di qualità legato alla salvaguardia della razza bovina da latte valdostana, contribuendo allo stesso tempo a garantire una maggiore salubrità del prodotto per il consumatore finale (il benessere dell'animale si riflette sulla qualità del latte). In questo caso i cluster di aziende considerate sono il **Gruppo 8: Integrato monticazione tradizionale**, le aziende di alpeggio che rivestono un ruolo rilevante nella filiera fontina e il **Gruppo 6: Fondovalle cedenti Estive** che cedono a terzi il bestiame per la monticazione estiva.

Nel prosieguo delle attività di valutazione si realizzeranno analisi più approfondite al fine di verificare non solo l'effetto in termini di maggiore qualità del latte ma nella riduzione dei costi diretti.

Conclusioni e raccomandazioni

CONCLUSIONI

RACCOMANDAZIONE

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE
<p>Il livello di adesione alla Sottomisura 3.1, come nella passata programmazione, è molto basso, perché i costi di certificazione sono a carico in genere delle cooperative di trasformazione o di trasformatori privati che acquistano il latte.</p> <p>Per quanto riguarda gli interventi finanziati a valere sull'intervento 4.2.1 si evidenzia come i caseifici finanziati coprano circa il 52% del latte conferito annualmente nella Regione VdA.</p> <p>Ottima anche la performance della Misura di benessere animale, le UBA interessate rappresentano circa il 47% del patrimonio zootecnico regionale.</p>	<p>La regione potrebbe valutare la possibilità di spostare le risorse dall'Intervento 3.1 ad altre misure della FA 3A.</p> <p>Sul resto delle Misure, il valutatore si riserva di fornire raccomandazioni puntuali nel prosieguo delle attività di valutazione.</p>

6.3.2 QVC 7: FA 3B in che misura gli interventi del PSR hanno fornito un sostegno alla prevenzione e gestione dei rischi aziendali?

La FA non è stata attivata, non sono previsti interventi finalizzati ad incidere in maniera diretta alla prevenzione dei rischi aziendali.

6.4 La risposta alle domande di valutazione della priorità 4

6.4.1 QVC 8: FA 4A in che misura gli interventi del PSR hanno fornito un sostegno al ripristino, alla salvaguardia e al miglioramento della biodiversità, segnatamente nelle zone Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché all'assetto paesaggistico dell'Europa?

Descrizione del contesto socio-economico e programmatico

La Commissione europea definisce la biodiversità come la “variabilità della vita e dei suoi processi. Essa include tutte le forme di vita, dalla singola cellula ai complessi organismi e processi, ai percorsi ed ai cicli che collegano gli organismi viventi alle popolazioni, agli ecosistemi ed ai paesaggi” (DG AGRI 1999). Sulla base di tale definizione la biodiversità è differenziabile in:

- diversità genetica, intesa come differenze del patrimonio genetico all'interno di una specie;
- diversità di specie, riferita al numero di popolazioni vegetali, animali e di microorganismi;
- diversità degli ecosistemi, ossia la variabilità degli ecosistemi e degli habitat.

Nella descrizione della strategia del PSR Valle d'Aosta la focus area 4A contribuisce all'obiettivo specifico “*Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità*”.

Ineriscono a tale FA i seguenti fabbisogni (fabbisogni 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22) presenti nel contesto regionale, individuati attraverso la preliminare analisi SWOT:

- F15 Gestione corretta dei prati e pascoli permanenti e mantenimento del tradizionale sistema zootecnico fondovalle-alpeggio
- F16 Tutela delle razze autoctone
- F17 Mantenimento delle aziende agricole sul territorio
- F18 Salvaguardia dei siti ad elevata valenza naturalistica
- F19 Mantenimento e ulteriore diffusione di pratiche agricole biologiche e/o a basso impatto ambientale
- F20 Conservazione dell'ecosistema forestale e mantenimento della sua funzione di protezione
- F21 Salvaguardia della biodiversità
- F22 Sviluppo di approcci territoriali collettivi nell'applicazione delle misure agro-climaticoambientali.

Attuazione del Programma

Gli interventi del PSR Valle d'Aosta ritenuti potenzialmente favorevoli al ripristino, alla salvaguardia e al miglioramento della biodiversità possono essere indicati in forma raggruppata in funzione dell'effetto atteso (contributo primario e secondario) prevalente (anche se non esclusivo) rispetto ai temi di:

- riduzione o non utilizzazione di fitofarmaci tossici a beneficio della fauna selvatica (Intervento 10.1.1, 10.1.2, 10.1.3 e Sottomisure 11.1 e 11.2) (Contributo indiretto);
- aumento della complessità ecosistemica e del “mosaico culturale” degli ambienti agricoli, miglioramento della biodiversità edafica e delle aree rifugio e nutrizione della fauna, ampliamento dei corridoi ecologici e contrasto alla ricolonizzazione forestale delle aree a pascolo in ambiente montano. Interventi 10.1.1 e 10.1.2 (contributo secondario), Misure 11 (contributo secondario), 12 e 13 e le Sottomisure 4.4 e 16.8 (Piani di gestione forestale o di documenti equivalenti – contributo secondario). Rispetto a tale criterio si terrà inoltre conto del contributo determinato:
 - dalla Sottomisura 7.6 che prevede, tra l'altro, il sostegno per investimenti relativi alla manutenzione alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale degli alpeggi (contributo secondario);
 - dagli investimenti previsti dalla Sottomisura 8.5 volti a valorizzare la biodiversità e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali anche in funzione dell'ampliamento dell'attrattività degli habitat e dei paesaggi boscati;

- mantenimento delle specie locali minacciate di erosione genetica determinato dagli Interventi 10.1.4, e 10.1.5 per la realizzazione di progetti operativi inerenti la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura con particolare attenzione alle varietà locali viticole e pomacee e cerealicole e alle razze a rischio di estinzione (pezzata nera e castana valdostana).
- Interventi di formazione (1.1), azioni di informazione (1.2) e azioni dimostrative (1.3) su tematiche inerenti la sostenibilità dell'attività agricola (su biodiversità, acqua e suolo).

QVC8 Tab 1.: Superficie per Misura/Sottomisura/Operazione

Misure/ Sub misure/operazione	Descrizione	Superfici o Capi (ha/ UBA)	Distribuzione
			(%)
10.1.1	Gestione estensiva dell'allevamento di fondovalle	9.418 ha	21,6
10.1.2	Miglioramento dei pascoli di alpeggio	24.670 ha	56,5
10.1.3	Sostegno ai metodi di lotta integrata	214 ha	0,5
10.1.4	Salvaguardia razze in via di estinzione	3.692 UBA	
10.1.5	Tutela delle varietà vegetali autoctone a rischio di erosione genetica*	nd	
11.1	Pagamento al fine di adottare pratiche e metodi di produzione biologica	23 ha	0,1
11.2	Pagamento al fine di mantenere pratiche e metodi di produzione biologica	798 ha	1,8
12	Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque	-	-
13	Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici	8.567 ha ⁷	19,6
Totale superficie favorevole alla biodiversità		43.691 ha	100 %

Fonte: Elaborazioni LME su dati di monitoraggio

Complessivamente la superficie oggetto di impegno (SOI) che concorre al miglioramento della biodiversità è pari a circa 73.394 ettari di cui il 52% di indennità, il 34% relativo al miglioramento dei pascoli di alpeggio e il 13% alla gestione estensiva dell'allevamento di fondovalle. Il restante 1% è afferente all'agricoltura biologica.

Il valore totale della superficie fisica impegnata risulta pari a 43.691 ettari, al netto dei doppi conteggi (sovrapposizioni tra la misura 13 e le altre misure).

QVC8 Tab 2. dotazione finanziaria, n. e valore degli inviti a presentare proposte pubblicati

Misure/ Sub misure	Descrizione	Allocazione finanziaria (Meuro)	Domande Finanziate		Interventi conclusi		Note
			N.	Meuro	N.	Meuro	
4.4	Investimenti in immobilizzazioni materiali: investimenti non produttivi	Operazione non ancora attivata					
7.6	Sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi....	Operazione attivata nel 2018 con un livello di impegni al 76,59%, al 31.12.2018 non vi sono progetti conclusi. - (Contributo secondario)					
8.5.1	Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali	2.900.192	1	107.728	0	0	
16.8	Stesura di piani di gestione forestale o di documenti equivalenti	Operazione non ancora attivata (contributo secondario)					

Fonte: Dati di monitoraggio

Per quanto concerne gli interventi di informazione e le azioni dimostrative sono in corso di istruzione due cicli di seminari sulla sostenibilità della attività agricola e delle visite aziendali. Gli effetti di tali azioni saranno analizzati in una fase più avanzata delle attività di valutazione.

Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

⁷ (38.269 ha al lordo delle sovrapposizioni con Misura 10 e Misura 11)

La domanda valutativa relativa alla biodiversità è stata declinata in tre criteri che permettono di identificare il contributo del PSR rispetto alle specie, agli habitat e al paesaggio, e al patrimonio genetico, in base agli indicatori di output, di risultato⁸ ed impatto previsti a livello comunitario. (► Tabella seguente. R7, I8, I9).

Criteria	Indicators	Sub-measures/ Operations	Value	U. M.
1. Gli impegni agroambientali determinano la salvaguardia ed il miglioramento della biodiversità delle specie	R7.T9 Percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità, <i>superficie declinata in funzione delle zonizzazioni per aree a maggior fabbisogno di intervento</i>	10.1.1,10.1.2 10.1.3, 11.1, 11.2	84	%
	R6.T8 Percentuale di foreste o altre superfici boschive oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità, <i>superficie declinata in funzione delle zonizzazioni per aree a maggior fabbisogno di intervento</i>		0	
	I8. Ripristino della biodiversità: evoluzione dell'indice FBI (per specie insettivore) e WBI nelle aree di intervento.		Stabile per il periodo 2000-2018 e lieve tendenza alla diminuzione nel breve periodo (FBI); incremento costante per il periodo 2000-2018 (WBI)	
2. Il PSR favorisce la conservazione e/o l'aumento di "habitat agricoli ad alto pregio naturale" ed il mantenimento dei paesaggi	R7.T9. Percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi, <i>superficie declinata in funzione delle zonizzazioni per aree a maggior fabbisogno di intervento</i>	4.4, 7.6, 8.5, 10.1.1, 10.1.2, 11, 12, 13 16.8.	82	%
	R6.T8 Percentuale di foreste o altre superfici boschive oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità, <i>superficie declinata in funzione delle zonizzazioni per aree a maggior fabbisogno di intervento</i>			
	I9. Conservazione di habitat agricoli di alto pregio naturale (HNV e HNVF)		14.792	ha
3. Gli impegni agroambientali contribuiscono al mantenimento o all'accrescimento della diversità genetica in agricoltura, tutelando le specie vegetali a rischio d'erosione genetica.	R4.A/1 Numero interventi finanziati per la salvaguardia delle varietà a rischio di erosione genetica. (*)	10.1.4, 10.1.5*	3.692	UBA
			nd	ha

Approccio metodologico

La base informativa utilizzata per il calcolo dell'indicatore di risultato R7 è rappresentata dallo scarico dei dati al 31/12/2018, fornito dall'OP AGEA al valutatore nel maggio 2019. Tale DB contiene l'informazione relativa alla superficie richiesta a finanziamento delle domande ammesse ma non la superficie accertata: si fa presente dunque, che il dato utilizzato ai fini del calcolo dell'indicatore potrebbe differire da quello inserito nella tabella B3 della RAA, nonché con i valori target previsti nella tabella d, in quanto in seguito ai controlli amministrativi del SIGC le superfici richieste potrebbero aver subito una decurtazione. Inoltre, la quantificazione degli indicatori (ad eccezione del dato riportato nella tabella dell'attuazione), tiene conto della superficie fisica, senza doppi conteggi: l'individuazione dei doppi conteggi è stata effettuata su base particellare. Nello specifico in caso di sovrapposizione tra superfici relative a differenti Misure, sono state ridotte le superfici della Misura 13 privilegiando le Misure a maggior effetto ambientale. Ai fini del calcolo

⁸ Si fa presente, che gli indicatori quantificati dal valutatore possono differire dagli indicatori di programma per due motivi: nel calcolo si è tenuto conto della superficie richiesto e non di quella accertata (dati AGEA), nel calcolo si è tenuto inoltre conto del contributo secondario di alcune tipologie di intervento (Misura 11, Interventi 10.1.1. 10.1.2) che risultano rilevanti per valutare il contributo del PSR sulla biodiversità.

dell'indicatore, a differenza di quanto previsto nella RAA e nel PSR, il valutatore ha tenuto conto anche del contributo secondario della Misura 11.

L'indicatore di risultato R6 è pari a zero, non essendo presenti domande di pagamento liquidate al 31.12.2018.

Il metodo generale di elaborazione ed analisi dei dati è basato sull'integrazione ("incrocio") in ambiente GIS (*Geographic Information System*) delle informazioni derivanti dalla cartografia tematica delle aree protette e delle zone Natura 2000, con le informazioni relative alle superfici interessate dagli interventi (SOI) ricavabili dalle Banche Dati Agea. Il riferimento di tutte queste informazioni è collocato ad un'unità territoriale minima: il quadro d'unione dei fogli di mappa catastali (sui quali calcolare SOI).

Il calcolo dell'indicatore d'impatto **I8** è legato all'analisi del trend relativo all'**indice FBI** (per specie insettivore) nelle aree di intervento. L'utilizzazione del FBI quale indicatore di impatto del PSR sulla biodiversità delle specie implica, a livello metodologico, la possibilità di isolare l'effetto del PSR, identificando come incide" rispetto all'andamento dell'indice nel tempo. Tale profilo di analisi presenta non pochi elementi di complessità metodologica che sono stati oggetto di confronto e riflessione a livello europeo e nazionale, nell'ambito della Rete Rurale Nazionale e del progetto MITO 2000. Il basso grado di efficacia è dovuto a diversi fattori, tra i quali la scarsa corrispondenza tra la dislocazione dei punti di osservazione/ascolto che vengono scelti con un programma randomizzato e le aree interessate dalle azioni del PSR (Rete Rurale e LIPU 2010). Analogamente per l'**indice WBI** relativo all'andamento delle specie di uccelli nidificanti negli ambienti forestali.

Nel caso della Regione Valle d'Aosta è attivo dal 2009 una specifica convenzione per tener conto della particolarità del contesto regionale: *"la limitata estensione degli agrosistemi e l'elevata altitudine media fanno sì che le locali popolazioni di uccelli legati ad ambienti agro-pastorali siano numericamente ridotte, quantitativamente non significative a livello europeo e con dinamiche di popolazione influenzate da fattori climatici"* (Toffoli, 2018)⁹.

Il calcolo dell'indicatore di impatto **I9 Conservazione di habitat agricoli di alto pregio naturale (HNV)**, è stato realizzato utilizzando lo studio della Rete Rurale Nazionale, mettendo in relazione le SOI delle Sotto misure/Operazioni potenzialmente idonee al mantenimento ed alla diffusione delle AVN, con le aree agricole AVN totali regionali stimate nello studio della RRN. Nel 2014 la Rete Rurale Nazionale (nell'ambito della metodologia comune delineata dalla Rete Europea di Valutazione per lo sviluppo rurale per il calcolo degli indicatori di biodiversità associati all'agricoltura AVN) ha pubblicato i rapporti regionali relativi allo studio per l'individuazione delle aree agricole ad Alto Valore Naturale in Italia, i cui risultati relativi alla Regione Valle d'Aosta sono stati utilizzati per il calcolo dell'indicatore comune di contesto C37 definito a livello comunitario per il periodo di programmazione 2014-2020. Tali aree, se pur non più aggiornate, rappresentano il contesto di riferimento per l'effettuazione della presente valutazione.

Il lavoro svolto dalla RRN segue l'approccio della copertura del suolo e utilizza i dati dell'indagine statistica AGRIT2010 del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (Mipaaf) integrati con dati derivati dal Corine Land Cover e dal database dei siti italiani designati a livello nazionale o europeo per la protezione di habitat di interesse comunitario (Natura2000)¹⁰. Sulla base di tale studio, nella regione Valle d'Aosta le aree agricole HNV interessano circa 41.112 ettari, il 86% della SAU regionale¹¹. (► vedi tabella QVC8 Tab 5).

⁹ Monitoraggio dell'indicatore Trends of index of population of farmland birds (FBI), relativo agli uccelli nidificanti negli ambienti agricoli, per l'anno 2018 previsto dal Programma di Sviluppo Rurale 2014-2000

¹⁰ Lo studio si è basato, in particolare, su di un'elaborazione riferita alle 2.725 celle del progetto AGRIT inserite in un reticolo di maglie quadrate, di lato pari a 10 km. La classificazione della SAU potenzialmente AVN è stata effettuata sulla base di tre criteri corrispondenti alla tipologia di Andersen et al. (2003): Criterio 1: elevata proporzione di vegetazione semi-naturale (copertura percentuale complessiva delle foraggere permanenti); Criterio 2: presenza di elementi naturali, semi-naturali e strutturali del paesaggio (alberi fuori foresta - in termini di copertura percentuale - e margini degli ambienti naturali e semi-naturali in termini di densità lineare, misurata in m/ha); Criterio 3: presenza di specie di interesse per la conservazione della natura a livello europeo (numero di specie - associate all'agricoltura AVN - dei siti della rete NATURA2000 che ricadono all'interno delle celle). La classificazione della SAU AVN in diversi livelli di valore naturale è stata ottenuta per ciascuna cella attribuendo un punteggio alla superficie risultata potenzialmente AVN secondo i singoli criteri.

¹¹ Valori elaborati dalla Rete Rurale Nazionale 2007-13 nel febbraio 2014 in "Aree agricole ad alto valore naturale - Approccio della copertura del suolo". I valori per la Regione Valle d'Aosta provengono dai dati dell'indagine statistica AGRIT2010 del Ministero delle politiche agricole,

QVC8 Tab 3- SA potenzialmente ad alto valore naturale (AVN), per classe di valore naturale

Ambiti territoriali	AVN-basso		AVN-medio		AVN-alto		AVN-molto alto		Totale AVN		Totale SAU ¹²
	Ha	% SA	ha	% SA	ha	% SA	ha	% SA	ha	% SA	ha
Valle d'Aosta	8.059	16	20.162	41	19.623	40	-	-	47.844	97	49.349
ITALIA	2.676.615	21,1	1.815.350	14,3	1.512.212	11,9	510.175	4,0	6.514.351	51,3	12.700.247

Fonte: elaborazioni LME su "Aree agricole ad alto valore naturale" – MIPAAF-RRN – febbraio 2014

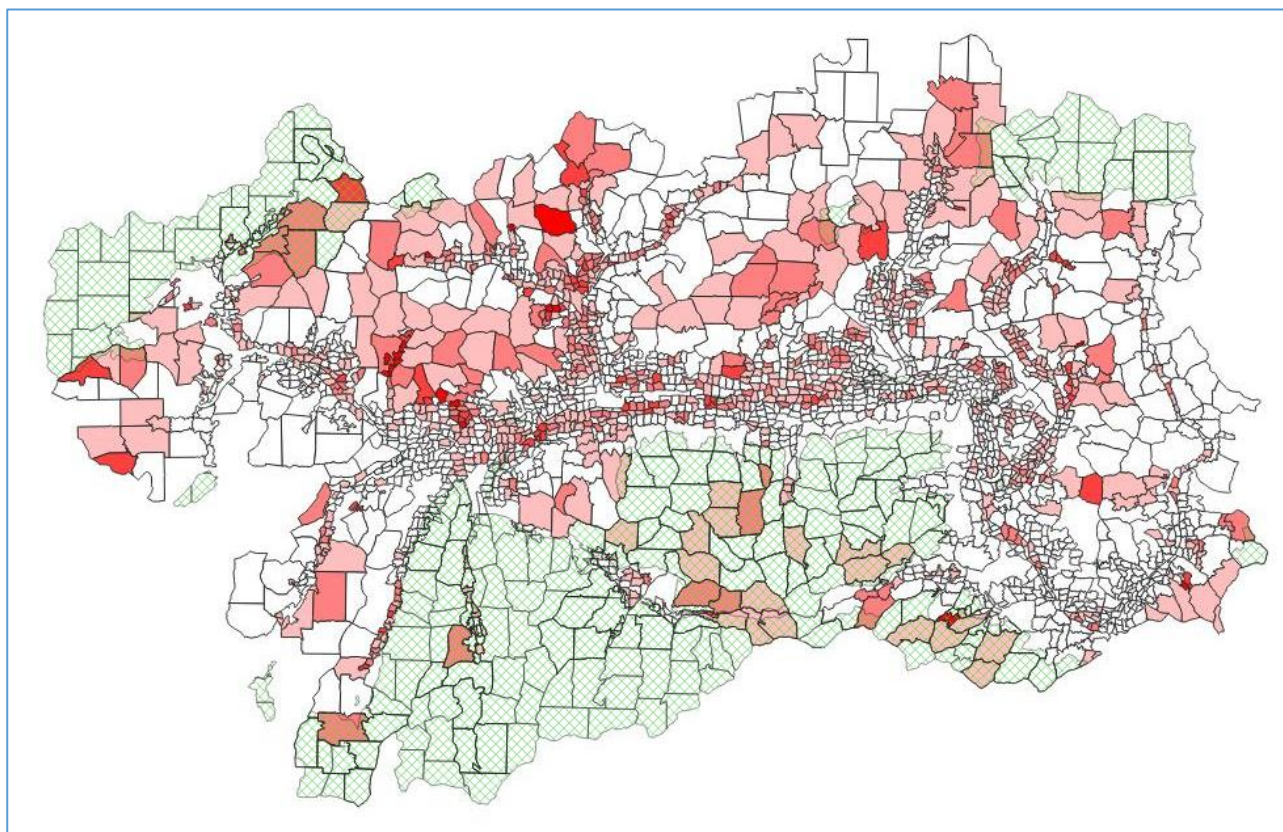
Disponendo del dato georiferito (*shp* file) di tale studio con l'indicazione delle celle utilizzate e classificate (non AVN, AVN-Basso, AVN-Medio, AVN-Alto), si è proceduto ad effettuare un'intersezione spaziale con il quadro d'unione dei fogli di mappa catastali della regione Valle d'Aosta. Sulla base di questa intersezione si è potuto attribuire ad ogni foglio la quota parte dello stesso ricadente nelle tre classi di valore naturale (alla quarta classe, AVN-Molto Alto non risulta attribuita alcuna porzione del territorio regionale) e nella classe con valore "0", cioè non AVN. Utilizzando lo stesso indice si è così ripartita la SOI sulle Operazioni 10.1.1 e 10.1.2, delle Sottomisure 11.1 e 11.2 e della Misura 13, quest'ultima al netto delle sovrapposizioni con i predetti interventi - del PSR considerate per ogni foglio di mappa catastale, nelle quattro classi individuate.

Risposta alla domanda di valutazione

L'indicatore di risultato R7 declinato in funzione delle zonizzazioni per Aree Natura 2000 è pari a 5.549 ettari e rappresenta l'84% della Superficie Agricola (SA) regionale che si è ritenuto, per tale calcolo, ricondurre alle quantità richieste a valere complessivamente sulla Misura 13 (38.269 ha). Preme sottolineare, infatti, che la Superficie Agricola individuata attraverso l'elaborazione del Corine Land Cover del 2018, generata da fotointerpretazione, è risultata sottostimata (35.632 ha) rispetto al dato di SAU presente sul PSR 2014-2020 della Regione Valle d'Aosta (► QVC8 Fig1).

alimentari e forestali (Mipaaf) integrati con dati derivati da CLC e dal database dei siti italiani designati a livello nazionale o europeo per la protezione di habitat di interesse comunitario (Natura2000).

QVC8 Fig1 Incidenza della SA (calcolata in base alla Misura 13) per singolo Foglio di Mappa (Aree Natura 2000 in reticolato verde)



L'efficacia degli interventi delle Misure 10.1.1, 10.1.2, 10.1.3, 11.1 e 11.2 può essere colta scomponendo i valori dell'Indicatore di risultato R7 (e il relativo indice SOI/SA) a livello territoriale (cfr. Tabella QVC8 Tab 5), nelle Aree protette e Natura 2000 in cui l'effetto ambientale è massimizzato.

Dalla lettura della tabella emerge come la SOI ricadente nelle Aree Protette (7.109 ha) e nel sottoinsieme delle Aree Natura 2000 (5.549 ettari) presentano una minore concentrazione (rapporto SOI/SA) - rispettivamente l'84% e l'83% - rispetto al totale regionale pari al 92% (vedi QVC8 Tab.4).

QVC8 Tab 4 Superfici Oggetto di impegno favorevole alla salvaguardia e al miglioramento della biodiversità delle specie R7 e Superficie Agricola nelle Aree Protette e Rete Natura 2000 e intero territorio regionale

FA 4a	SOI (ha)	SA (ha)	SOI/SA (%)
Totale	35.125	<i>(55.596 da PSR dato Eurostat 2010)</i>	63%
		<i>(49.324 da Rapporto della Rete Rurale 2014)</i>	71%
		38.269 (Misura 13)	92%
di cui in Aree protette	7.109	8.532	83%
di cui in Natura 2000 (SIC/ZPS)	5.549	6.572	84%

Fonte: Elaborazioni LME su dati di monitoraggio

Tale differenziale, va tuttavia letto tenendo conto del fatto che nelle aree N2000, determinate impegni agroambientali potrebbero trovare difficoltà di applicazione per le misure di conservazione previste. Pertanto tale minor concentrazione è da ricondurre alla specificità del contesto valdostano.

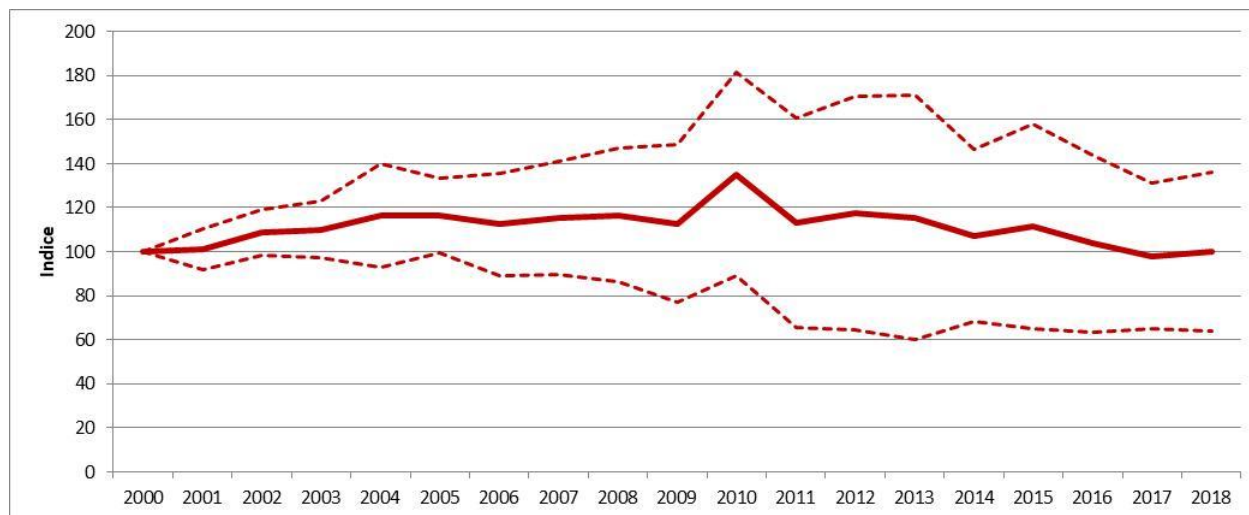
L'impatto delle Misure agroambientali sulla biodiversità

18 Farmalnd Bird Index (FBI) e Woodland Bird Index (WBI)

L'aggiornamento degli indici FBI e WBI al 2018 (Toffoli, 2018) ne ha evidenziato un valore rispettivamente di 100 e di 197, facendo registrare:

- per l'ambiente "agrario" (FBI), una tendenza alla stabilità per il periodo 2000-2018 e una lieve tendenza alla diminuzione nel breve periodo;
- per l'ambiente "forestale" (WBI), una tendenza all'incremento.

QVC8 Fig2 Farmland Bird Index per la Regione Valle d'Aosta ($\Delta=4\%$). In tratteggiato l'errore standard SE)



Fonte: Toffoli 2018

L'andamento complessivo appare comparabile con le tendenze osservate nella Regione Piemonte e su scala nazionale. I risultati delle analisi condotte nella Valutazione 2007-13 avevano evidenziato come la ridotta superficie, la limitata estensione, la relativa omogeneità degli agrosistemi e la distribuzione territoriale dei punti d'ascolto nelle aree agro-pastorali della Regione Valle d'Aosta (Toffoli, 2013) avevano messo in relazione l'andamento del FBI con gli interventi del PSR. Tuttavia in tale sede si ribadisce come l'utilizzazione del FBI quale indicatore di impatto del programma sulla biodiversità delle specie implichì, a livello metodologico, la possibilità di isolare l'effetto del PSR stesso, identificando come incida rispetto all'andamento dell'indice nel tempo. Tale profilo di analisi presenta non pochi elementi di complessità metodologica che sono stati oggetto di confronto e riflessione a livello europeo e nazionale, nell'ambito della Rete Rurale Nazionale e del progetto MITO 2000. Va altresì sottolineato come nel caso della Valle d'Aosta l'indicatore di contesto sia da considerarsi a tutti gli effetti un indicatore di impatto del PSR, per la percentuale prossima al 100% del rapporto tra SOI su SA. Pertanto si può concludere affermando il PSR sta contribuendo ad un andamento stabile del FBI nell'ultimo ventennio considerato.

19. Conservazione di habitat agricoli di alto pregio naturale (HNV)

Gli interventi del Programma che determinano effetti quantitativamente diffusi (superfici interessate) e potenzialmente favorevoli per la biodiversità delle aree agricole ad "Alto Valore Naturale" riguardano soprattutto:

- il mantenimento e l'incremento degli usi agricoli del suolo rientranti nella tipologia delle aree a vegetazione semi-naturale (tipo 1 di Andersen) quali prati permanenti e pascoli;
- il mantenimento o anche la nuova introduzione di sistemi estensivi di gestione dei terreni agricoli (es. introduzione del metodo di produzione biologico) che ne aumentano/conservano i livelli di differenziazione e complessità ecologica (presenza di infrastrutture ecologiche, "mosaici culturali").

Va da subito osservato che tali effetti del PSR si esprimono principalmente, nel *mantenimento* di superficie agricole associate al concetto "AVN" piuttosto che nel loro incremento, derivante da cambiamenti di tipi di uso agricolo del suolo o di introduzione di nuove modalità di gestione.

Sulla base della metodologia descritta al paragrafo precedente la correlazione spaziale tra la SOI e le aree a diverso grado di valore naturalistico ha evidenziato, come mostra la tabella QVC8 Tab 5, che la SOI delle Misure/azioni associate localizza, per il 18% in aree AVN-Basso, per il 40% in quelle di tipo medio, mentre nelle aree agricole AVN alto ricadono circa 16.004 ettari di SOI, cioè il 37% del totale.

QVC8 Tab 5– SOI per classe di area potenzialmente ad alto valore naturale (AVN), (I9)

FA 4a	SOI (ha)	SA (ha)	% SOI (%)	SOI/SA (%)
TOTALE	43.477	49.324	100%	88%
Classe AVN basso	7.640	8.059	18%	95%
Classe AVN medio	17.468	20.162	40%	87%
Classe AVN alto	16.004	19.623	37%	82%

Fonte: elaborazioni LME su dati di monitoraggio e dati di contesto

La distribuzione rispetto al rapporto SOI/SA mostra elevati indici di concentrazione per tutte le classi di valore naturalistico. Tuttavia nelle aree con superficie agricola con valore naturalistico “alto” la SOI corrisponde a circa l’82% della SAU attivata dalla Misura 13 nelle stesse aree. Se confrontato con i valori rilevati sulla SAU con valore naturalistico “basso” e “medio”, le percentuali si attestano rispettivamente sul 95% e sull’87%. L’analisi sembrerebbe evidenziare quindi una minore capacità di concentrazione nelle aree ad alto valore naturalistico. Tuttavia ai fini dell’impatto del PSR, si dovrebbe verificare la presenza di un cambio di uso del suolo nelle aree ad HNV basso o nullo che sposti le superfici agricole verso classi di HNV medio o alto. Tale cambiamento di uso del suolo agricolo nel contesto valdostano, già fortemente caratterizzato da una concentrazione della SAU nelle classi medio-alto non è fattibile. Pertanto la concentrazione della SOI su SA in aree caratterizzate da HNV basso va letta in maniera positiva, perché rende più sostenibili le pratiche agricole nelle aree a maggior fabbisogno di incremento di valore naturalistico.

Conclusioni e raccomandazioni

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE
<p>La superficie del PSR che ha un effetto positivo sulla biodiversità è pari a 5.549 ettari, pari all’84% della Superficie Agricola regionale in area Natura 2000 calcolata sulla base della SOI della Misura 13 utilizzata come proxy della SA regionale.</p> <p>Complessivamente la SOI ricadente nelle Aree Protette (7.109 ha) e nel sottoinsieme delle Aree Natura 2000 (5.549 ettari) presenta una minore concentrazione (rapporto SOI/SA) rispetto alla SOI regionale pari al 92%.</p> <p>Tale differenziale, va tuttavia letto tenendo conto del fatto che nelle aree N2000, alcuni impegni agroambientali potrebbero trovare difficoltà di applicazione per le misure di conservazione già previste. Pertanto tale minor concentrazione è da ricondurre alla specificità del contesto valdostano.</p>	<p>Non si ritiene al momento di dover fornire raccomandazioni in merito.</p>
<p>L’indice FBI presenta un andamento stabile dal 2000 al 2018, in aumento dal 2001 al 2010 e in progressivo calo a partire dal 2011, nel 2018 si attesta a 100 (base 100 nel 2000).</p> <p>Vista la specificità del contesto valdostano caratterizzato da una pressoché totale copertura della SA da misure a finalità ambientale, l’indice è a tutti gli effetti un indicatore di impatto del PSR: non c’è un dato controfattuale attraverso il quale poter stabilire un effetto netto, pertanto si può affermare che il valore osservato contiene implicitamente l’effetto PSR.</p> <p>Nel prosieguo delle attività di valutazione verranno condotti degli approfondimenti puntuali su alcune tipologie di intervento per verificare la presenza di differenziali statisticamente significativi a livello di punti di osservazione.</p>	<p>Non si ritiene al momento di dover fornire raccomandazioni in merito.</p>

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE
<p>Sulla base dell'analisi effettuate, le superfici del PSR che concorrono al mantenimento delle aree ad alto valore naturalistico (HNV) sono 16.004 ha cioè l'82% della SAU nelle medesime aree. Le aree ad HNV alto racchiudono il 40% della SA regionale. Le aree a HNV basso o non HNV includono il 19% della SA regionale.</p> <p>La specificità del contesto valdostano restituisce dunque un quadro nel quale i margini per poter incidere sulle aree ad HNV basso siano ridotti.</p> <p>La maggiore concentrazione del rapporto SOI su SA in aree caratterizzate da HNV basso va letta in maniera positiva, perché rende più sostenibili le pratiche agricole nelle aree a maggior fabbisogno di incremento di valore naturalistico.</p>	<p>Non si ritiene al momento di dover fornire raccomandazioni in merito.</p>

6.4.2 QVC 9: FA 4B in che misura gli interventi del PSR hanno finanziato il miglioramento della gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi?

Descrizione del contesto socio-economico e programmatico

La focus area 4B intende migliorare la qualità delle risorse idriche attraverso la riduzione da parte degli agricoltori nell'uso di input chimici

I fabbisogni individuati dalla Regione Autonoma Valle d'Aosta attraverso la SWOT sono i seguenti:

- F15 Gestione corretta dei prati e pascoli permanenti e mantenimento del tradizionale sistema zootecnico fondovalle-alpeggio
- F18 Salvaguardia dei siti ad elevata valenza naturalistica
- F19 Mantenimento e ulteriore diffusione di pratiche agricole biologiche e/o a basso impatto ambientale
- F22 Sviluppo di approcci territoriali collettivi nell'applicazione delle misure agro-climatico-ambientali

Gli interventi del PSR Valle d'Aosta ritenuti potenzialmente favorevoli al miglioramento della qualità delle acque sono l'agricoltura integrata (Operazione 10.1 3) e l'agricoltura biologica (Misure 11.1 e 11.2), le quali prevedono la riduzione o il divieto dell'uso dei fertilizzanti minerali (azoto e fosforo) che incidono sulla qualità delle acque superficiali e profonde.

Inoltre un contributo rilevante è fornito dagli interventi 10.1.1 (Mantenimento o introduzione di pratiche agricole ecocompatibili nella foraggicoltura di fondovalle) e 10.1.2 (Mantenimento o introduzione di pratiche agricole ecocompatibili nella pratica di alpeggio) che prevedono un limite al numero di UBA/ettaro ammissibile.

Inoltre si tiene conto anche, degli interventi relativi alla formazione professionale e agli scambi aziendali. La possibilità di valorizzare tale indicatore sarà verificata in base ai dati disponibili rispetto ai partecipanti alle attività di formazione e di scambio aziendale, laddove le tematiche trattate siano relative alla riduzione dell'impiego di fertilizzanti minerali, verificando l'incidenza di tali interventi sui beneficiari delle Misure sopra descritte.

QVC9 Tab1 - Percentuale dei siti di monitoraggio per classe di qualità delle acque superficiali e profonde

Indicatore	Valori	% siti monitoraggio
Nitrati in acqua dolce - Superficie dell'acqua (%)	Alta qualità (<2.0)	100
	Moderata qualità (>=2.0 e <5.6)	0
	Scarsa qualità (>=5.6)	0
Nitrati in acqua dolce - Acque sotterranee (%)	Alta qualità (<25)	n.d.
	Moderata qualità (>=25 e <50)	n.d.
	Scarsa qualità (>50)	n.d.

Fonte: Regione Valle d'Aosta (ARPA VdA 2013)

Lo stato qualitativo delle acque può essere descritto attraverso l'indicatore di contesto C40 che riporta la % di siti di monitoraggio secondo la qualità delle acque (alta, moderata e scarsa) definita dalla concentrazione di azoto (mg/l). Per quanto attiene le acque superficiali, la totalità dei siti risulta di qualità alta.

In ordine alle acque sotterranee, i sottoindicatori del CI 40 relativi alla percentuale di punti di monitoraggio della falda ricadenti in diverse classi di qualità legate alla presenza di nitrati, richiedono di essere ancora valorizzati. La Sesta Relazione sullo Stato dell'Ambiente rilasciata da ARPA Valle d'Aosta nel 2011 ha messo in evidenza come la zona più critica risulti essere quella della piana di Aosta, classificata con qualità scarsa a causa di attività industriali e non per le attività agricole o di allevamento. I dati di monitoraggio delle acque sotterranee le annualità più recenti confermano tali evidenze.

Per quanto riguarda la pressione dell'agricoltura l'indicatore di contesto C40 **surplus di azoto e fosforo** non risulta valorizzato, tantomeno è stato quantificato nel Rapporto di Valutazione Ex Post 2007-13 e nel PSR 2014-2020. Nella Tabella QVC9Tab2 sono riportate le quantità totali e per superficie concimabile di azoto e fosforo contenute nei fertilizzanti venduti in Valle d'Aosta dal 2013 al 2017. Se ne rileva una netta riduzione delle vendite dei fertilizzanti azotati nel triennio 2015-2017 ed una più lieve tendenza alla diminuzione dei

fertilizzanti fosforici nel quinquennio considerato. È interessante osservare che la riduzione nei valori assoluti di fertilizzanti (espressi in quintali) è scarsamente influenzata dalla variazione della superficie concimabile, in quanto la riduzione dei carichi per unità di superficie presenta un andamento simile. In altri termini, la riduzione nei consumi totali di fertilizzanti non deriva tanto da un fenomeno di dismissione o abbandono delle superfici agricole ma principalmente da modifiche nelle modalità o intensità di concimazione delle superfici ancora oggi coltivate.

QVC9Tab2- Elementi nutritivi contenuti nei fertilizzanti venduti e carichi (kg/ha) nella Regione Valle d'Aosta

Anno	Elementi nutritivi contenuti nei fertilizzanti in quintali		Elementi nutritivi contenuti nei fertilizzanti per ettaro di superficie concimabile in Kg	
	Elemento			
	Azoto	Fosforo	Azoto	Fosforo
2013	695	219	57,92	18,25
2014	760	210	63,3	17,5
2015	250	160	20	13
2016	220	210	18	17
2017	110	100	18	15

Fonte: ISTAT

Il trend delle vendite dei prodotti fitosanitari molto tossici e/o tossici si è confermato pari a zero nel quinquennio preso in esame. Nel corso dell'ultimo biennio i prodotti nocivi sono stati progressivamente azzerati, mentre quelli non classificabili, e quindi anche meno pericolosi, hanno fatto registrare una riduzione rispetto agli incrementi del 2015 e del 2016. Gli andamenti delle vendite dei fertilizzanti e dei fitofarmaci mostrano complessivamente un calo diffuso solo nel 2017 rispetto alle medie dei precedenti 4 anni che sarebbe auspicabile venga confermato anche nei prossimi anni di rilevazione.

QVC9Tab3 Prodotti fitosanitari e trappole distribuiti per uso agricolo, per classi di tossicità nella Valle d'Aosta

Prodotti fitosanitari e trappole distribuiti per uso agricolo, per classi di tossicità				
Anni	Molto tossico e/o tossico	Nocivo	Non classificabile	Trappole (numero)
2013	0	218	15.019	51
2014	0	208	12.415	27
2015	0	19.800	23.382	261
2016	0	150	28.656	228
2017	0	0	19.314	0

Fonte: ISTAT

Relativamente al settore zootecnico (Tab.4) dai dati pubblicati dall'ISTAT sul censimento del 2010 confrontato con il precedente del 2000, emerge che il numero di aziende con allevamenti si riduce drasticamente di oltre 1.400 unità (-52%) per tutte le tipologie di allevamenti, con punte per gli allevamenti di specie avicole e suini. La consistenza zootecnica nella regione registra un calo negli ultimi dieci anni solo per alcune specie; per i bovini la contrazione è solo del 15%, mentre per i suini la flessione è dell'80%, circa 860 capi in meno; anche gli allevamenti avicoli riducono la loro consistenza del 94%. La radicale riduzione nel numero di aziende fa registrare l'incremento degli indici di concentrazione capi/azienda per tutte le specie ad eccezione delle aziende suinicole.

QVC9Tab4. - Numero di aziende con allevamenti, consistenza zootecnica per specie e variazioni nel periodo 2000-2010 nella Regione Valle d'Aosta

Specie	Aziende		Variazioni		Numero capi		Variazioni		Numero capi per azienda	
	2010	2000	assolute	%	2010	2000	assolute	%	2010	2000
	Allevamenti	1.356	2.822	-1.466	-52%					
Bovini	1.176	1.586	-410	-26%	32.953	38.888	-5.935	-15%	28	25
Equini	143	145	-2	-1%	327	260	67	26%	2	2

Specie	Aziende		Variazioni		Numero capi		Variazioni		Numero capi per azienda	
	2010	2000	assolute	%	2010	2000	assolute	%	2010	2000
Ovini	130	169	-39	-23%	2.286	2.216	70	3%	18	13
Caprini	224	282	-58	-21%	3.528	3.399	129	4%	16	12
Suini	29	107	-78	-73%	212	1.072	-860	-80%	7	10
Avicoli	27	1.489	-1462	-98%	930	14.515	-13.585	-94%	34	10

Fonte: ISTAT Censimenti dell'agricoltura 2000 e 2010

Considerando le statistiche Eurostat nel periodo 2010-2018 (tabella QVC9Tab5) la tendenza alla riduzione dei capi allevati rilevata dal censimento, viene confermata per quasi tutte le specie, ad esclusione dei caprini; in particolar modo nel periodo considerato, i suini calano del 90%, i bovini e gli ovini del 20%.

QVC9Tab5. - Numero di capi allevati (migliaia) per le principali specie nel periodo 2010-2018 nella Regione Valle d'Aosta

Specie allevata	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	Variazione 2010-2018
	Numero capi (migliaia)									%
Bovini	37,67	38,50	26,54	39,70	35,24	38,73	37,51	29,36	30,15	-20%
Suini	0,80	0,80	0,72	0,44	0,15	0,12	0,12	0,06	0,08	-90%
Ovini	2,40	2,39	1,98	1,72	2,18	1,94	1,96	1,85	1,94	-19%
Caprini	2,93	2,85	4,93	3,83	4,57	7,87	8,10	5,69	5,30	81%

Fonte: Eurostat Animal populations (December) by NUTS 2

Dall'analisi dei dati di contesto emerge una situazione delle pressioni dell'agricoltura sull'acqua relativamente buona: le vendite dei fertilizzanti e dei fitofarmaci più pericolosi per la salute e l'ambiente sono in calo nel 2017 rispetto alla media dei precedenti quattro, le consistenze zootecniche sono complessivamente in calo sia considerando i due censimenti 2000/2010 che nel periodo 2010/2018, sebbene vi sia una maggiore dimensione media degli allevamenti. Quest'ultimo indicatore può essere letto negativamente se si considera una possibile maggior concentrazione e quindi forme di allevamento più intensive soprattutto nelle aree di fondovalle, ma di contro potrebbe rendere più conveniente la gestione dei reflui ad esempio realizzando impianti per la produzione di biogas. Vale la pena evidenziare, infine, che a livello regionale non vi sono zone vulnerabili ai nitrati (ZVN).

Attuazione del Programma

Complessivamente la superficie oggetto di impegno (SOI) che concorre al miglioramento della qualità delle acque è pari a circa 35.125 ettari, di cui oltre il 70% dal miglioramento dei pascoli di alpeggio.

QVC9Tab6. superficie per Misura/Sottomisura/operazione

Misure/ Sub misure/operazione	Descrizione	Superficie (ha)	Distribuzione (%)
10.1.1	Gestione estensiva dell'allevamento di fondovalle	9.418 ha	26,8%
10.1.2	Miglioramento dei pascoli di alpeggio	24.670 ha	70,2%
10.1.3	Sostegno ai metodi di lotta integrata	215 ha	0,6%
11.1	Pagamento al fine di adottare pratiche e metodi di produzione biologica	24 ha	0,1%
11.2	Pagamento al fine di mantenere pratiche e metodi di produzione biologica	798 ha	2,3%
Totale superficie per il miglioramento della qualità delle acque		35.125 ha	100%

Fonte: Elaborazioni LME su dati di monitoraggio

Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

La domanda valutativa relativa al miglioramento della gestione delle risorse idriche può essere declinata in un unico criterio che, in linea con gli indicatori di output, di risultato ed impatto previsti a livello comunitario, permette di evidenziare il contributo del PSR rispetto alla qualità delle acque. Si fa presente che l'indicatore R8/T10 potrebbe differire dall'analogo indicatore fornito dalla Regione in quanto al denominatore è stata utilizzata la SA ricavata dalla Misura 13.

Criteri	Indicatori	Sottomisure/ Operazioni	Valore	UM
1. Il PSR determina il miglioramento della risorsa idrica in termini qualitativi	R8. T10 percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione qualitativa della risorsa idrica (%)	10.1.1, 10.1.2 10.1.3, 11.1, 11.2	91.7% (denominatore SA Misura 13)	%
	I11.C40 Qualità dell'acqua (%)		Surplus di azoto	%
			Surplus di fosforo	
	R.VAL: Incidenza dei partecipanti agli interventi di formazione, scambio aziendali su tematiche inerenti la riduzione degli impieghi di fitofarmaci sul totale dei beneficiari agli interventi 10.1.3 e 11		R/VAL	%

Approccio metodologico

Per il calcolo dell'indicatore di risultato R8 il metodo generale di elaborazione ed analisi dei dati si basa sull'integrazione ("incrocio") in ambiente GIS (*Geographic Information System*) delle informazioni derivanti dalla cartografia tematica delle eventuali zone vulnerabili ai nitrati (ZVN), con le informazioni relative alle superfici interessate dagli interventi (SOI) ricavabili dalle Banche Dati Agea. Nel caso della Valle d'Aosta, l'assenza di aree ZVN non consente di evidenziare le aree a maggior fabbisogno di intervento.

L'indicatore di Impatto I11 "Miglioramento qualità delle acque" previsto nel QCMV, si basa sulla variazione del bilancio lordo dei macronutrienti (azoto e fosforo) derivante dalla differenza tra le quantità di essi apportate al suolo agricolo (con fertilizzazioni in primo luogo) e le perdite per asporti colturali, volatilizzazione e fissazione. L'indicatore "Surplus" esprime pertanto la quantità di macroelemento (in Kg/ha) che rimane nel suolo e che potrebbe venire trasportata, per scorrimento superficiale, per percolazione nelle acque superficiali e sotterranee e per erosione (nel caso del fosforo) e che quindi potenzialmente contribuisce al loro inquinamento. L'indicatore di impatto così definito è la variabile "centrale" oggetto di studio così come rappresentata nello schema logico (di seguito proposto), che illustra sinteticamente il bilancio dell'azoto e del fosforo nel suolo agricolo.

Tab. 3. QVC9Fig.1. Bilancio dell'azoto e del fosforo nel suolo agricolo



La quantificazione dell'Indicatore I11 è stata effettuata utilizzando i valori dei carichi associati alle diverse tipologie di interventi nel complesso dell'area regionale - stante l'assenza di zone classificate ZVN (zone vulnerabili ai nitrati) - così come calcolati nel Rapporto Ambientale del PSR.

La stima dei benefici derivanti dall'applicazione delle misure del PSR ha riguardato sia i carichi azotati e fosfatici (N e P₂O₅) complessivi apportati con la concimazione, sia il surplus di N e P₂O₅ calcolato in base al bilancio descritto precedentemente. Per entrambe le variabili sono state valutate le variazioni espresse in termini assoluti (kg/ha) e in termini relativi (%) per le Sottomisure 10.1.1 e 10.1.2. La differenza è stata calcolata confrontando i carichi complessivi e i surplus di azoto e fosforo sull'ettaro medio della superficie investita dalle diverse misure e, rispettivamente, il carico/apporto complessivo e il surplus di azoto e fosforo stimati nell'ipotesi di conduzione delle medesime superfici con tecniche convenzionali.

In particolare la misura 10.1.1 prevede l'eliminazione delle concimazioni chimiche e il mantenimento del carico animale ad un massimo di 2,2 UBA/ha, corrispondenti a 122 kg/ha di azoto. Il valore baseline considerato, relativo alle Buone Pratiche Agricole normali (BPAn) è di 277 unità/ha cioè un carico di 4 UBA*/ha (pari a 227 kg N/ha), alle quali si sommano 50 kg/ha di N minerale. Il risparmio complessivo è quindi pari a 157 kg N/ha (-56% di N totale apportato in condizioni di BPAn). Il risparmio assoluto annuo è pari a:

$$\text{Ton N} = 157 \text{ kg N/ha} * \text{Superficie a premio (ha)}/1000$$

Un calcolo del tutto analogo può essere svolto per la sottomisura 10.1.2: in questo caso la baseline BPAn per la conduzione degli alpeggi è di 0,8 UBA*/ha (corrispondenti a 45 kg/ha di N) e il limite fissato è di 0,5 UBA*/ha (pari a 28 kg/ha di N): la riduzione dell'N totale pertanto è di 17 kg/ha di N, (-38%). Anche in questo caso il valore assoluto è ottenibile semplicemente moltiplicando tale valore per la superficie a premio complessiva:

$$\text{Ton N} = 17 \text{ kg N/ha} * \text{Superficie a premio (ha)}/1000$$

Sommando i due parziali si ha l'ammontare complessivo del carico di azoto risparmiato grazie all'applicazione dell'azione. Il valore ottenuto è cautelativo perché considera che il carico animale sia mantenuto al livello massimo consentito dalle misure (2,2 e 0,5 UBA/ha): in fase di gestione si potrà valutare se raffinare ulteriormente l'indicatore considerando, se disponibile, il carico effettivo e il corrispondente apporto di azoto.

La riduzione del surplus di azoto è costruita calcolando il carico ettariale di azoto apportato al terreno con la concimazione organica e minerale e che eccede le asportazioni effettuate attraverso il raccolto. Tale carico è stimato con riferimento al bacino idrografico afferente al singolo corpo idrico. A questo proposito si vuole porre l'attenzione sul dato relativo agli asporti e produzioni delle colture Prato/pascolo: si è voluto assimilare, con le proporzioni intero/intero/un mezzo, tre tipologie di coltura quali il prato, il pascolo fertile (PF - irrigato e concimato) infine il pascolo magro (PM - pascolato soltanto). Il PF, infatti, asporta la medesima quantità di N per ettaro di superficie e produce poco meno di un prato, mentre il PM asporta e produce la metà di un prato ed un PF, inoltre la sua utilizzazione è di gran lunga più ridotta delle altre due colture.

Risposta alla domanda di valutazione

In base ai risultati della rete di monitoraggio delle acque sotterranee e superficiali da parte dell'ARPA, sul territorio regionale non risultano superamenti dei valori limiti fissati per la concentrazione dei nitrati.

L'efficacia del PSR misurata attraverso l'indicatore di risultato R8, in una situazione di contesto caratterizzata dall'assenza di pressioni dell'agricoltura, non è pertanto significativa perché non può essere analizzata la maggiore incidenza degli impegni nelle aree a maggior fabbisogno (non sono presenti aree ZVN). Può essere solo evidenziato la pressoché totale copertura della SA regionale da impegni che contribuiscono al miglioramento della qualità delle acque.

L'impatto delle Misure agroambientali sulla qualità delle acque

Di seguito si riportano gli apporti/carichi ed i surplus di azoto per Misura/azione e le variazioni (in valore assoluto e %) a seguito della loro applicazione nelle Superfici Oggetto di Impegno (SOI) per l'intero territorio regionale. Dall'analisi si ottiene una stima di riduzione dei carichi a livello regionale rispettivamente pari a 49 kg/ha, con una riduzione pari al 48%. Tale stima provvisoria sarà affinata tenendo conto della condizione di partenza delle aziende convenzionali in alpeggio e fondovalle.

QVC9Tab7 - Apporti e surplus di azoto (organico+minerale) e loro variazione a seguito dell'applicazione delle Misure/azioni nelle Superfici Oggetto di Impegno

Misura/azione	Superficie Oggetto di Impegno (SOI)	Apporti di azoto		Variazione apporti		Surplus di Azoto		Variazione surplus	
		Con Azione	Senza Azione	kg/ha	%	Con Azione	Senza Azione	Kg/ha	%
		(ha)	kg/ha						
10.1.1	9.418	122	257	-155	-56%	39	87	-48	-55%
10.1.2	24.670	28	45	-17	-38%	10	17	-7	-39%
Totale	34.088	54	103	-49	-48%	18	36	-18	-50%

Fonte: elaborazioni valutatore su dati AGEA e Rapporto Ambientale

Per la stima del surplus di azoto si è fatto riferimento alla metodologia proposta dalla Regione VdA¹³. Dai calcoli emerge una riduzione del 50% circa del surplus di azoto grazie alle misure ambientali nelle superfici oggetto di impegno (-18kg ha). Complessivamente riconducendo il dato alla SAU regionale la riduzione del surplus di azoto è pari a 11kg/ha il 30% circa.

Visto lo stato di qualità dei corsi d'acqua in questa fase della valutazione non si è proceduto alla stima del surplus di fosforo visto anche il trend in diminuzione degli acquisti di fertilizzanti fosfati.

¹³ Annesso 2.1 Dilavamento da terreni agricoli

Conclusioni e raccomandazioni

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE
La superficie del PSR che ha un effetto positivo sulla qualità dell'acqua è pari a 35.125 ettari pari al 92% della Superficie Agricola regionale	Non si rilevano al momento elementi critici nel conseguimento delle performance ambientali.
La riduzione del surplus di azoto nella SOI relativa alle Sottomisure 10.1.1. e 10.1.2 risulta pari a 11 kg/ha a livello regionale, con una riduzione del 30% rispetto alla baseline regionale.	

6.4.3 QVC 10: FA 4C in che misura gli interventi del PSR hanno contribuito alla prevenzione dell'erosione dei suoli e a una migliore gestione degli stessi?

Descrizione del contesto socio-economico e programmatico

Il suolo è una risorsa vitale e in larga misura non rinnovabile, sottoposta ad una sempre maggiore pressione antropica. Esso svolge una serie di funzioni chiave a livello ambientale, sociale ed economico.

Sebbene l'importanza della protezione del suolo sia riconosciuta a livello comunitario e internazionale, ad oggi non è ancora presente una specifica politica europea per la conservazione del suolo. La Commissione Europea ha emanato il 16 aprile 2002 la Comunicazione "Verso una strategia tematica per la protezione del suolo" che contiene i presupposti per arrivare, come è stato fatto per la biodiversità, l'acqua ed il clima, ad una vera e propria linea strategica volta a tutelare questa fondamentale risorsa ambientale. Nel settembre 2006 è stata emanata una seconda Comunicazione della Commissione Europea, che definisce la strategia per la protezione del suolo preparatoria all'adozione di una Direttiva Quadro per la Protezione del Suolo (Soil Framework Directive), volta a stabilire principi comuni, prevenire le minacce (erosione, diminuzione della sostanza organica, contaminazione, consumo di suolo e impermeabilizzazione, compattazione, salinizzazione e smottamenti), preservare le funzioni del suolo e assicurarne l'uso sostenibile. La Commissione, nel maggio 2014, vista l'impossibilità di raggiungere un accordo, ha deciso di ritirare la proposta di direttiva quadro sul suolo, in ogni caso il settimo programma di azione per l'ambiente, entrato in vigore il 17 gennaio 2014, riconosce che il degrado del suolo rappresenta una seria sfida e prevede che entro il 2020 la terra sia gestita in modo sostenibile nell'Unione, che il suolo sia adeguatamente protetto e la bonifica dei siti contaminati sia ben avviata, impegnando l'UE e gli Stati membri a intensificare gli sforzi per ridurre l'erosione del suolo, per aumentare la sostanza organica del suolo e bonificare i contaminati siti.

La difesa e la conservazione della risorsa "suolo" costituiscono uno degli obiettivi prioritari della politica agricola di sviluppo rurale che prevede la tutela:

- della qualità fisica (difesa dall'erosione idrica e dal dissesto idrogeologico);
- della qualità chimica (mantenimento della sostanza organica e difesa dall'inquinamento).

Nella descrizione della strategia del PSR Valle d'Aosta la Focus area 4C contribuisce all'obiettivo specifico "Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi". A tale FA sono legati i seguenti fabbisogni di intervento 15, 17, 18, 19 e 20, identificati attraverso la preliminare analisi SWOT.

I dati disponibili a livello europeo, per la quantificazione dell'IC 41 sono deducibili dalla cartografia "Organic carbon content (%) in the surface horizon of soils in Europe" e dall'Annuario ISPRA 2013. Tale cartografia riporta il dato percentuale di carbonio organico nei primi 30 cm dei suoli europei, per cui la definizione del valore medio % di carbonio organico nei suoli arabili deriva dall'intersezione di tale strato con le classi agricole estrapolabili dal Corine Land Cover. Il valore così calcolato pur non essendo allineato alla metodologia prevista dall'indicatore IC41¹⁴ può essere considerato un dato di contesto attendibile e confrontabile. La Valle d'Aosta presenta un valore medio percentuale di sostanza organica nei suoli pari a 3,83%, superiore al dato medio nazionale (2,28%) e inferiore soltanto al dato della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige (4,79%).

QVC10Tab. 1 Quantificazione degli indicatori di contesto C41

Regione	C41 Sostanza organica del suolo in terra arabile			
	Quantità di carbonio organico (CO) presente nei primi 30 cm del suolo	Tenore medio di carbonio organico nelle terre arabili (%)	Fonte	Anno
Valle d'Aosta	42,32 Pg/ha/a	3,83 % (JRC)	Ispra annuario Contenuto in percentuale di carbonio organico (OC) negli orizzonti superficiali dei suoli europei JRC	2013 2004

¹⁴ Il quale richiede la quantificazione dei seguenti parametri: stime totali del contenuto di carbonio organico nei terreni arabili in mega tonnellate, Tenore medio di carbonio organico - g kg-1, deviazione standard del contenuto di carbonio organico -g Kg-1)

Per quanto concerne il secondo indicatore di contesto associato all'erosione idrica (C42), il dato per la Valle d'Aosta si attesta ad un valore pari a 15,95 t/ha /anno di perdita di suolo (interessando potenzialmente l'84% della SA regionale attivata dalla Misura 13; tale valore risulta superiore a quello registrato nelle altre regioni e, in particolare, a quello della Regione Piemonte (8,85 t/ha/a. Il trend si rileva in crescita: 9,31 era il dato nel 2006 e 15,71 nel 2010.

QVC10Tab. 2 Quantificazione degli indicatori di contesto C42

Regione	C42 Erosione del suolo per azione dell'acqua				Anno
	Erosione idrica del suolo (tonnellate/ha/anni)	Superficie agricola interessata (ha)	Superficie agricola interessata (%)	Fonte	
Valle d'Aosta	15,95	35.125	84%* (su SAU Misura 13) 71% (su SAU Rapporto Reterurale 2014)	EUROSTAT e JRC	2012

Gli interventi del PSR Valle d'Aosta ritenuti potenzialmente favorevoli alla prevenzione dell'erosione dei suoli e a una migliore gestione degli stessi sono raggruppabili in funzione dell'effetto atteso prevalente (anche se non esclusivo) rispetto al tema:

- Riduzione del rischio d'erosione. Interventi 8.4, 10.1.1 10.1.2, 10.1.3 11, 13.
- Incremento della sostanza organica nei suoli. Interventi 10.1.1,10.1.2, 10.1.3 11, 13.
- Protezione dal dissesto idrogeologico. Interventi 8.4, 13.
- Miglioramento della protezione dagli incendi. Intervento 8.4.

L'Operazione 10.1.3 e la Misura 11 evidenziano un effetto sulla qualità del suolo in funzione della diminuzione del rischio d'erosione dovuto agli impegni di gestione del suolo previsti dai disciplinari di produzione biologica ed integrata, aumentando il contenuto di sostanza organica nei suoli migliorandone la struttura e prevenendo l'erosione.

La Misura di indennità 13 esplica il suo effetto in funzione del ruolo di presidio svolto dall'agricoltura e dalla forestazione nelle aree montane e svantaggiate. Il mantenimento dell'attività agroforestale nelle zone fragili determina, infatti, nell'ottica della multifunzionalità dell'agricoltura, la manutenzione e la sorveglianza continua del territorio ed evita che si inneschino i processi erosivi, di dissesto e gli incendi conseguenti all'abbandono delle terre.

Gli interventi previsti dalla Sottomisura 16.8 volti a finanziare le spese per l'elaborazione di piani di gestione forestale o di piani di assestamento e utilizzazione dei patrimoni silvo-pastorali (pianificazione di terzo livello), all'interno di tali documenti pianificatori, infatti, gli interventi di difesa del suolo e di realizzazione o adeguamento delle strutture antincendio rappresentano tematiche di primaria importanza per il miglioramento del patrimonio boschivo

Nella definizione del contributo al miglioramento della qualità dei suoli si terrà inoltre conto della mitigazione dei fenomeni erosivi, del dissesto e della perdita di sostanza organica nei suoli, dovuta all'applicazione delle Buone Condizioni Agronomiche ed Ambientali che tutti coloro che percepiscono pagamenti diretti sono obbligati a rispettare ai sensi del regolamento (CE) n. 73/09, in particolare la BCAA 4) Copertura minima del suolo, BCAA 5) Gestione minima delle terre che rispetti le condizioni locali specifiche per limitare l'erosione e BCAA 6) Mantenimento del livello di sostanza organica del suolo.

Per rispondere al quesito valutativo si terrà conto degli indicatori di output pertinenti e saranno utilizzati gli indicatori di risultato ed impatto descritti nella tabella sopra.

Attuazione del Programma

QVC10 Tab.3 superficie per Misura/Sottomisura/Operazione

Misure/ Sub misura/Operazione	Descrizione	Superficie (ha)	Distribuzione (%)
10.1.1	Gestione estensiva dell'allevamento di fondovalle	9.418 ha	21,6
10.1.2	Miglioramento dei pascoli di alpeggio	24.670 ha	56,5
10.1.3	Sostegno ai metodi di lotta integrata	214 ha	0,5
11.1	Pagamento al fine di adottare pratiche e metodi di produzione biologica	23 ha	0,1
11.2	Pagamento al fine di mantenere pratiche e metodi di produzione biologica	798 ha	1,8
12	Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque	-	-
13	Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici	8.567 ha (38.269 ha al lordo delle sovrapposizioni con Misura 10 e Misura 11)	19,6
Totale superficie per il miglioramento della qualità dei suoli		43.691 ha	100

Fonte: Elaborazione LME su dati di monitoraggio

Complessivamente il valore della superficie oggetto di impegno (SOI) che concorre al miglioramento della qualità dei suoli è pari a circa 73.394 ettari di cui il 52% di indennità, il 34% relativo al miglioramento dei pascoli di alpeggio e il 13% alla gestione estensiva dell'allevamento di fondovalle. Il restante 1% è afferente all'agricoltura biologica. La superficie fisica impegnata, al netto dei doppi conteggi per le sovrapposizioni tra la misura 13 e le misure 10 e 11, risulta pari a 43.691 ettari.

Tab. 4. QVC10 Tab 4. dotazione finanziaria, n. e valore degli inviti a presentare proposte pubblicati

Misure/ Sub misure	Descrizione	Allocazione finanziaria (Meuro)	Domande Finanziate		Interventi conclusi		Note
			N.	Meuro	N.	Meuro	
16.8	Stesura di piani di gestione forestale o di documenti equivalenti	100.007	Operazione non attivata al 31.12.2018				

Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

In conformità con i fabbisogni emersi nell'ambito dell'analisi SWOT la risposta alla domanda può essere declinata in funzione dei seguenti criteri di giudizio¹⁵:

- Diminuzione del rischio d'erosione.
- Aumento della sostanza organica nei suoli.

La definizione di questi due criteri specifici, in linea con gli indicatori di output, di risultato ed impatto previsti a livello comunitario, consente di individuare il contributo del PSR sul miglioramento della gestione del suolo.

¹⁵ Si fa presente che i due ulteriori criteri relativi alla riduzione del rischio di dissesto idrogeologico e alla riduzione del rischio d'incendi boschivi sono stati eliminati in conseguenza della soppressione dell'intervento 8.4.1 finanziato attraverso la legge regionale

Criteria	Indicators	Sottomisure/ Operazioni	Valore	UM
1. Il PSR determina la diminuzione del rischio d'erosione	R10 T12 percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo, <i>superficie declinata in funzione delle zonizzazioni per aree a maggior fabbisogno di intervento.</i>	10.1.1,10.1.2, 10.1.3, 11	89*	% su totale SA Misura 13
	I13. Erosione del suolo per azione dell'acqua		15,95	t/ha/anni
2 Il PSR determina l'incremento della sostanza organica nei suoli	R10 T12 percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo, <i>superficie declinata in funzione delle zonizzazioni per aree a maggior fabbisogno di intervento.</i>	10.1.1,10.1.2, 10.1.3, 11	89*	%
	I12. Materia organica del suolo nei terreni a seminativo		6,68	

Approccio metodologico

Il procedimento di calcolo dell'indicatore di risultato R10 è analogo a quello dell'Indicatore R7, si rimanda pertanto alla descrizione della metodologia nel paragrafo relativo alla FA4A.

In questo caso l'elaborazione ed analisi dei dati è basata sull'integrazione ("incrocio") in ambiente GIS (*Geographic Information System*) delle informazioni derivanti dalla cartografia tematica delle aree per classi di rischio di erosione potenziale ottenute attraverso l'elaborazione della carta del JRC, con le informazioni relative alle superfici interessate dagli interventi (SOI) ricavabili dalle Banche Dati Agea. Tutte queste informazioni sono state riportate all'unità territoriale minima: il quadro d'unione dei fogli di mappa catastali.

Il calcolo dell'**Indicatore 6,68 Materiale organico del suolo** è fondato sull'analisi della letteratura contenuta nel progetto LIFE AGRICARE¹⁶, dove sono riportati i valori di incremento di carbonio organico nei suoli, grazie all'applicazione delle misure agro-ambientali, desunti dalle valutazioni indipendenti realizzate nella programmazione 2007-2013 in cinque regioni italiane.

Le analisi degli impatti delle azioni relative all'agricoltura integrata e al biologico (Misure 10.1.3 e Misura 11) che maggiormente assumono un rilievo ai fini della valutazione dell'incremento dell'indice suddetto, sono state condotte utilizzando i valori medi dell'incremento organico e, in particolare il raffronto della *performance* con l'agricoltura convenzionale è basato sui risultati di indagini aziendali dirette¹⁷.

Nella tabella QVC10 Tab.5, vengono illustrati nel dettaglio i valori calcolati sulla variazione del *C-sink* nei suoli, nelle cinque regioni prese in esame dallo studio (Veneto, Lombardia, Emilia Romagna, Lazio e

¹⁶ Progetto LIFE AGRICARE: Introducing innovative precision farming techniques in AGRiculture to decrease CARbonEmissions - LIFE 13ENV/IT/000583 promosso da ENEA.

¹⁷ In Emilia Romagna sono state intervistati 700 agricoltori di cui 150 che hanno aderito all'agricoltura integrata e 200 all'agricoltura biologica alle quali sono state accoppiate un ugual numero di aziende non beneficiarie ("convenzionali") che presentavano caratteristiche molto simili alle aziende beneficiarie. In Sicilia, sono state intervistate complessivamente 300 aziende, 75 aderenti all'agricoltura biologica e altrettante ad agricoltura integrata; anche in questo caso sono state accoppiate ad un ugual numero di aziende convenzionali. In Veneto l'indagine è stata condotta solo per l'agricoltura conservativa sull'80% della superficie sotto impegno, analizzando oltre 600 campioni di suolo ed impiegando il modello Salus (System Approach to Land Use Sustainability - è un modello colturale progettato per simulare lo sviluppo di diverse specie vegetali e degli scambi di acqua ed elementi nutritivi all'interno del sistema suolo-pianta-atmosfera, sulla base di specifiche condizioni pedoclimatiche e delle diverse strategie di gestione agronomica adottate Basso 2006) per le simulazioni, in un arco temporale di sei anni.

Sicilia). Il valore medio¹⁸ ottenuto nelle diverse regioni, come descritto, è stato utilizzato per la valutazione degli effetti del PSR Valle d'Aosta sull'incremento del carbonio organico.

Tab. 5. QVC10 Tab.5 - Incremento del contenuto di carbonio organico nei suoli grazie a diverse operazioni in alcune Regioni

Operazione	Sicilia	Emilia Romagna	Lombardia	Veneto	Lazio	Media
	kg C/ha					
Produzione agricola integrata	392	177	319		572	365
Produzioni agricole biologiche	93	111	174	99	839	263
Cover crops		1.623	2.382	1.544	1054	1.651
Incremento della sostanza organica		2.131	4.657		877	2.555
Conversione dei seminativi in prati, prati-pascoli e pascoli	193	1.929	3.388	1.272	816	1.520
Agricoltura conservativa (semina su sodo)			3.056	3904		3.480

Fonte: progetto LIFE AGRICARE: Introducing innovative precision farming techniques in AGRiculture to decrease CARbonEmissions - LIFE 13ENV/IT/000583

Risposta alla domanda di valutazione

Al fine di meglio evidenziare l'efficacia degli interventi del PSR rispetto all'obiettivo ambientale considerato, l'Indicatore R10 (e il relativo indice SOI/SAU) è stato disaggregato ai livelli territoriali di riferimento (Classi di rischio di erosione). Complessivamente la SOI relativa alle Misure 10 e 11 insiste per il 54% sulle aree di classe di rischio di erosione non tollerabile, a fronte di un maggior valore (56%) registrato sulle medesime aree riconducibile alle indennità richieste a valere sulla Misura 13. Ciò lascia presumere una minore incidenza del PSR sul fenomeno erosivo pur annullandosi suddetta tendenza nella classe di erosione classificata con rischio "molto alto".

QVC10 Tab.6 Distribuzione delle SOI e della SA nelle classi di rischio di erosione

SOI e SA	Superficie (ha)	Classe 1 Tollerabile (<11,2 Mg ha-1a-1) (ha)	Classe 2 Medio (> 11,2 e < 20 Mg ha-1a-1) (ha)	Classe 3 Alto (> 20 e < 30Mg ha-1a-1) (ha)	Classe 4 Molto alto (> 30 Mg ha-1a-1) (ha)	Rischio Erosione non rilevato (ha)	I13 (ha)
SOI	35.125	15.923	9.630	4.779	4.505	287	18.914
SA (Misura 13)	38.269	16.557	10.769	5.789	4.806	349	21.364
SOI/SA	92%	96%	89%	83%	94%		89%

Fonte: elaborazioni LME su dati AGEA

Indicatore I12 Incremento di sostanza organica nei suoli

Sulla base dei valori medi di incremento di C-sink ottenuti in altre Regioni italiane (cfr. Metodologia) per le stesse operazioni attuate in Valle d'Aosta è stato possibile stimare l'apporto di sostanza organica utilizzando il Coefficiente di Van Bemmelen, pari a 1,724, che permette di trasformare il carbonio organico in sostanza organica nel suolo. Nella tabella QVC10 Tab.6 vengono riportati i valori di C-sink e di Sostanza Organica (SO) per le singole operazioni. Il valore medio ponderato sulla superficie impegnata è pari a 489 kg/ha di SO.

¹⁸ Si ritiene che il valore medio di regioni anche con caratteristiche pedoclimatiche differenti possa ridurre la variabilità presente nel comportamento degli agricoltori che applicano le misure agroambientali

QVC10 Tab.7.- Incrementi di C-sink e di Sostanza Organica grazie alle operazioni del PSR

Misure/ Sub misure/ Operazione	Descrizione	Superficie (ha)	Incremento C-sink	Incremento di SO
			kg C/ha	Kg/ha
10.1.3	Sostegno ai metodi di lotta integrata	214 ha	365	629
11.1	Pagamento al fine di adottare pratiche e metodi di produzione biologica	23 ha	263	453
11.2	Pagamento al fine di mantenere pratiche e metodi di produzione biologica	798 ha	263	453
Totale/media		1.035 ha	284	489

Fonte: elaborazioni LME su dati AGEA

Considerando quindi l'incremento di SO medio nelle SOI pari a 489 kg/ha l'effetto ipotetico in termini di incremento del tenore in materia organica (SOM) può essere così quantificabile:

- apporto di SO in 7 anni di durata del PSR: $7 * 489 = 3.423 \text{ kg di SOM ha}^{-1}$
- peso dei primi 30 cm di suolo: $10.000 \text{ m}^2 * 0,3 \text{ m} * 1,4 \text{ (densità apparente, in Mg/m}^3) * 1000 = 4.200.000 \text{ kg}$
- aumento di SOM conseguita nella SOI media al settimo anno di applicazione: $3.423 \text{ kg} / 4.200.000 \text{ kg} = 0,08\%$

Per allinearsi alle unità di misura previste dall'indicatore I12 l'incremento nella SOI di materia organica è pari a 0,80 g/kg, mentre l'incremento dello stock di Carbonio Organico nei suoli grazie alle misure del PSR è pari a 3,50 mega tonnellate, che se confrontate con lo stock totale regionale (42,3 mega ton - IC41) rappresenta circa l'8%.

Tale valore non sembra poter incidere in maniera significativa sul miglioramento qualitativo dei suoli: considerando che secondo la carta del contenuto di carbonio organico del JRC il contenuto di SO medio nelle superfici arabili della Valle d'Aosta è pari al 6,60%, nelle SOI tale valore medio si attesterebbe dopo sette anni al 6,68%.

Indicatore I13 Erosione del suolo per azione dell'acqua

La superficie impegnata dalle operazioni selezionate (Misure 10 e 11) complessivamente risulta pari a 35.125 ettari. La distribuzione di tale superficie rispetto alle classi di erosione, dedotte dalla *Carta del Rischio di Erosione*¹⁹, evidenzia una percentuale di concentrazione che è inversa rispetto alla gravità del fenomeno. Anche considerando la concentrazione della superficie favorevole alla riduzione del fenomeno erosivo nelle classi Media, Alta e Molto alta, cioè nelle classi con valore di erosione superiore a 11,2 t/ha/anno (valore di erosione ritenuta tollerabile dal *Soil Conservation Service* dell'*United States Department of Agriculture -Usda*) si nota come nell'insieme di queste tre classi si distribuiscono circa 18.914 ettari di SOI, pari al 54% della SOI totale, corrispondente ad una Superficie Agricola (Misura 13) riconducibile alle stesse classi pari al 56%.

¹⁹ Redatta sulla base dell'equazione Revised Universal SoilLoss Equation (RUSLE) ActualSoilerosion risk Italy - Stima della perdita di suolo per erosione idrica Soilerosion risk assessment in Italy. European Soil Bureau, JRC 1999

Conclusioni e raccomandazioni

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE
La superficie del PSR che ha un effetto positivo sulla qualità del suolo è pari a 43.691 ettari pari all'89% della Superficie Agricola regionale così come indicata nel Rapporto della Reterurale del 2014.	Allo stato attuale non appare necessario formulare raccomandazioni
Dalla distribuzione della SOI (Misure 10 e 11) nelle aree a rischio di erosione non tollerabile ($\geq 11,2$ t/ha anno) emerge una lieve minore concentrazione (54%) rispetto all'intero alla Superficie Agricola Regionale (56%), mostrando quindi una ridotta efficacia delle suddette misure.	
Le Misure del PSR non sembrano incidere in maniera significativa sull'incremento della Sostanza Organica nei suoli in quanto tale incremento dovuto alle misure è pari solo allo 0,08%, in presenza tuttavia di una situazione di partenza tra le migliori a livello italiano.	

6.5 La risposta alle domande di valutazione della priorità 5

6.5.1 QVC 11 FA 5A: in che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura?

La FA non è stata attivata, non sono previsti interventi finalizzati ad incidere in maniera diretta alla riduzione dei consumi idrici, l'operazione 16.2.2 è stata soppressa, il progetto pilota previsto è stato finanziato sul Programma di Cooperazione Italia-Svizzera.

6.5.2 QVC 12 FA 5B: in che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare?

La FA non è stata attivata, non sono previsti interventi finalizzati ad incidere in maniera diretta ad un uso più efficiente dell'energia nell'agricoltura e nell'industria elementare, effetti indiretti potranno essere stimati a conclusione degli investimenti nelle aziende agricole (4.1.1, 4.1.2), e nelle imprese di trasformazione (4.2.1), connessi alla realizzazione di impianti per l'autoconsumo (biogas, eolico, fotovoltaico e idroelettrico) o termica (solare e biomasse).

6.5.3 QVC 13 FA 5C: in che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia?

La FA non è stata attivata. Le tipologie di intervento che contribuiscono indirettamente alla FA sono:

- la 16.6.1 "Cooperazione di filiera per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse da utilizzare nella produzione di energia". La 16.6.1, come descritto (► Par 2.2), al 31.12.2018 non è stata ancora attivata, il primo bando è previsto a settembre 2019. La tipologia di intervento si prefigge di finanziare filiera foresta-legno-energia;
- gli investimenti nelle aziende agricole (4.1.1, 4.1.2), e nelle imprese di trasformazione (4.2.1), connessi alla realizzazione di impianti per l'autoconsumo a biogas o a biomasse. Non è stato attivato nessun intervento finalizzato alla vendita.

In base all'analisi svolta con il panel di esperti sulle traiettorie aziendali, e visto il crescente aumento del cluster di aziende "Fondovalle 365" che non praticano più la monticazione tradizionale estiva, si suggerisce di valutare l'opzione nel nuovo PSR di finanziare progetti pilota che puntino alla realizzazione di micro impianti aziendali a biogas.

6.5.4 QVC 14 FA 5D: in che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura?

La FA non è stata attivata, anche se non sono stati associati interventi che contribuiscono in maniera diretta alla riduzione di GHG e ammoniaca, gran parte delle misure agroambientali e dell'agricoltura biologica hanno effetti diretti.

6.5.5 QVC 15 FA 5E: in che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale?

La FA non è stata attivata, anche se non sono stati associati interventi che contribuiscono in maniera diretta alla conservazione e al sequestro di carbonio, gran parte delle misure agroambientali e dell'agricoltura biologica hanno effetti diretti.

6.6 La risposta alle domande di valutazione della priorità 6

6.6.1 QVC 16 FA 6A: in che misura gli interventi del PSR hanno favorito la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione?

Descrizione del contesto socio-economico e programmatico

L'unica sottomisura che concorre direttamente alla Focus area 6A è la 7.6.1 "Investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione degli alpeggi". Ineriscono a tale FA i seguenti fabbisogni presenti nel contesto regionale; sviluppo di nuove occupazioni/imprenditorialità nei territori particolarmente marginali (F26); rafforzamento del tessuto sociale nelle aree particolarmente marginali (F27); messa a sistema di azioni e soggetti a livello locale (F28); tutela del patrimonio storico culturali delle aree particolarmente marginali (F30). Come si evince dalla tabella sottostante, il contesto socio-economico della Valle d'Aosta si caratterizza per un tasso di occupazione crescente (+1,46), soprattutto nel comparto femminile, che dal 2013 al 2017 aumenta di oltre 2 punti percentuali. Rispetto al 2013, diminuiscono invece i lavoratori autonomi (-1,06%), così come il tasso di disoccupazione totale che si attesta al 7,83%, a oltre 0,45 punti percentuali in meno rispetto a quattro anni prima, in tendenza con il tasso di disoccupazione italiano, che secondo l'ISTAT registra una diminuzione dello 0,93%. Inoltre, diminuiscono leggermente gli indicatori relativi al ruolo del settore primario nella struttura dell'economia e nella struttura del lavoro valdostane, che nel 2017 si attestano rispettivamente all'1,30% e al 3,69%, registrando una lieve diminuzione dello 0,2% e dello 0,06%.

QVC 16 Tab. 1 - Quantificazione degli indicatori di contesto

Indicatori	2013	2014	2015	2016	2017	Δ
ICC5-Tasso di occupazione Totale (15-64)	65,62	66,17	66,19	66,43	67,07	1,46
ICC5-Tasso di occupazione Maschi (15-64)	70,63	71,48	70,93	71,06	71,48	0,85
ICC5-Tasso di occupazione Femmine (15-64)	60,59	60,84	61,44	61,81	62,67	2,08
ICC6-Tasso di lavoro autonomo	26,01	27,07	26,43	24,92	24,95	-1,06
ICC7-Tasso di disoccupazione Totale	8,27	8,93	8,90	8,70	7,83	-0,45
ICC7-Tasso di disoccupazione Maschi	8,37	9,35	9,57	8,85	7,93	-0,43
ICC7-Tasso di disoccupazione Femmine	8,16	8,44	8,12	8,53	7,70	-0,46
ICC10-VAL (%) settore primario	1,52	1,47	1,35	1,30	1,30	-0,22
ICC11-Occupati totale (%) settore primario	3,75	3,39	3,51	3,33	3,69	-0,06

Fonte: elaborazione LME su dati Rete Rurale Nazionale (ISTAT)

Attuazione del Programma

Nella tabella sottostante, sono riportati i dati di attuazione relativi alla sottomisura che concorre direttamente alla Focus Area e che, considerato lo stato di avanzamento complessivo. Si segnala che la sottomisura 16.3 non è stata presa in considerazione, nonostante originariamente contribuisse alla FA, in quanto è stata soppressa con la modifica di febbraio 2018. Oltre al dato relativo alle risorse programmate, che si intende complessivo per la programmazione 2014-2020, gli altri dati sono da intendersi cumulativi fino al 31 dicembre 2018. Per la sottomisura 7.6.1 risultano finanziate (ammesse) 10 domande, per un importo complessivo del 76,59% sul totale delle risorse programmate. Tuttavia, considerando l'assenza di interventi pagati, lo stato di avanzamento della FA è pari a 0.

QVC 16 Tab.2 - Focus Area 6A: attuazione delle misure concorrenti

Misure/ Sub misure	Descrizione	Risorse programmate (Meuro)	Risorse impegnate (Meuro)	Pagamenti totali (Meuro)	Pagato su programmato (%)
7.6.1	Investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione degli alpeggi	1.816.078 €	1.391.024 €	- €	0,0%
Totale per FA		1.816.078 €	1.391.024 €	- €	0,0%

Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

Criteri	Indicatori	Tipologia di indicatore	Valore realizzato	Valore obiettivo (se pertinente)
1. Gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito alla valorizzazione e alla diversificazione delle attività economiche	O1. Spesa pubblica totale (euro)	O	0	1.816.078 €
	O3 - Numero di azioni/ operazioni sovvenzionate: <ul style="list-style-type: none"> ▪ per beneficiario pubblico/privato ▪ per territorio (zone Natura 2000, ARPM e ARM, altre zone); ▪ valenza storica, paesaggistico-culturale; ▪ inserimento in percorsi/iniziative di valorizzazione e fruizione. 	O/VAL	0	NA
2. Gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito al sostegno dell'occupazione	T20: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati	R/VAL	0	10

Approccio metodologico

La valutazione dell'impatto del PSR sulla diversificazione, l'occupazione l'avviamento di piccole imprese nelle aree rurali è stata condotta facendo riferimento al livello di avanzamento degli indicatori di prodotto, rispetto anche al contesto che caratterizza le aree rurali valdostane e all'obiettivo strategico della Focus Area. Come premessa alla risposta, si fa notare che, considerato lo stato di attuazione delle sottomisure che concorrono direttamente alla Focus Area 6A, risulta al momento impraticabile valutare il contributo complessivo del PSR 2014-2020 alle tematiche in oggetto, in quanto al 31 dicembre 2018 non si registrano abbastanza interventi pagati a valere sull'attuale programmazione. Pertanto, la valutazione si è concentrata solo sugli aspetti che risultano osservabili nell'arco di tempo preso in considerazione.

Risposta alla domanda di valutazione

L'avanzamento delle Misura legata a questa FA non è adeguato a fornire una valutazione dell'impatto del PSR sulla tematica oggetto, poiché non vi è nessun intervento pagato sul totale dell'intera dotazione finanziaria.

Conclusioni e raccomandazioni

L'unico dato disponibile indicativo dell'avanzamento attuativo è relativo alle risorse impegnate, per un importo pari a 1.391.024 €, il 76,6% della dotazione finanziaria, sulla sottomisura 7.6.1, dedicata alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione degli alpeggi. Tuttavia, in mancanza di interventi attuati, ad oggi il contributo del PSR alla FA 6A è nullo. Non sono pertanto presenti raccomandazioni.

6.6.2 QVC 17 FA 6B: in che misura gli interventi del PSR hanno stimolato lo sviluppo locale nelle zone rurali?

Errore. Il segnalibro non è definito.

Alla Focus Area 6B concorrono direttamente le sottomisure 19.1, 19.2, 19.3 e 19.4. Ineriscono a tale FA i seguenti fabbisogni presenti nel contesto regionale: sviluppo di nuove occupazioni/imprenditorialità nei territori particolarmente marginali (F26); rafforzamento del tessuto sociale nelle aree particolarmente marginali (F27); messa a sistema di azioni e soggetti a livello locale (F28); tutela del patrimonio storico-culturale delle aree particolarmente marginali (F30). Come si evince dalla tabella sottostante, negli ultimi cinque anni la popolazione della Valle d'Aosta diminuisce di 2.642 unità, ovvero dell'1,7% rispetto al 2013. Il dato segue e supera considerevolmente il trend nazionale, che negli stessi anni registra una diminuzione dello 0,3% nelle aree rurali con problemi complessivi (aree D), ovvero le aree che caratterizzano il territorio valdostano. Guardando ad altri due indicatori contestuali pertinenti, ossia quelli relativi al ruolo del settore primario nella struttura dell'economia (ICC10) e nella struttura del lavoro (ICC11), si noti che nel primo caso, tra il 2013 e il 2017, si registra una diminuzione dello 0,22%, in linea con il dato nazionale del -0,20%; nel secondo caso, invece, si rileva una diminuzione dello 0,06%, in controtendenza con il dato italiano del +0,18%. Da tenere in considerazione, infine, il tasso di povertà (ICC9) che, negli anni tra il 2013 e il 2017, diminuisce dello 0,9%, segnando una variazione contraria a quella livello nazionale (+1,9% nel 2017). Al 2017, il tasso di povertà italiano si attesta al 12,3%, di ben 7,9 punti percentuali al di sopra del 4,4% registrato in Valle d'Aosta.

QVC 17 Tab. 3 - Quantificazione degli indicatori di contesto

Indicatori	2013	2014	2015	2016	2017	2018	Δ
ICC1 – Popolazione totale	127.844	128.591	128.298	127.329	126.883	126.202	-1.642
ICC9 – Tasso di povertà	5,30	6,40	7,20	4,80	4,40		-0,90
Dato nazionale	10,40	10,30	10,40	10,60	12,30		1,90
ICC10 – Struttura dell'economia (settore primario) %	1,52	1,47	1,35	1,30	1,30		-0,22
Dato nazionale	2,33	2,16	2,24	2,10	2,13		-0,20
ICC11 – Struttura del lavoro (settore primario) %	3,75	3,39	3,51	3,33	3,69		-0,06
Dato nazionale	3,60	3,64	3,75	3,88	3,78		0,18

Fonte: dati Rete Rurale Nazionale

Attuazione del Programma

Nella tabella sottostante, sono riportati i dati di attuazione relativi alle sottomisure che concorrono direttamente alla Focus Area e che, in questa fase, considerato lo stato di avanzamento complessivo, il Valutatore ritiene utile valorizzare al fine di rispondere alla domanda valutativa. I dati riportati sono da intendersi cumulativi fino al 31 dicembre 2018 e sono divisi tra programmazione attuale e trascinalamenti dalla programmazione 2007-2013. Come si può costatare, in generale la misura 19 risulta a un tasso di avanzamento molto basso (0,3%). Il dato deriva dall'erogazione dei contributi per la sottomisura 19.2, a valere sui trascinalamenti. Per quanto riguarda la programmazione 2014-2020 non risultano pagamenti effettuati per nessuna delle quattro sottomisure, seppure per tutte sia stato ammesso il 100% delle risorse pubbliche programmate. I ritardi registrati sono attribuibili alle problematiche tecniche e finanziarie riscontrate nel processo di accorpamento dei GAL della Valle d'Aosta della scorsa programmazione nell'unico GAL relativo alla programmazione 2014-2020.

QVC 17 Tab. 4 - Focus Area 6b: attuazione delle misure concorrenti

Misure/ Sub misure	Descrizione	Risorse programmate (Meuro)	Ammesso (Meuro)	Pagamenti totali (Meuro)	Pagato su programmato (%)
19.1	Progettazione strategie sviluppo locale	30.000 €	30.000 €	- €	0,0%
19.2	Interventi strategie sviluppo locale	6.222.775 €	6.222.775 €	- €	0,0%
19.2	Trascinamenti	22.225 €	22.225 €	22.225 €	100,0%
19.3	Cooperazione dei GAL	100.000 €	100.000 €	- €	0,0%
19.4	Spese gestione e animazione	1.325.000 €	1.325.000 €	- €	0,0%
Totale per FA		7.700.000 €	7.700.000 €	22.225 €	0,3%

Fonte: elaborazioni Lattanzio Monitoring & Evaluation su dati monitoraggio PSR Valle d'Aosta 2014-2020

Criteria di giudizio e indicatori pertinenti

Criteria	Indicatori*	Tipologia di indicatore	Valore
Il territorio rurale e la popolazione coperta dal GAL sono adeguatamente rappresentati	Superficie, comuni coinvolti ambiti territoriali e variazioni intervenute rispetto alla precedente programmazione	VAL	Si veda il paragrafo specifico.
	O.18/R22/T21: Popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale (N. e %)	O/R/T	99,43% Valore target 99,44%
Le popolazioni rurali hanno partecipato ad azioni locali	<ul style="list-style-type: none"> ▪ O1. Spesa pubblica totale (euro) (articolazione per SM) ▪ N. di progetti / iniziative supportati dalla SSL (articolazione per SM) ▪ N. di beneficiari finanziati (articolazione per SM) ▪ N. e tipologia di attività di animazione / comunicazione e grado di coinvolgimento della popolazione (descrittivo) 	O/VAL	Si veda il paragrafo specifico. NA NA Si veda il paragrafo specifico.
Le popolazioni rurali hanno beneficiato di azioni locali Gli investimenti sovvenzionati hanno migliorato i servizi e le infrastrutture locali nelle aree rurali	R23/T22: % della popolazione rurale che beneficia di servizi / infrastrutture migliorati	R/T	0%
Gli interventi hanno promosso la cooperazione interterritoriale o transnazionale	O.21 N. di progetti di cooperazione (di cui GAL valdostano capofila)	O/VAL	0
	Peso finanziario dei progetti di cooperazione sul totale progetti attivati dal GAL	VAL	NA
	O.22 N. e tipologia dei promotori di progetti, distinti per provenienza (nazionale, UE, extra-UE)	O/VAL	0
	Percezione sul contributo fornito dai progetti di cooperazione al miglioramento della progettualità, delle relazioni fra territori della promozione dei territori rurali	VAL	NA
Opportunità di lavoro create tramite strategie di sviluppo locale	R24/T23. Posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (LEADER)	R/T	0 Valore target: 20

Criteria	Indicatori*	Tipologia di indicatore	Valore
Qualità e rappresentatività del partenariato	Composizione del partenariato (% partner per tipologia)	VAL	Si veda il paragrafo specifico.
Capacità dei GAL di coinvolgere il partenariato locale nella programmazione e attuazione delle SSL	Grado di coinvolgimento del partenariato (descrittivo)	VAL	Si veda il paragrafo specifico.
Contributo di LEADER al raggiungimento degli obiettivi del PSR	Contributo alle FA interessate dalle SSL	VAL	Si veda il paragrafo specifico.
	% della spesa del PSR nelle misure Leader rispetto alla spesa totale dei PSR		
Valore aggiunto dell'approccio LEADER: i progetti finanziati attraverso il LEADER presentano caratteri distintivi rispetto ad un'attuazione a regia regionale	Valore aggiunto Leader: inteso come quel di più rinvenibile a livello progettuale rispetto analoghi progetti finanziati attraverso il PSR (descrittivo)	VAL	Si veda il paragrafo specifico.

Approccio metodologico

L'approccio utilizzato per la risposta alla domanda valutativa è principalmente basato sull'analisi desk dei database e delle fonti documentali sopra indicate. Come premessa alla risposta, si fa notare che, considerato lo stato di attuazione delle sottomisure che concorrono direttamente alla Focus Area 6B, e in particolare delle sottomisure 19.2 e 19.3, risulta al momento impraticabile valutare il contributo complessivo del PSR 2014-2020 allo sviluppo locale nelle zone rurali, in quanto al 31 dicembre 2018 non si registrano abbastanza interventi pagati a valere sull'attuale programmazione. Pertanto, la valutazione si è concentrata solo sugli aspetti che risultano osservabili nell'arco di tempo preso in considerazione.

Risposta alla domanda di valutazione

Territorio e popolazione del GAL. Nella programmazione 2014-2020 i tre GAL della programmazione precedente (Alta valle, Bassa valle e Media valle) sono stati sostituiti da un unico GAL, facente capo al Consorzio degli Enti Locali della Valle d'Aosta (CELVA). Il territorio coperto dal GAL è di circa 3.241 km² e comprende 73 comuni, di cui 37 classificati come Aree Rurali Particolarmente Marginali (ARPM) e 28 comuni rientranti nelle Aree interne selezionate. Nel 2015, all'interno di tale territorio si registrava una popolazione pari a 90.712 abitanti. Rispetto all'indicatore R22/T21, che consiste nella percentuale della popolazione rurale coperta dai SSL, si noti che il valore dell'indicatore è pari al 99,43% ed è dunque prossimo a raggiungere il valore target previsto per il 2023, pari a 99,44%.

Partenariato e partecipazione. Il GAL Valle d'Aosta è composto da 75 enti pubblici (di cui 73 comuni) e 9 enti privati, tra cui si includono 3 associazioni di categoria del settore primario. La quota pubblica è dunque del 89%. Ai fini delle tematiche che caratterizzano la SSL del GAL, all'interno del partenariato sono particolarmente rilevanti ADAVA (Federalberghi Valle d'Aosta) per il settore turistico, Coldiretti Valle d'Aosta e l'Association Régionale Eleveurs Valdôtains (AREV) in rappresentanza del settore agricoltura. Per garantire la partecipazione ed il coinvolgimento dei portatori di interesse nella costruzione della SSL, il GAL ha utilizzato metodi partecipativi di animazione della comunità locale che hanno coinvolto enti locali, rappresentanti dei vari settori, imprese e associazioni. Tra i metodi riscontrati si segnalano: un'indagine per la selezione dei tematismi rivolta agli enti locali; n.10 incontri con gli enti soci del CELVA; n.7 incontri con operatori economici ed associazioni di categoria; n. 5 tavoli tematici con i rappresentanti dei settori turismo, commercio-industria; artigianato; agricoltura; istruzione e ricerca. Le azioni di animazione previste durante il periodo di programmazione scontano il ritardo generale registrato dal GAL e dunque non sono ancora valutabili. Si sottolinea comunque che il piano di tali azioni risulta ben articolato, in quanto, oltre a distinguere le responsabilità tra i GAL e gli altri partner coinvolti, identifica in dettaglio i prodotti attesi da ogni attività e i rispettivi target previsti.

Il contributo del LEADER al raggiungimento degli obiettivi del PSR. Analizzando la spesa programmata per ognuna delle operazioni attivate nei SSL dei GAL valdostani, emerge che il contributo più alto è indirizzato alla FA 6A, dedicato a favorire la diversificazione, alla creazione e lo sviluppo di piccole imprese

nonché l'occupazione, con 3.627.775 di euro (58,3% del totale). Seguono la FA 3A, dedicata a migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare, con 1.595.000 di euro (25,63% del totale), e la FA 1B, dedicata a rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e selvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione dall'altro, con 1 milione di euro (16,07% del totale). La tabella sottostante illustra la distribuzione della spesa pubblica programmata tra le misure previste nella SSL all'interno della sottomisura 19.2.

QVC 17 Tab. 3 – Distribuzione della spesa pubblica programmata all'interno della sottomisura 19.2

Sottomisura/ operazione	FA	Spesa pubblica programmata (€)	Spesa pubblica programmata (%)
7.5	6A	1.400.000 €	22,5%
6.4.2	6A	1.400.000 €	22,5%
16.3	1B	1.000.000 €	16,1%
16.4.1	3A	1.000.000 €	16,1%
7.6	6A	700.000 €	11,2%
16.4.2	3A	595.000 €	9,6%
7.5	6A	127.775 €	2,1%
Totale		6.222.775 €	100%

Fonte: elaborazioni LME su dati contenuti nelle SSL

Il valore aggiunto dell'approccio LEADER. Allo stato attuale, in assenza di progetti conclusi, il valore aggiunto del LEADER è limitato alla fase di costruzione delle strategie locali.

Errore. Il segnalibro non è definito.

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONI
Considerato lo stato di avanzamento delle sottomisure che concorrono alla FA, risulta al momento impraticabile valutare il contributo complessivo dell'approccio LEADER nello stimolare lo sviluppo locale in Valle d'Aosta, anche alla luce del focus sul turismo sostenibile, evidenziato nella SSL. Il rallentamento dovuto alle modificazioni intervenute dalla scorsa all'attuale programmazione, che hanno portato alla creazione di un unico GAL regionale, ha certamente influito sulla performance generale del LEADER valdostano fino al 2018. In quest'ottica, risulta essenziale per il GAL concentrarsi sugli interventi che potranno generare cambiamenti di medio-lungo termine, anche in funzione della prossima programmazione.	<ol style="list-style-type: none"> 1) Intensificare ulteriormente le occasioni di confronto e scambio tra il GAL e la Regione. 2) Attivare la riflessione sulle sfide da affrontare nel medio-lungo periodo, così da finanziare prioritariamente tipi di operazioni in grado di attivare il contesto locale in prospettiva della programmazione 2021-2027.

6.6.3 QVC 18 FA 6C: in che misura gli interventi del PSR hanno promosso l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali?

Descrizione del contesto socio-economico e programmatico

La sottomisura che concorre direttamente alla Focus Area 6C è la 7.3, in coerenza e complementarità con il Piano VDA Broadbusiness, che costituisce l'elemento qualificante della strategia della Regione Autonoma Valle d'Aosta per lo sviluppo della infrastruttura NGA per la banda ultra larga nel territorio regionale. Inerisce a tale FA i seguenti fabbisogni presenti nel contesto regionale: maggiore diffusione delle infrastrutture e dei servizi funzionali all'utilizzo delle ICT, in particolare nelle Aree Interne (F29). Come si evince dalla tabella sottostante, gli indicatori relativi all'utilizzo di Internet nelle famiglie e nelle imprese registrano un forte aumento rispetto al 2013, rispettivamente dell'8,9% e del 12%, attestandosi sul 69,7% e sul 43,1% sul totale della popolazione valdostana. L'indice di diffusione della banda larga nelle imprese registra anch'esso un notevole aumento, di ben 7,7 punti percentuali, raggiungendo il 97,7% della popolazione di riferimento.

QVC 18 Tab. 5 - Quantificazione degli indicatori di contesto

Indicatori	2013	2014	2015	2016	2017	2018	Δ
ICCI – Popolazione totale	127.844	128.591	128.298	127.329	126.883	126.202	-1.642
Indice di diffusione della banda larga nelle imprese	90,0	92,9	95,2	98,1	98,6	97,7	7,7
Grado di utilizzo di Internet nelle famiglie negli ultimi 12 mesi	60,8	61,0	65,3	67,5	68,3	69,7	8,9
Grado di utilizzo di Internet nelle imprese	31,7	33,0	35,3	36,0	40,7	43,1	12

Fonte: elaborazione LME su dati ISTAT

Attuazione del Programma

Nella tabella sottostante, sono riportati i dati di attuazione relativi alla sottomisura che concorre direttamente alla Focus Area e che il Valutatore ritiene utile valorizzare al fine di rispondere alla domanda valutativa. Oltre al dato relativo alle risorse programmate, che si intende complessivo per la programmazione 2014-2020, gli altri dati sono da intendersi cumulativi fino al 31 dicembre 2018. Per la sottomisura 7.3.1 risulta finanziata (ammessa) una sola domanda, per un importo complessivo del 34,58% sul totale delle risorse programmate. Su tale domanda, a dicembre 2018 è stato liquidato l'anticipo di 2M di euro.

QVC 18 Tab 2 - Focus Area 6A: attuazione delle misure concorrenti

Misure/ Sub misure	Descrizione	Risorse programmate (Meuro)	Risorse ammesse (Meuro)	Pagamenti totali (Meuro)	Pagato su programmato (%)
7.3.1	Interventi mirati alla realizzazione di infrastrutture e servizi relativi alla banda ultralarga	5.784.424,86 €	5.784.424,00 €	2.000.000 €	34,58 %
Totale per FA		5.784.424,86 €	5.784.424,00 €	2.000.000 €	34,58 %

Fonte: elaborazioni LME su dati monitoraggio PSR Valle d'Aosta 2014-2020

Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

Criteri	Indicatori*	Tipologia di indicatore	Valore realizzato	Valore obiettivo (se pertinente)
1. Miglioramento dell'accessibilità, dell'uso e della qualità delle TIC nelle zone rurali	O1. Spesa pubblica totale (euro)	O	2.000.000	5.784.424,86 €
	R25/T24: % di popolazione rurale che beneficia di servizi/infrastrutture nuovi o migliorati (tecnologie dell'informazione e della comunicazione – TIC)	R/T	0	10,63%
	% di famiglie rurali che accedono alle	VAL	0	ND

Criteria	Indicatori*	Tipologia di indicatore	Valore realizzato	Valore obiettivo (se pertinente)
	TIC con il sostegno del PSR			

Approccio metodologico

La valutazione dell'impatto del PSR sulla l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali è stata condotta facendo riferimento al livello di avanzamento degli indicatori di prodotto e di obiettivo, rispetto anche al contesto che caratterizza le aree rurali valdostane e all'obiettivo strategico della Focus Area.

Risposta alla domanda di valutazione

Nonostante la spesa impegnata sia la totalità delle risorse programmate, la spesa sostenuta è riferita all'anticipazione erogata sui cantieri avviati. Al 31 dicembre 2018 risulta un'unica domanda per la quale è stata sostenuta una spesa pubblica pari di 2.000.000, pari al 34,58% dei 5.784.424 euro.

Realizzazione di infrastrutture e servizi relativi alla banda ultralarga: la Sottomisura 7.3 ha finanziato interventi per la realizzazione di progetti per la BUL in 9 Comuni (Issime, Ayas, Donnas, Hone, Emarese, Rhemes-Nôtre -Dame, S. Nicolas, Issogne, Valsavarenche). Di questi, 7 rientrano nelle aree ARPM, quindi con una significativa concentrazione nelle aree meno sviluppate regionali.

Il contributo del PSR agli obiettivi della FA 6C non può essere pertanto valorizzato poiché i lavori sono ancora in corso non è nota la percentuale di popolazione che beneficia dell'opera di espansione della banda ultralarga.

Dai primi controlli effettuati sui cantieri avviati emerge come i lavori siano fatti a regola d'arte.

Conclusioni e raccomandazioni

L'avanzamento in termini di spesa della M7.3, l'unica coinvolta in questa FA, è limitato e raggiunge il 34,6% delle risorse programmate. L'indicatore di risultato R25 è invece a zero, a fronte del target per il 2023 pari a 10,63%. A causa dello stato di avanzamento registrato al 31 dicembre 2018, risulta impraticabile valutare il contributo complessivo del PSR sulla tematica oggetto della FA 6C.

Non si formulano pertanto raccomandazioni alla AdG.

6.7 La risposta alle domande di valutazione su altri aspetti del PSR

6.7.1 QVC 19: In che misura le sinergie tra priorità e aspetti specifici hanno rafforzato l'efficacia del PSR?

La strategia del PSR della Valle d'Aosta si prefigge di raggiungere 3 obiettivi specifici:

1. stimolare la competitività del settore agricolo;
2. garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima;
3. realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresi la creazione e il mantenimento di posti di lavoro.

Questi 3 obiettivi sono collegati rispettivamente alle PR 2 e 3 (Ob.1 "Competitività"), PR 4 e 5 (Ob. 2 "Ambiente") e PR 6 (Ob. 3 "Territorio rurale"): nel corso di attuazione del Programma, alcune modifiche hanno interessato il "peso" dato alle diverse priorità pur non intaccando il loro ruolo strategico.

Anzi, nel corso di attuazione del Programma, una volta entrata nel vivo la gestione dello stesso e tenendo fede all'impostazione logica della programmazione FEASR 2014- 2020 per Priorità/FA/Misure, le riflessioni sul programma hanno dato luogo a modifiche capaci di rilevare elementi di complementarità/sinergia e/o sovrapposizione tra interventi per addivenire ad una maggiore razionalizzazione e concentrazione di strumenti, azioni e risorse.

In questa fase è possibile esprimere un giudizio iniziale su come l'amministrazione regionale abbia risposto a vincoli e stimoli esterni per migliorare la strutturazione del Programma, la sua implementazione (con le conseguenti ricadute sui potenziali beneficiari) e la propria organizzazione interna.

Per questo motivo, criteri di giudizio e relativi indicatori del quesito in oggetto, sono stati rivisti e modificati dal Valutatore per essere meglio calati nella realtà del PSR della Valle d'Aosta.

Attuazione del Programma

La spesa pubblica complessiva del Programma al 31/12/2018 si attesta al 29,56% portando la Regione fuori dal rischio disimpegno per l'N+3.

Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

Criteri di giudizio	Indicatori (comuni e del valutatore)	Tipologia di indicatore	Fonti secondarie	Valore
L'architettura per FA ha consentito alla AdG di avere una visione più chiara degli obiettivi sui quali concentrare le risorse (Strategia)	- Coerenza tra numero di FA attivate e % risorse stanziare (FA che attraggono poche risorse) - Percezione da parte dell'AdG sull'utilità dell'architettura proposta dalla CE rispetto alla sinergia e complementarità (concentrazione/dispersione integrazione/disintegrazione consapevolezza maggiore/minore)	VAL		
L'architettura per FA ha consentito alla AdG di ideare e progettare strumenti di attuazione più funzionali a conseguire l'obiettivo (Strumentazione)	- Introduzione Pacchetti di Misure - Approcci Integrati	VAL		

Criteria di giudizio	Indicatori (comuni e del valutatore)	Tipologia di indicatore	Fonti secondarie	Valore
L'architettura per FA ha reso i processi amministrativi più fluidi (Organizzazione)	<ul style="list-style-type: none"> - Giudizio sulla capacità dell'organizzazione regionale: è funzionale per seguire processi per obiettivi - Giudizio sulle ripercussioni in termini di carichi di lavoro rispetto alle operazioni presenti nel PSR 	VAL		

Approccio metodologico

L'attività di valutazione è stata condotta prevalentemente su fonti secondarie, applicando un metodo qualitativo di descrizione del contesto emerso dall'analisi dei principali documenti di programmazione (Programma di Sviluppo Rurale della Valle d'Aosta- ver. 6.1 di settembre 2018) e dai documenti realizzati dal Valutatore indipendente (Disegno di valutazione del PSR e RAV 2018).

Risposta alla domanda di valutazione

Il primo criterio fa riferimento alla risposta dell'amministrazione circa l'opportunità (o l'invito) a rivedere la logica di intervento del Programma: una certa coerenza viene raggiunta a seguito della soppressione di alcune misure e, conseguentemente, della revisione del ruolo (finanziario e operativo) delle FA.

Nello specifico, le principali modifiche del PSR in questo senso sono state:

- soppressione della tipologia di intervento 16.2.1, attivata per sostenere progetti pilota volti a definire sistemi di misurazione idrica, propedeutici alla tariffazione delle acque e finalizzati ad incentivare un uso efficiente delle risorse. La scelta di non attivarla è stata giustificata dall'avvio di un progetto analogo e dunque complementare all'interno di un progetto di Cooperazione transfrontaliera;
- soppressione della sottomisura 16.3, tenendo conto della sua attivazione all'interno della strategia di sviluppo locale proposta dal GAL Valle d'Aosta, ad una dimensione di *governance* attuativa ritenuta più prossima agli operatori delle filiere locale attivabili;
- soppressione di alcune tipologie di intervento che interessano il settore forestale (8.3 e 8.4) in virtù di decisioni assunte a livello politico nel corso del 2018, che hanno trasferito i contenuti degli interventi all'interno di programmi di lavoro pluriennali attuati dalla Regione Valle d'Aosta con il ricorso a fondi regionali e statali.

Inoltre, c'è stata la soppressione della FA 5C a seguito dello spostamento della misura 16.6 nella FA 3A.

Questo ha significato per l'amministrazione il raggiungere una maggiore consapevolezza circa l'utilità di concentrare azioni e risorse evitando la loro moltiplicazione e "polverizzazione" in termini di efficacia.

Tali modifiche sono state accompagnate (e lo sono tuttora) dall'inserimento di migliorie attuative e gestionali del Programma formulate, nel caso specifico, per sostenere le altre due misure centrali alla realizzazione degli obiettivi del programma: la misura 6.1 a favore dei giovani agricoltori (incrementata anche in termini di risorse) e la misura 4.1.2, attivate all'interno del Pacchetto Giovani (FA 2B). (**Secondo Criterio**).

Al di là del pacchetto giovani, non sono presenti nel PSR altre forme di pacchetti né di approcci integrati, come avviene in altre regioni su PIF (Progettazione integrata di filiera) e PIT (Progettazione integrata territoriale). Su questi elementi dovrà essere avviata una riflessione con l'amministrazione tenendo conto delle specificità del contesto valdostano:

1. un sistema cooperativistico, tanto nel settore lattiero caseario (principalmente, Fontina DOP) che nelle altre filiere (principalmente vitivinicola e frutticola), che di per sé garantisce un approccio di filiera nell'accesso alle Misure del PSR;

2. una governance territoriale storicamente operante sul sistema delle Comunità Montane, che trova già una sua integrazione territoriale all'interno della Misura 19.

Infine, per quanto riguarda il terzo criterio, l'analisi valutativa condotta sulla performance organizzativa (RAV 2018) ha messo in luce come vi siano difficoltà, da parte di alcuni uffici dell'Amministrazione, nell'abbandonare prassi e modelli organizzativi che erano funzionali ad una gestione duale dei fondi verso l'agricoltura (UE e aiuti di stato). L'organizzazione ora è più funzionale alla gestione del procedimento per FA e dovrebbe consentire nel tempo di avere una visione più nitida della traiettoria dell'azienda e/o del beneficiario rispetto al contesto di intervento (da dove parte e dove vuole andare). Nel prosieguo delle attività di valutazione dovrà essere ulteriormente indagata tale consapevolezza all'interno dell'Amministrazione, anche nella prospettiva della programmazione post 2020.

Conclusioni e Raccomandazioni

CONCLUSIONE	RACCOMANDAZIONE
<p>Gli stimoli/vincoli esterni imposti dalla logica di programmazione UE hanno interessato aspetti strategici, gestionali ed amministrativi del PSR.</p> <p>Seppur non sia possibile valutare in maniera esaustiva gli effetti in termini di cambiamenti osservabili nel lungo periodo, è possibile evidenziare le reazioni “operative” dell'AdG per fronteggiare le diverse sfide:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Le risorse sono state concentrate su pochi obiettivi evitando di disperdere e/o allocare risorse poco significative sulle FA; ▪ Sono stati creati pacchetti di misure solo per i giovani agricoltori, non sono presenti altri pacchetti di misura né approcci integrati ▪ L'organizzazione regionale si è adattata al cambiamento “imposto” dalla <i>spending review</i>, gestendo la maggior parte delle risorse a favore dell'agricoltura regionale attraverso il PSR. Il cambio di paradigma gestionale ha determinato difficoltà all'interno dell'Amministrazione (soprattutto nell'ambito di taluni uffici abituati ad una gestione duale dei fondi in agricoltura), ma sta modificando la consapevolezza dei funzionari sulle traiettorie che i beneficiari potranno percorrere grazie ai finanziamenti del PSR. Tale aspetto dovrà essere approfondito nel prosieguo della valutazione. 	<p>Avviare con il supporto del valutatore una riflessione in vista della nuova programmazione su:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ concentrazione tematica delle risorse; ▪ utilizzo e ricorso a pacchetti di misure e/o ad approcci integrati per stimolare sinergie e complementarietà anche dal lato dei potenziali beneficiari; ▪ approfondire in chiave organizzativa come l'attuale organizzazione riesce a garantire una maggiore consapevolezza sulle sinergie e complementarietà a disposizione della platea di potenziali beneficiari.

6.7.2 QVC 20: In che misura l'assistenza tecnica ha contribuito alla realizzazione degli obiettivi di cui all'articolo 59 del regolamento (UE) n. 1303/2013 e all'articolo 51, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013?

Il servizio di valutazione indipendente del Programma è stato affidato a marzo 2018 alla società "Lattanzio Monitoring & Evaluation" a seguito di gara ad evidenza pubblica.

La comunicazione del Programma è gestita dall'"Ufficio Comunicazione del PSR e progetti europei" della Struttura politiche regionali di sviluppo locale".

La Regione Valle d'Aosta non ha affidato il servizio di Assistenza Tecnica a strutture esterne o ad enti in – house.

Attuazione del Programma

La misura 20 che finanzia le attività di Assistenza Tecnica del Programma, registra un avanzamento della spesa al 31/12/2018 del 12,4 % sul totale delle risorse programmate (dotazione finanziaria complessiva: 1.130.074,21 euro).

Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

Criteri di giudizio	Indicatori comuni e del valutatore	Fonti	Valore
Le capacità istituzionali e amministrative per la gestione efficace del PSR sono state rafforzate	Numero di dipendenti coinvolti nella gestione del PSR	Intervista a testimoni privilegiati	62
Le capacità delle pertinenti parti interessate di cui all'articolo 5, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013 sono state rafforzate	Tipi e numero di attività di capacity building realizzate	RAV	2
	Competenze del personale coinvolto nella gestione del PSR	RAV	Prevalenza figure "Tecnico-specialistiche"
L'attuazione del PSR è stata migliorata	Lunghezza del processo di domanda e pagamento	RAV Fonti secondarie	Apertura/ chiusura bandi: 6 mesi (media) Pubblicazione graduatoria: 7 mesi (media)
Gli oneri amministrativi sono stati ridotti	Capacità del sistema di governance di rispondere agli stimoli/ esigenze esterne	RAV Rapporto tematico di Valutazione: efficacia della strategia di comunicazione	Mediamente adeguato
Il monitoraggio è stato migliorato	Funzionalità del sistema informatico per la gestione del programma (qualitativo)	RAV	Mediamente adeguato
I metodi di valutazione sono stati migliorati e hanno fornito solidi risultati della valutazione	Numero delle valutazioni effettuate (obbligatorie e specifiche) e loro utilizzo/utilità (quantitativo e qualitativo)	RAV Rapporto tematico di Valutazione: efficacia della strategia di comunicazione	2
	Informazioni sull'utilizzo dei risultati della valutazione	Fonti secondarie	SI
	Presidio dell'attività di valutazione	Fonti secondarie	Presente
	Costruzione di competenze in materia di valutazione	Fonti secondarie	Presente
Il PSR è stato comunicato al pubblico e le informazioni sono state diffuse	Numero di soggetti raggiunti dalle attività di comunicazione del PSR		2000 utenti sito PSR 828 mailing list newsletter 230 partecipanti evento annuale
	Numero di attività di comunicazione e diffusione del PSR		9
	Gestione e indirizzo attività di comunicazione	Fonti secondarie	Presente
	Presidio delle attività di comunicazione	Fonti secondarie	Presente

Approccio metodologico

Le informazioni inerenti la governance e la comunicazione del Programma, provengono principalmente da fonti secondarie rappresentate da due ricerche valutative tematiche: il “Rapporto di Valutazione Annuale” (giugno 2018) ed il “Rapporto tematico di Valutazione: efficacia della strategia di comunicazione” (dicembre 2018) realizzate dal valutatore indipendente su impulso specifico dell’AdG.

Il primo documento, che applica un approccio partecipativo alla valutazione delle Performance attuative del Programma, ha restituito importanti elementi a sostegno dei criteri di giudizio legati alla gestione del Programma, al sistema di monitoraggio ed al capacity building interno (criteri da 1 a 6).

L’approfondimento sulla strategia di comunicazione, realizzato attraverso interviste e focus group con l’applicazione della tecnica sperimentale della “Scala di Distanza Valoriale”, ha invece fornito principalmente le risposte al criterio 7 specifico sulla comunicazione contribuendo, comunque, a circoscrivere elementi legati alla gestione del Programma. Si sottolinea, inoltre, che questo stesso documento è arricchito al suo interno dal rapporto “Indagine sull’efficacia degli strumenti di comunicazione a supporto del Programma di sviluppo rurale 2014- 2020”, realizzato dall’ “Ufficio comunicazione del PSR” attraverso una tecnica di analisi assimilabile alla *customer satisfaction*.

Solo in alcuni casi, espressamente indicati nella tabella “Collegamenti tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi”, si è ricorso ad ulteriori interlocuzioni con testimoni privilegiati (Autorità di Gestione e responsabili comunicazione) per ricostruire informazioni di dettaglio.

Limiti dell’approccio utilizzato (es. definizione delle sfide e degli eventuali rischi legati alla quantificazione degli indicatori).

Non sono stati riscontrati particolari limiti né rischi.

Risposta alla domanda di valutazione

Criterio 1- Le capacità istituzionali e amministrative per la gestione efficace del PSR sono state rafforzate

Il Programma di sviluppo Rurale è gestito da 50 persone tra responsabili di misura e tecnici afferenti al Dipartimento Agricoltura. Ulteriori 12 figure compongono lo staff di supporto all’Autorità di Gestione.

La regione Valle d’Aosta non ha appaltato all’esterno né ha costituito un servizio di Assistenza Tecnica in house: come specificato più avanti (criterio 2 e criterio 5) l’AdG ha comunque attivato un percorso di rafforzamento della struttura interna (inserimento di nuove figure amministrative) e delle collaborazioni esterne (con AGEA) per rinforzare l’apparato amministrativo che gestisce il Programma.

La governance del Programma è potenziata dalla partecipazione dell’AdG, con riunioni previste mensilmente alla “cabina di regia” del Dipartimento affari europei all’interno della quale, insieme ad altri 4 esperti esterni di fondi SIE, viene programmata, discussa e gestita la politica unitaria regionale (confluita nel Quadro Strategico Regionale).

Infine, l’AdG ha anche partecipato al processo di definizione del PRA per contrastare e risolvere criticità legate al sottodimensionamento numerico ed alla formazione del personale interno.

Criterio 2- Le capacità delle pertinenti parti interessate di cui all'articolo 5, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013 sono state rafforzate

In regione Valle d’Aosta sembrerebbe essere in atto un processo di capacity building e di cambiamento culturale che sta interessando l’intera struttura di gestione e governance di supporto all’AdG del PSR: le regole di finanziamento, gestione e controllo dei finanziamenti FEASR, diverse da quelle delle linee di intervento settoriali finanziate da fondi regionali, hanno determinato un profondo cambiamento nel *modus operandi* dell’Amministrazione provocando criticità e limiti nell’implementazione del Programma. Oltre alle soluzioni proposte più prettamente legate all’attuazione del PSR e del sistema di monitoraggio che vengono discusse di seguito, per agire sulle competenze interne, che esprimono un “*know-how*” più tecnico-specialistico, il Dipartimento ha acquisito 2 funzionari con competenze specifiche amministrative e giuridiche ed è in attesa di acquisire una figura specializzata in informatica.

Inoltre l'AdG ha realizzato momenti di team building per discutere dei nuovi assetti e per orientare l'intera struttura al raggiungimento di obiettivi comuni di performance e di efficacia. L'intento è quello di costruire, in un clima favorevole e collaborativo, una macchina amministrativa orientata al risultato: in questo contesto auspica il supporto di alcuni funzionari con Particolare Posizione Organizzativa (PPO), per un contributo non solo tecnico ma soprattutto organizzativo e di orientamento culturale.

Criterio 3 - L'attuazione del PSR è stata migliorata.

La lunghezza dei procedimenti amministrativi è stata valutata prendendo in esame il tempo medio che intercorre tra la data di apertura e chiusura dei bandi delle misure strutturali pubblicate ad oggi e la data di pubblicazione della relativa graduatoria di merito per le annualità 2016, 2017 e 2018 realizzando una comparazione interna alla regione stessa poiché, le misure strutturali attivate, sono state pubblicate su diverse annualità. I dati mostrano come i tempi medi di apertura e chiusura dei bandi siano stati di circa 6 mesi e che anche l'attesa per la pubblicazione delle relative graduatorie si attesta su tempi simili (circa 7 mesi): sostanzialmente, dunque, la macchina amministrativa valdostana è riuscita a mantenere un certo standard, chiudendo l'iter amministrativo che interessa i beneficiari (ed i progetti esclusi) in tempi ragionevoli per ciascuna delle annualità analizzate.

Le principali problematiche però, al 31/12/2018, risiedono nello scarso "appeal" delle misure che ha determinato revisioni e modifiche dei criteri di selezione- con conseguente revisione dei target di performance finanziari e numerici-, nella scarsissima capacità di spesa e nel generale malcontento che tale situazione ha generato all'interno dell'amministrazione come già riportato nell'analisi del criterio 2 e come verrà illustrato nei prossimi criteri legati, generalmente, a dimensioni tecniche specifiche del Programma.

Quindi, per formulare un giudizio complessivo circa l'attuazione del PSR al 2018, è necessario prendere con prudenza ciascun elemento, bilanciando responsabilità dirette dell'amministrazione ed influenze esterne.

CRITERIO 4 e 5- Il sistema di monitoraggio è stato migliorato. Gli oneri amministrativi sono stati ridotti.

Per quanto riguarda le "Funzionalità del sistema informatico per la gestione del programma", anche per la Regione Valle d'Aosta valgono le considerazioni fatte per tutte le Regioni che hanno come Organismo Pagatore AGEA: i ritardi o l'incompletezza nel rilascio degli applicativi utili alla profilazione dei bandi, per la realizzazione delle istruttorie delle domande di sostegno e pagamento hanno influito negativamente sull'intero processo di gestione del Programma. L'AdG, supportata dalla Giunta regionale, è intervenuta mettendo a disposizione le risorse della misura 20 "Assistenza Tecnica" per contrattualizzare 2 persone di AGEA col compito di fornire assistenza agli uffici regionali su diversi aspetti e criticità- (DGR, n. 782 del 19 giugno 2018). Inoltre, elemento ancor più determinante, la Regione ha deciso di decentralizzare il sistema informativo "appoggiandosi" al SIAR, ovvero al sistema informativo delle Marche: la stipula della Convenzione, risultata efficace soprattutto nella fase di avvio del Programma, verosimilmente sarà rinnovata anche per la nuova programmazione grazie ad un'attività di sviluppo del sistema rispetto alle esigenze regionali.

Nel documento di approfondimento circa la performance attuativa del Programma, che peraltro ha strutturato l'analisi rispetto proprio alle dimensioni di efficienza interna ed efficacia esterna, la questione degli oneri amministrativi a carico dei beneficiari è stata affrontata analizzando: la presenza di strumenti di semplificazione amministrativa (introduzione dei costi semplificati, Bplan etc...), le modalità di predisposizione e profilazione dei bandi, le attività in senso stretto di supporto ai beneficiari (FAQ's, pubblicazione linee guida specifiche) e l'efficacia nella risposta ai vincoli esterni rappresentati dalla novità introdotte dalle regole specifiche nazionali e comunitarie in ambito FEASR.

Dalla ricerca emerge che la risposta della Regione sia stata "mediamente adeguata" rispetto alla gestione dei diversi elementi sopra indicati: il supporto ai beneficiari è stata un'attività valutata come "positiva" poiché è presente in regione un dialogo costante tra i responsabili di misura, i tecnici individuati dai beneficiari ed i funzionari regionali volto a risolvere le criticità o le richieste di integrazione presentate all'atto della presentazione della domanda di sostegno od anche dopo le concessioni. Tale attività dovrà essere supportata nel futuro dal contributo dello Sportello Unico rispetto al quale è già prevista una revisione delle attività (vd. criterio 7).

Le altre attività (semplificazione amministrativa, profilazione dei bandi, risposta ai vincoli esterni, attività di gestione e selezione delle domande di sostegno), sono state invece valutate come "normali" o "negative" a

causa dell'aggravio dei carichi di lavoro e del cambiamento amministrativo che hanno portato con sé rispetto alla gestione routinaria precedente.

CRITERI 6 e 7- I metodi di valutazione sono stati migliorati e hanno fornito solidi risultati della valutazione. Il PSR è stato oggetto di comunicazione presso il pubblico e le informazioni sono state diffuse.

Come detto nel par. 7.1.4 “Approccio metodologico”, la maggior parte delle informazioni utili per delineare il quadro sopra descritto (criteri da 1 a 5), provengono da fonti secondarie, ovvero da approfondimenti valutativi realizzati con l'intento di analizzare la performance attuativa e di approfondire il campo di indagine circa l'efficacia delle attività di comunicazione. Il valutatore ritiene che questa informazione dia contezza non solo dell'esistenza di sensibilità rispetto alle attività di valutazione ma che dimostri anche l'esistenza di un'attività di gestione ed indirizzo delle attività di comunicazione con un attento presidio delle stesse. Presidio che si sostanzia anche nella partecipazione, insieme alle altre AdG dei fondi SIE, alle attività del NUVAL “Nucleo di valutazione dei programmi a finalità strutturale” luogo del Dipartimento politiche strutturali ed affari europei dove la programmazione, l'attuazione, la valutazione ed il monitoraggio degli interventi vengono supportate tecnicamente in un'ottica unitaria. Nello specifico, in questa programmazione, è col NUVAL che è stato predisposto il Piano di valutazione Unitario all'interno del quale la valutazione dei singoli fondi è analizzata in base alla capacità di contribuire agli Obiettivi Tematici dell'Accordo di Partenariato.

La regione è dunque consapevole sia dell'importanza di dare seguito alle indicazioni della valutazione sia dell'importanza di comunicare il Programma in maniera efficace: per questo motivo ha indagato su quali argomenti e strumenti fare leva, collegando ovviamente questa riflessione al pubblico di riferimento (dagli utenti dell'Assessorato che rappresentano la collettività nel suo complesso, alle rappresentanze che svolgono una funzione di raccordo nel veicolare le informazioni di primo livello presso i potenziali beneficiari e la collettività).

Entrando più nello specifico della comunicazione del PSR, gestita da un ufficio con 2 persone a tempo pieno che si interfaccia con altri 7 soggetti che curano gli altri fondi presso il coordinamento delle Autorità di Gestione, si sottolinea che questa rientra nella strategia di comunicazione unitaria delle politiche di sviluppo regionale per il periodo 2014- 2020 così come definita nel “Piano di comunicazione unitario”. All'interno di essa gli obiettivi specifici collegati al PSR sono quelli di raggiungere i potenziali beneficiari e tutti gli interessati circa le opportunità di finanziamento per lo sviluppo rurale in maniera “ampia” e trasparente. Finora, la struttura preposta a dare indirizzo e coordinamento all'attività di comunicazione, ha realizzato le seguenti attività:

- Realizzazione spazio tematico sul “PSR” all'interno del portale Agricoltura: questo spazio è dedicato alla pubblicazione dei bandi, corredati della relativa modulistica e di schede tecniche di sintesi;
- Diffusione a mezzo stampa (comunicati stampa e media regionali) delle notizie inerenti le opportunità di finanziamento del Programma attraverso l'Ufficio stampa della Presidenza della Regione;
- Realizzazione evento annuale “La Bassa Valle insieme tra musica e sapori” (gennaio 2018);
- Realizzazione di un concorso fotografico per documentare le iniziative in corso di realizzazione e concluse con i fondi SIE;
- Realizzazione di poster informativi e roll- up da esporre nelle sedi periferiche del Dipartimento e negli altri uffici di programmazione;
- Collaborazione con la newsletter “VdAEuropeInfo” realizzata dal Dipartimento Affari europei;
- Collaborazione con la postazione “Europe Direct” per la realizzazione e divulgazione di eventi congiunti nell'ambito della strategia unitaria regionale.

Infine, sempre in collaborazione con il Dipartimento Affari Europei, è in corso il restyling del sito regionale dedicato a tutti i fondi per dargli una nuova veste grafica maggiormente efficace.

Errore. Il segnalibro non è definito.

Conclusione 1 “Tema Competenze, attuazione, monitoraggio e governance”: rispetto a tutti i temi presi in esame (criteri da 1 a 5) esiste, in seno all'AdG, la consapevolezza delle principali criticità esistenti di natura endogena, sistemica o esogena. Rispetto a queste criticità sono stati riportati i diversi correttivi che, verosimilmente, daranno i loro frutti a partire dal 2019. Resta solo da auspicare che le “soluzioni

amministrative” trovino un terreno fertile su cui attecchire, proseguendo la strada della formazione di competenze tecnico- procedurali e lavorando su un più ampio processo di *capacity building* capace di creare un ambiente di lavoro multilivello collaborativo e coeso.

Si riporta, infine, una considerazione sull’importante percorso in materia di rafforzamento delle competenze (valutative, programmatiche ed amministrative) che la Regione ha intrapreso attraverso il lavoro in seno al NUVAL ed all’interno della Cabina di regia di tutte le AdG: in Valle d’Aosta, i programmi non sono mai strettamente settoriali e la “problematizzazione”, la discussione di tutte le realtà in un’unica sede rende le politiche territoriali, delle politiche territoriali di “vicinanza”.

Conclusione 3 “Tema Valutazione e Comunicazione”: la risposta al quesito 20 della RAA 2019- criteri 6 e 7- è stata l’occasione per mettere a sistema i diversi elementi di criticità rispetto alle attività di comunicazione così come emersi durante gli approfondimenti valutativi realizzati nel corso del 2018, slegandoli da quelli che coinvolgono maggiormente il processo gestionale del PSR. Questa sede infatti è stata utilizzata per sintetizzare i punti chiave su cui agire per comunicare in maniera più incisiva il PSR: l’AdG, oltre ad essere consapevole di dover chiarire e migliorare la qualità delle informazioni ed il livello di condivisione circa il “cosa” (chiarezza, uniformità e sinteticità dei bandi e degli obblighi dei beneficiari, aumentare la condivisione col Partenariato sull’evoluzione del Programma – dalle discussioni sui nuovi bandi, ai livelli di spesa e di performance raggiunti dal PSR), dovrà agire per potenziare il “come” utilizzando i canali di comunicazione pertinenti. La volontà poi di voler aggiornare il rapporto tematico sulla valutazione della SdC nel 2023, mostra tutta l’attenzione verso questa tematica sottolineando la comprensione circa il ruolo della valutazione nel suo complesso.

Riportare in tabella le principali raccomandazioni sotto forma di “Diario di bordo”.

Tab. 6. Raccomandazioni

TEMA	RACCOMANDAZIONE
Tema 1 “Competenze, attuazione, monitoraggio e governance”	L’AdG, in condivisione con i PPO, potrebbe strutturare un calendario di corsi di formazione/ informazione e team building riservato al personale interno (responsabili e tecnici di misura, personale Sportello Unico, funzionari etc...)
Tema 2 “Comunicazione”	Potenziare attività di comunicazione agendo sul “come”: <ul style="list-style-type: none"> - ampliare le funzionalità dello Sportello Unico: renderlo un punto di riferimento per le informazioni sulle opportunità del Programma da fornire agli agricoltori; - costituzione di una mailing list di riferimento ed invio di SMS di informazione ed aggiornamento sullo stato delle pratiche per i beneficiari; - implementare il sito internet con la realizzazione, tra le altre, di una sezione specifica per le FAQ’s ed una per i dati di avanzamento procedurale e finanziario; - realizzare incontri informativi sul territorio a beneficio della popolazione.
Tema 2 “Comunicazione”	Al di là del dettato regolamentare di cui al punto 1.5 “Notifica dell’attribuzione di un aiuto” dell’Allegato III del Reg. UE n. 808/2013 che stabilisce l’obbligo per le AdG di notificare l’attribuzione del contributo al singolo beneficiario, sarebbe opportuno pubblicare nelle pagine dedicate ai bandi di finanziamento, le determine di approvazione delle singole graduatorie di modo tale da ampliare la trasparenza collegata ai processi di selezione degli interventi.
Tema 3 “Valutazione”	- Continuare nel processo di aggiornamento e di follow- up dei principali risultati legati alle attività di valutazione (performance del Programma e comunicazione) in un’ottica di miglioramento complessivo della gestione del PSR.

6.7.3 QVC 21: In che misura la RRN ha contribuito al conseguimento degli obiettivi di cui all'articolo 54, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013?

Errore. Il segnalibro non è definito.

1. Il quesito in oggetto chiede al valutatore di raccogliere i risultati della partecipazione della Regione alle attività della RRN in rispondenza ai seguenti obiettivi (ex. Art. 54, par. 2 del Reg. UE n. 1305/2013): Stimolare la partecipazione dei portatori d'interesse all'attuazione dello sviluppo rurale;
2. Migliorare la qualità dell'attuazione dei Programmi di Sviluppo Rurale;
3. Informare il pubblico e i potenziali beneficiari sulla politica di sviluppo rurale e su eventuali possibilità di finanziamento;
4. Promuovere l'innovazione nel settore agricolo, nella produzione alimentare, nella silvicoltura e nelle zone rurali.

Attuazione del Programma

Non pertinente.

Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

Criteri di giudizio	Indicatori (comuni e del valutatore)	Tipologia di indicatore	Valore
La qualità dell'implementazione del PSR è migliorata grazie all'attività della RRN	Miglioramento del capacity building correlato al PSR grazie alla partecipazione di progetti RRN	O	Abbastanza utile
	Diffusione ed utilità dei documenti di indirizzo	VAL	Abbastanza utile
La consapevolezza circa l'importanza della valutazione è aumentata	Miglioramento dell' evaluation capacity building correlato al PSR grazie alla partecipazione di progetti RRN	O	Abbastanza utile
La consapevolezza circa l'importanza della valutazione è aumentata	<i>Numero di modifiche del PSR basate sui risultati/ raccomandazioni della valutazione proveniente da gruppi di lavoro tematici organizzati dalla RRN</i>	O	0
Un pubblico più ampio di beneficiari potenziali è consapevole della politica di sviluppo rurale e delle opportunità di finanziamento attraverso le attività della RRN	<i>Numero di persone che sono state informate della politica di sviluppo rurale e delle opportunità di finanziamento attraverso gli strumenti di comunicazione della RRN</i>	O	0
Un pubblico più ampio di beneficiari potenziali è consapevole della politica di sviluppo rurale e delle opportunità di finanziamento attraverso le attività della RRN	<i>Beneficiari del PSR che hanno aumentato la loro capacità grazie alla partecipazione alle attività delle RRN e descrizione delle attività delle RRN più utili per aumentare la capacità del PSR</i>	O	0
Un pubblico più ampio di beneficiari potenziali è consapevole della politica di sviluppo rurale e delle opportunità di finanziamento attraverso le attività della RRN	<i>Maggiore consapevolezza regionale (scala Likert) del pubblico più ampio e dei potenziali beneficiari</i>	O	0
L'innovazione in agricoltura, in silvicoltura e nel settore agroalimentare nelle aree rurali è stata favorita dalle opportunità della RRN	<i>Percentuale o numero di progetti innovative incoraggiati dalla RRN sul totale di progetti innovativi realizzati dal PSR</i>	O	0
Giudizio complessivo PRR e RRN	<i>Ruolo della Postazione Regionale della Rete (PRR)</i>	VAL	Fondamentale
Giudizio complessivo PRR e RRN	<i>Valutazione generale dei servizi della RRN</i>	VAL	Abbastanza utile

Approccio metodologico

L'attività di valutazione è stata realizzata attraverso la somministrazione di un questionario all'AdG in grado di restituire una panoramica generale della partecipazione alle attività della RRN. Il questionario è stato strutturato in 5 diverse sezioni:

- 1- Sezione 1- Informazioni Minime: informazioni circa il numero di progetti RRN a cui si è preso parte e numero di personale coinvolto.
- 2- Sezioni 2- Miglioramento attuazione del Programma: nella sezione in oggetto le domande vengono riferite ai criteri di giudizio "La qualità dell'implementazione del PSR è migliorata grazie all'attività della RRN" e "La consapevolezza circa l'importanza della valutazione è aumentata"
- 3- Sezione 3- Partecipazione/ Informazione e Comunicazione: nella sezione in oggetto le domande vengono riferite al criterio di giudizio "Un pubblico più ampio di beneficiari potenziali è consapevole della politica di sviluppo rurale e delle opportunità di finanziamento attraverso le attività della RRN"
- 4- Sezione 4- Promozione dell'innovazione: nella sezione in oggetto le domande vengono riferite al criterio di giudizio "L'innovazione in agricoltura, in silvicoltura e nel settore agroalimentare nelle aree rurali è stata favorita dalle opportunità della RRN" qualora la regione abbia preso parte all'iniziativa specifica "PEI_AGR1";
- 5- Sezione 5 "Giudizio complessivo su attività PRR e RRN": formulazione di un giudizio finale.

Limiti dell'approccio utilizzato (es. definizione delle sfide e degli eventuali rischi legati alla quantificazione degli indicatori).

I rischi collegati alla quantificazione degli indicatori sono legati alla parzialità delle informazioni che l'intervistato può fornire. Per questo motivo il questionario sottoposto chiede di specificare all'intervistato a quale Progetto RRN ha preso parte in forma diretta (partecipazione a gruppi di lavoro, partecipazione a riunioni, produzione di elaborati etc...).

Per limitare tale rischio, il valutatore ha aggiunto ulteriori indicatori di risultato (indicati con VAL) per restituire comunque un giudizio complessivo.

Risposta alla domanda di valutazione

La regione Valle d'Aosta non partecipa direttamente alle attività della RRN non esclusivamente per motivi logistici ma, più che altro, per il rapporto instaurato con la propria postazione regionale: esso si basa su una collaborazione ormai quasi ventennale e poggia su basi solide dovute anche alla conoscenza amicale tra i soggetti coinvolti. Oltre a questo va sottolineato che la PRR ha una profonda conoscenza del contesto rurale valdostano e ciò permette di veicolare loro le principali informazioni in un "formato" adatto ad una realtà piccola ed unica nel contesto nazionale. La postazione inoltre rappresenta il braccio operativo degli approfondimenti scientifici che interessano il territorio: in questo momento, ad esempio, sono in elaborazione dei contributi specifici riguardanti la nuova programmazione.

In questo contesto va comunque rilevato che i documenti redatti dalla Rete, vengono esaminati e discussi per calare nella realtà valdostana il significativo contributo, scientifico ed operativo offerto. I documenti sono anche oggetto di condivisione interna per far sì che venga a formarsi un feedback univoco sugli elementi conoscitivi essenziali al PSR.

Per tutto quanto detto la postazione regionale assume un ruolo fondamentale per la Valle d'Aosta: è il loro "HUB" interregionale per le tematiche dello sviluppo rurale.

Infine, gli spazi di miglioramento che vengono individuati per costruire un rapporto più fruttuoso con la RRN, si riferiscono al miglioramento nella tempestività del supporto offerto (a partire dalla pubblicazione delle linee guida) ad un potenziamento dei sistemi di comunicazione di modo tale da facilitare gli incontri tramite strumenti web.

Conclusioni e raccomandazioni

La conclusione generale non può che rifarsi alla considerazione che un territorio unico nel suo genere abbia trovato una modalità originale per mantenere attivo il rapporto con la RRN, anche se questo si realizza fattivamente con una più stretta collaborazione con la PRR.

PRR che mantiene alta l'attenzione sui temi discussi a livello centrale contribuendo ad una loro traduzione per il contesto valdostano.

TEMA	RACCOMANDAZIONE	AZIONE/REAZIONE
<i>AMBITO</i>		
Tema 1- Partecipazione attività RRN	Suggerire a livello centrale le tematiche sulle quali si ritiene che possano essere attivati dei tavoli di discussione per condividere le proprie idee con altre realtà (ad es. interventi specifici per la montagna).	

6.8 La risposta alle domande di valutazione sugli obiettivi dell'Unione

6.8.1 QVC 22: In che misura il PSR ha contribuito a conseguire l'obiettivo principale della strategia Europa 2020 consistente nel portare almeno al 75 % il tasso di occupazione della popolazione di età compresa tra i 20 e i 64 anni?

Descrizione del contesto socio-economico e programmatico

L'andamento del tasso di occupazione (Indicatore di Contesto n. 5) vede un trend in leggero aumento nel periodo 2011 – 2017, con una differenza marcata (in positivo) con il dato a livello nazionale. La situazione regionale quindi appare più favorevole di quanto indicato come target a livello nazionale.

Indicatore di contesto 5: Tasso di occupazione

Indicatori		2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
% impiegati su totale popolazione della stessa classe di età 20-64	Regione Autonoma Valle d'Aosta	71,12	70,59	69,84	70,72	70,76	71,32	72,16
	Italia	56,79	56,64	55,54	55,69	56,29	57,22	57,96

Fonte: ISTAT

- Da sottolineare come esista comunque un certo divario tra il dato relativo alla popolazione maschile e quella femminile -attorno al 10% - anche se minore di quanto riscontrato in altre Regioni.
- Gli occupati del settore primario - in linea con la media nazionale - sono sostanzialmente stabili nel periodo 2012 - 2017.
- Altro parametro considerabile è quello relativo alla % di persone che lavorano autonomamente (Tasso di lavoro autonomo, Indicatore di Contesto n.6), che per la Regione Valle d'Aosta fa registrare un valore pari al 26,93%;
- Per il comparto agroalimentare un ruolo molto importante viene giocato dall'industria di trasformazione del latte, con 17 caseifici cooperativi e circa 60 trasformatori privati
- Il tasso di disoccupazione della popolazione di 15-74 anni (Indicatore di Contesto n. 7) è nel 2017 attorno all'8% (che arriva al 25-30% per i giovani di 15-24 anni), con un picco nel 2014 ma con valori in calo negli anni successivi.
- I capoazienda sono composti per il 57% da persone con più di 55 anni, mentre i giovani sotto i 35 anni rappresentano il 7,8% del totale dei conduttori (dato più alto della media nazionale 5,1%, EUROSTAT 2010);
- Opportunità occupazionali sono legate anche ad una presenza importante delle attività connesse a quella agricola principale, quali l'agriturismo, in espansione.

Estratto della strategia regionale per rispondere ai fabbisogni identificati relativi al tema dell'occupazione

L'obiettivo dell'aumento dei tassi occupazionali delle popolazioni rurali è di carattere trasversale e chiama in causa numerose tipologie di intervento previste dal PSR. A parte le due Priorità 4 e 5 dedicate alle tematiche ambientali, tutte le altre hanno influenza più o meno diretta su questa tematica.

Nello specifico, il quadro logico sotteso al raggiungimento di questo obiettivo può essere riassunto come di seguito:

QVC 22 Tab. 1 Misure e FA correlate con l'incremento dei tassi di occupazione

Priorità	Focus Area	Misure
P 1	FA 1A	M 1 e M 2
	FA 1C	
P 2	FA 2B	M 4 e M 6
P 6	FA 6A	M 7 e M 19
	FA 6B	

I capisaldi della strategia di intervento miranti ad un accrescimento dei tassi occupazionali sono quindi legati a:

- Investimenti nelle aziende agricole (principalmente M 4.1 e M 4.2);

- Sostegno all'imprenditorialità giovanile (M 6.1);
- Sostegno alle attività agrituristiche e di altre attività extra agricole (M 6.4);
- Sostegno all'imprenditorialità nelle aree rurali, sia attraverso il rafforzamento dei servizi di base (M 7), sia attraverso tutte le attività attuate mediante approccio Leader;
- Miglioramento delle attività formative/informative e del sostegno attraverso il supporto consulenziale previsto dalla P1.

Attuazione del Programma

Per le Misure da cui ci si attende il maggior contributo in termini di impatto occupazionale sono riportati nella tabella di seguito i valori relativi all'avanzamento finanziario:

Misure che impattano sul parametro occupazione: tabella riassuntiva su dotazione finanziaria e pagamenti effettuati

Misure/ Sub misure	Descrizione	Allocazione finanziaria (Meuro)	Pagamento totale		
			N. domande	Meuro	% avanzamento
M 4	Investimenti materiali	27,35	90	3,02	11,0%
M 6.1	Giovani imprenditori	3,54	22	0,37	10,4%
M 6.4	Attività non agricole	1,5	4	0,16	10,7%
M 7	Servizi ai villaggi nelle zone rurali	7,60	0	2,0	26,3%
M 19	Sostegno allo sviluppo locale Leader	7,70	1	0,022	0,3%

Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

Criteri di giudizio	Indicatori risultato (comuni e del valutatore)	Valore al 2018
Il tasso di occupazione della popolazione 20-64 è aumentato	I14 - Tasso di occupazione popolazione di età 15-64 anni nelle aree rurali	n.d.
	I7 - Tasso di disoccupazione di età 15-64 anni nelle aree rurali	7,9%
	R21/T20 - N. posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati	0 (target = 10)
	R24/T23 - Posti di lavoro creati in ambito Leader	0 (target = 20)

Non è risultato possibile quantificare l'I14 a causa della mancanza di dati specifici riguardanti la differenza tra livelli dell'occupazione rilevati specificamente nelle aree rurali rispetto alla media regionale. E' invece disponibile il tasso sulla disoccupazione nelle aree rurali che si attesta al 7,9% (dato 2012), cioè lievemente più alto della media regionale complessiva per la stessa classe di età (7,1%).

Approccio metodologico

La principale difficoltà metodologica risiede nella quantificazione del vantaggio occupazionale dovuto strettamente al PSR, dal momento che svariati sono i fattori – anche esogeni al Programma – che possono influenzarlo.

Dovrebbero inoltre essere considerati solo gli interventi conclusi da almeno due anni – per poter evidenziare una variazione occupazionale di tipo stabile e non temporanea – cosa che evidentemente pone alcune difficoltà nelle analisi svolte, considerando il limitato numero di progetti di questo tipo presenti per un Programma ancora in una fase relativamente iniziale.

Di conseguenza la quantificazione dell'Indicatore di Impatto I.14 non è disponibile, mentre il contributo netto del Programma risulta pari a zero, in quanto non risultano ancora valori significativi rispetto ai pagamenti a saldo fatti da almeno 2 anni, sui quali poter calcolare delle ricadute occupazionali stabili.

Vi è poi una carenza informativa riguardo la differenziazione del tasso di disoccupazione tra la media regionale e quella specifica delle aree rurali. Il relativo indicatore di contesto IC 11 non è adeguatamente valorizzato (esistono solo i valori a livello regionale). E' stato invece utilizzato il dato sulla disoccupazione in area rurale (I7) per la stessa classe di età.

Per fornire comunque delle analisi valutative su questo tema, ovviando almeno in parte alle lacune conoscitive esistenti, sono stati utilizzati i dati provenienti dalla Valutazione Ex post del PSR 2007 – 2013. La quantificazione riportata nella successiva “Risposta alla domanda di valutazione” considera quindi la stima degli impatti occupazionali che si ritiene il Programma abbia prodotto fino ad ora, utilizzando i parametri desunti dalla Valutazione Ex Post. Naturalmente tale stima provvisoria dovrà essere confermata in sede di Valutazione Ex Post della presente programmazione.

Risposta alla domanda di valutazione

- Il tasso relativo all'occupazione per la Regione Autonoma Valle d'Aosta è elevato (oltre il 72% nel 2017), maggiore di quanto definito come target a livello nazionale (67-69%) e quasi a livello del target generale a livello europeo (75%), con un trend sostanzialmente stabile nel periodo 2011 - 2017. Il gap esistente tra i valori dell'occupazione per la popolazione maschile rispetto a quella femminile (attorno al 10%) è comunque minore di quanto registrato in altre Regioni.
- La differenza tra il tasso di disoccupazione specifico per le aree rurali rispetto alla media regionale è abbastanza contenuto (7,9% rispetto a 7,1%).
- Rispetto ad altre Regioni, il settore agricolo rappresenta ancora una componente importante dell'economia regionale, oltretutto con un tasso di imprenditori agricoli al di sotto dei 35 anni più elevato della media nazionale, anche se permangono forti problemi legati all'invecchiamento e allo spopolamento delle aree più marginali;
- Da considerare comunque come gli interventi del Programma hanno effetti sia in termini di creazione di nuova occupazione, ma anche (soprattutto) come mantenimento dell'occupazione esistente, che senza il PSR verrebbe a mancare.
- Stante un avanzamento delle attività del Programma insufficiente, non risulta possibile individuare già ad oggi delle ricadute positive stabili sull'occupazione dalle Misure finanziate dal PSR (Indicatore di impatto I 14 pari a zero). Ciò nondimeno, possono essere valutate le prospettive in questo campo derivanti dalle attività attualmente in corso di svolgimento, tenendo conto delle analisi condotte nella Valutazione Ex Post del PSR 2007 – 2013.

Le Misure che si ritiene possano determinare le ricadute più significative sono:

- Investimenti aziendali (M 4): a tutto il 2018 sono stati erogati pagamenti pari a 3,02 Meuro (l'11% del totale programmato) riguardanti nel complesso 113 aziende. Nella passata programmazione le analisi condotte hanno stimato che la M 121 determinava un aumento occupazionale dell'ordine delle 0,17 ETP/azienda beneficiaria. Parametrando il dato alla M 4 del PSR 2014 – 2020 l'impatto ritraibile sarebbe quindi di circa 19 posti di lavoro;
- Risultati sull'imprenditorialità giovanile (M 6.1): gli incentivi al primo insediamento si reputa possano determinare un ulteriore incremento occupazionale. A tutto il 2018 sono 37 le aziende che hanno ricevuto il sostegno da parte della Misura 6.1. Nella passata programmazione si è visto come gli ULA prodotti dall'analoga Misura 112 siano stati pari a 0,9 ETP/azienda beneficiaria, per cui a tutto il 2018 è stimato un numero di nuovi imprenditori pari a 33 unità;
- Diversificazione delle attività: In riferimento alla M 6.4 sono stati erogati solo 0,16 Meuro (4 le domande finanziate) destinati ad attività come agriturismi, attività sociali, agricampeggi e fattorie didattiche, con favorevoli ricadute sull'occupazione locale. Nella passata programmazione la M 311 aveva permesso di creare/stabilizzare 0,13ETP/azienda, per cui il contributo del nuovo PSR risulta al momento trascurabile;
- Attività Leader: risulta 1 sola domanda liquidata in riferimento alla M 19.1 (valore 22.000 € ca.). I dati di monitoraggio confermano che a fine 2018 non vi sono posti di lavoro creati relativi a questa Misura.
- Mantenimento del tessuto economico nelle aree marginali: sebbene normalmente non determinino nuova occupazione, interventi come la M 13 possono essere molto importanti per evitare lo spopolamento delle aree marginali e la conseguente perdita di posti di lavoro, che determinerebbe

ricadute fortemente negative non solo dal punto di vista economico ma soprattutto sociale ed ambientale. Sono stati pagati per l'intero periodo 19,8 Meuro, di cui hanno beneficiato più di 1.500 aziende;

- Supporto ai servizi ai villaggi: la M 7 presenta un pagamento a tutto il 2018 pari a 2 Meuro, relativo all'infrastrutturazione per la Banda Larga, che però non si ritiene possa avere ricadute occupazionali stabili.
- Attività di formazione: il contributo che anche la Misura 1 afferenti alla P1 potrebbe indirettamente avere in termini di ricadute occupazionali - la maggiore qualificazione del personale può incentivare l'individuazione di nuovi sbocchi professionali – risulta al momento nulla (nessun pagamento effettuato).

Conclusioni e raccomandazioni

CONCLUSIONE	RACCOMANDAZIONE
I target nazionali indicati rispetto agli obiettivi occupazionali risultano già stati raggiunti e superati nel contesto della Valle d'Aosta.	
La differenza tra i tassi di disoccupazione delle aree rurali rispetto alla media regionale risulta limitata.	
Anche se non risulta possibile fare una stima del numero di posti di lavoro stabili creati (a causa dell'avanzamento del Programma), vi sono prospettive positive a riguardo, rispetto alla possibilità di creare nuova occupazione e/o di salvaguardare quella esistente.	
Si stima che gli interventi del Programma relativi alla M 4 possano aver portato a 19 nuovi posti di lavoro, mentre il supporto all'imprenditorialità giovanile (M 6.1) potrebbe averne aggiunti altri 33, mentre la M 6.4 non si ritiene possa aver contribuito alla creazione di nuova occupazione, così come la M 19. Il totale a tutt'oggi arriva quindi a n. 52 posizioni.	
Anche se di difficile quantificazione, altre tipologie di attività si reputa possano migliorare ulteriormente tali risultati, considerando ad es. gli effetti sul mantenimento dell'occupazione nelle aree marginali promosso dalla M 13, mentre sono nulli gli effetti della M 7 sulle attività per il miglioramento dei servizi ai villaggi rurali.	

6.8.2 QVC 23: In che misura il PSR ha contribuito a conseguire l'obiettivo principale della strategia Europa 2020 consistente nell'investire il 3 % del PIL dell'UE nella ricerca e sviluppo e nell'innovazione?

Descrizione del contesto socio-economico e programmatico

Le statistiche disponibili indicano che la spesa dedicata alla ricerca e all'innovazione (23,31 Meuro, dato 2013) sia pari allo 0,5% del PIL regionale, dato molto lontano dalle medie non solo a livello europeo, ma anche nazionale (1,35%). La ripartizione della spesa è attribuibile in maniera prevalente alle imprese private (il 73%), seguite dalle Università, sia pubbliche che private (11%).

Esiste, a livello regionale generale, una scarsa propensione all'innovazione, anche se con un trend positivo degli investimenti in ricerca e sviluppo, che negli ultimi anni sono passati dallo 0,29% del 2006, allo 0,52% nel 2012.

Le attività di formazione, ricerca e sperimentazione in ambito agricolo sono svolte a livello regionale principalmente dall'Institut Agricole Régional (IAR) che si pone come obiettivo finale la formazione degli imprenditori agricoli destinati ad affrontare la sfida costituita dall'agricoltura di montagna. Esso eroga, oltre al corso rivolto ai giovani finalizzato all'insediamento, anche la formazione professionale agli agricoltori (attraverso il sostegno del FSE), relativamente a tematiche come il riorientamento qualitativo della produzione, attività per la conservazione e il miglioramento del paesaggio, la tutela dell'ambiente, l'igiene e il benessere degli animali, oltre ai criteri economici ottimali di gestione aziendale.

Da ricordare anche il Centro di ricerche, studi, salvaguardia, rappresentanza e valorizzazione per la viticoltura di montagna (CERVIM) per le attività di ricerca in ambito vitivinicolo, oltre a altri enti che assicurano sul territorio azioni di ricerca e monitoraggio ambientale: ARPA VdA, Ente Parco naturale del Mont Avic, Ente Parco nazionale del Gran Paradiso, Fondazione Montagna Sicura, Osservatorio regionale sulla biodiversità.

Sono stati poi realizzate iniziative nei settori agricoli ed Ambientali, come quelli finanziati dal PO FESR 2007-13, che hanno riguardato 10 progetti, di cui 2 per il settore agricolo.

QVC 23 Tab 1. Spesa per R&S – Anno 2016

Ripartizione della spesa per R&S	Istituzioni pubbliche	Istituzioni private non profit	Imprese	Università	Totale
Meuro	1,21	2,22	19,16	3,72	26,31
%	4,6%	8,4%	72,8%	14,1%	100%

Estratto della strategia regionale per rispondere ai fabbisogni identificati relativi al tema degli investimenti per la ricerca

Si parte dai fabbisogni individuati dal PSR riguardanti il settore della R&S:

- ✓ 01 Una formazione nel settore agricolo più adeguata ai fabbisogni, specifica e contestualizzata
- ✓ 02 Trasferimento di conoscenze dal settore della ricerca alle imprese agricole, agroalimentari e Forestali

Il principale fattore ostativo allo sviluppo del settore ricerca risiede nelle ridotte dimensioni del contesto ed una difficoltà di trasposizione e di disseminazione dei risultati della ricerca in orientamenti operativi e scelte di gestione del territorio.

Dati i forti legami con il territorio e le sue tradizioni, le buone pratiche di sviluppo aziendale sono legate al recupero e alla valorizzazione di antichi metodi di lavorazione e prodotti, partendo dal binomio innovazione e tradizione.

La strategia per l'innovazione, passa quindi attraverso:

- ✓ potenziamento di un'attività formativa flessibile e mirata, attuata in complementarietà e sinergia con le iniziative specifiche finanziate nel quadro dei PO Competitività e Occupazione;

- ✓ rafforzamento ed ampliamento dei servizi di consulenza aziendali, attraverso l'uso di risorse regionali;
- ✓ promozione della cooperazione, attraverso il sostegno a sperimentazioni pilota replicabili, realizzate attraverso la federazione di più operatori all'interno della filiera, enti di ricerca ed enti di gestione del territorio, ecc.

Rispetto alla partecipazione a Gruppi Operativi del PEI, in relazione alle ridotte dimensioni della Regione e alle sue peculiari caratteristiche, non è prevista, almeno nella prima fase di attuazione del Programma, l'attivazione della sottomisura 16.1, salvo si dovesse avere evidenza – nel corso della realizzazione del Programma – della necessità di introdurre questa componente.

Attuazione del Programma

QVC 23 Tab. 2 Dotazione finanziaria, n. e valore degli inviti a presentare proposte pubblicati relativa alle Misure collegate con il tema del supporto all'innovazione

Misure/ Sub misure	Descrizione	Dotazione finanziaria (Meuro)	Bandi pubblicati	Impegni di spesa	Spesa registrata	
			N.	(Meuro)	N. domande	MEuro
M 1	Trasferimento di conoscenze	0,4	0	0	0	0
M 16	Cooperazione	0,4	0	0	0	0

Per la M 1 non sono ancora stati pubblicati Bandi, così come per la M 16 .

Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

I criteri di giudizio utilizzati, insieme ai relativi indicatori, sono riassunti nella tabella seguente:

Criteri di giudizio	Indicatori risultato (comuni e del valutatore)	Valore al 2018
Gli investimenti per la ricerca e innovazione sono aumentati L'innovazione è stata favorita	T1: % di spesa a norma art. 14, 15 e 35 (M1, 2 e 16) del Reg. 1305/13 in relazione alla spesa totale del PSR	0% (target 0,59)
	T2: N. totale di azioni di cooperazione nel quadro della Misura di cooperazione (M 16, PEI escluso)	0 (target 12)
Efficacia delle iniziative di cooperazione	% delle spese del Programma in R&S sul totale spese regionali in R&S	0%
	Numero di PEI attivati	Non prevista

Approccio metodologico

I dati di contesto relativi alla spesa collegata al settore Ricerca e lo Sviluppo sono quelli desunti dall'Istat, analisi condotte utilizzando le metodologie suggerite dal Manuale Ocse/Eurostat (Manuale di Frascati), che assicura la comparabilità dei risultati a livello internazionale.

Le definizioni del concetto di innovazione sono di ampia accezione: “Attuazione di un prodotto (bene o servizio) nuovo o significativamente migliorato o di un processo o di un metodo di commercializzazione o di un metodo organizzativo relativo alla gestione economico/finanziaria, dell'ambiente di lavoro o delle relazioni esterne (SCAR - Standing Committee of Agricultural Research - Collaborative Working Groups AKIS, European Commission, Directorate General for Research and Innovation)”.

Altre fonti affermano che, per essere considerata innovativa l'idea - almeno per qualche aspetto - deve essere nuova per il contesto o il luogo interessato e offrire una promessa plausibile di rivelarsi utile.

Il supporto del Programma può quindi riguardare:

- la capacità di individuare e alimentare idee promettenti che possono portare a innovazioni di qualsiasi tipo (tecnologiche, non tecnologiche, sociali, organizzative, ecc.), a livello di approccio individuale (individuare e sostenere persone con un'idea) o relativa alla collaborazione tra diverse parti interessate alla ricerca di nuove idee da promuovere (cooperazione tra partner per creare un progetto innovativo);
- l'identificazione di sfide e opportunità dello sviluppo per riunire attori dell'innovazione interessati e pertinenti (ad es. tramite gruppi operativi PEI);
- il cambiamento delle condizioni strutturali e dell'ambiente che influenza i sistemi di innovazione e comprende il miglioramento di varie condizioni abilitanti (istituzionali, procedurali, professionali, organizzative, operative, tecniche).

Risposta alla domanda di valutazione

La risposta complessiva al Quesito Valutativo viene data considerando i seguenti punti:

Sono stati adottati criteri di selezione delle varie Misure finalizzati alla promozione dell'innovatività e basati su conoscenze sviluppate?

Escludendo la M 16, direttamente connessa al tema, la sola Misura che comprende in senso lato il parametro "innovazione" tra i criteri di selezione utilizzati, è la M 3.1, che concede priorità a progetti che prevedono l'adesione a più regimi di qualità e priorità ai regimi di qualità di nuova istituzione.

Sono stati creati gruppi operativi? I gruppi operativi PEI hanno attuato e diffuso azioni innovative? La composizione dei gruppi operativi PEI comprende attori dell'innovazione? Esiste una varietà di partner coinvolti?

Non è prevista l'attivazione della M 16.1 sulla costituzione dei GO PEI.

I GAL hanno sostenuto progetti di innovazione?

Il PSL dell'unico GAL regionale definisce come proprio obiettivo principale quello del "Turismo sostenibile", mentre non risultano tipologie di intervento riconducibili specificatamente al comparto "Innovazione".

Rispetto a quale settore (competitività, ambiente, coesione territoriale) è stata finalizzata prioritariamente l'attività di R&S?

Non essendo stata registrata spesa su questa componente, non sono al momento definibili precisi settori prioritari.

Sono stati creati legami con il Programma Horizon 2020?

Non risultano Progetti Horizon 2020 cofinanziati con il PSR.

Rispetto ai Criteri di Valutazione precedentemente riportati, la risposta al Quesito Valutativo può essere quindi la seguente:

Gli investimenti per la ricerca e innovazione sono aumentati

Per motivi legati principalmente alle peculiarità regionali, la strategia del PSR non prevede un sostegno particolarmente incisivo al settore della R&S. Anche se gli obiettivi di spesa sono in crescita negli ultimi anni, il target regionale stabilito per il PSR 2014 – 2020 è limitato, pari allo 0,59% (totale 0,8 Meuro), in linea con la spesa complessiva regionale dedicata alla ricerca.

La strategia attuativa si basa sulla M 1 e sulla M 16, dal momento che la M 2 non è stata attivata in quanto il supporto consulenziale alle aziende passa attraverso altre linee di finanziamento regionale. Non è stata prevista neanche l'attivazione della M 16.1, che avrebbe permesso l'attivazione dei GO PEI.

A tutto il 2018 né la M 1, né la M 16 hanno però fatto ancora registrare della spesa.

Si può quindi in definitiva affermare che il PSR della Regione Autonoma della Valle d'Aosta non ha determinato un aumento degli investimenti dedicati alla ricerca e innovazione.

L'innovazione è stata favorita

Per raggiungere i target prefissati, il PSR della Regione Autonoma Valle d'Aosta ha fornito alle Misure in grado di supportare efficacemente questa politica dotazioni finanziarie in linea con i target prefissati, vale a dire il 6%.

Criteri di priorità a favore dei progetti innovativi sono piuttosto rarefatti tra le Misure strutturali tranne che per la Misura di insediamento dei giovani agricoltori (introduzione di tecnologie innovative).

Non si ravvisa un ruolo significativo del Programma nel supporto all'innovazione.

Conclusioni e raccomandazioni

CONCLUSIONE	RACCOMANDAZIONE
Gli obiettivi prefissati dal PSR Autonoma Valle d'Aosta in merito al supporto della ricerca e delle iniziative innovative sono limitati, con una spesa prevista pari allo 0,5% della spesa totale del Programma	Si ritiene che la complessità procedurale nell'attivazione dei GO abbia disincentivato la Regione nell'attivare la sottomisura 16.1 La riflessione da sottoporre all'AdG, in vista della nuova programmazione è quella di identificare un ambito puntuale di ricerca sul quale promuovere un'iniziativa puntuale con gli attori dell'AKIS regionale.
Criteri di priorità a favore dei progetti innovativi sono piuttosto rarefatti tra le Misure strutturali tranne che per la Misura di insediamento dei giovani agricoltori.	
Non è stata prevista l'attivazione dei GO PEI.	
Tra le iniziative previste dal GAL presente in Regione non ve ne sono di attinenti al settore innovazione.	

6.8.3 QVC 24: In che misura il PSR ha contribuito a mitigare i cambiamenti climatici e l'adattamento ai medesimi nonché a conseguire l'obiettivo principale della strategia Europa 2020 consistente nel ridurre le emissioni di gas a effetto serra di almeno il 20 % rispetto ai livelli del 1990, oppure del 30 % se le condizioni sono favorevoli, nell'aumentare del 20 % la quota di energie rinnovabili nel consumo finale di energia nonché nel conseguire un aumento del 20% dell'efficienza energetica?

La domanda riguarda il tema della mitigazione dei cambiamenti climatici, così come affrontata nell'ambito della strategia Europa 2020 nel cosiddetto "pacchetto clima-energia", che fissa i 3 obiettivi ambientali richiamati dal quesito valutativo, tutti da raggiungere entro la fine del 2020.

BOX Agricoltura in Cifre Crea 2018

La Valle d'Aosta è particolarmente virtuosa sotto il profilo del basso impatto ambientale sortito nella produzione di energia elettrica. La regione si pone al primo posto (+272%) tra le regioni che cedono alla rete elettrica nazionale energia prodotta utilizzando tali fonti. A questo proposito, giova ricordare che il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 15 marzo 2012 (Burden Sharing) attribuiva alla Valle d'Aosta una quota di fonti energetiche rinnovabili sul consumo finale lordo (CFL) pari al 52,1% al 2020, al fine di raggiungere in tale anno l'obiettivo nazionale (assegnato all'Italia dalla Direttiva 2009/28/CE) del 17% di fonti energetiche rinnovabili rispetto al CFL. Tuttavia, obiettivi ben più ambiziosi sono previsti dalle politiche energetiche europee per il 2030 e per il 2050: in particolare, la Strategia energetica Nazionale (SEN 2017) pone al 2030 il raggiungimento del 28% delle fonti energetiche rinnovabili sui CFL, la riduzione dei consumi del 30% rispetto al livello tendenziale e una riduzione delle emissioni di CO2 del 39% rispetto ai livelli del 1990. Nel 2017 il 98% dell'energia prodotta in Valle d'Aosta deriva dai 173 impianti idroelettrici censiti da Terna (Trasmissione Elettrica Rete Nazionale è un operatore che gestisce le reti per la trasmissione dell'energia elettrica in Italia). In tale anno la produzione lorda di energia idroelettrica è pari a 2.784 GWh (-7% rispetto al 2016), corrispondente al 7,3% di quella ottenuta a livello nazionale e, negli anni recenti, contestualmente all'aumento degli impianti idroelettrici (+19 unità nel biennio 2016-2017) si osserva una forte diffusione di impianti fotovoltaici.

Per quanto concerne specificamente il contributo delle aziende agricole valdostane alla produzione di energie rinnovabili l'indagine sulle strutture delle aziende agricole evidenzia una certa diffusione nel 2016 degli impianti a energia solare (150) e degli impianti idroelettrici (12), questi ultimi in netta diminuzione rispetto alla stima prodotta dall'ISTAT nel 2013.

I dati relativi agli indicatori di comuni di contesto sono piuttosto datati, la produzione di energia rinnovabile del settore agricolo e forestale (Indicatore di contesto n. 43) è pari a 263,2 Ktep (2011) mentre il dato sul consumo di energia (Indicatore di contesto n. 44), pari a 513 Ktep, risale al 2008.

Il dato sulle Emissioni di GHG (Indicatore di contesto n. 45) non è disponibile su base regionale.

Schematicamente si può ricondurre gli obiettivi della Strategia Europa 2020 alle Focus Area previste all'interno della Priorità 5 ma non attivate all'interno del PSR della Valle d'Aosta:

- FA 5B Rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare;
- FA 5C Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia;
- FA 5D Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura;
- FA 5E Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale.

Il PSR della Valle d'Aosta contribuisce indirettamente agli obiettivi delle diverse FA nelle modalità di seguito descritte:

- 5B: il fabbisogno 24 relativo ad una migliore efficienza energetica ed aumento della produzione e dell'uso di energia da fonti rinnovabili, indirettamente soddisfatto dalla Focus Area 2A, attraverso gli interventi delle Sottomisure 4.1.1, 4.1.2 e 4.2 le quali prevedono il miglioramento dell'efficienza degli impianti di produzione di energia;
- 5C: Il fabbisogno 24 relativo all'aumento della produzione e dell'uso di energia da fonti rinnovabili è, come nel caso precedente, indirettamente soddisfatto dalla Focus Area 2A attraverso gli interventi delle Sottomisure 4.1.1, 4.1.2 e 4.2 che prevedono la realizzazione d'impianti per la produzione, nei limiti dell'autoconsumo, di energia elettrica da fonti rinnovabili. Il fabbisogno 25 relativo allo sviluppo della filiera locale legno-energia attraverso, in particolare, interventi di pianificazione e gestione è soddisfatto in via primaria dalla focus area 3A, attraverso un intervento della Sottomisura 16.6 dedicata alla cooperazione;

- 5D: i fabbisogni relativi alla gestione corretta dei terreni agricoli sono soddisfatti nel quadro della Priorità 4 attraverso, in particolare, i pagamenti agro-climatico-ambientali (Sottomisura 10.1 Intervento 3 – Agricoltura integrata) e il sostegno all'agricoltura biologica (Sottomisure 11.1 e 11.2);
- 5E: i fabbisogni inerenti a tale FA principalmente soddisfatti dalla Priorità 4, attraverso le misure agroclimatiche ambientali (si rammenta che gli interventi forestali sono stati soppressi in quanto realizzati attraverso leggi regionali).

Le risultanze delle analisi svolte nell'ambito delle Focus Area attivate (all'interno della Priorità 2, 3 e 4) costituiscono dunque il punto di partenza per le considerazioni valutative che vengono svolte di seguito riguardo al contributo del PSR ad ognuno dei tre obiettivi ambientali della Strategia Europa 2020.

La risposta al presente quesito valutativo fa leva in ogni caso su un set originale di criteri e indicatori, differenti da quelli utilizzati nelle singole Focus Area considerate, presentati nella tabella seguente:

La risposta al presente quesito valutativo, pertanto, si articola su tre criteri di giudizio ancorati ai tre obiettivi ambientali della Strategia Europa 2020: i criteri poggiano su indicatori volti a misurare l'apporto del PSR al raggiungimento di tali obiettivi regionali. Nel caso degli interventi strutturali, al momento non è possibile fornire una stima dell'energia prodotta (**Primo e Terzo Criterio**).

Tab. 7. QVC24 Tab. 1 – Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

Criteri	Indicatori	Sottomisure/ Operazioni	Valore realizzato	Um
1. Il PSR contribuisce a mitigare i cambiamenti climatici, attraverso la produzione di energia da fonti rinnovabili	Energia da fonti rinnovabili prodotta grazie al PSR (distinta per fonte energetica)	4.1.1, 4.1.2, 4.2, 16.6	0	tep
	Contributo del PSR all'obiettivo di produzione di energia da fonti rinnovabili (distinto per fonte energetica)		0	%
2. Il PSR contribuisce a mitigare i cambiamenti climatici, attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e l'assorbimento di carbonio nei suoli agricoli e nelle biomasse	R18b Assorbimento di CO2 nei suoli agricoli	10.1.3, 11.1, 11.2 16.8	1078	MgCO _{2eq}
	Assorbimento di CO2 atmosferica e stoccaggio del carbonio organico nella biomassa legnosa		0	MgCO _{2eq}
	Riduzione delle emissioni di GHG grazie alla produzione di energia da fonti rinnovabili		0	MgCO _{2eq}
	I.7 Riduzione complessiva di emissioni di GHG (incluso effetto assorbimento)		1078	MgCO _{2eq}
	I.7 Contributo del PSR all'obiettivo Europa 2020 sulla riduzione complessiva di emissioni di GHG (incluso effetto assorbimento)		7,4	%
3. Il PSR contribuisce a mitigare i cambiamenti climatici, attraverso una migliore efficienza energetica	R14 Aumento dell'efficienza dell'uso dell'energia nell'agricoltura e nella trasformazione alimentare nei progetti sostenuti dal PSR	4.1.1, 4.1.2, 4.2	0	tep
	Contributo del PSR all'obiettivo Europa 2020 sul miglioramento dell'efficienza energetica		0	%

Per quanto riguarda il secondo criterio, la stima del contributo del PSR all'Obiettivo Europa 2020 dovrebbe essere calcolata tenendo in considerazione tutti e tre i criteri come descritto nella tabella seguente.

Tab. 8. QVC24 Tab.2 Contributo complessivo del PSR alla mitigazione dei cambiamenti climatici (in grassetto le componenti di cui si è tenuto conto ai fini del calcolo)

Riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra			
Settore Agro-forestale		Settore energetico	
Riduzione delle emissioni dall'agricoltura	Assorbimento del carbonio (C-sink)		Fonti energetiche rinnovabili
Protossido d'azoto da fertilizzanti minerali	C-sink nei suoli agricoli	C-sink nella biomassa legnosa	Produzione di energia da FER

Per quanto riguarda l'**obiettivo energetico (da fonti rinnovabili)**, al momento non vi sono progetti conclusi che prevedono l'utilizzo di energie rinnovabili.

Per quanto riguarda invece **l'obiettivo di riduzione delle emissioni** di gas a effetto serra, **il PSR Valle d'Aosta interviene in ambito agricolo sul tema** attraverso le sottomisure/operazioni:

- 10.1.3 che prevede la minima lavorazione dei suoli nelle aree di collina e montagna (pendenza >30%) e nelle aree con pendenza inferiore una lavorazione che non superi i 30 cm di profondità;
- 11.1 e 11.2, che prevedono un obbligo di concimazione organica delle colture che contribuisce ad aumentare il contenuto di sostanza organica nei suoli migliorandone la struttura.

Per effetto di queste sottomisure non si determina quindi una riduzione delle emissioni quanto piuttosto l'assorbimento del carbonio nei suoli agricoli.

Agli effetti di assorbimento di carbonio prodotti nelle aziende agricole, si dovrebbe aggiungere l'unico **intervento che opera su superfici forestali**, il 16.8 che, contribuendo ad una sana e sostenibile gestione delle risorse forestali, consente di realizzare effetti positivi in molti ambiti, tra i quali quelli relativi al sequestro del carbonio. Tale intervento al 31.12.2018 non è ancora attivato.

Non possono essere considerati infine gli **investimenti per la realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili**, nell'ipotesi di perfetta sostituzione dell'energia prodotta da FER rispetto all'energia da combustibili fossili, perché al 31.12.2018 non sono presenti progetti conclusi.

Le elaborazioni valutative svolte nell'ambito delle Focus Area 4C, cui si rimanda per i dettagli tecnici, consentono di stimare (FA4C) un **assorbimento del carbonio nei suoli agricoli pari a 1.078 MgCO_{2eq}/anno**.

Per trasformare la variazione del Carbonio Organico ottenuto grazie al PSR in CO_{2eq} è stato necessario utilizzare il coefficiente stechiometrico CO₂/C pari a 44/12.

Il contributo complessivo del PSR alla riduzione delle emissioni di gas climalteranti (Indicatore di impatto n.7), senza considerare l'efficienza e la produzione di energia rinnovabile, è **dunque pari a 1.078 MgCO_{2eq}/anno** (i megagrammi sono pari alle Tonnellate di CO_{2eq}).

Confrontando tale valore con gli obiettivi di riduzione delle emissioni stabiliti con la Strategia Europa 2020, una riduzione al 2020 di circa 14.600 tonnellate di GHG, emerge un **apporto secondario ma non trascurabile del PSR, il 7,4%, all'obiettivo di riduzione delle emissioni**.

Conclusioni e raccomandazioni

Il contributo complessivo del PSR alla riduzione delle emissioni di gas climalteranti, in riferimento all'assorbimento del carbonio, C-sink, è pari **pari a 1.078 MgCO_{2eq}/anno**, che determinano un apporto secondario ma non trascurabile del PSR all'obiettivo di riduzione delle emissioni.

6.8.4 QVC 25: In che misura il PSR ha contribuito a conseguire l'obiettivo principale della strategia Europa 2020 consistente nel ridurre il numero di cittadini europei che vivono al di sotto della soglia nazionale di povertà?

Descrizione del contesto socio-economico e programmatico

Il territorio della Valle d'Aosta risulta interamente classificato, ai sensi dell'art. 18 del Regolamento (CE) 1257/99, come "zona svantaggiata di montagna" e, nel quadro della zonizzazione delle aree rurali, ricade, ad eccezione del Comune di Aosta classificato come Area A (Area Urbana e periurbana), nelle "aree rurali con problemi complessivi di sviluppo" (Area D).

In continuità con il periodo 2007-2013 la Valle d'Aosta ha mantenuto la classificazione regionale che suddivide i Comuni rurali in: Aree rurali marginali (ARM) e aree rurali particolarmente marginali (ARPM). Alla prima classe appartengono 36 Comuni, mentre sono 37 quelli che ricadono nella seconda.

Dati macroeconomici regionali

L'evoluzione del PIL nella Valle d'Aosta vede una situazione stabile negli ultimi anni, con un valore che si attesta attorno ai 4,4 mld € nel periodo 2013 - 2017. Il PIL pro-capite (Indicatore di Contesto n. 8, vedi Tabella 1) fa registrare costantemente valori sensibilmente maggiori al dato nazionale ed europeo. Specularmente, il tasso di povertà regionale (Indicatore di Contesto n. 9, vedi Tabella 1), è tra i più bassi in assoluto, non solo a livello nazionale, ma anche rispetto alle altre Regioni del Nord.

Aree marginali

La situazione delle aree marginali regionali deve tener conto della concentrazione insediativa ed economica che riguarda, oltre al capoluogo, l'intero asse centrale, inteso come l'insieme dei comuni collocati nella valle centrale della regione, in una fascia altimetrica inferiore o uguale a 900 m. s.l.m., che, concentra il 76% della popolazione e il 71% delle imprese.

Le aree al di fuori di queste zone risentono delle condizioni sfavorevoli dal punto di vista climatico – ambientale, aggravate dalla rarefazione dei servizi connessi (accessibilità e servizi essenziali), anche se di contro beneficiano (specie in alcune aree ad elevata attrattività) di un certo sviluppo delle attività legate al comparto turistico. Le aree che mostrano una maggiore marginalità sono invece quelle che rimangono fuori anche da queste opportunità di sviluppo.

Altro indicatore della marginalità dei territori è rappresentato dallo sviluppo delle ICT: in Valle d'Aosta il 58,2% delle famiglie possiede un accesso a internet, di cui 55,2% in banda larga (ISTAT 2012).

Nel considerare il divario esistente tra i livelli di benessere tra le aree di fondovalle e quelle più marginali va tenuto conto anche de:

- Il ruolo della famiglia rurale, che assicura lavoro e reddito a tutti i suoi componenti;
- Supporto assicurato alle aree rurali – ricadenti quasi completamente nell'Area D - non solo dal FEASR ma dall'azione congiunta di tutti i fondi SIE in maniera fortemente coordinata, attraverso la Politica regionale di sviluppo 2014-2020 e i suoi strumenti attuativi

La situazione rapportata alle altre Regioni italiane è rappresentata nella Figura, dove si riporta una situazione positiva anche rispetto ad altre Regioni del Nord-Ovest. Da notare però (vedi Tabella Indicatori di contesto) come l'indice abbia subito notevoli variazioni negli ultimi anni (con un picco tra il 2012 e il 2015), per poi stabilizzarsi negli anni successivi, a livelli comunque ben più bassi della media nazionale.

QVC 25 Tab.1 Quantificazione degli indicatori di contesto

Indicatori		2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
PIL (Meuro)	Valle d'Aosta			4.417	4.442	4.404	4.359	4.458
IC. n8 PIL pro capite (€)	Valle d'Aosta			35.092	33.304	34.560	34.944	34.464
	Italia			26.458	26.679	27.204	27.718	28.494
IC. n 9 Tasso regionale di povertà (% popolazione totale)	Valle d'Aosta	2,90%	6,30%	5,30%	6,40%	7,20%	4,80%	4,40%
	Italia	9,9%	10,8%	10,4%	10,3%	10,4%	10,6%	12,3%

Fonte: ISTAT

I fabbisogni identificati relativi al tema della povertà e la relativa strategia regionale

La strategia regionale relativa alla lotta alla povertà poggia sostanzialmente sulla FA 6B, quindi sulla Misura 19, con il tramite dei GAL.

In questa Focus Area è stato programmato complessivamente il 50,33% delle risorse della Priorità 6, interamente dedicate all'approccio LEADER con l'obiettivo di rafforzare e mantenere un tessuto sociale vitale nelle aree rurali particolarmente marginali del territorio.

In maniera più indiretta, anche la Focus Area 6A - con la M 6.1 - per la creazione di imprese agricole condotte da giovani agricoltori nelle aree più marginali può avere un ruolo significativo, per garantire il presidio in termini ambientali e per ricostituire quelle relazioni sociali che attenuano gli effetti negativi dell'isolamento. Parimenti, anche la M 7 sullo sviluppo dei villaggi rurali è in grado di avere un ulteriore ruolo positivo.

I principali fabbisogni regionali correlati in maniera più o meno diretta alla lotta alla povertà nelle aree rurali sono i seguenti:

- 17 Mantenimento delle aziende agricole sul territorio
- 26 Sviluppo di nuove occupazioni/imprenditorialità nei territori particolarmente marginali
- 27 Rafforzamento del tessuto sociale nelle aree particolarmente marginali
- 29 Maggiore diffusione delle infrastrutture e dei servizi funzionali all'utilizzo delle ICT, in particolare nelle Aree Interne
- 30 Tutela del patrimonio storico culturali delle aree particolarmente marginali.



Attuazione del Programma

La situazione delle risorse a disposizione e dei pagamenti effettuati a favore della FA 6B è riassunta nella seguente tabella:

– Risorse a disposizione e pagamenti effettuati per la FA 6B

Misure	Risorse Programmate 2014-2020	Pagamento totale	% Pagamenti totali/Risorse Programmate 2014-2020
19.1.1	30.000	0	0%
19.2.1	6.245.000	22.225	0,3%
19.3.1	100.000	0	0%
19.4.1	1.325.000	0	0%

La porzione delle risorse programmate più significativa è quella relativa alla M 19.2.1, che però al momento ha un tasso di avanzamento - in termini di pagamenti effettuati - ancora molto basso.

Sono stati pubblicati i bandi per tutte le Operazioni previste e tutte le risorse finanziarie sono già state impegnate, anche se alcune criticità operative stanno rallentando l'avanzamento delle attività previste.

Le attività dei GAL in riferimento alla diminuzione della povertà in ambito rurale

Il “GAL Valle d’Aosta” tra i suoi obiettivi strategici ne ha individuato uno attinente alla tematica della lotta alla povertà, vale a dire quello relativo al “Miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni locali e dell’attrattività del territorio”.

La SSL ritiene necessaria “una sempre crescente relazione tra turismo e realtà agricola per sviluppare un dialogo costruttivo in grado di recare vantaggi a entrambe: un ambiente rurale ben curato e una maggiore redditività dovuta alla valorizzazione dei propri beni”.

Per ridurre il divario presente tra ARM e ARPM, il GAL intende organizzare prioritariamente le attività di animazione nei territori classificati come ARPM. Sono inoltre previsti punteggi aggiuntivi per le proposte provenienti da soggetti delle ARPM.

Dal momento che però le attività del GAL non sono ancora entrate nella fase operativa, il contributo rispetto alla tematica in questione è ancora nullo.

Contributi della M 6 e M 7

La M 6.1 sull’imprenditorialità giovanile – che prevede una priorità per i beneficiari ricadenti nelle aree ARPM - ha concesso pagamenti a n. 37 beneficiari, per una spesa complessiva pari a 635.000 euro.

Riguardo la M 7.3.1 è stato pagato un anticipo pari a 2 Meuro per interventi relativi al potenziamento della Banda Larga. Da ricordare che per questa Operazione è previsto uno specifico Criterio di selezione M 7.3, che premia i progetti localizzati in Comuni delle Aree Interne.

Attività di sostegno al reddito nelle aree con particolari svantaggi

A giudizio del Valutatore, possono essere considerati come attinenti alla lotta alla povertà rurale anche gli interventi realizzati dalla M 13, relativi ai pagamenti compensativi per le zone montane.

La Regione Autonoma Valle d’Aosta ha previsto l’intervento della M 13 con una dotazione complessiva di 41,4 Meuro.

Sono stati raggiunti i seguenti risultati:

- Pubblicati 4 bandi con una dotazione complessiva di 27,6 Meuro;
- N. beneficiari liquidati: 1.559
- Spesa pubblica complessiva erogata: 14,4 Meuro
- Contributo medio annuo per azienda delle aree montane: si stima possa essere pari a circa 2.300 euro/anno, vale a dire il 19% ca. del parametro “redditività netta del lavoro” calcolato sulla media delle aziende della stessa fascia altimetrica del campione RICA.

Si tratta quindi di un intervento significativo sulle realtà rurali valdostane, sia perché raggiunge un elevato numero di aziende, ma anche come impatto sui redditi aziendali, a conferma del fatto che i contributi comunitari in genere – e nella fattispecie quelli assicurati dal PSR – siano importanti per il sostegno al reddito delle aziende che ricadono in queste zone.

Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

Criteri di giudizio	Indicatori risultato (comuni e del valutatore)	Valore
Il numero di persone che vivono sotto il livello medio nazionale di povertà è diminuito	Tasso di povertà rurale (I.15) (dato 2017)	4,4% (*)
	R22 / T21: percentuale di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale (aspetto specifico 6B)	99,43%

Criteria di giudizio	Indicatori risultato (comuni e del valutatore)	Valore
Il supporto del Programma è concentrato nelle aree regionali più a rischio povertà	Concentrazione dei Giovani Agricoltori nelle aree ARPM	Nessuna concentrazione registrata nelle ARPM
	Concentrazione degli investimenti per la BUL	77% dei Comuni coinvolti ricadono nelle ARPM
	Supporto fornito dalla M 13 (aggiuntivo)	+19% reddito aziendale

(*) Trattasi in effetti di un indicatore *proxy*, in quanto non sono disponibili dati differenziati tra il totale regionale e le aree rurali. Da considerare però che nel caso della Valle d'Aosta tutti i Comuni (ad eccezione del capoluogo Aosta) sono classificati come area D - Aree con problemi di sviluppo.

Approccio metodologico

Le analisi presentate non considerano gli interventi legati al miglioramento dell'infrastrutturazione nelle aree marginali - anche se indirettamente legati - in quanto la verifica è focalizzata principalmente sulle attività di supporto diretto al reddito e all'imprenditorialità di aziende e singoli imprenditori.

Risposta alla domanda di valutazione

In generale tutti gli interventi finalizzati allo sviluppo delle aree più marginali possono essere considerati come un contributo più o meno diretto alla lotta alla povertà di queste zone. Il Programma considera come prioritaria la M 19, oltre alle Misure 6 e 7 come contributo indiretto. A giudizio del Valutatore anche altre tipologie di intervento andrebbero considerate, fermo restando che l'analisi di quali interventi possono contribuire al raggiungimento di questo obiettivo si presta a interpretazioni più o meno estensive.

Il numero di persone che vivono sotto il livello medio nazionale di povertà è diminuito

I contributi che vengono legati dal PSR alla lotta alla povertà rurale riguardano la Misura 19. Avendo registrato per questa Misura importi non significativi rispetto alla spesa erogata, il contributo complessivo fornito dal Programma è da considerarsi nullo. Per lo stesso motivo anche il relativo Indicatore di Impatto n. 15 (Tasso di povertà) fa registrare un contributo nullo da parte del Programma (vedi anche Tabella 7d - Indicatori di Impatto della PAC).

Il supporto del Programma è concentrato nelle aree regionali più a rischio povertà

Supporto ai Giovani Agricoltori: sui 37 giovani agricoltori che hanno beneficiato del supporto della Misura 6.1, ve ne sono 3 che ricadono nel Comune di Aosta (Area A - Urbana). Dei 34 rimanenti 18 sono localizzati nelle aree ARM e 16 in area ARPM (quella particolarmente svantaggiata). Tale distribuzione appare rispecchiare abbastanza fedelmente la ripartizione regionale dei Comuni tra queste due tipologie di aree (37 Comuni ricadenti in ARPM contro i 36 delle ARM). Non si registra quindi una particolare concentrazione di interventi nelle aree più marginali ARPM (vi è al contrario una leggera preponderanza di beneficiari in aree ARM), nonostante il criterio di priorità previsto dalla M 6.1 per i beneficiari localizzati in area ARPM.

Realizzazione di infrastrutture e servizi relativi alla banda ultralarga: la Sottomisura 7.3 ha finanziato interventi per la realizzazione di progetti per la BUL in 9 Comuni (Issime, Ayas, Donnas, Hone, Emarese, Rhemes-Nôtre -Dame, S. Nicolas, Issogne, Valsavarenche). Di questi, 7 rientrano nelle aree ARPM, quindi con una significativa concentrazione nelle aree meno sviluppate regionali.

Indennità per beneficiari localizzati in aree svantaggiate: La M 13 sulle indennità per le aree svantaggiate ha permesso la distribuzione sul territorio di 14,4 Meuro complessivi ed ha riguardato oltre 1.500 aziende, che rappresentano una grossa porzione del totale presente in aree montane. Si stima che il livello di supporto ricevuto da questa Misura da sola rappresenti circa il 19% del reddito complessivo aziendale in area montana.

Conclusioni e raccomandazioni

CONCLUSIONE	RACCOMANDAZIONE
<p>I contributi forniti dalla Misura 19 impattanti sulla lotta alla povertà rurale sono al momento nulli (spesa erogata non significativa). In questo senso il contributo del Programma rispetto alla lotta povertà (vedi Indicatore di Impatto n. 15) è da ritenersi ancora nullo.</p>	
<p>Contributi indiretti sono forniti dalle M 6.1 e M 7.3.1. Sono 37 i giovani agricoltori beneficiari, con una distribuzione sul territorio che non permette di ravvisare una concentrazione degli interventi nelle aree ARPM (nonostante la presenza di criteri di priorità specifici). Per la SM 7.3 invece, relativo alla diffusione della Banda Larga, che può contribuire a migliorare la qualità della vita nelle aree marginali, i ¾ dei progetti finanziati è localizzato in comuni ARPM..</p>	
<p>Il contributo più significativo attinente al tema della lotta alla povertà rurale si ritiene possa essere quello che viene assicurato dalla M 13 – Indennità compensative per le aree svantaggiate montane, che interessano aziende che operano nelle aree più marginali. Tale Misura si stima possa costituire un'integrazione dei redditi medi aziendali situate nelle aree marginali pari ad un 19% ca.</p>	

6.8.5 QVC 26: In che misura il PSR ha contribuito a migliorare l'ambiente e a conseguire l'obiettivo della strategia dell'UE per la biodiversità inteso ad arrestare la perdita di biodiversità e il degrado dei servizi ecosistemici nonché a ripristinare questi ultimi?

Inquadramento programmatico

La strategia delle UE sulla biodiversità fino al 2020 (definita dalla Comunicazione CE 03_05_2011_240) è volta a "consequire l'obiettivo della strategia dell'UE per la biodiversità inteso ad arrestare la perdita di biodiversità e il degrado dei servizi ecosistemici e a ripristinare questi ultimi" e prevede all'azione 9 di "orientare meglio lo sviluppo rurale per conservare la biodiversità" attraverso le seguenti sub-azioni:

- 9a) La Commissione e gli Stati membri inseriranno obiettivi quantificati in tema di biodiversità nelle strategie e nei programmi di sviluppo rurale, calibrando l'azione alle esigenze regionali e locali.
- 9b) La Commissione e gli Stati membri istituiranno meccanismi volti ad agevolare la collaborazione fra agricoltori e silvicoltori a beneficio della continuità paesaggistica, della protezione delle risorse genetiche e altri meccanismi di cooperazione per la tutela della biodiversità.

Tali azioni si concretizzano all'interno del PSR Valle d'Aosta nell'individuazione dei Target T8 "Percentuale di foreste/altra superfici boschive oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità" e T9 "Percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi".

La conservazione della biodiversità rappresenta un tema di estrema complessità che può essere analizzato solo all'interno di un quadro di riferimento generale in grado di prendere in considerazione tutti i comparti ambientali e tutte le interazioni uomo-ambiente.

L'aumento demografico ha determinato l'ampliamento delle zone urbanizzate causando l'omogeneizzazione del paesaggio, l'intensificazione dell'attività ha determinato la riduzione delle Aree ad alto valore naturale ed ha determinato un peggioramento della qualità dei suoli e delle acque. Complessivamente l'evoluzione dei sistemi di conduzione agricola ha determinato l'alterazione sostanziale degli ecosistemi con pesanti conseguenze sulla popolazione vegetale e animale, danneggiando le condizioni che permettevano la conservazione della biodiversità. (Saccardo, 1996).

Il PSR Valle d'Aosta contribuisce alla conservazione della biodiversità negli ambienti e nei paesaggi dell'Europa attraverso le Focus Area 4A, 4B, 4C e, in misura marginale, la Focus Area 1B e 3A (Misura 16.6). Il dettaglio sullo stato di avanzamento fisico e procedurale delle diverse operazioni, trattato nei capitoli dedicati a tali Focus Area, non viene di seguito ripresentato, se non attraverso lo schema successivo che ripropone i principali risultati conseguiti.

QVC.26 tab.1: quantificazione degli indicatori di risultato e impatto del PSR Valle d'Aosta relativi alla Strategia UE sulla biodiversità

Criteria	Indicatori	Misure/Operazioni	Valore	U.M.
La biodiversità e i servizi ecosistemici sono stati ripristinati. Le risorse genetiche sono state protette	I.08 Farmland Bird Index and Woodland Bird Index	10.1.1,10.1.2, 10.1.3, 11.1, 11.2	100	F.B.I.
	R7.T9 Percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità, superficie declinata in funzione delle zonizzazioni per aree a maggior fabbisogno di intervento (Aree Natura 2000)	10.1.1,10.1.2 10.1.3, 11.1, 11.2	84	% su SAU
	R7.T9 Percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità, superficie declinata in funzione delle zonizzazioni per aree a maggior fabbisogno di intervento (Area HNV - ad alto valore naturalistico)	10.1.1,10.1.2, 11.1, 11.2	82	% su SAU
	I.9 Conservazione di habitat agricoli di alto pregio naturale (HNV / HNVF)	10.1.1,10.1.2, 11.1, 11.2	14.792	ha
	R4.A/1 Numero interventi finanziati per la salvaguardia delle varietà a rischio di erosione genetica	10.1.4, 10.1.5	3.692	UBA
Il risparmio e la qualità dell'acqua sono stati preservati e migliorati	I.11 Qualità dell'acqua: surplus di azoto e di fosforo nella SAU	10.1.1, 10.1.2	-50	%
	R8/T10 Percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (aspetto)	10.1.1, 10.1.2 10.1.3, 11.1, 11.2	91,7	(% su SAU)

Criteria	Indicators	Misure/Operazioni	Valore	U.M.
	specifico 4B)			Misura 13)
	R.VAL: Incidenza dei partecipanti agli interventi di formazione, scambio aziendali su tematiche inerenti la riduzione degli impieghi di fitofarmaci sul totale dei beneficiari agli interventi 10.1.3 e 11	10.1.3, 11.1, 11.2	n.d.	%
Miglioramento della qualità del suolo e prevenzione dell'erosione	I.12. Materia organica del suolo nei terreni a seminativo	10.1.1,10.1.2, 10.1.3, 11.1, 11.2	6,68	%
	I.13. Erosione del suolo per azione dell'acqua	10.1.1,10.1.2, 10.1.3, 11.1, 11.2	15,95	t/ha/anni
	R10/T12 Percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo, superficie declinata in funzione delle zonizzazioni per aree a maggior fabbisogno di intervento	10.1.1,10.1.2, 10.1.3, 11.1, 11.2	54	%

Per rispondere quindi alla domanda n° 26 si analizzeranno le ricadute in termini di conservazione della biodiversità dei diversi aspetti ambientali, esprimendo un giudizio valutativo che tenga conto della specifica correlazione delle tematiche con il tema in oggetto.

Gli indicatori d'impatto FBI e HNV evidenziano il contributo diretto del PSR al mantenimento della biodiversità nella Regione Valle d'Aosta:

- per quanto riguarda il trend dell'indicatore relativo all'indice FBI (Indicatore di contesto 35) nel 2018, è stato registrato valore pari a 100 che conferma il valore relativo all'anno 2000 pur lasciando emergere una lieve tendenza alla diminuzione nel breve periodo. L'indice che tende in via generale ad essere poco efficace al fine di valutare la bontà degli interventi a favore della biodiversità finanziati da un PSR, presenta nello specifico caso della Regione Valle d'Aosta elementi utili al fine di essere messo in relazione i suddetti interventi in virtù della limitata estensione, della relativa omogeneità degli agrosistemi e di una puntuale distribuzione territoriale dei punti d'ascolto nelle aree agricole;
- per quanto riguarda le HNV (Indicatore di contesto 37), nelle aree con superficie agricola con valore naturalistico "alto" la SOI corrisponde a circa l'82% della SAU attivata dalla Misura 13 nelle medesime aree. Se confrontato con i valori rilevati sulla SAU con valore naturalistico "basso" e "medio", le percentuali si attestano rispettivamente sul 95% e sull'87%. L'analisi evidenzia quindi una ridotta capacità del PSR di incidere nelle aree ad alto valore naturalistico.

Gli altri indicatori calcolati e riportati nella tabella 2 oltre ad esplicitare effetti diretti importanti nei confronti della qualità delle acque e del suolo, incidono sul mantenimento della biodiversità in funzione dei legami sistemici di seguito riportati. Le operazioni del PSR che determinano la riduzione degli input chimici di origine agricola, la diminuzione dell'erosione e delle lavorazioni del terreno e l'aumento della sostanza organica, producono conseguentemente anche l'effetto di conservare e ampliare la biodiversità.

Risposta alla domanda valutativa

Indicatore di Impatto I.10: Estrazione dell'acqua

Il tema assume dal punto di vista della biodiversità un'importanza fondamentale in quanto l'equilibrio degli ecosistemi acquatici legati ai corsi d'acqua è facilmente compromesso dall'intervento antropico. L'uomo ha cercato di assoggettare il fiume alle proprie esigenze, deviandone il corso originale e/o modificandone la portata. La realizzazione di opere di derivazione e di ritenuta a scopi irrigui (ma anche finalizzati alla produzione di energia idroelettrica) hanno mutato in modo significativo il deflusso delle acque. A livello scientifico, ma anche legislativo, si è giunti pertanto a stabilire e definire il concetto di Deflusso Minimo Vitale (DMV) cioè la "portata istantanea da determinare in ogni tratto omogeneo del corso d'acqua, che deve garantire la salvaguardia delle caratteristiche fisiche del corpo idrico, delle caratteristiche chimico-fisiche delle acque, nonché il mantenimento delle biocenosi tipiche delle condizioni naturali locali". In attesa di una

definizione nazionale delle metodologie di calcolo del DMV e della definizione dell'intensità delle captazioni dei corsi idrici, risulta rilevante ribadire la necessità di preservare, anche grazie alla riduzione dei consumi idrici a scopi irrigui, la portata idonea dei corsi e dei bacini al fine di evitare la diminuzione delle [popolazioni](#) di [specie](#) diverse che vivono nell'ambiente acquatico. Il contributo del PSR non è al momento quantificabile.

Indicatore I.11 Qualità delle acque

Tutte le acque, sia superficiali che sotterranee, hanno una certa capacità di reagire all'immissione diretta ed indiretta di carichi inquinanti. Se l'immissione delle sostanze inquinanti è eccessiva, si supera però la capacità autodepurativa dei corpi idrici, per cui si evidenziano fenomeni quali la eutrofizzazione e/o la contaminazione chimica e microbiologica. L'inquinamento di origine agricola deriva dall'immissione nei corsi d'acqua e nel terreno di fertilizzanti chimici (ricchi di fosfati e nitrati), pesticidi (insetticidi e diserbanti) e liquami delle stalle. L'immissione dei pesticidi risulta ancor più grave dal momento che, essendo poco biodegradabili, essi si depositano e si concentrano nei corsi d'acqua distruggendo ogni forma di vita. Lo scarico di fertilizzanti chimici in fiumi, laghi e mari va ad aumentare il fenomeno dell'eutrofizzazione. L'eutrofizzazione è funzione della presenza nelle acque di elevate concentrazioni di sostanze nutritive quali il fosforo e l'azoto, che consentono la proliferazione algale. La proliferazione di alghe determina una maggiore attività batterica e un conseguente aumento del consumo di ossigeno, che viene a mancare alla fauna presente negli habitat agricoli provocandone la morte. Inoltre l'aumento della vegetazione e del fitoplancton presso la superficie dello specchio d'acqua comporta una limitazione degli scambi gassosi (e quindi anche del passaggio in soluzione dell'ossigeno atmosferico O₂). Quando un corpo idrico riceve scarichi di natura organica di origine zootecnica ma anche civile o industriale, l'ossigeno viene utilizzato nei processi di ossidazione biologica delle sostanze organiche inquinanti, fino a scomparire. Si hanno così condizioni di anossia del corpo idrico con inconvenienti gravissimi a carico di quasi tutte le forme di vita acquatiche e con pregiudizio di tutte le possibili utilizzazioni di tali acque. Le operazioni del PSR che riducono l'apporto di nitrati preferendo il letame naturale, riducono l'impiego di pesticidi attraverso l'introduzione della lotta biologica ed evitare un'eccessiva irrigazione che dilava il suolo e rende necessario l'uso di fertilizzanti contribuiscono al mantenimento della qualità dell'acqua.

In base ai risultati della rete di monitoraggio delle acque sotterranee e superficiali da parte dell'ARPA, sul territorio regionale non risultano superamenti dei valori limiti fissati per la concentrazione dei nitrati. L'efficacia del PSR misurata attraverso l'indicatore di risultato R8, in una situazione di contesto caratterizzata dall'assenza di pressioni dell'agricoltura (Indicatore di contesto n.40), non è significativa perché non può essere analizzata la maggiore incidenza degli impegni nelle aree a maggior fabbisogno (non sono presenti aree ZVN).

La totale copertura della SA regionale da impegni che contribuiscono al miglioramento della qualità delle acque permette di stimare la superficie oggetto di impegno (SOI) che concorre a tale obiettivo pari a circa 35.125 ettari, il 92% della SA calcolata sulla base dei pagamenti attivati con la Misura 13. Per la stima del surplus di azoto è emersa una riduzione del 50% grazie alle misure ambientali nelle superfici oggetto di impegno (-18kg/ha). Riconducendo il dato alla SAU regionale la riduzione del surplus di azoto è risultata pari a 11kg/ha, il 30% circa. Infine, considerato lo stato di qualità dei corsi d'acqua in questa fase della valutazione non si è proceduto alla stima del surplus di fosforo visto anche il trend in diminuzione degli acquisti di fertilizzanti fosfati.

Ammoniaca

Dell'azoto contenuto nelle deiezioni animali usate come concime solo una parte arriva alle radici delle piante. Il resto si disperde nell'aria sotto forma di ammoniaca e di gas esilarante o nell'acqua sotto forma di nitrati. Con il metodo di spandimento tradizionale, fino al 50% dell'azoto solubile contenuto nei liquami che dovrebbe in teoria andare a nutrire le piante si esala per contro nell'atmosfera sotto forma di ammoniaca. A questo bisogna inoltre aggiungere che enormi quantità si disperdono già durante la stabulazione e lo stoccaggio.

Questo gas concorre a determinare vari impatti sull'ambiente e non solo nelle aree prossime alle emissioni, ma anche in zone molto distanti e appartenenti ad altri Stati Membri, per questo fa parte dei problemi di inquinamento "trans-frontaliero", oggetto di accordi internazionali.

L'ammoniaca reagisce con i nitrati e i solfati presenti nell'aria formando particolato fine, che ricadendo comunque al suolo anche a molti chilometri di distanza dal punto di emissione, contribuisce alle deposizioni umide e secche di azoto. Tali deposizioni possono causare a loro volta eutrofizzazione di aree a vegetazione naturale, acidificazione dei suoli e conseguente riduzione della biodiversità. Per quanto riguarda l'indicatore collegato si fornirà una stima nel prosieguo della valutazione.

Indicatore I.12 Qualità del suolo

La perdita di biodiversità all'interno del suolo è causata dall'uso di fertilizzanti di sintesi, pesticidi, diserbanti, ed è stata determinata anche dalla mancanza di rotazioni appropriate e l'intensificazione delle arature. Nel tempo sono state inoltre abbandonate le tecniche agronomiche che prevedevano un adeguato reintegro di sostanza organica (ad esempio tramite humus e sovesci) con conseguenze negative sul processo di umificazione. Tutto ciò ha alterato gli equilibri dell'ecosistema agrario e ne ha generato un impoverimento biologico. In molti casi il terreno agrario è divenuto un ambiente semi-sterile e, di conseguenza, un ambiente sempre più favorevole all'espansione di parassiti e malattie sempre più virulente e invasive. Le operazioni del PSR che determinano l'aumento della sostanza organica, riducono gli input chimici e le lavorazioni del terreno pertanto producono l'effetto conseguente di conservare e ampliare la biodiversità del suolo.

Le misure del PSR non sembrano incidere in maniera concreta sull'incremento della Sostanza Organica nei suoli in quanto tale incremento dovuto alle misure è pari solo allo 0,08% annuo (Per la stima del dato regionale relativo all'Indicatore di contesto I.41 si rimanda alla risposta del QVC 9).

Indicatore I.13 Erosione del suolo

L'erosione del suolo svolge un ruolo rilevante rispetto alla perdita di biodiversità in quanto:

- riduce localmente lo spessore di terreno coltivabile, che contiene le sostanze organiche, l'acqua, i sali minerali e le particelle più fini determinando nel tempo l'insorgere del fenomeno di desertificazione che rappresenta un'importante perdita di biodiversità;
- Il materiale eroso è spesso ricco di sostanze chimiche (fertilizzanti, insetticidi o altro) provenienti dalle pratiche agricole, le quali tendono a distribuirsi sul terreno e a concentrarsi nei corsi d'acqua producendo un inquinamento distribuito sul territorio. L'erosione agisce in particolare sul trasporto nelle acque del fosforo. Il fosforo infatti è caratterizzato da una scarsa mobilità ed è trattenuto dai colloidali del terreno, quindi non è soggetto a perdite per dilavamento, ma il suo trasporto nelle acque è determinato dall'erosione delle particelle di suolo alle quali si lega. Il trasporto nelle acque del Fosforo a causa dell'erosione amplifica notevolmente il fenomeno dell'eutrofizzazione.

Considerando la concentrazione della superficie favorevole alla riduzione del fenomeno erosivo nelle classi Media, Alta e Molto alta, cioè nelle classi con valore di erosione superiore a 11,2 t/ha/anno (il valore di erosione ritenuta tollerabile dal Soil Conservation Service dell'United States Department of Agriculture - Usda), nell'insieme di queste tre classi si distribuiscono circa 18.914 ettari di SOI presa in esame (Misure 10 e 11), pari al 54% della SOI complessiva, laddove la SAU calcolata sulla base dei pagamenti attivati con la Misura 13, sulle stesse aree a classe di erosione non tollerabile, arriva ad una percentuale del 56%, evidenziano pertanto una minore incidenza del PSR sul fenomeno erosivo (Indicatore di contesto I.42, per il dettaglio si rimanda alla risposta al QVC 10).

Raccomandazioni

Il contributo del PSR alla biodiversità è positivo e al momento non vi sono elementi critici tali da suggerire raccomandazioni alla AdG.

6.9 La risposta alle domande di valutazione sugli obiettivi della PAC

6.9.1 QVC 27: In che misura il PSR ha contribuito all'obiettivo della PAC di promuovere la competitività del settore agricolo?

Approccio metodologico per la risposta al quesito di valutazione

Il punto di partenza dell'analisi proposta parte dal presupposto che l'azienda agricola sia il target principale e più rilevante del PSR. L'azienda agricola è il tramite attraverso il quale è possibile da un lato ricomporre il quadro degli interventi finanziati (sulle differenti FA) e dall'altro cogliere l'influenza del PSR sugli obiettivi del II Pilastro, ad eccezione di poche tipologie di operazioni della priorità 6 che sono rivolte ad altre tipologie di beneficiari (vedi figura centralità azienda agricola nel PSR).

TIPOLOGIA DI INTERVENTI CHE PREVEDONO COME BENEFICIARIO DIRETTO O INDIRETTO L'AZIENDA AGRICOLA O PIÙ IN GENERALE L'AGRICOLTORE



La metodologia che si è scelto di utilizzare ha previsto la ricostruzione di profili tipologici delle aziende agricole valdostane attraverso un panel di esperti. Per le caratteristiche peculiari della realtà agricola valdostana, il metodo utilizzato non ha fatto dunque ricorso a tecniche di statistica multivariata applicate ad una specifica selezione di dati da fonti esistenti, come poteva essere la RICA, ma è stato fondato sul consenso di un gruppo di esperti (tra responsabili di Misura dell'AdG, tecnici dei CAA, agronomi, rappresentanti delle principali associazioni di categoria e agricoltori).

Il processo di valutazione ha potuto dunque beneficiare di una lettura alternativa del contesto di intervento, basata su una rappresentazione del sistema agricolo valdostano, oggetto della *policy*, attraverso le dinamiche di gruppi di aziende. Tale rappresentazione consente di restituire gli esiti del processo valutativo in un formato informativo più comprensibile dai portatori di interesse del PSR.

I cluster aziendali non sono altro che aggregati tipologici di aziende che, sulla base delle caratteristiche intrinseche, rendono riconoscibile le "attitudini" delle aziende. Di seguito viene fornita una descrizione dei cluster identificati dal panel, subito dopo l'etichetta del gruppo, tra parentesi viene riportato il peso percentuale delle aziende contenute in ogni cluster rispetto al totale delle aziende regionali).

Gruppo 1: Aziende vitivinicole (Peso numerico: 1,7%)

Sono aziende che trasformano. Hanno canali di commercializzazione stabili. La dimensione media aziendale oscilla tra l'ettaro e mezzo e i 15 ettari di SAU. La SAU media del gruppo è pari a 2,5 ha.

In termini numerici sono circa 40. Sviluppano una PLV pari circa 4,8 Meuro (52 Meuro circa la PLV Regionale). Il gruppo è stato oggetto di processo di ricambio generazionale, l'età media è intorno ai 40. Si tratta di realtà private individuali. Sono aziende che investono, su innovazione di processo e di prodotto. Il peso dei pagamenti a superficie del I Pilastro e pagamenti diretti II Pilastro incidono poco. L'OCM vino può avere un suo peso.

Gruppo 2: Aziende Viticole (Peso numerico: 16,6%)

Sono aziende che conferiscono o che vendono (comprendono anche le policolture). Dal punto di vista numerico sono circa 400 aziende. Sviluppano potenzialmente 7 Meuro di PLV. La SAU oscilla dai 2.000 m2 ai 5 ha, con una SAU media 0,7 ha. L'età media dei conduttori è sopra i 50 ed è presente un problema di ricambio generazionale. Per attitudine del conduttore la propensione agli investimenti è più ridotta (si concentra sui nuovi vigneti e acquisto attrezzi). I pagamenti sulle misure a superficie del I e i pagamenti del II Pilastro superfici incidono poco sulla PLV aziendale. L'OCM vino può avere un suo peso.

Gruppo 3: Aziende Frutticole che conferiscono (Peso numerico: 3,3%)

Sono circa 80 aziende anche se 4 aziende da sole concentrano il 70% della produzione. La PLV è pari circa a 624.000 euro. Fanno riferimento a realtà cooperativistiche valdostane. Nel mondo della cooperazione vi è una ridotta propensione ad investire, le aziende hanno tuttavia ridotti costi relativi alla vendita e alla distribuzione. Vi è un problema di ricambio generazionale ad eccezione delle 4 aziende leader. La SAU media è circa pari a 2 ha. I pagamenti sulle misure a superficie del I e i pagamenti del II Pilastro superfici incidono poco sulla PLV aziendale.

Gruppo 4: Aziende Frutticole che vendono (Peso numerico: 0,4%)

Si tratta di una decina di aziende con una capacità di produzione pari circa a 15.000 quintali. La PLV è stimabile in circa 1.200.000 euro. Spuntano prezzi maggiori a cui vanno levati i costi sostenuti per la commercializzazione. Si tratta di aziende che presentano una maggiore propensione ad investire e una maggiore attenzione ai trattamenti per la salute pubblica e dei lavoratori. I pagamenti sulle misure a superficie del I e i pagamenti del II Pilastro superfici incidono poco sulla PLV aziendale.

Gruppo 5: Aziende colture minori specializzate (Peso numerico: 1,2%)

Comprende un gruppo di una trentina di aziende che producono patate, ortaggi, piante officinali, piccoli frutti, canapa, cereali e florovivaistiche. Sviluppano circa 1 Meuro PLV. Si tratta perlopiù di aziende condotte da giovani agricoltori, con una buona propensione ad investire. La Superficie media ha una estensione ridotta (Media 0,5 ha) ma variabile a seconda della specializzazione: le orticole 2 ha, i piccoli frutti 5mila m2, i cereali 5mila m2, piante officinali 2mila m2.

Gruppo 6: Fondovalle cedenti Estive (Peso numerico: 18,7%)

Include le aziende di fondovalle che cedono a terzi il bestiame per la monticazione estiva. Si tratta di circa 450 aziende con PLV e UBA rilevante rispetto al totale regionale. È scarsa la propensione investire (investimenti in macchine e attrezzi). In diminuzione la % di capi per la monticazione. Sono soggette ad un problema di ricambio generazionale.

Gruppo 7: Fondovalle 365 (Peso numerico: 8,3%)

Si tratta di aziende che hanno rinunciato alla cessione del bestiame nel periodo estivo e che concentrano l'attività zootecnica nel fondovalle. Sono circa 200, con PLV e UBA superiore a quelle del gruppo 6, dimostrano una buona propensione investire (investimenti in macchine e attrezzi), il fenomeno del ricambio generazionale è meno problematico, ma l'attività zootecnica determina una pressione ambientale.

Gruppo 8: Integrato monticazione tradizionale (Peso numerico: 12,4%)

Include circa 300 aziende che praticano una monticazione tradizionale. Sono aziende caratterizzate da una PLV e UBA rilevante, con una bassa propensione all'investimento nell'alpeggio, e una maggiore nella

struttura aziendale. Vi è un problema di ricambio generazionale ma meno che in altri gruppi. Il peso del primo pilastro e delle misure a superficie del II è rilevante.

Gruppo 9: Aziende Marginali foraggicole (Peso numerico: 35,3%)

Include un nutrito gruppo di aziende marginali a supporto della filiera zootecnica. Le aziende circa 850, la PLV e UBA sono poco rilevanti rispetto al dato regionale ma si tratta di aziende importanti per la filiera zootecnica. La sostenibilità economica di tali aziende è bassa e non investono. La SAU media è bassa.

Gruppo 10: Ovicaprino (Peso numerico: 2,1%)

Il gruppo racchiude circa 50 aziende che producono e trasformano. La PLV e 106 UBA. Presentano una buona sostenibilità economica, investono puntando alla trasformazione e vendita diretta.

L'evoluzione del contesto

Per quanto concerne l'evoluzione del contesto misurata attraverso gli indicatori comuni settoriali, la natura e il livello di dettaglio di alcuni fa sì che la loro valorizzazione sia possibile solo in occasione delle rilevazioni censuarie. Di seguito viene presentato il trend degli indicatori di contesto per i quali è disponibile una serie storica (► **Tab. QCV 27. 1**).

Tab. QCV 27. 1 – Evoluzione indicatori di contesto settoriali

VDA	Indicatore	ANDAMENTO 2011-2016	LEGENDA TREND
CI_13	Occupati Totale		in diminuzione
	Occupati Agricoltura		in crescita
	OccupatiForesta		
	Occupati Industria Alimentare		stabile
	Occupati Turismo		in crescita
	Occupati Agricoltura		in crescita
	OccupatiForesta		
	Occupati Industria Alimentare		stabile
	Occupati Turismo		in crescita
CI_14	Produttività del lavoro in agricoltura		in diminuzione
CI_16	Produttività del lavoro nell'industria alimentare		oscillante
CI_28	Investimenti fissi lordi nel settore agricolo		oscillante
	Investimenti fissi lordi nel settore agricolo		oscillante

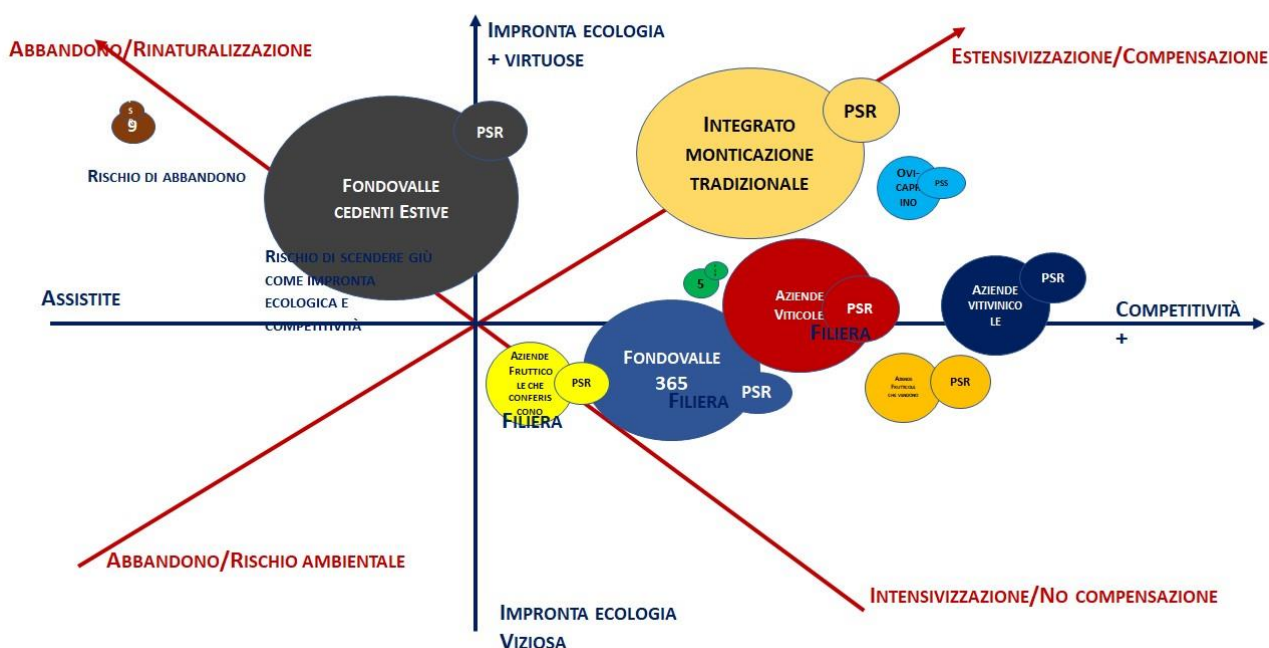
Il trend degli occupati nell'agricoltura nel periodo 2011-2016 è in crescita, stabile quello degli occupati nell'industria alimentare, in crescita quelli occupati nel turismo.

La produttività nello stesso periodo di riferimento registra una flessione, mentre il trend dell'industria alimentare è oscillante. Gli investimenti fissi lordi nel settore agricolo dopo una flessione marcata nel periodo di contrazione del PIL sono in ripresa. In Valle d'Aosta gli investimenti fissi lordi sono pari al 118% del Valore aggiunto a fronte del dato medio italiano pari al 27%.

Come illustrato nella tabella 7 della RAA, gli indicatori di impatto 1,2,3 relativi al Reddito di impresa, al reddito dei fattori in agricoltura e alla produttività totale dei fattori non sono stati calcolati, in quanto da un lato lo stato di attuazione del PSR non consente di effettuare indagini puntuali per osservare gli impatti e dall'altro gli indicatori di contesto sui primi due indicatori non sono aggiornati. L'analisi qualitativa proposta (cluster aziendali) ha cercato di fornire una stima degli effetti potenziali del PSR sull'obiettivo di competitività della PAC.

La riposta al quesito valutativo

Al panel di esperti è stato chiesto inoltre di collocare i cluster tipologici delle aziende agricole valdostane all'interno di uno spazio che descrive la diversa attitudine delle aziende agricole rispetto alla competitività e all'ambiente (► vedi figura seguente).



Ogni asse è descritto in maniera dicotomica da due termini che si trovano l'uno all'opposto dell'altro: così la competitività è rappresentata dalla dicotomia mercato/sostegno e l'ambiente da impronta ecologica virtuosa/impronta ecologica viziosa. Ogni cluster (cerchio) è dimensionato rispetto alla rilevanza che a giudizio degli esperti assume in termini di PLV.

Ogni quadrante è sintetizzato da una traiettoria (linea rossa) che rappresenta le possibili combinazioni tra competitività e ambiente:

- il primo quadrante, descrive l'attitudine delle aziende più orientate al mercato, che perseguono una traiettoria di incremento della competitività aziendale attraverso processi di estensivizzazione o di compensazione ambientale (riutilizzo scarti per produzione energia, utilizzo fonti rinnovabili, minimum o zero *tillage*, agricoltura di precisione...ecc, o per politiche di filiera che puntano sulla qualità);
- il secondo quadrante, descrive l'attitudine di chi sempre orientato al mercato, persegue traiettorie basate su processi di intensivizzazione (concentrazione e/o politiche di filiera sulla quantità) che generano pressione sull'ambiente con poca compensazione;
- nel terzo quadrante si collocano le aziende che si reggono grazie agli aiuti e possono scivolare lungo una traiettoria di abbandono dell'attività che rischia di creare pressione ambientale (per la funzione di presidio del territorio in ambientale o per un uso alternativo del suolo);
- nel quarto le aziende sostenute dagli aiuti pubblici che possono scivolare lungo una traiettoria di abbandono ma in un contesto nel quale la rinaturalizzazione delle superfici (boschi) può avere una funzione positiva per l'ambiente.

Al panel di esperti è stato chiesto inoltre, sulla base delle loro conoscenze in merito all'implementazione del PSR, di ipotizzare le traiettorie di sviluppo all'interno dei cluster identificati delle aziende intercettate dal PSR (► vedi figura Traiettorie). Attraverso la discussione si è giunti ad un consenso generalizzato sulle traiettorie possibili, di seguito specificate:

- **Gruppo 1: Aziende vitivinicole**, le aziende del cluster attraverso il PSR aumenteranno le prestazioni economiche e ambientali;

- **Gruppo 2: Aziende Viticole** le aziende attraverso il PSR potrebbero sviluppare l'integrazione di filiera aziendale e dunque spostarsi sul gruppo;
- **Gruppo 3: Aziende Frutticole che conferiscono:** le aziende difficilmente si sposteranno dal cluster di appartenenza per effetto del PSR, il ricambio generazionale potrebbe spingerle tuttavia verso la chiusura della filiera aziendale attraverso la vendita diretta;
- **Gruppo 4: Aziende Frutticole che vendono** queste aziende, come quelle del gruppo 1, sono destinate attraverso il PSR a consolidare le loro prestazioni economiche garantendo una sostenibilità ambientale;
- **Gruppo 5: Aziende colture minori specializzate:** sono le più dinamiche (perlopiù condotte da giovani agricoltori) e attraverso il PSR potrebbero consolidare le loro prestazioni economiche ed ambientali.
- **Gruppo 6: Fondovalle cedenti Estive** poco interessate dal PSR, potrebbero essere interessate da un problema di abbandono;
- **Gruppo 7: Fondovalle 365** le aziende attraverso il PSR investiranno per migliorare le prestazioni ambientali e la sostenibilità economica. Si tratta di un target di aziende da monitorare con attenzione proprio per il rischio di incremento della pressione ambientale sul fondovalle;
- **Gruppo 8: Integrato monticazione tradizionale** sono le aziende di alpeggio che rivestono un ruolo rilevante nella filiera fontina. Poco interessate dal PSR sulla competitività è invece rilevante il peso delle misure a finalità ambientale;
- **Gruppo 9: Aziende Marginali foraggicole** poco interessate dal PSR sulla competitività, più dalle misure ambientali, si tratta di aziende da monitorare per la loro rilevanza all'interno del sistema fontina;
- **Gruppo 10: Ovicaprino (Peso numerico: 2,1%),** come per le aziende del gruppo 1 e 2, consolideranno grazie al PSR la loro traiettoria verso una maggiore competitività accompagnata dal miglioramento delle prestazioni ambientali.

Questa tecnica ha dunque consentito di restituire al decisore politico una mappa del contesto programmatico di intervento delineando il posizionamento delle aziende valdostane per cluster tipologici rispetto a due macro-obiettivi della PAC la competitività e la sostenibilità ambientale.

Inoltre, dai giudizi convergenti degli esperti è stato possibile delineare le possibili traiettorie di sviluppo dei cluster aziendali per effetto del PSR, in una fase della programmazione dove l'impatto del PSR è solo potenziale e relativo a un numero limitato di progetti conclusi che non hanno ancora dispiegato i propri effetti.

Nel prosieguo delle attività di valutazione dovranno essere predisposti i seguenti passi:

- *matching* dei cluster qualitativi identificati con il panel delle aziende RICA (contesto);
- *matching* dei cluster qualitativi identificati con l'universo delle aziende agricole beneficiarie;
- realizzazione di indagini su un campione di aziende, anche prima che abbiano concluso l'investimento per comprendere la traiettoria di sviluppo che l'azienda grazie ai fondi del PSR sta perseguendo;
- ri-attivazione del panel degli esperti che hanno costruito la cluster per riflettere sulle evidenze raccolte attraverso l'analisi dei dati sul campione di aziende e validare le traiettorie di sviluppo innescate.

In tal modo, il valutatore ritiene che possa essere fornita all'AdG una lettura più organica sul come il PSR impatta sul sistema agricolo regionale, senza tuttavia depotenziare il "mandato" valutativo sul calcolo degli indicatori complementari di risultato e di impatto.

Conclusioni e raccomandazioni

Dall'analisi condotta emerge che il contributo del PSR al miglioramento della competitività del settore agricolo, si concentra sulle aziende più sensibili alle dinamiche del mercato, in particolare su tre cluster di

aziende che sono stati identificati come: **Gruppo 1: Aziende vitivinicole, Gruppo 4: Aziende Frutticole che vendono, Gruppo 7: Fondovalle 365** .

Tale analisi è stata valorizzata anche all'interno della risposta ad alcuni dei QV previsti , in particolare per le FA 2A, 2B e 3A.

In particolare dalla FA 2A emerge la specifica propensione all'investimento, segnatamente in alcune tipologie di aziende zootecniche, sia nel settore viticolo, per acquisire locali e impianti destinati all'attività di lavorazione/conservazione/trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli; purtroppo, dai dati disponibili e senza indagini dirette, risulta difficile distinguere i profili degli imprenditori e delle aziende che avviano o completano processi di diversificazione nel proprio settore di attività, anche se pressoché tutte le nuove aziende viticole vanno in questa direzione (gruppo 2 e gruppo 3).

Dall'analisi della FA 2B Il ricambio generazione sembra stia interessando in misura maggiore i cluster aziendali più orientati al mercato (Gruppo 1. Gruppo 4 e gruppo 5).

Dall'analisi della FA 3A gli interventi finanziati a valere sull'intervento 4.2.1 interessano i caseifici cooperativi che coprono circa il 52% del latte conferito annualmente nella Regione VdA e dunque, potenzialmente, tutti i cluster di aziende ricompresi nella filiera zootecnica (Gruppi 6, 7, 8, 9).

Ottima anche la performance della Misura di benessere animale, le UBA interessate rappresentano circa il 47% del patrimonio zootecnico regionale.

Tali risultati preliminari saranno investigati nel prosieguo delle attività di valutazione, anche tenendo conto di uno stato di attuazione del PSR più avanzato (in termini di progetti conclusi).

Al momento non si formulano pertanto raccomandazioni alla AdG.

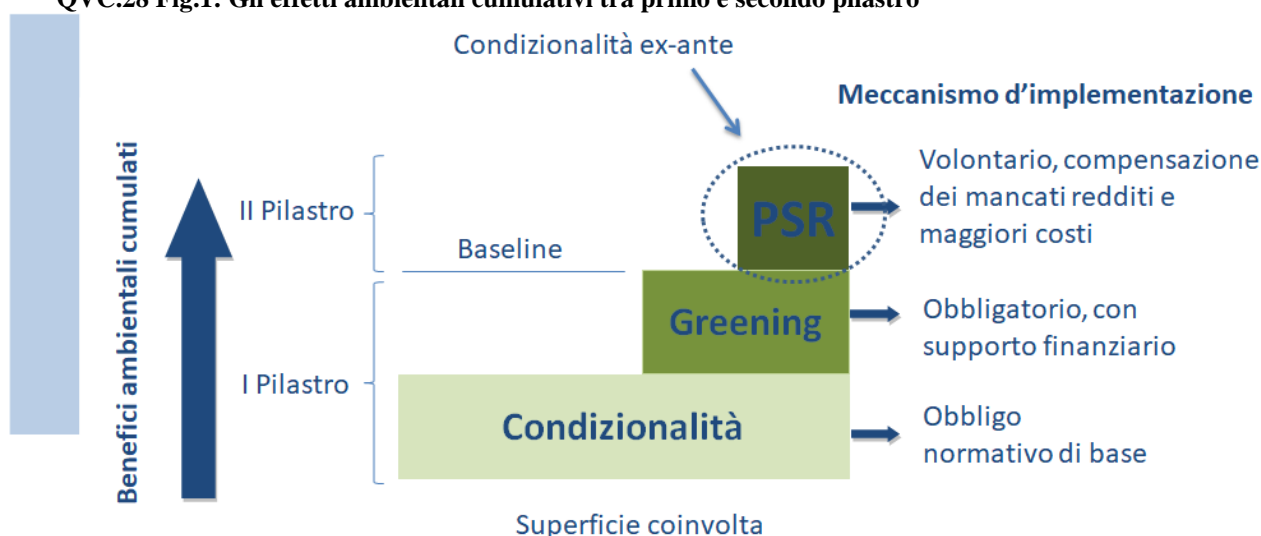
6.9.2 QVC 28: In che misura il PSR ha contribuito all'obiettivo della PAC di garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali e un'azione per il clima?

La domanda valutativa entra nel merito del contributo del PSR nel raggiungimento del secondo obiettivo della PAC 2014-2020, così come stabilito all'art. 4 del Reg. UE n. 1305/13.

Gli effetti del PSR vanno a sommarsi a quelli previsti dal primo Pilastro (► Fig.1), intercettando un numero di aziende agricole più circoscritto, che su base volontaria, attraverso una gestione più sostenibile delle pratiche agronomiche e attraverso investimenti aziendali finalizzati alla gestione più sostenibile dei processi aziendali generano effetti ambientali positivi nell'interazione tra attività antropica e utilizzo delle risorse naturali:

- sulla sostenibilità delle risorse naturali, garantendo almeno che nel passaggio intergenerazionale il capitale naturale non perda i suoi connotati;
- sulla mitigazione e contrasto ai cambiamenti climatici.

QVC.28 Fig.1: Gli effetti ambientali cumulativi tra primo e secondo pilastro



Agli interventi che riguardano il settore agricolo, sono compresi anche gli interventi con beneficiari differenti che coinvolgono il settore forestale, agroindustriale e il settore pubblico.

Si tratta di obiettivi che trovano una loro sintesi nelle FA ambientali, che come è stato descritto nelle domande relative alla priorità 4, includono tanto i beneficiari delle operazioni connesse ai pagamenti a superficie che di quelli delle operazioni non connesse ai pagamenti a superficie.

La risposta a questa domanda investe tutti gli indicatori di impatto ambientale previsti dal SCMV, con i limiti già evidenziati precedentemente relativi alla disponibilità del dato a livello regionale. Il contributo del PSR sarà calcolato a partire dagli indicatori di risultato correlati alla FA "ambientale" (Priorità 4 per le quali si rimanda) attivate nel PSR della Regione Valle d'Aosta suddivise rispetto ai due sotto-obiettivi della PAC.

Critero generale	Sotto-Criterio	Indicatori	Misure/Operazioni
1. Il PSR ha contribuito alla mitigazione dei cambiamenti climatici	Il contenuto di carbonio organico nel suolo è aumentato favorendo il Sequestro di Carbonio	• I.7 Emissioni in agricoltura	10.1.3, 11.1, 11.2, 16.8
	Gli interventi sulle superfici forestali hanno aumentato il sequestro di carbonio	• I.7F Emissioni nel settore forestale	
	Gli interventi sull'energie rinnovabili hanno ridotto le emissioni di CO ₂	• I.7E Emissioni da utilizzo fonti rinnovabili	
2. Il PSR ha contribuito alla gestione	Biodiversità	• I.8 - Farmland Bird Index	4.4, 7.6, 8.5, 10.1.1, 10.1.2, 10.1.3, 11, 12,
		• I.9 - Conservazione di habitat agricoli di alto	

Critero generale	Sotto-Criterio	Indicatori	Misure/Operazioni
sostenibile delle risorse naturali (acqua, suolo e biodiversità)		pregio naturale (HNV) (ettari)	13 16.8.
	Acqua (qualità e quantità)	<ul style="list-style-type: none"> • I.10 Estrazione di acqua • I.11 Qualità dell'acqua 	
	Suolo (sostanza organica ed erosione)	<ul style="list-style-type: none"> • I.12 Materia organica del suolo nei terreni a seminativo) 	
		<ul style="list-style-type: none"> • I.13 Erosione del suolo per azione dell'acqua 	

1. Il PSR ha contribuito alla mitigazione dei cambiamenti climatici

▪ I.7 Emissioni in agricoltura:

L'obiettivo di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra avviene attraverso la Sottomisura/Operazione 10.1.3 che prevede la minima lavorazione dei suoli nelle aree di collina e montagna (pendenza >30%) e nelle aree con pendenza inferiore una lavorazione che non superi i 30 cm di profondità e le Sottomisure 11.1 e 11.2, che prevedono un obbligo di concimazione organica delle colture che contribuisce ad aumentare il contenuto di sostanza organica nei suoli migliorandone la struttura. Per effetto di questi interventi non si determina quindi una riduzione delle emissioni quanto piuttosto l'assorbimento del carbonio nei suoli agricoli.

▪ I.7F Emissioni nel settore forestale

Agli effetti di assorbimento di carbonio prodotti su superfici forestali, l'unico intervento previsto, la Sottomisura 16.8, contribuisce ad una sana e sostenibile gestione delle risorse forestali, consentendo di realizzare effetti positivi in molti ambiti, tra i quali quelli relativi al sequestro del carbonio. Al 31.12.2018 tale intervento non è stato ancora attivato.

▪ I.7E Emissioni da utilizzo fonti rinnovabili

L'assorbimento del carbonio nei suoli agricoli è stato stimato pari a 1.078 MgCO₂eq/anno. Per trasformare la variazione del Carbonio Organico ottenuto grazie al PSR in CO₂eq è stato necessario utilizzare il coefficiente stechiometrico CO₂/C pari a 44/12. Il contributo complessivo del PSR alla riduzione delle emissioni di gas climalteranti, senza considerare l'efficienza e la produzione di energia rinnovabile, è dunque pari a 1.078 MgCO₂eq/anno (i megagrammi sono pari alle Tonnellate di CO₂eq). Confrontando tale valore con gli obiettivi di riduzione delle emissioni stabiliti con la Strategia Europa 2020, una riduzione al 2020 di circa 14.600 tonnellate di GHG, emerge un apporto secondario ma non trascurabile del PSR, il 7,4%, all'obiettivo di riduzione delle emissioni.

I dati relativi agli indicatori di comuni di contesto sono piuttosto datati, la produzione di energia rinnovabile del settore agricolo e forestale (Indicatore di contesto n. 43) è pari a 263,2 Ktep (2011) mentre il dato sul consumo di energia (Indicatore di contesto n. 44), pari a 513 Ktep, risale al 2008.

Il dato sulle Emissioni di GHG (Indicatore di contesto n. 45) non è disponibile su base regionale.

2. Il PSR ha contribuito alla gestione sostenibile delle risorse naturali (acqua, suolo e biodiversità)

Biodiversità

▪ I.8 - Farmland Bird Index

Il calcolo dell'indicatore d'impatto I8 è legato all'analisi del trend relativo all'indice FBI (per specie insettivore) nelle aree di intervento. L'utilizzazione del FBI quale indicatore di impatto del programma sulla biodiversità delle specie implica, a livello metodologico, la possibilità di isolare l'effetto del PSR stesso, identificando come incida rispetto all'andamento dell'indice nel tempo. Tale profilo di analisi presenta non pochi elementi di complessità metodologica che sono stati oggetto di confronto e riflessione a livello europeo e nazionale, nell'ambito della Rete Rurale Nazionale e del progetto MITO 2000. Nel caso della Valle d'Aosta l'indicatore di contesto è stato considerato a tutti gli effetti un indicatore di impatto del PSR, per la percentuale prossima al 100% del rapporto tra SOI su SA (Indicatore di Contesto n.35). Pertanto si può concludere affermando il contributo del PSR all'andamento stabile del FBI registrato nell'ultimo ventennio.

• I.9 - Conservazione di habitat agricoli di alto pregio naturale (AVN) (ettari)

La distribuzione rispetto al rapporto SOI/SA mostra elevati indici di concentrazione per tutte le classi di valore naturalistico (Indicatore di Contesto n.37 per il dettaglio si rimanda a tabella 1 colonna SA). Tuttavia nelle aree con superficie agricola con valore naturalistico "alto" la SOI corrisponde a circa l'82% della SAU

attivata dalla Misura 13 nelle stesse aree. Se confrontato con i valori rilevati sulla SAU con valore naturalistico “basso” e “medio”, le percentuali si attestano rispettivamente sul 95% e sull’87%. L’analisi ha evidenziato una minore capacità di concentrazione nelle aree ad alto valore naturalistico. Tuttavia ai fini dell’impatto del PSR si dovrebbe verificare la presenza di un cambio di uso del suolo nelle aree ad HNV basso o nullo che sposti le superfici agricole verso classi di HNV medio o alto. Tale cambiamento di uso del suolo agricolo nel contesto valdostano, già fortemente caratterizzato da una concentrazione della SAU nelle classi medio-alto non è fattibile. Pertanto la concentrazione della SOI su SA in aree caratterizzate da HNV basso va letta in maniera positiva, perché rende più sostenibili le pratiche agricole nelle aree a maggior fabbisogno di incremento di valore naturalistico.

QVC.28 Tab.1 SOI per classe di area potenzialmente ad alto valore naturale (AVN), (I9)

FA 4a	SOI (ha)	ICC 37: SA (ha)	% SOI (%)	SOI/SA (%)
TOTALE	43.477	49.324	100%	88%
Classe AVN basso	7.640	8.059	18%	95%
Classe AVN medio	17.468	20.162	40%	87%
Classe AVN alto	16.004	19.623	37%	82%

Fonte: elaborazioni LME su dati AGEA e CLC

Acqua (qualità e quantità)

▪ I.10 Estrazione di acqua

Il PSR della Valle d’Aosta non interviene nella riduzione dei consumi idrici

▪ I.11 Qualità dell’acqua

A livello regionale non vi sono zone vulnerabili ai nitrati (ZVN). La superficie del PSR che ha un effetto positivo sulla qualità dell’acqua è pari a 35.125 ettari pari al 92% della Superficie Agricola regionale. La stima dei benefici derivanti dall’applicazione delle misure del PSR ha riguardato sia i carichi azotati (N) complessivi apportati con la concimazione, sia il surplus di N calcolato in base al bilancio dell’azoto nel terreno agricolo. Complessivamente riconducendo il dato alla SAU regionale la riduzione del surplus di azoto è pari a 11kg/ha, il 30% circa. Visto lo stato di qualità dei corsi d’acqua (ICC n.40) in questa fase della valutazione non si è proceduto alla stima del surplus di fosforo visto anche il trend in diminuzione degli acquisti di fertilizzanti fosfati.

Suolo (sostanza organica ed erosione)

▪ I.12. Materia organica del suolo nei terreni a seminativo

Considerando l’incremento di SO medio nelle SOI pari a 489 kg/ha, l’effetto ipotetico in termini di incremento del tenore in materia organica (SOM) è così quantificabile:

- apporto di SO in 7 anni di durata del PSR: $7 * 489 = 3.423$ kg di SOM ha-1
- peso dei primi 30 cm di suolo: $10.000 \text{ m}^2 * 0,3 \text{ m} * 1,4$ (densità apparente, in Mg/m³) * 1000 = 4.200.000 kg
- aumento di SOM conseguita nella SOI media al settimo anno di applicazione: $3.423 \text{ kg} / 4.200.000 \text{ kg} = 0,08\%$

Tale valore non sembra poter incidere in maniera significativa sul miglioramento qualitativo dei suoli: considerando che secondo la carta del contenuto di carbonio organico del JRC il contenuto di SO medio nelle superfici arabili della Valle d’Aosta è pari al 6,60% (ICC n.41), nelle SOI tale valore medio si attesterebbe dopo sette anni al 6,68%.

▪ I.13- Erosione del suolo per azione dell’acqua

La superficie impegnata dalle operazioni selezionate (Misure 10 e 11) complessivamente risulta pari a 35.125 ettari. La distribuzione di tale superficie rispetto alle classi di erosione dedotte dalla Carta del Rischio di Erosione, evidenzia una percentuale di concentrazione inversa rispetto alla gravità del fenomeno. Anche considerando la concentrazione della superficie favorevole alla riduzione del fenomeno erosivo nelle classi Media, Alta e Molto alta, cioè nelle classi con valore di erosione superiore a 11,2 t/ha/anno (ICC n. 42)(valore di erosione ritenuta tollerabile dal Soil Conservation Service dell’United States Department of Agriculture -Usda), nell’insieme di queste tre classi si distribuiscono circa 18.914 ettari di SOI, pari al 54%

della SOI totale, corrispondente ad una Superficie Agricola (Misura 13) riconducibile alle stesse classi pari al 56%.

Conclusioni e raccomandazioni

- Il contributo del PSR alla mitigazione dei cambiamenti climatici si sostanzia nell'assorbimento di carbonio nei suoli agricoli stimato pari a 1.078 MgCO₂eq/anno. Il contributo complessivo del PSR alla riduzione delle emissioni di gas climalteranti, senza considerare l'efficienza e la produzione di energia rinnovabile, è stato pari a 1.078 MgCO₂eq/anno (una riduzione per l'anno 2020 di circa 14.600 tonnellate di GHG);
- Il contributo del PSR alla gestione sostenibile delle risorse naturali (acqua, suolo e biodiversità) evidenzia gli effetti più rilevanti sulla riduzione del surplus di azoto è pari a 11kg/ha, il 30% circa della SA regionale, tenendo conto che sul territorio regionale non sono presenti zone vulnerabili ai nitrati;
- per quanto riguarda le raccomandazioni queste attengono ad aspetti specifici e quindi si rimanda alle pertinenti Focus area.

6.9.3 QVC 29: In che misura il PSR ha contribuito all'obiettivo della PAC di realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresa la creazione e il mantenimento dell'occupazione?

Gli indicatori di contesto correlati alla sfera del cambiamento sottesa dalla domanda fanno riferimento agli indicatori socio-economici della PAC. In particolare, il livello di approfondimento richiesto impone di focalizzare l'incidenza del PSR alle sole zone rurali della regione (la totalità del territorio regionale).

Dal punto di vista operativo, il punto di partenza potrà essere rappresentato solo in parte dalla valorizzazione degli indicatori di risultato relativi alle FA 6A 6B e 6C, ma anche da operazioni relative ad altre FA che indirettamente sostengono le aziende agricole, agroalimentari e forestali nelle aree rurali (2A, 2B, 3A), nonché della Misura di indennità compensativa.

Si tratterà di definire indicatori sintetici in grado di cogliere, con il coinvolgimento dei portatori di interesse rilevanti, il concetto di sviluppo territoriale equilibrato, in particolare rispetto:

- alla valorizzazione del capitale sociale delle comunità, intesa come la capacità di attivare relazioni tra imprese, istituzioni, cittadini, centri di competenza (Università, scuole) in grado di ipotizzare percorsi di sviluppo sostenibile (mantenere e creare nuova occupazione attraverso la Misura 19, sostenere l'innovazione Misure le filiere 16.3 e 16.6 e 16.8);
- al miglioramento dei servizi di base, tra questi anche la banda ultra larga, che potrebbero garantire la permanenza dei residenti e aumentare l'attrattività per nuovi residenti.

Dato lo stato di avanzamento del programma al momento non è pertanto possibile rispondere al quesito valutativo.

6.9.4 QVC 30: In che misura il PSR ha contribuito a stimolare l'innovazione?

Il contesto regionale Valdostano presenta una discreta propensione ad innovare in particolare nei settori produttivi della frutticoltura, zootecnia, officinali e forestale; gli imprenditori, causa una dimensione aziendale ridotta, la dimensione familiare e un'orografia articolata che rende non semplice i collegamenti anche digitali, non evidenziano una forte propensione all'innovazione. I giovani però sono sempre più parte della gestione aziendale ed hanno una attitudine ad investire con lo sviluppo di nuove idee.

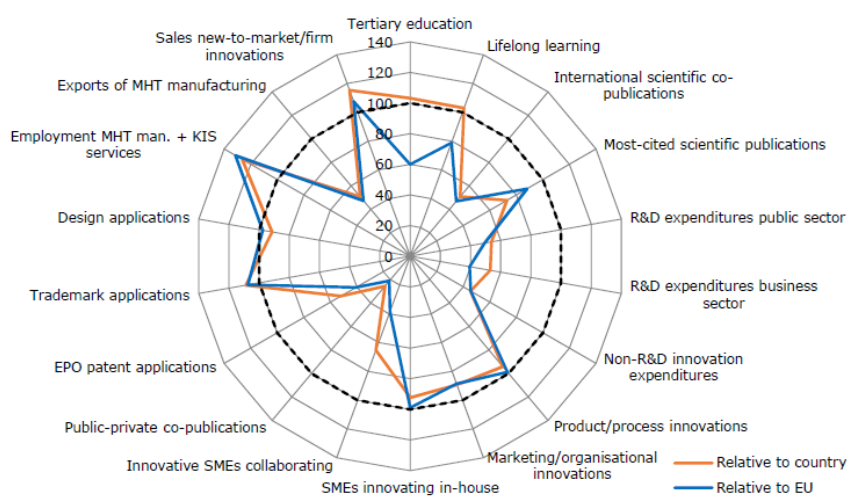
La valutazione del PSR come contributo all'innovazione, ossia l'insieme dei processi innovativi ampiamente condivisi che hanno comportato cambiamenti rilevanti (ad esempio un numero relativamente consistente di agricoltori che adottano una nuova tecnologia) rappresenta l'obiettivo principale della programmazione attuale. L'individuazione di cambiamenti rilevanti ai quali il PSR dichiara di aver fornito un contributo importante è la base della risposta alla domanda n. 30 del QVC. Questi cambiamenti rilevanti si possono individuare mediante l'analisi degli indicatori di impatto e la raccolta di informazioni supplementari.

Come già discusso nella domanda n.1 e 23 del QVC la risposta passa attraverso l'analisi dei tre percorsi indicati per lo studio complessivo del contributo innovativo delle azioni del PSR. Il primo percorso consiste nella Individuazione e sviluppo di nuove idee (ossia opinioni, approcci, prodotti, pratiche, servizi, processi produttivi/tecnologie, nuove modalità di organizzazione o nuove forme di cooperazione e apprendimento) che la Regione è stata in grado di favorire. Il secondo percorso è relativo alla valutazione della capacità dei singoli e dello stesso sistema di conoscenza e innovazione di sperimentare, organizzarsi e utilizzare nuove idee e approcci (facilità del sistema a reagire a nuovi stimoli, a creare rapporti su nuove idee e svilupparle.). Da ultimo è importante quanto e come il contesto politico e istituzionale è abilitante per i processi innovativi emergenti (ad esempio il contorno normativo, la facilità dei rapporti con la PA, la facilità di creare nuove imprese, il sistema degli incentivi, etc..).

Anche se i fabbisogni direttamente collegati all'obiettivo "Innovazione" sono distribuiti in tutte le 6 priorità di intervento e in tutte le 18 Focus Area previste dal Reg. (UE) n. 1305/2013, assumono ampio elemento di valutazione le azioni connesse alle Priorità 1 e 2 quali: il trasferimento dell'innovazione alle imprese del settore agroalimentare direttamente o erogando servizi di formazione/informazione ai tecnici e formatori ma anche attività di monitoraggio agro-ambientale utili per la corretta gestione agronomica delle colture e per l'applicazione di tecniche avanzate di produzione integrata a basso impatto ambientale e biologica.

Attuazione del Programma

Ampio elemento di valutazione saranno le azioni connesse alla Priorità 1 quali il trasferimento



all'innovazione alle imprese del settore agroalimentare direttamente o attraverso l'erogazione dei servizi di formazione/informazione ai tecnici e formatori ma anche attraverso attività di monitoraggio agro-ambientale utili per la corretta gestione agronomica delle colture e per l'applicazione di tecniche avanzate di produzione integrata a basso impatto ambientale e biologica.

Il tema dell'innovazione viene fotografato dal Regional Innovation Scoreboard (2017 Commissione Europea), indice composito che mette a sistema più dati (Brevetti presentati, registrati, master e dottorati,

pubblicazioni scientifiche ...), e che colloca la Regione nella classe degli innovatori “moderati” con alcuni elementi di debolezza connessi al sistema della ricerca.

Per motivi legati principalmente alle peculiarità regionali, la strategia del PSR non prevede un sostegno particolarmente incisivo al settore della R&S. Anche se gli obiettivi di spesa sono in crescita negli ultimi anni, il target regionale stabilito per il PSR 2014 – 2020 è limitato, pari allo 0,59% (totale 0,8 Meuro), in linea con la spesa complessiva regionale dedicata alla ricerca.

La strategia attuativa si basa sulla M 1 e sulla M 16, dal momento che la M 2 non è stata attivata in quanto il supporto consulenziale alle aziende passa attraverso altre linee di finanziamento regionale. Non è stata prevista neanche l’attivazione della M 16.1, che avrebbe permesso l’attivazione dei GO PEI.

A tutto il 2018 né la M 1, né la M 16 hanno però fatto ancora registrare della spesa.

Si può quindi in definitiva affermare che il PSR della Regione Autonoma della Valle d’Aosta non ha determinato un aumento degli investimenti dedicati alla ricerca e innovazione.

Per raggiungere i target prefissati, il PSR della Regione Autonoma Valle d’Aosta ha fornito alle Misure in grado di supportare efficacemente questa politica dotazioni finanziarie in linea con i target prefissati, vale a dire il 6%.

Non sono state inoltre previsti criteri di priorità per la realizzazione di progetti di carattere innovativo da nessuna delle Misure del Programma.

Non si ravvisa un ruolo significativo del Programma nel supporto all’innovazione

Conclusioni e Raccomandazioni

Gli obiettivi prefissati dal PSR Autonoma Valle d’Aosta in merito al supporto della ricerca e delle iniziative innovative sono limitati, con una spesa prevista pari allo 0,5% della spesa totale del Programma

Non sono stati stabiliti criteri di priorità a favore dei progetti innovativi per nessuna delle Misure del Programma.

Non è stata prevista l’attivazione dei GO PEI. Tra le iniziative previste dal GAL presente in Regione non ve ne sono di attinenti al settore innovazione.

Come già rimarcato per la risposta al QV n23 La riflessione da sottoporre all’AdG, in vista della nuova programmazione è quella di identificare un ambito puntuale di ricerca sul quale promuovere un’iniziativa puntuale con gli attori dell’AKIS regionale

7 Valutazione delle azioni attuate in tema di promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione, sviluppo sostenibile e ruolo del partenariato nell'attuazione del PSR

7.1 Promozione pari opportunità e non discriminazione

Il mercato del lavoro valdostano è caratterizzato dalla presenza di un divario di genere che nel corso degli anni si sta riducendo: da 12,1 punti percentuali del 2011, ad 8,8 punti percentuali del 2017. In particolare, per quanto riguarda le nuove generazioni, l'esclusione dal mercato del lavoro investe maggiormente la componente maschile, nel biennio 2016-2017 il tasso di disoccupazione giovanile maschile è circa di 3,5 punti percentuali superiore alla componente femminile.

L'agricoltura valdostana è ancora fortemente ancorata al modello familiare, caratterizzato dal lavoro familiare (in tutte le sue componenti, capofamiglia, coniuge e figli maggiorenni). Su 2019 occupati in agricoltura (2017) le donne rappresentano il 31,2%.

La componente degli stranieri sulla popolazione residenti è pari al 6,4% (ISTAT 2017). Il peso degli stranieri sull'occupazione in agricoltura è rilevante. Gli occupati stranieri in agricoltura sono 710 (di cui 380 extracomunitari), e sono pari al 34% degli occupati.

Il PSR non prevede criteri di priorità specifici volti a favorire le aziende condotte da donne o da stranieri, né a favorire l'occupazione di donne e stranieri. La promozione delle pari opportunità e della non discriminazione (su categorie deboli) sono comunque normate da leggi nazionali a cui i bandi del PSR si richiamano per l'accesso ai fondi. Le norme che disciplinano l'inclusione di categorie svantaggiate si applicano tuttavia a tipologie di aziende medio grandi che hanno più di 15 dipendenti. Si fa presente che la maggior parte degli aiuti sono rivolti a microimprese.

All'interno del CdS non è presente un rappresentante delle pari opportunità e non sono coinvolte associazioni rom, sinti e dei migranti perché non presenti a livello regionale.

L'AdG promuove, presso la propria struttura e in accordo con il Coordinatore del Dipartimento agricoltura, la partecipazione ad iniziative formative organizzate dall'Amministrazione regionale per sensibilizzare il personale dipendente su queste tematiche.

7.2 Sviluppo sostenibile

In merito allo sviluppo sostenibile, si ribadisce quanto già riportato all'interno della RAA. Il Programma di sviluppo rurale della Valle d'Aosta ha un'alta valenza ambientale in virtù della forte incidenza delle misure che preservano l'agricoltura di tipo tradizionale (le indennità per le zone montane e per le aree Natura 2000 di cui alle Misure 12 e 13), i sistemi agricoli estensivi (interventi 10.1.1 e 10.1.2, volte alla riduzione degli input in zootecnia), l'agricoltura integrata (intervento 10.1.3), l'agricoltura biologica (Misura 11) e un sostegno al benessere animale (Misura 14) che, attraverso l'utilizzo significativo di paglia come lettiera, permette di contenere la frazione liquida dei reflui zootecnici, al fine di rendere la materia più facilmente utilizzabile e, in ultima analisi, a ridurre gli apporti azotati nel terreno.

Concorrono agli obiettivi ambientali anche la Misura 8 e la Sottomisura 16.6, attraverso le quali viene garantito un sostegno a favore degli investimenti volti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali, nonché l'approvvigionamento sostenibile di biomasse da utilizzare nella produzione di energia.

Inoltre, gli interventi relativi agli investimenti aziendali (Interventi 4.1.1, 4.1.2, 4.4, 6.4.1, 7.6) promuovono soluzioni ecocompatibili nella realizzazione delle strutture e incentivano il riutilizzo di strutture già esistenti al fine di contenere il problema del consumo del suolo. Tali indicazioni di carattere ambientale sono state espresse dall'Autorità ambientale del Programma nell'ambito della procedura VAS (Parere motivato approvato con provvedimento dirigenziale n. 5315 del 15/12/2014). Inoltre, i criteri di selezione della maggior parte delle misure prevedono un sistema premiale che considera adeguatamente la fragilità e la marginalità delle aree caratterizzate da vincoli o svantaggi di natura ambientale.

Più in generale, il PSR 14-20, unitamente agli altri Programmi a cofinanziamento europeo e a tutti gli strumenti normativi regionali (leggi e Piani di settore), contribuisce alla Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile (SNSvS). Con la recente deliberazione n. 613 del 10 maggio 2019, la Giunta regionale ha approvato, in coerenza con l'Agenda 2030 approvata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite, i documenti di posizionamento della Regione rispetto agli obiettivi previsti dalla SNSvS, stabilendo che tali documenti costituiscano un Addendum al Quadro strategico regionale (QSR) della Politica regionale di sviluppo 2014/20. Questo atto del Governo regionale implica pertanto le autorità di gestione dei Programmi a cofinanziamento europeo nella definizione di azioni coerenti con Agenda 2030 e con la Strategia nazionale, soprattutto in vista della nuova programmazione 2021/27.

7.3 Ruolo del partenariato nell'attuazione del PSR

In merito al ruolo del partenariato, si ribadisce quanto già riportato all'interno della RAA.

La Regione, accogliendo le indicazioni del “Codice di condotta europeo per il partenariato” e del documento “Metodi e obiettivi per un uso efficace dei fondi comunitari 2014-2020”, individua alcuni principi chiave alla base del processo del confronto partenariale per il nuovo ciclo di programmazione:

- il coinvolgimento è esteso a tutti i soggetti rilevanti che possono influire sull'attuazione dei programmi o che ne sono influenzati;
- il pluralismo del coinvolgimento è garantito, consultando le diverse componenti del settore pubblico insieme alle imprese, alle aziende, all'associazionismo, ecc.

Questi principi si traducono in metodi e prassi amministrative che garantiscono il coinvolgimento dei partner economici, sociali ed ambientali lungo il processo decisionale, a partire dal confronto in sede di Comitato di sorveglianza e in altri tavoli di settore e di comparto.

In merito alla governance multi-livello, in Valle d'Aosta il coordinamento tra i Programmi cofinanziati dai Fondi SIE, nonché da altri strumenti unionali e nazionali che interessano la Regione, viene assicurato da un modello che, nell'ambito di un disegno strategico integrato, si realizza attraverso l'impegno di una regia unitaria di programmazione, attuazione e valutazione, il cui funzionamento è imperniato su cinque organismi regionali:

- il Forum partenariale,
- il Nucleo di valutazione dei programmi a finalità strutturale (),
- il Coordinamento delle Autorità di gestione dei Programmi cofinanziati dai Fondi SIE,
- il Comitato di Sorveglianza,
- il Comitato per lo sviluppo locale.

Di seguito, una sintesi delle attività svolte nel 2018 dai suddetti organismi.

Il Forum partenariale della politica regionale di sviluppo 2014/20

Il Forum nel 2018 non è stato convocato; si è riunito, invece, il Gruppo di pilotaggio della valutazione, espressione del Forum, utile al miglioramento della qualità delle valutazioni. Per quanto attiene al PSR 14-20, nella primavera del 2018 il valutatore indipendente del Programma ha esposto la proposta di Disegno delle attività valutative, raccogliendo alcune indicazioni rispetto ai contenuti dello stesso.

Il Nucleo di valutazione dei programmi a finalità strutturale (Nuval)

Agli inizi del 2018, il NUVAL, per quanto concerne la programmazione 2021/27 dei Fondi SIE, ha condotto le prime analisi sui testi delle proposte regolamentari, diffuse dalla Commissione europea, utili per la determinazione delle posizioni da assumere nelle sedi in cui i testi saranno discussi, e ha condotto un approfondimento sulla Strategia nazionale di sviluppo sostenibile (SNSvS), al fine di stabilire le correlazioni tra la declinazione della stessa, a livello regionale, e il futuro Quadro strategico regionale.

Sul versante regionale, il NUVAL ha impostato un documento di lavoro, portato all'attenzione della Giunta regionale, che individua le attività propedeutiche alla preparazione dei Programmi regionali del futuro settennio 2021/27, ponendosi in sostanziale continuità con quanto avvenuto nel periodo 2014/20. Il NUVAL ha dato avvio alla predisposizione del Rapporto di valutazione della Politica regionale di sviluppo 2014/20

riferito al 31 dicembre 2018: il documento, oltre all'esame dell'avanzamento dei Programmi regionali a cofinanziamento europeo, contiene approfondimenti trasversali riguardanti la governance e interventi regionali di portata strategica (es. progetti Aree interne).

Periodicamente (cadenza mensile), nell'ambito del NUVAl le Autorità di gestione relazionano sull'avanzamento dei Programmi regionali e, in vista della scadenza del 31/12/2018, l'attenzione è stata la verifica del raggiungimento dei target di performance.

Il Coordinamento delle Autorità di gestione dei Programmi cofinanziati dai fondi SIE

Ai fini della piena operatività del Coordinamento delle AdG, sono stati istituiti alcuni gruppi di lavoro su tematiche specifiche.

Nell'ambito del gruppo di lavoro 'Sistema informativo e monitoraggio' sono state organizzate le attività propedeutiche alla predisposizione del Rapporto di monitoraggio al 31/12/2018 della Politica regionale di sviluppo 2014-2020, per il quale sono stati estratti i dati dal sistema informativo regionale SISPREG2014.

Il gruppo di lavoro 'Rafforzamento amministrativo' è stato incaricato delle attività riferite al Piano di rafforzamento amministrativo (PRA II° fase) della Politica regionale di sviluppo 2014/20.

Il Comitato di Sorveglianza del PSR 14-20

Il Comitato è stato istituito con deliberazione della Giunta regionale n. 104 in data 29/01/2016 con la funzione di valutare l'attuazione del programma ed esaminare gli aspetti che incidono sui risultati del medesimo, esprimere pareri sulle modifiche al programma proposte dall'Autorità di gestione, formulare osservazioni in merito all'attuazione e alla valutazione del programma.

Nel corso del 2018, il CdS è stato consultato due volte: la prima a marzo (consultazione scritta) per l'approvazione delle modifiche agli interventi 4.1.2 e 16.2.2 e alle sottomisure 6.1, 8.3 e 16.3; la seconda a giugno (convocazione ufficiale), alla presenza di rappresentanti della Commissione e del Ministero delle politiche agricole, alimentari, forestale e del turismo, per approvare la proposta la modifica dei target intermedi, la traduzione della FA della sottomisura 16.6 da 5C a 3A, l'aggiornamento del piano finanziario della misura 19 e la Relazione Annuale di Attuazione al 31/12/2017 (RAA 2017).

Il Comitato di sviluppo locale

Con deliberazione n. 369 del 18/03/2016 è stato istituito il Comitato di sviluppo locale.

D'intesa con l'AdG, il Comitato definisce principi e vincoli dello sviluppo locale di tipo partecipativo in Valle d'Aosta. Il Comitato ha collaborato con l'AdG nella predisposizione del bando di selezione del GAL e della Strategia di sviluppo locale, la cui approvazione è avvenuta nel 2016.

A febbraio 2018, il Comitato si è riunito al fine di monitorare l'avanzamento dei lavori inerenti la Strategia di sviluppo locale. In tale occasione, il GAL ha relazionato in merito alle principali criticità organizzative che hanno condizionato l'operatività dell'organismo nei primi anni di avvio, e ha presentato un cronoprogramma delle attività e dei bandi che hanno visto la prima pubblicazione nel mese di marzo 2019.

8 Analisi delle informazioni raccolte e formulazione delle conclusioni, rispetto ai fenomeni osservati, e delle raccomandazioni utili a rafforzare la qualità complessiva del PSR

8.1 Il diario di bordo del Rapporto di Valutazione al 2018

Di seguito viene presentato, sotto la forma di un *Diario di Bordo*, una sintesi delle principali raccomandazioni emerse nella descrizione degli esiti degli approfondimenti valutativi, solo per quei quesiti di valutazione che hanno previsto delle raccomandazioni. Nell'ultima colonna viene riportato lo spazio dove nel corso della programmazione (a partire dalla prossima annualità) verrà dato conto di come l'AdG ha recepito la raccomandazione.

FA	ELEMENTI OSSERVATI	RACCOMANDAZIONE	FOLLOW-UP
1A	Il contributo a stimolare la diffusione della conoscenza attraverso azioni formative e informative, scambi interaziendali, visite è rilevante, compreso l'utilizzo di workshop e seminari e presenta contenuti direttamente connessi alla capacità di innovare e allo sviluppo delle conoscenze	La misura 1 non ha una buona implementazione al 31 dic 2018, nonostante i bandi attivati. Si raccomanda di implementare con rapidità le attività formative.	
	Le strutture e procedure che agevolano l'innovazione sono sufficienti e direttamente connesse al processo innovativo anche se una più ampia valutazione merita un avanzamento tangibile.	Le misure di cooperazione necessitano di una rapida attivazione e se ne raccomanda la diffusione delle opportunità attraverso gli strumenti di comunicazione del PSR.	
2A	<p>Nonostante la valutazione si basi su elementi ancora non sufficienti per rispondere in maniera puntuale ai quesiti valutativi, in base ai dati sulle domande finanziate, si può cautamente ritenere che il PSR stia contribuendo in maniera rilevante a sostenere le aziende dei cluster identificati dal panel di esperti, come più sensibili ai processi di ammodernamento e miglioramento delle prestazioni economiche ed ambientali.</p> <p>Rispetto ai cluster identificati, emerge la specifica propensione all'investimento, segnatamente in alcune tipologie di aziende zootecniche, sia nel settore viticolo, per acquisire locali e impianti destinati all'attività di lavorazione/conservazione/trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli; purtroppo, dai dati disponibili e senza indagini dirette, risulta difficile distinguere i profili degli imprenditori e delle aziende che avviano o completano processi di diversificazione nel proprio settore di attività, anche se pressoché tutte le nuove aziende viticole vanno in questa direzione (gruppo 2 e gruppo 3). Tale aspetto sarà seguito e analizzato con più puntualità nel prosieguo delle attività di valutazione.</p>	<p>Sulla base degli elementi parziali sin qui emersi il Valutatore raccomanda:</p> <ul style="list-style-type: none"> di adottare modifiche procedurali in fase di Domanda di Aiuto per raccogliere in modo più efficace e univoco gli elementi utili alle azioni di monitoraggio e valutazione successive (in particolare indicazione OTE e descrizione sintetica degli investimenti) 	

FA	ELEMENTI OSSERVATI	RACCOMANDAZIONE	FOLLOW-UP
2B	<p>Il ricambio generazione sembra stia interessando in misura maggiore i cluster aziendali più orientati al mercato (gruppo 1. Gruppo 4 e gruppo 5)</p> <p>Dall'esame sommario dei dati disponibili, che prima di esprimere ulteriori giudizi valutativi dovrà essere completato dalle indagini dirette presso i beneficiari, appare evidente che tutti i giovani agricoltori in insediamento, forse anche grazie alla necessità di dover presentare Piani di Sviluppo aziendale in forma di piano industriale che ne dimostri la sostenibilità economica - e alla contemporanea ricerca di soluzioni che permettano di raggiungere un punteggio utile per l'ammissibilità delle domande – formulano idee progettuali indirizzate soprattutto all'incremento della competitività aziendale, pur restando in un ambito di spesa non certo insostenibile di circa 70 mila €/azienda.</p> <p>In generale le azioni della FA 2B volte al ricambio generazionale a all'incremento della competenza e professionalità degli imprenditori agricoli sembrano raggiungere i risultati auspicati, non solo sotto il profilo finanziario (almeno considerando gli impegni e non solo i pagamenti), ma anche sotto il profilo dell'innovazione; la crescita di nuove aziende con OTE storicamente poco presenti nell'agricoltura valdostana e dopo lo sviluppo di un settore vitivinicolo, che peraltro continua ad attrarre i giovani agricoltori, denota una dinamicità positiva, soprattutto se i risultati economici porteranno ad un incremento del Valore Aggiunto agricolo, a quello del livello di occupazione e alla sinergia con il settore turistico.</p>	<p>Si segnala la necessità di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ garantire ai Giovani Agricoltori procedure istruttorie e di collaudo con tempi quanto più possibile ridotti e certi, in modo da non interrompere o ritardare le azioni e gli investimenti previsti dai PSA ▪ monitorare l'attuazione dei PSA in particolare in riferimento alle azioni volte alla trasformazione e alla commercializzazione per misurarne gli effetti positivi sulla redditività aziendale 	
3A	<p>Il livello di adesione alla Sottomisura 3.1, come nella passata programmazione, è molto basso, perché i costi di certificazione sono a carico in genere delle cooperative di trasformazione o di trasformatori privati che acquistano il latte.</p>	<p>La regione potrebbe valutare la possibilità di spostare le risorse dall'Intervento 3.1 ad altre misure della FA 3A.</p>	
6C	<p>Considerato lo stato di avanzamento delle sottomisure che concorrono alla FA, risulta al momento impraticabile valutare il contributo complessivo dell'approccio LEADER nello stimolare lo sviluppo locale in Valle d'Aosta, anche alla luce del focus sul turismo sostenibile, evidenziato nella SSL. Il</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1) Intensificare ulteriormente le occasioni di confronto e scambio tra il GAL e la Regione. 2) Attivare la riflessione sulle sfide da affrontare nel medio-lungo periodo, così da finanziare prioritariamente tipi di operazioni in grado di attivare 	

FA	ELEMENTI OSSERVATI	RACCOMANDAZIONE	FOLLOW-UP
	rallentamento dovuto alla alle modificazioni intervenute dalla scorsa all'attuale programmazione, che hanno portato alla creazione di un unico GAL regionale, ha certamente influito sulla performance generale del LEADER valdostano fino al 2018. In quest'ottica, risulta essenziale per il GAL concentrarsi sugli interventi che potranno generare cambiamenti di medio-lungo termine, anche in funzione della prossima programmazione.	il contesto locale in prospettiva della programmazione 2021-2027.	
QVC 20 AT	Tema 1 "Competenze, attuazione, monitoraggio e governance"	L'AdG, in condivisione con i PPO, potrebbe strutturare un calendario di corsi di formazione/ informazione e team building riservato al personale interno (responsabili e tecnici di misura, personale Sportello Unico, funzionari etc...)	
	Tema 2 "Comunicazione"	<p>Potenziare attività di comunicazione agendo sul "come":</p> <ul style="list-style-type: none"> - ampliare le funzionalità dello Sportello Unico: renderlo un punto di riferimento per le informazioni sulle opportunità del Programma da fornire agli agricoltori; - costituzione di una mailing list di riferimento ed invio di SMS di informazione ed aggiornamento sullo stato delle pratiche per i beneficiari; - implementare il sito internet con la realizzazione, tra le altre, di una sezione specifica per le FAQ's ed una per i dati di avanzamento procedurale e finanziario; - realizzare incontri informativi sul territorio a beneficio della popolazione. 	
	Tema 2 "Comunicazione"	Al di là del dettato regolamentare di cui al punto 1.5 "Notifica dell'attribuzione di un aiuto" dell'Allegato III del Reg. UE n. 808/2013 che stabilisce l'obbligo per le AdG di notificare l'attribuzione del contributo al singolo beneficiario, sarebbe opportuno pubblicare nelle pagine dedicate ai bandi di finanziamento, le determinine di approvazione delle singole	

FA	ELEMENTI OSSERVATI	RACCOMANDAZIONE	FOLLOW-UP
		graduatorie di modo tale da ampliare la trasparenza collegata ai processi di selezione degli interventi.	
	Tema 3 “Valutazione”	Continuare nel processo di aggiornamento e di follow- up dei principali risultati legati alle attività di valutazione (performance del Programma e comunicazione) in un’ottica di miglioramento complessivo della gestione del PSR.	
QVC 21 RRN	Tema 1- Partecipazione attività RRN	Suggerire a livello centrale le tematiche sulle quali si ritiene che possano essere attivati dei tavoli di discussione per condividere le proprie idee con altre realtà (ad es. interventi specifici per la montagna).	
QVC 23	Gli obiettivi prefissati dal PSR Autonoma Valle d’Aosta in merito al supporto della ricerca e delle iniziative innovative sono limitati, con una spesa prevista pari allo 0,5% della spesa totale del Programma	Si ritiene che la complessità procedurale nell’attivazione dei GO abbia disincentivato la Regione nell’attivare la sottomisura 16.1 La riflessione da sottoporre all’AdG, in vista della nuova programmazione è quella di identificare un ambito puntuale di ricerca sul quale promuovere un’iniziativa puntuale con gli attori dell’AKIS regionale.	